Anno 119 - Numero 269

LA STAMPA

Mercoledì 4 Dicembre 1985 - L. 600

A PAGINA 5

La vedova di Aquino candidata alle elezioni filippine

di Renata Pisu

Corazon Aquino

A PAGINA 6

C'era un piano per liberare i terroristi della «Achille Lauro»?

di Giuliano Marchesini

Omar Saadat arrestato a Verona

Lussemburgo chiude con un ennesimo rinvio delle riforme

Nebbia sull'Europa

Raffica di compromessi vanifica le aspirazioni degli innovatori - A Strasburgo rimane lo stesso ruolo consultivo di prima, il potere decisionale è sempre dei governi nazionali - Andreotti: «L'Italia non approva»

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Si doveva rifare l'Europa: e infatti la si è rifatta tale e quale, o quasi. Dal vertice dei Dodici, riunito sotto la presidenza lussemburghese sulla collina del Kirchberg, è scesa una pioggia, una raffica di compromessi. Tutti fortemente riduttivi rispetto alla spinta riformista del Parlamento e della Commissione, alle proposte originariamente fondate sul progetto Spinelli: perfino, in qualche caso, alla prassi ormai consolidata. Tutti assortiti di molte riserve: soprattutto da parte dell'Italia, il Paese che ha guidato invano l'incerta pattuglia degli innovatori.

Il futuro della rifondazione europea, a questo punto, è avvolto nelle nebbie. Anche se l'esito del vertice non blocca necessariamente la procedura di revisione dei trattati. Il lavoro potrebbe continuare su due piani. Da una parte il Consiglio dei ministri, dopo avere verificato l'opposizione del Parlamento ai compromessi del Kirchberg, può riprendere la ricerca di soluzioni reciprocamente compatibili. Dall'altra il Parlamento può cercare nuove strade. Oggi si riunisce a Bruxelles la Commissione istituzionale: che chiederà all'assemblea di rimboccarsi le maniche, di riprendere l'attività «costituente», di preparare per i prossimi mesi, prima del vertice di marzo in Olanda, una nuova bozza di trattato che tenga conto di quanto è accaduto. Cioè delle resistenze e degli interessi nazionali.

Una giornata intensa e febbrile, quella di ieri a Lussemburgo. Contrassegnata, al suo inizio, da un nuovo brivido dopo la bomba dell'altra sera. Pochi minuti prima delle nove, i gendarmi lussemburghesi frugano con i cani la sala dove i Dodici stanno per riprendere le loro dispute incrociate. C'è una borsa abbandonata in un angolo, e un pastore tedesco, specialista nell'individuare esplosivi, l'annusa con molto interesse. Allarme, tensione, arrivano gli artificieri: era panino.

Così i Dodici possono prendere posto: ecco Jacques Santer, primo ministro del Granducato, che illustra la nuova proposta in materia di poteri del Parlamento europeo. Lo fa «a malincuore», avverte. Perché, così com'è ora, la proposta non è che il fantasma del progetto originario. Un laborioso meccanismo assicura all'assemblea una procedura di cooperazione: ma al di là delle formule si tratta ancora del vecchio ruolo consultivo. L'ultima parola, e il controllo dei tempi e dei modi della decisione, restano saldamente nelle mani del Consiglio dei ministri, cioè dei governi nazionali.

Santer aveva detto, alla vigilia del vertice, che il Lussemburgo non si sarebbe mai prestato a un'operazione di cosmesi facciale. Ma questo compromesso che cos'è, se non puro maquillage? Andreotti annuncia che l'Italia «non approva». A meno, aggiunge, che il Parlamento non esprima un avviso favorevole: in questo caso anche l'Italia approverà. Ma l'ipotesi è piuttosto fantasiosa.

Poi si passa a un altro capitolo scottante, la cooperazione monetaria. Corre voce di una posizione più morbida di Margaret Thatcher, che fin qui di riforme monetarie non voleva nemmeno sentir parlare. Più morbida, la dama di ferro? Il mistero è presto chiarito. C'è una proposta tedesca, che introduce nel trattato il riferimento all'unione economica, al sistema monetario e all'unità di conto. Ma le modifiche istituzionali, necessarie per tradurre l'unione nei fatti, sono vincolate all'articolo 236 del trattato. Che cosa dice questo articolo? Che ogni modifica va ratificata da «tutti gli Stati membri». Dunque la Thatcher ha ceduto su un vago principio, ma vede sottolineata la facoltà di bloccare, in pratica, ogni iniziativa che non consideri in linea con gli interessi britannici.

La seduta di [illegible] nel pomeriggio. «Passi avanti, a furia di compromessi», lascia filtrare Craxi. Il portavoce irlandese è lapidario: «un casino», dice. Le notizie si rincorrono e si contraddicono. Si parla di intese sul coordinamento delle tecnologie, sulla protezione dell'ambiente, tutte con tanto di riserva britannica. Sul problema della coesione, l'Italia insiste perché il principio della solidarietà comunitaria si manifesti concretamente con l'accesso al finanziamento dei fondi di sviluppo: Kohl e Thatcher dicono di no. Mitterrand propone che il Consiglio europeo cambi nome: che ne direste di Consiglio per l'Unione europea? Con la speranza, forse, che la realtà discenda dalle parole, e non viceversa.

Altra discussione spinosa sul mercato unico, o spazio senza frontiere come lo vogliono ribattezzare italiani e francesi, con espressione che la Thatcher trova insopportabilmente impegnativa. C'è il mezzo, infatti, una libera caratura politica. Nel dettaglio la Gran Bretagna oppone riserve in materia di controlli sanitari. E anche, per ragioni di lotta antiterrorismo, in materia di circolazione delle persone. Riserva questa condivisa dai tedeschi, ansiosi di frenare incontrollabili migrazioni dal Sud allargato della nuova Europa a dodici.

Alfredo Venturi

Il gasolio auto da oggi costa 11 lire in più

ROMA — E' aumentato di 11 lire il litro il prezzo del gasolio per autotrazione. Lo rende noto il ministero dell'Industria.

Il nuovo prezzo alla pompa sarà quindi di 745 lire il litro.

Chiede che non discuta sulle accuse di Craxi ai magistrati

Cossiga critica il Csm travalica i suoi poteri

Il Consiglio superiore della magistratura non può annettersi funzioni di «indirizzo politico» - Oggi il Csm si riunisce per esaminare la dura e inattesa lettera

ROMA — Clamorosa e inattesa presa di posizione del presidente della Repubblica Francesco Cossiga: il Consiglio superiore della magistratura non deve occuparsi delle polemiche sorte nei giorni scorsi tra il presidente del Consiglio Bettino Craxi e i giudici italiani. La polemica era scoppiata dopo la sentenza del tribunale di Roma che aveva condannato per diffamazione il direttore e due redattori dell'«Avanti!» per le critiche al pubblico ministero milanese Armando Spataro durante il processo ai brigatisti accusati dell'uccisione del giornalista del «Corriere della Sera» Walter Tobagi.

L'iniziativa del Capo dello Stato non ha precedenti ed è quindi destinata a suscitare reazioni e polemiche. Questa mattina il plenum del Csm discuterà il contenuto della lettera inviata al vicepresidente Giancarlo De Carolis. Sempre oggi si riunirà a Roma la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati per esaminare attentamente il documento di Cossiga.

Nella sua missiva, inviata nella duplice qualità di Capo dello Stato e presidente del Consiglio superiore della magistratura, Cossiga ha espresso la sua ferma convinzione «sull'inammissibilità di un dibattito o intervento del Csm su atti, comportamenti o dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri».

Ma ha subito tenuto a precisare che il suo giudizio «prescinde da ogni valutazione di merito della questione posta all'ordine del giorno, attenendo esclusivamente ai profili costituzionali del caso».

A questo punto il Capo dello Stato ha ampiamente spiegato le ragioni della sua richiesta. «Nel nostro sistema di organi istituzionali — così si legge nella lettera — la valutazione dei comportamenti del presidente del Consiglio è attribuita in via esclusiva al Parlamento e non può assolutamente di esso intendersi sotto nessun profilo investito un organo, anche se di alta amministrazione, quale il Consiglio superiore della magistratura. E ciò anche perché esso è in base alla Costituzione presieduto dal presidente della Repubblica, le cui relazioni col presidente del Consiglio passano assolutamente al di fuori dello stesso Csm».

«Questa incompetenza, che io ritengo assoluta, del Consiglio superiore — prosegue Cossiga — e che se da esso trasgredita pone gravi problemi di interpretazione della Carta Costituzionale, non può essere considerata in nessun modo limitativa del libero diritto di critica che spetta ad ogni cittadino nei confronti di comportamenti dell'esecutivo e quindi anche del diritto di critica dei magistrati come singoli, come gruppi, ovvero in quanto riuniti in libera associazione».

«Essa riguarda — continua il Capo dello Stato — l'estraneità al circuito di sindacato politico del Csm, organo al quale in nessun caso e in nessuna misura possono intestarsi poteri di indirizzo politico, e che deve invece attendere in assoluta indipendenza alla sua precipua e inconfondibile attribuzione di organo di amministrazione della magistratura».

«A questo riguardo — conclude il Presidente — mi riservo, in altro momento e in altra sede, una più ampia valutazione dell'interpretazione che viene sempre più data della posizione delle attribuzioni e del funzionamento del Csm non conforme, a me pare, alla più testuale e rigorosa lettura della Costituzione».

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Alessandro Criscuolo ci ha detto che la lettera di Cossiga «rappresenta un fatto nuovo nella storia ventiquennale del Csm» e che le sue dichiarazioni come quelle del presidente del Consiglio Craxi «saranno attentamente valutate tenendo conto della complessità dei problemi giuridici che sono stati sollevati».

Pierluigi Franz

A PAGINA 2

Vicenda Gelli. Palazzo Chigi ha aperto un'inchiesta sul Sismi

di Ruggero Conteduca

Finanziaria - Esentati dalle sovrattasse i poveri e i meritevoli

Scuola, confermati gli aumenti Nelle grandi città tram a 600 lire

Visentini ribadisce: «I titoli di Stato in circolazione non vanno tassati, va tagliata seriamente la spesa pubblica» - Oggi seduta anche notturna ma è ormai scontato che si ricorra all'esercizio provvisorio

ROMA — Gli studenti meritevoli e quelli poveri non pagheranno le sovrattasse scolastiche; per gli altri sono confermati gli aumenti preannunciati dal governo. La logica dei conti ha avuto il sopravvento e il movimento di protesta degli studenti non ha trovato grande eco in Senato. La maggioranza ha approvato senza tentennamenti l'articolo 4 dedicato ad una materia improvvisamente così delicata e il pci ha protestato proponendo invano tasse meno pesanti.

Per il resto la legge finanziaria ha [illegible] col vento in poppa, senza colpi di scena, in un clima di disattenzione generale, con Fanfani che più volte ha richiamato i colleghi senatori ad un comportamento più corretto e ad una maggiore partecipazione. Ma le parole del presidente del Senato sono praticamente cadute nel vuoto tra un emendamento e l'altro. Uno dei pochi momenti di attenzione è stato quando il ministro delle Finanze Visentini, rispondendo ai comunisti, ha ribadito che i titoli pubblici in circolazione non possono essere tassati. Però, è sembrato dire l'autorevole ministro, il problema esiste e va affrontato senza colpi di testa e soprattutto bisogna aggredire il problema alla radice. «Va tagliata seriamente la spesa pubblica», ha detto con un occhio rivolto al collega del Tesoro Goria che gli sedeva accanto. In serata è passato anche l'articolo 5 con il quale si stabilisce, tra l'altro, che dal gennaio '86 le tariffe del biglietto di corsa semplice del servizio urbano siano di 600 lire nelle città con oltre 300.000 abitanti, di 500 lire nelle altre città.

Nonostante la speditezza dei lavori, senza i [illegible] bracci di ferro e senza l'ostruzionismo dell'opposizione, Fanfani ha preannunciato per oggi una seduta notturna, mentre è ormai dato per scontato che si ricorrerà all'esercizio provvisorio. Entro sabato la legge finanziaria dovrebbe essere approvata dal Senato.

Rispetto alla stesura iniziale, l'articolo 4 alleggerisce le tasse di iscrizione alla scuola secondaria superiore (da 50 a 20.000 lire), mentre dispensa dal pagamento delle maggiorazioni gli studenti meritevoli che abbiano ottenuto l'ottimo nella licenza media, i 60 sessantesimi nel titolo di studio secondario o almeno la media del 28 all'università. Qui è passato, con l'appoggio del governo, un emendamento che abolisce la necessità di ottenere la votazione minima del 26 nei vari esami. Gli aumenti non dovranno essere pagati neppure dagli studenti che rientrano nella fascia di povertà.

Insomma la maggioranza complessivamente ha tenuto. Unica sorpresa il voto favorevole ad un emendamento dei socialisti, appoggiati per l'occasione da comunisti, socialdemocratici, missini e sinistra indipendente, affinché il finanziamento delle borse per il dottorato di ricerca resti a carico dello Stato, contrariamente alle altre borse di studio che dovranno essere invece sovvenzionate dalle università con i maggiori introiti dagli aumenti delle tasse.

Ieri è stato confermato che non appena il Parlamento avrà licenziato la legge finanziaria (il documento da martedì dovrebbe passare alla Camera) scatterà l'operazione edilizia scolastica: con uno stanziamento di 200 miliardi l'anno si mettono in moto mutui per 4000 miliardi in tre anni. Il Tesoro assumerà, infatti, l'onere finanziario dei ratei dei mutui pari all'80 per cento e addirittura del 100 per cento per gli enti locali sprovvisti di garanzie. Saranno colpiti i Comuni che non daranno rapida esecuzione ai lavori delle aule. L'obiettivo, confermato ieri in Senato dal ministro della Pubblica Istruzione Falcucci, è di eliminare i doppi turni, un fenomeno ancora significativo nel Mezzogiorno.

Eugenio Palmieri

Bot, orario, flessibilità la ricetta di Modigliani

ROMA — Il premio Nobel per l'economia Franco Modigliani, solitamente assai critico circa il nostro Paese, ora è più fiducioso sull'Italia. Giunto a Roma dagli Usa per ricevere un'onorificenza dal presidente della Repubblica, Cossiga, ha detto che «l'Italia ha fatto il 50 per cento del necessario, il resto dipende dalla situazione mondiale».

In una conferenza stampa l'economista ha aggiunto tuttavia che i problemi restano, a cominciare dal «gigantesco» disavanzo pubblico e dalla disoccupazione. Ha inoltre indicato alcuni interventi ritenuti utili all'economia italiana, come la tassazione dei Bot; ha sconsigliato, invece, la riduzione dell'orario di lavoro, a meno che non siano contemporaneamente ridotte le retribuzioni.

(Servizio a pagina 2)

Il racconto di come il premio Nobel ha vissuto in Urss questo tragico anno

Sacharov fa parlare il figlio «Liberatemi, non resisto più»

«Uno scambio può alleggerire il duro destino delle persone» - Elena Bonner, da ieri a Roma, continua a tacere, legata al «patto» accettato in Urss - Domattina partirà per New York, dove sarà operata al cuore

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Per sei mesi, dal 16 aprile di quest'anno al 23 ottobre, Andrej Sacharov ha fatto lo sciopero della fame dimagrendo di 20 chili. In tutto questo periodo, tranne una pausa dall'11 al 25 luglio, quando ha sospeso la protesta nella vana attesa di una risposta alla sua lettera a Gorbaciov, Sacharov non ha potuto avere contatti, né con la moglie né con altri. Uno sciopero della fame, quello del Premio Nobel, per ottenere dalle autorità di Mosca il visto d'uscita che Elena Bonner, la moglie, aveva chiesto da un anno. Il visto che ora le consentirà cure mediche e un intervento al cuore negli Stati Uniti. Per la prima volta queste notizie sono state rivelate ieri ai giornalisti dai parenti di Elena e Andrej Sacharov.

Lei, la signora Elena, continua a non parlare. Ma parlano il figlio Aleksej e il genero Efrem. E raccontano, ai giornalisti, convocati a metà pomeriggio nella sede dell'agenzia di stampa Adn-Kronos, la cronaca dell'ultimo anno di Sacharov e della signora Elena: «tragico». Rispondono a tutte le domande, e a qualcuna con cautela. Rivelano una frase del «professore» — così lo chiamano —, che si è dichiarato favorevole all'ipotesi di uno scambio: Sacharov in Occidente, nazione preferita la Norvegia, e sovietici detenuti in Occidente che tornerebbero in patria: «Lo scambio può alleggerire il duro destino delle persone».

Aleksej è in abito grigio, camicia azzurra, cravatta e ferma-cravatta. Di sigarette ne fuma una dietro l'altra. Efrem, suo cognato, anche: è più disinvolto, tuttavia. Si passano il microfono. Mentre l'interprete Irina Alberti traduce la domanda, si consigliano sulla risposta. Prima Aleksej, poi Efrem, ripetono il medesimo concetto. Ci tengono molto, sembra: «Ora è importante che continui il contatto tra Elena e suo marito, il professor Sacharov. Gli ha telegrafato l'altra sera da Milano. Quei sei mesi di sciopero della fame, senza contatti tra loro, lui in isolamento completo, ci preoccupano molto... Se s'interrompono i contatti non sapremo più nulla».

Il 16 aprile, quando ha iniziato lo sciopero della fame, il premio Nobel Sacharov pesava 82 chili; a luglio era sceso a 62; ora è a 74. Aleksej parla piano, misura le parole. Dice: «I sei mesi di sciopero della fame, di isolamento, di contatti proibiti tra loro e i loro amici russi, ci dimostrano che aveva ragione mia madre quando diceva, e pensavamo esagerasse, che a Gorkij potevano anche essere uccisi senza che nessuno lo sapesse. Ora, purtroppo, sappiamo che è la tragica realtà».

Efrem si accende un'altra sigaretta e aggiunge: «I telegrammi venivano falsificati dal Kgb: per far credere che tutto fosse a posto. Anche con

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Roma. «Non parlo e non sento»: con questi gesti ha risposto ai giornalisti Elena Bonner, che per uscire dall'Urss si è impegnata a non concedere interviste e a parlare soltanto della sua salute (Ansa)

Prigionieri del silenzio

Come è difficile, per un occidentale, capire l'Unione Sovietica. Come è difficile credere che sia com'è: diversa e lontana come un altro pianeta.

Un grande scienziato, premio Nobel per la pace, può venire mandato al confino, come si diceva in Italia ai tempi del fascismo, e venire isolato interamente dal mondo. La moglie, malata, può essere tenuta lontana da lui, che digiuna per sei mesi al fine di ottenere che le si consenta di andare all'estero a curarsi, e durante tutto questo tempo né gli amici moscoviti dell'illustre accademico, né gli scienziati stranieri, né gli amici o i parenti hanno modo di comunicare o con l'uno o con l'altra.

Intanto la polizia blocca ogni tentativo di comunicazione e fabbrica telegrammi e filmati illusori che vorrebbero rassicurare il mondo sulle sorti dell'illustre personaggio, diventato «non-persona»; chiunque osi salutarlo per la strada viene arrestato.

Finalmente la moglie viene autorizzata a partire, ma prima deve impegnarsi per iscritto a non fare dichiarazioni: pena non tornare mai più a casa sua, da suo marito. Così viene «liberata», in un momento in cui un gesto «generoso» può giovare all'immagine del nuovo leader sovietico; ma appena arriva in Occidente il suo silenzio, eco ingigantita del silenzio interno di tutta l'Unione Sovietica, ci sembra una cosa mostruosa, più eloquente di qualsiasi parola.

E ovviamente il silenzio dura poco: le notizie che ci vengono date, agghiaccianti, completano il quadro tipico di uno Stato di polizia, non soltanto spietato, ma goffo. Quando mai cambierà questo anacronistico sistema di governo, che alle soglie del Duemila, nell'era del «villaggio globale», isola interi popoli dal resto del mondo?

Arrigo Levi

Tuttoscienze e la Nasa un'idea per lo Shuttle

Sullo Shuttle volerà un esperimento scientifico ideato da un lettore di «Tuttoscienze». E' il nuovo concorso lanciato dal supplemento scientifico de «La Stampa».

Il nostro giornale ha prenotato alla Nasa, l'ente spaziale americano, un bidone cilindrico sulla navetta spaziale dalle dimensioni di circa mezzo metro di diametro e alto 36 centimetri. In esso potrà trovare posto un esperimento di fisica, di chimica, di biologia o di scienza dei materiali.

Il progetto vincente sarà realizzato con l'assistenza dell'Aeritalia, del Piano spaziale italiano e del Centro Ricerche Fiat.

Il ministro della Ricerca scientifica Luigi Granelli ha concesso il suo patrocinio all'iniziativa.

Il concorso si articola in due sezioni, una riservata ai ragazzi fino a 16 anni, per i quali sarà giudicato l'aspetto ideativo del progetto; e l'altra riservata agli studenti di scuola superiore, per un'idea «operativa».

La Commissione giudicatrice è composta da Tullio Regge dell'Università di Torino, Aristide Scano dell'Istituto superiore di Educazione fisica, Luigi Napolitano, dell'Università di Napoli, Carlo Eugenio Rossi, presidente del Centro Ricerche Fiat, Ernesto Vallerani dell'Aeritalia, e Cristiano Batalli Cosmovici, candidato astronauta italiano. I particolari in «Tuttoscienze».

Genova, la giovane Rosanna trasferita in rianimazione per una crisi

Fuori dal polmone d'acciaio ma viva

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Dopo 23 anni, per una grave crisi hanno tolto Rosanna Benzi dal polmone d'acciaio e l'hanno trasferita al reparto di rianimazione. Era qualche settimana che la sua respirazione artificiale preoccupava. Domenica il fratello Franco, venuto a passare la festa con lei, si è accorto ad un certo momento che, nonostante lo stantuffo d'acciaio funzionasse normalmente, Rosanna non respirava più, boccheggiava senza riuscire a gridare, diventava bluastra.

Allarme, accorrere di medici, un rapido consulto. La donna è stata tolta dalla macchina che fino allora l'aveva tenuta in vita e, con l'aiuto di un respiratore portatile, trasferita nel reparto del prof. Balestra. Da allora, dicono, è «intubata». Cioè, alla grave difficoltà respiratoria si è ovviato con un'intubazione tracheale e con un respiratore a pressione positiva.

E' sopravvissuta. Il primario e i membri della sua équipe non danno informazioni, ma qualcosa si viene a sapere dai parenti, dagli amici più intimi, i soli ammessi nel reparto di rianimazione e che la vedono attraverso una vetrata. Dicono che la prognosi è riservata, ma Rosanna è cosciente, riconosce chi va a trovarla, risponde alle domande con cenni di capo.

Dicono che soffre (una sofferenza fisica per il tubo affondato nella trachea, una sofferenza morale per non riuscire a parlare, ad esprimersi come vorrebbe), ma decisa a non cedere, a lottare con lo stesso coraggio dimostrato finora. Lei stessa, Rosanna, ha definito «virio di vivere» questo coraggio, la caparbietà di esistere nonostante tutto.

Nata a Morbello, provincia di Alessandria, ha 37 anni. Ne aveva 14 quando la poliomielite le ha bloccato la muscolatura e il diaframma, rendendole impossibile la respirazione. L'hanno portata a Genova, all'ospedale San Martino, e infilata nel polmone d'acciaio. Non ne è più uscita, fino a tre giorni fa.

Adesso, che per la prima volta dopo 23 anni, ha lasciato l'appartamentino nel piano sotterraneo del pronto soccorso, amiche sono venute a fare pulizia a fondo. Una stanza interamente occupata dal polmone d'acciaio: un cilindro metallico color beige pieno di fili e tubi.

Dentro il suo sbuffante «polmone» Rosanna è cresciuta, ha festeggiato compleanni e Natali, è diventata maggiorenne. Soltanto il capo fuori dalla macchina. Uno specchio, come un grande retrovisore, per guardarsi attorno. In questa macchina non ha bisogno di aiuto perfino per soffiarsi il naso. Eppure, diceva Rosanna: «Mi sento libera, più libera di tanti altri».

Le amiche non fanno solo pulizia, ma infilano un po' di tutto in cartoni, e l'operazione appare inquietante, sa di sgombero. «Facciamo soltanto un po' di ordine», dicono le amiche. «In tanti anni si sono

Luciano Curino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sarà varato un decreto per i motociclisti

Il governo interviene per l'obbligo del casco

ROMA — Il governo interverrà per tentare di fermare la strage di giovani in moto. Il prossimo Consiglio dei ministri renderà obbligatorio l'uso del casco per i motociclisti, con un decreto legge che in pratica riprende il testo varato più di un anno fa dalla Camera. Dopo le polemiche dei giorni scorsi sui ritardi al Senato nell'iter legislativo dell'atteso provvedimento, ieri il ministro dell'Industria ha sollecitato l'intervento del governo con una lettera a Craxi.

L'iniziativa di Altissimo è servita a sbloccare la situazione: il ministero dei Trasporti ha subito fatto sapere che il testo del decreto è pronto e potrà essere varato alla prima riunione del governo.

Le cifre che Altissimo ha fornito a Craxi per sostenere la sua richiesta sono drammatiche: «*Nel 1984, 1595 giovani sono morti sui ciclomotori nel nostro Paese, di cui il 57 per cento per trauma cranico; inoltre, su oltre 42.000 persone rimaste ferite, il 32,5 per cento è rimasto infermo*». E un recente sondaggio condotto dall'Ispes (Istituto di studi politici) ha fornito dati altrettanto preoccupanti: il 34 per cento dei ragazzi fra 13 e 16 anni ha confessato di non portare mai il casco quando va in moto; il 30 per cento lo mette «*qualche volta*», mentre solo il 13 per cento degli intervistati lo indossa sempre.

La decisione del governo potrà suscitare nuove polemiche

F. L.

Secondo una nota attribuita ai servizi il governo sapeva dov'era il capo P2

Vicenda Gelli, Palazzo Chigi apre una inchiesta sul Sismi

Il controspionaggio ha già smentito la paternità della notizia - Per l'on. Teodori è un «siluro» di Spadolini al pentapartito

ROMA — La presidenza del Consiglio ha aperto un'inchiesta sulla nota ufficiosa attribuita al Sismi (che però ha già smentito) nella quale si afferma che il governo era stato continuamente messo al corrente negli ultimi due anni degli spostamenti del capo della P2, Licio Gelli, latitante all'estero. A tre giorni dalla conferma dell'ammiraglio Martini al vertice del servizio segreto militare (l'argomento figura nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di venerdì sebbene il mandato dell'Ammiraglio scada fra tre mesi, in febbraio) i servizi vengono così investiti da una nuova ventata di polemiche.

Già l'altro ieri, dopo la nota del Sismi, qualcuno si era chiesto perché il governo pur conoscendo gli spostamenti di Gelli non si fosse mai premurato di chiederne l'arresto dal momento che sul capo della P2 pendono ancora oggi dei mandati di cattura internazionali. Palazzo Chigi aveva risposto con un'altra nota nella quale si diceva che le notizie sul «venerabile» non erano mai state molto chiare e precise e comunque tali da giustificare una plausibile richiesta di arresto.

«Mente il Sismi, o mente il governo?», si chiede il radicale Massimo Teodori, già componente della commissione parlamentare sulla loggia P2. Che la nota ufficiosa non sia stata autorizzata dai vertici del Sismi (come è stato precisato ufficialmente) ma che sia comunque uscita dagli ambienti di Forte Braschi, non ci sono dubbi. La sostanza del problema cioè rimane intatta anche se tutto ciò apre interrogativi su fughe di notizie sulle quali appunto Palazzo Chigi sta ora indagando.

E' proprio puntando sulla «divergenza» di contenuto tra le due note, quella attribuita al Sismi e quella di Palazzo Chigi, il vicesegretario liberale Patuelli ha avanzato ieri la richiesta al Cis (Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti) perché venga a chiarire dinanzi al Parlamento. Alla richiesta si sono associati anche il socialdemocratico Belluscio, coinvolto nelle liste P2 e l'onorevole Aldo Rizzo, della sinistra indipendente.

Il punto è: il Sismi può pubblicamente far conoscere la sua verità o non deve invece come istituzionalmente previsto riferire in via riservata soltanto ad organi di governo? Per il radicale Teodori la vicenda non è altro che un «siluro» di Spadolini nei confronti dell'asse Craxi-Andreotti. In sostanza un altro episodio di conflitto all'interno della maggioranza pentapartita. Perché — afferma Teodori — «o il ministro della Difesa è stato sorpassato dallo stesso Sismi oppure sapeva» e «ha voluto porsi in contrasto con il governo, usando del servizio».

La questione — sostiene Teodori —, comunque si veda è molto grave, perciò va chiarita di fronte al Parlamento «visto e considerato ancora una volta la connivente impotenza ed il silenzio del Comitato parlamentare di vigilanza sui servizi di informazione».

Ma c'è anche chi, come il comunista Bellocchio, facendo riferimento all'annunciato rientro di Gelli in Italia in coincidenza con il dibattito parlamentare sulla Loggia P2 (già fissato, pare, per il 18 dicembre) vede in questo l'abile mossa del «venerabile» pronto ad influenzare con il suo ritorno sulla scena il nuovo panorama politico che prima o poi nascerà sulle ceneri di un pentapartito ormai logoro.

Ruggero Conteduca

Camera, eletti i vicepresidenti del gruppo dc

ROMA — Il direttivo dei deputati democristiani ha eletto ieri sera, su proposta del presidente Rognoni, i vicepresidenti del gruppo. Tarcisio Gitti (area Zac) è stato confermato vicepresidente vicario. Confermato anche l'andreottiano Nino Cristofori. Gli altri due vice di Rognoni sono Giovanni Zarro e Giuseppe Fornasari

Il premio Nobel ammonisce a non far troppo conto sugli Usa

Modigliani: l'Italia è a metà strada tassate i Bot, non tagliate l'orario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo aver ricevuto l'investitura a cavaliere di gran croce dalle mani del presidente Cossiga, Franco Modigliani, che martedì sarà a Stoccolma a ritirare il prestigioso Premio Nobel per l'economia, ha parlato con toni di speranza della situazione economica italiana. La conferenza, nel Centro dei giornalisti economici, è stata molto seguita e applaudita.

Sono stati fatti progressi sostanziali nel ridurre l'inflazione — ha riconosciuto — ma i nodi di fondo restano e sono gravi: il «gigantesco» deficit pubblico, la crescente disoccupazione. Ha speso buone parole per tutti: *«L'Italia ha fatto il 50 per cento del necessario, il resto dipende anche dalla situazione mondiale»*.

Modigliani ha indicato qualche provvedimento da adottare in futuro: la tassazione dei Bot *«strumenti riservati ai ricchi e quindi è assurdo esentarli da imposte quando i depositi bancari, strumenti per i "poveri", subiscono una tassazione piena»*. L'economista «liberal» ha riconosciuto i meriti acquisiti negli ultimi anni dai lavoratori e dai sindacati che *«hanno capito che le paghe non possono aumentare se non cresce la produttività»*. Con altrettanta franchezza ha bocciato l'idea della riduzione dell'orario di lavoro che, dice, avrebbe senso soltanto se vi fosse un contestuale taglio dei salari. E comunque la riduzione dell'orario non creerebbe meccanicamente nuova occupazione.

Rispondendo ad una domanda ha affermato che per il negoziato sul costo del lavoro *«le distanze fra le parti non sono incolmabili»*. E ha citato i risultati di uno studio condotto in Europa secondo cui il 18 per cento della gente non vuole lavorare meno ma vuole essere pagata di più. Il segreto, secondo il Premio Nobel, è un grande flessibilità del lavoro piuttosto che la riduzione dell'orario. Anche in Italia si è aggravata la disoccupazione, ma questo dipende — ha ammesso — anche dal ristagno dell'attività economica nel resto del mondo.

Franco Modigliani

Che cosa si dovrebbe fare per superare l'andamento negativo? Modigliani non ha dubbi. L'Europa dovrebbe approfittare della flessione del dollaro, destinata a continuare, e della riduzione del prezzo del petrolio per coordinare in modo espansivo le economie dei vari partner. E soprattutto la Germania dovrebbe farsi carico di questo obiettivo. Tra le misure concrete, l'incentivazione degli investimenti attraverso un contributo governativo sui tassi di interesse pagati dalle imprese.

Dagli Stati Uniti non c'è da attendersi più di tanto. La politica degli alti tassi di interesse praticata dall'amministrazione Reagan è ormai alle corde e anche al di là dell'Atlantico il livello di disoccupazione sta per raggiungere il limite di guardia.

Prime anticipazioni sulle tesi in vista congresso straordinario

Comincia a traballare nel pci il «centralismo democratico»

ROMA — Traballa il dogma del «centralismo democratico» comunista. Nella commissione dei 77, che ha redatto le tesi per il prossimo congresso straordinario del pci, molti gli hanno già dato una spallata, anche se non sono riusciti ancora a cancellarlo. La proposta verrà ridiscussa dal comitato centrale convocato a Botteghe Oscure sabato prossimo.

Il cardine della «diversità» del più forte partito comunista dell'Occidente è così minacciato, soprattutto dall'ala «moderata» del pci. Un risultato, parziale, è comunque già stato raggiunto: il «centralismo» di cui si parla nel documento dei 77 è attenuato da due corollari importanti e innovativi.

Il dissenso interno, un tempo nascosto come un peccato, viene ora presentato come un valore e non solo un fenomeno da garantire. Inoltre, il militante comunista potrà continuare a dissentire anche dopo che una maggioranza avrà ufficialmente preso le sue decisioni. Le correnti rimangono uno spauracchio da esorcizzare, ma il passo avanti è notevole.

Novità di indirizzo anche per il voto segreto, un altro pilastro necessario a garantire un più libero dibattito interno. Il sen. Bufalini aveva chiesto che venisse consigliato sin dai prossimi congressi provinciali. Il suo emendamento non è passato nella commissione dei 77, ma è stato deciso un correttivo. Se i congressi opteranno per il voto segreto verrà consigliato di far scegliere i candidati con una lista aperta, e non bloccata e preconfezionata.

L'idea di non dare l'indicazione netta a favore del voto segreto sarebbe stata bocciata per evitare, si dice, che i gruppi dirigenti locali adottino contromisure nella selezione dei delegati.

E' stato il sindacato la prima vittima illustre di questo dibattito senza reticenze che il pci sembra voler instaurare al suo interno.

La commissione dei 77 ha infatti emesso un duro giudizio sul sindacato perché non sarebbe stato all'altezza dei cambiamenti provocati dalla ristrutturazione economica di questi anni. Invece di aprirsi ai nuovi ceti che emergevano favorendo la democrazia interna, il sindacato si è invece chiuso in se

Non sono stati però espressi giudizi anche sui dirigenti, come avrebbe voluto Pietro Ingrao. Il capo della sinistra interna voleva chiarire che gli errori del sindacato son frutto della volontà politica del gruppo dirigente di Cgil, Cisl e Uil. Un emendamento di questo tipo presentato da Bassolino, è stato bocciato con quattro voti di scarto. Se fosse passato, l'accusa a Luciano Lama sarebbe risultata evidente.

E' rimasto invece in dubbio, a quanto pare, il senso vero da dare alla formula «governo di programma». Viene dato «un giudizio più equilibrato ed obbiettivo sul psi, sulla sua posizione politica e sulla sua funzione» ha spiegato l'on. Gianfranco Borghini, l'unico dirigente comunista che finora abbia violato la consegna del silenzio a proposito delle tesi elaborate dalla commissione dei 77.

Secondo Borghini, uomo dell'ala «moderata», va chiarito che il rapporto tra comunisti e socialisti è indispensabile per qualsiasi politica riformatrice. Ma Natta e il gruppo centrale del pci si lasceranno chiudere in una definizione tanto precisa o preferiranno lasciarsi qualche strada aperta per stabilire rapporti «a tutto campo»?

Alberto Rapisarda

Consigliere dc della capitale condannato per truffa

ROMA — Il consigliere comunale di Roma Ennio Pompei (dc) è stato condannato dal tribunale della capitale ad un anno e sei mesi di reclusione e a due milioni di multa (con i benefici di legge) perché ritenuto responsabile di truffa aggravata e continuata ai danni della pubblica amministrazione. Secondo quanto è emerso dal processo, Pompei avrebbe percepito indebitamente dal 1980 al 1982 gli stipendi e le indennità relative al suo incarico di assistente universitario pur non lavorando.

Consigliere psi Regione Veneto dichiarato ineleggibile

VENEZIA — Il tribunale civile di Venezia ha dichiarato ieri l'ineleggibilità del segretario regionale del psi Siro Zanella a consigliere regionale veneto. La causa era stata avviata dall'ex presidente del Consiglio regionale, Bruno Marchetti, risultato primo dei psi non eletti.

La ineleggibilità di Zanella è dovuta al fatto che il segretario socialista era membro dei Consigli di amministrazione di vari enti tutti di nomina regionale e i cui bilanci sono sottoposti al controllo dell'assemblea veneta.

Al congresso di primavera le difficoltà del governo impongono nuove strategie

La dc cerca un futuro senza Craxi

Donat-Cattin: «Ci sono troppi struzzi, il pentapartito è morto» - Gli amici di De Mita sono convinti che sopravviverà fino al termine della legislatura - Mazzotta rilancia l'alternativa liberal-democratica

ROMA — *«Troppi struzzi nella dc»*, va dicendo in giro nei corridoi del Senato Carlo Donat-Cattin. La nuova corrente democristiana degli struzzi, secondo il leader di Forze Nuove, è nata da pochi giorni, ha per capi Arnaldo Forlani e Flaminio Piccoli e per iscritti tutti i fanatici sostenitori del pentapartito. Ma Donat-Cattin, tra questi, non era il più duro di tutti? *«Sarò anche un duro, ma non sono un fesso: vedo che il pentapartito è morto e non nascondo la testa sotto la sabbia come fanno gli struzzi. Così, fingendo che la salma respiri, sperano di tirare avanti ancora per un po' e di evitare il funerale. Ma è un calcolo sbagliato: nella dc è suonato l'allarme, sono ripartite le spinte centrifughe. Invece di pensare a rinegoziare, subito, l'accordo con Craxi, c'è chi sogna un neocentrismo e chi rimpiange il compromesso storico, mentre striscia l'odio antisocialista. La previsione è fin troppo facile. Andando avanti così, quel poco di intesa che c'è ancora con il psi incancrenisce, alla fine non resterà che polvere. Credete a me: el congresso dc, convocato per santificare il pentapartito, rischiamo di vederne delle belle»*...

Da congresso di santificazione a messa funebre? *«Non scherziamo — si agitano i fedelissimi di De Mita, come il senatore Francesco D'Onofrio —. Ciriaco ha fatto bene i calcoli, sa che il pentapartito oggi non è più quello di prima, ma sa anche che né il pci né il psi sono in grado per ora di scegliere l'alternativa secca. Dunque, pur malandata, l'alleanza sopravviverà fino alla fine della legislatura, mentre noi riorganizzeremo il partito. La sfida, infatti, è rimandata e scatterà subito dopo le elezioni»*.

Ciriaco De Mita

E' il problema del «dopo» che si affaccia in casa dc, visto a seconda dei casi come una speranza, una scommessa, una difesa, un ricatto politico, una scelta di necessità. Così la presenta Antonio Gava, a nome dei dorotei, la corrente più filosocialista della dc. *«Se gli altri preparano il dopo, non vedo perché a noi dovrebbe essere proibito anche solo pensarci. Non vorremmo farlo, ma qui ci stanno obbligando. Mi spiego: noi siamo convinti che il pentapartito sia la strada da seguire e continuiamo a ripeterlo. Ma se qualcun altro la ostruisse, che dobbiamo fare? Costruiremo una circonvallazione e andremo avanti»*.

La circonvallazione dorotea, a ben vedere, ha diversi progetti possibili, quasi tanti quante sono le anime dc. Piccoli, se dovesse saltare l'alleanza con Craxi, preferirebbe puntare su un quadripartito d'attesa e di decantazione, sperando nel recupero del psi. Donat-Cattin pensa a un bipartito, altri sembrano rassegnati in partenza alle elezioni come passaggio indispensabile, per poi ricontrattare con il psi le condizioni di una collaborazione nuova.

«Ma la grande maggioranza dei democristiani è convinta che lo scioglimento delle Camere sia da evitare ad ogni costo — dice il capogruppo dei deputati dc, Virginio Rognoni —. *Per farlo, bisogna prima di tutto ritrovare una coesione tra i cinque partiti sul programma. Poi, ci sono mille strade possibili da battere, se Craxi rompe, prima di arrivare al voto: e dovremo sperimentarle, perché stroncare la legislatura per la quinta volta sarebbe criminale»*. Ma c'è anche chi, al di là delle prudenze e delle attese, ha in testa due inversioni di marcia radicali per il «dopo-pentapartito», se a un dopo si arriverà: è la sinistra dell'area Zac, da un lato, e dall'altro è la destra tecnocratica, che incominciano a teorizzare rispettivamente un rapporto di governo con il pci, in chiave post-morotea, e una riedizione del centrismo, in chiave liberaldemocratica.

Spiega il ministro Luigi Granelli, molto vicino all'ex segretario Zaccagnini: *«Prima di tutto, bisogna pensare al futuro e il congresso è la sede giusta per farlo. La dc deve ritornare a dialogare con tutte le forze, senza affrettare i tempi, ma anche senza chiudere gli occhi. Non dico che si debba fare immediatamente un governo con i comunisti, ma faccio una domanda: se le manovre di destabilizzazione del pentapartito facessero parte del disegno di qualcuno per arrivare alle elezioni anticipate, che devono fare poi e dc? Tacere e accettare, per quieto vivere? O piuttosto devono verificare tutte le soluzioni diverse possibili, prima di mettere il Capo dello Stato con le spalle al muro? Io dico che quelle soluzioni vanno verificate, e lo dirò al congresso»*.

Lo storico Pietro Scoppola, senatore «esterno» alla dc, conferma che *«il pentapartito è alle corde, perché sia De Mita che Craxi dicono di volerlo far durare, ma pongono condizioni tra loro incompatibili. Pensare al dopo è un obbligo. E il dopo può avere la forma di un governo di programma, per realizzare obiettivi precisi, primo fra tutti la riforma istituzionale, partendo dal sistema elettorale. Un governo aperto a chi ci sta, dunque anche il pci, se si trova un'intesa seria sul programma. Un governo senza preclusioni verso nessuno, ma anche senza inclusioni pregiudiziali»*.

Sull'altro versante della dc, lo schema è rovesciato. *«Che il pentapartito sia in crisi è vero* — dice l'ex vicesegretario Roberto Mazzotta —, *ma non per questo litigio becero su chi deve sedere a Palazzo Chigi, bensì per i risultati che produce. Deve essere chiaro che questa alleanza è nata per fare una politica di risanamento deflazionistico, portando un pezzo della sinistra italiana su queste posizioni, e dunque pagando un prezzo nell'equilibrio interno e negli assetti. Ma questi equilibri e questo assetto tengono finché questa politica si fa, come nell'84, mentre nell'85 ha battuto il passo. Dunque la dc deve mettere i puntini sulle "i", sapendo però che a medio termine (per 3-4 anni) questa intesa non ha alternative. Quanto al dopo, è chiaro che ci sarà da una parte una linea liberaldemocratica, moderna, europea, e dall'altra un socialperonismo che mescolerà l'esaltazione nazionalista, il sentimentalismo e un po' di descamisados. La dc dovrà guidare il primo schieramento. Insomma: diventeremo l'alternativa all'alternativa»*.

Ezio Mauro

Sacharov fa parlare il figlio

(Segue dalla 1ª pagina)

Gorbaciov i *diritti umani continuano a deteriorarsi...»*.

Il racconto — precisano — *«è sulla base di conversazioni telefoniche avute con il professor Sacharov in queste ultime due settimane, appena finito lo sciopero della fame, dopo il visto di partenza per sua moglie. Solo alcuni dettagli, che non avevamo ben capito, ci sono stati spiegati al suo arrivo»*.

Domanda: la signora Elena non può parlare, però parlate voi. Non è pericoloso per lei, e per lui che è ancora a Gorkij, in isolamento, e come dite se qualcuno lo saluta viene fermato dal Kgb? Risponde il figlio Aleksej: *«Non stiamo facendo da intermediari di mia madre. Queste informazioni sono nostre, le conosciamo da giorni»*.

E conoscono, figlio e genero della signora Elena, i retroscena dei filmati e delle fotografie arrivati in Europa quest'estate. *«Sì, le foto del professor Sacharov che mangia in ospedale. Ma è il Kgb che ha organizzato il tutto. Nel periodo indicato dalle foto e dal filmato stava facendo lo sciopero della fame. Hanno voluto tranquillizzare l'opinione pubblica internazionale, dimostrare che non era vero lo sciopero della fame...»*.

E le voci dell'eventuale scambio, tra Sacharov e cittadini sovietici detenuti in Occidente? *«E' una provocazione del Kgb. Voci poi smentite anche dal Dipartimento di Stato americano»*.

Ieri, la signora Bonner, non ha incontrato altri che un'amica a colazione. La prima notte a Roma è stata lunga: s'è addormentata alle 4 del mattino nell'appartamento al terzo piano del residence «Cortina d'Ampezzo», nel verde della via Cassia. Nell'appartamento accanto, il figlio e il genero. S'è svegliata alle 10,30. All'una un cenno di saluto, e un bacio con la mano, ai giornalisti e fotografi e cameramen. S'incontrerà con il Papa? *«Non lo so»*, ha risposto in inglese. Nessun incontro nemmeno con Cossiga e Craxi. E nemmeno con Pertini. Regole di prudenza. Non può parlare — come ha promesso e firmato a Mosca — né in pubblico né con i politici.

Oggi l'appuntamento in Toscana. A Siena, dal professor Renato Frezzotti, per una visita oculistica. Poi la notte nella casa di un'amica che abita vicino a Firenze. E domattina il volo Alitalia per New York. E qui l'intervento al cuore, il by-pass. Poi...?, è stata l'ultima domanda al figlio. *«Poi tornerà in Unione Sovietica, a meno di complicazioni post-operatorie, dopo i 90 giorni di permesso. Riprenderà la sua condizione di condannata all'esilio per 5 anni. Pena sospesa, ora, ma non cancellata. E speriamo che, da oggi a tre mesi, anche il professore stia meglio. Gli basterebbe tornare a Mosca»*.

Giovanni Cerruti

La rubrica «I nostri soldi» di Mario Salvatorelli è a pagina 7

A Milano il dissidente sovietico Pljusc

«Con Gorbaciov è più dura la repressione del dissenso»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — *«Qui in Occidente dicono che il dissenso nell'Urss non è più di moda, che con Gorbaciov le cose sono cambiate e che i diritti umani vengono rispettati. Devo dire invece che le cose stanno diversamente, che si è avuto un peggioramento dei trattamenti nei campi di prigionia, più forti sono diventati gli strumenti giuridici per la repressione, più numerosi sono i casi di illegalità. Quando in Occidente non si discute di dissenso in Urss, allora aumentano i pericoli per i dissidenti sovietici»*.

Leonid Pljusc, un ucraino esperto di matematica e cibernetica, vive in Occidente da parecchi anni, da quando cioè le autorità sovietiche gli hanno consentito di espatriare assieme alla moglie dopo quattro anni di prigionia e ospedale psichiatrico.

Ieri era a Milano per partecipare a due iniziative che si riallacciano per molti aspetti alla visita in Occidente di Yelena Bonner, la moglie dello scienziato Andrei Sacharov: l'istituzione di un premio giornalistico dedicato appunto a Sacharov sul tema *«A dieci anni da Helsinki i diritti civili in Urss»* e la presentazione di un volume *«I mille prigionieri di Gorbaciov»*, cioè mille casi di prigionieri di coscienza nell'Urss.

Secondo Pljusc la repressione si è particolarmente aggravata negli ultimi due anni, anche se questo fatto secondo il dissidente sovietico non ha nulla a che vedere con i cambiamenti che ci sono stati al vertici del sistema politico.

Fuori dal polmone d'acciaio

(Segue dalla 1ª pagina)

accumulati *regali e ricordi, in queste stanze non ci si muove più»*. Infilano nelle scatole bambole e orsacchiotti di peluche, pile di libri.

Si viene a sapere un episodio sconosciuto, che Rosanna ha lasciato fuori anche dall'autobiografia, uscita giusto un anno fa e intitolata *«Vieto di vivere»*. Quando Rosanna, ragazzina, fu messa in questo aggeggio, venne a sapere che era l'unico polmone d'acciaio a Genova. Non ebbe pace, pensando che, se fosse arrivato un altro nelle sue condizioni, non avrebbe avuto la possibilità di salvarsi. Per «colpa» sua.

La sua pena contagiò la città. Mobilitò gente di ogni ceto, artisti e personalità pubbliche. Anche le «lucciole» del centro storico vollero contribuire con l'incasso di una serata. E presto Genova ebbe un altro polmone d'acciaio.

Immobilizzata in questo tubo, non si è mai lamentata. Diceva: *«Certo, se domani potessi uscire di qui e andarmene, sarei felice. Ma sai quanta gente che vive per la strada vive meno di me la propria vita? Quanta gente la spreca o la lascia passare distrattamente? Certo, preferirei essere normale, ma questi anni mi hanno dato un sacco di cose stupende»*.

Ha studiato, sempre piena di amici, ha fondato e diretto una rivista, *«Gli altri»*, che continua a uscire, conducendo una battaglia *«per tutti gli emarginati della società»*. Ha avuto esperienze affettive e sentimentali.

Ha concluso la storia della sua vita: *«Sono contenta, lasciatemelo dire, orgogliosa di non essermi fatta sconfiggere. Non ho rimpianti. Ripeto che sono felice di avere vissuto questi anni, e sono pronta, con serenità, a vivere gli altri. Con serenità e allegria»*.

Un anno fa, alla presentazione del suo libro, aveva detto: *«Vorrei lasciare di me il ricordo di una persona con pregi e difetti, un po' matta, con molta ironia di sé, che amava le cose semplici e che ha cercato di non fare troppo brutta figura»*.

E poi: *«Se una consolazione può venire nel leggere la mia storia, essa non sarà nella mia disgrazia, ma nella vita, nelle cose che ho fatto. Questo, sia chiaro»*.

Luciano Curino

Roghi a Bhopal

Bhopal. Oltre 4 mila persone si sono riunite anche ieri dinanzi ai cancelli dell'Union Carbide, per ricordare la tragedia che un anno fa costò la vita a 2 mila persone, e hanno bruciato immagini del presidente della società. Intanto la consociata indiana dell'Union Carbide ha raggiunto un accordo con gli ex dipendenti, che riceveranno oltre 3 miliardi di lire come risarcimento, salari e indennità per la chiusura dell'impianto (Tel. Ap)

EL-FAYYUM E LA PITTURA GRECA

Oasi dell'arte perduta

Fino a quando è esistita fisicamente la grande produzione pittorica degli antichi Greci? Quale fu, tra i capolavori di Polignoto, Zeusi, Parrasio e Apelle, a vivere più a lungo? E dove finì? Fu a Roma, in un palazzo o tempio abbandonato e fatiscente, oppure a Costantinopoli? C'è da supporre che, come accadde per numerosi capolavori della statuaria, molti tra i quadri più celebri e insigni fossero stati portati (anche per motivi di sicurezza) entro la capitale dell'Impero di Oriente: e il caso accadde?

Quando i Crociati saccheggiarono nel 1204 la favolosa città, potettero ancora vedere i prodotti di qualcuno dei pennelli così esaltati e così conosciuti dagli antichi scrittori? Oppure, tutto era già andato perso per vecchiaia, per cattivi restauri, per negligenza, se non anche distrutto dalle fiamme della rivolta di *Nika*, del 532 (quando un colossale incendio divorò il centro della città di Costantino, compresa gran parte del Palazzo Imperiale)?

Potranno sembrare, queste domande, oziose e vane, se non riguardassero quello che è stato, certamente, il più grande naufragio della civiltà figurativa di ogni tempo: la pittura dei Greci (che vedevano l'arte in chiave cromatica, comprese le sculture e le architetture, tutte dipinte e sfolgoranti di colori) è per noi un mondo scomparso per sempre, e del quale è persino difficile farsi un concetto anche generico e sommario.

Immaginiamoci (per dare un'idea della catastrofe), che in seguito a guerre, depressioni economiche, mutamenti religiosi e culturali, fossero distrutti *tutti* i dipinti prodotti in Italia dal Duecento in poi, compresi *tutti* i cicli di affreschi, dalla Cappella degli Scrovegni e da Assisi, giù sino alle Stanze, alla Sistina, a Guido Reni a Tiepolo; e immaginiamoci che della grande civiltà pittorica del Cinquecento fossero avanzate soltanto le ceramiche dipinte di Deruta, di Casteldurante e di Faenza, prodotti cioè che spesso riflettono, nelle tipologie e nelle composizioni di cui sono decorati, spunti e invenzioni della grande pittura.

Come potremmo farci un'idea della *Scuola di Atene* o della *Battaglia di Costantino* guardando un qualche piatto in ceramica, che mostra una derivazione di seconda mano dal repertorio di Raffaello? Il rapporto tra la grande pittura greca, parietale o di cavalletto, e la ceramica greca (che ci è pervenuta in gran quantità) è molto simile a quella che, nel Rinascimento Italiano, si stabilì come si è detto.

Uno dei ritratti «del Fayyum», datato circa al 140 d. C.

Lo svolgimento della grande pittura greca dovette essere assai complesso, ricco di problemi e di soluzioni formali, non meno della pittura italiana tra il Due e il Settecento: a me sembra assai probabile che a un certo momento venissero scoperti i principi (poi smarriti alla fine del mondo classico) della prospettiva *ragionata*, cioè basata su dati scientifici.

Ma ciò che è stato scoperto alle falde del Vesuvio o tra le rovine di Roma non ci può dir nulla su questo punto, né ci può illuminare su quelli che dovettero essere l'impasto pittorico, il *ductus* della pennellata, i rapporti chiaroscurali, in una parola la *trama* dei modelli perduti per sempre, ormai da secoli e secoli.

Curiosamente, è da un angolo remoto della provincia dell'Impero romano che ci sono pervenuti, fortunosamente, alcuni dipinti su tavola o su tela, anche se il loro soggetto è limitato al ritratto, maschile o femminile. Eseguiti a tempera o a encausto (fissati cioè con la cera invece che con l'acqua), oppure secondo una tecnica mista, questi ritratti ammontano oggi a molte centinaia, sparsi in Musei e raccolte private in tutto il mondo; la loro data si scala tra il primo e il quarto secolo dopo Cristo. Generalmente vengono chiamati *Ritratti del Fayyum*, dall'Oasi di El-Fayyum (situata nel deserto libico a circa 90 km dal Nilo), da dove provengono numerosi esemplari; ma ritrovamenti analoghi sono stati effettuati anche in altre località dell'Egitto.

Benché almeno due pezzi fossero già noti in Europa nel Seicento, fu soltanto dal secolo scorso che si susseguirono le scoperte; più di recente, questa assai singolare testimonianza del mondo antico ha attirato l'attenzione di un pubblico più vasto dei soli specialisti, i quali, da parte loro, hanno dato il via a studi assai profondi e ad un'opera di catalogazione capillare.

Anni fa, nel 1977, uscì presso le edizioni svizzere di Fontainemore un bel volume, *L'Oeil de l'Eternité* (dovuto a Jacques-Edouard Berger e a René Creux), nel quale è riprodotta una ricca scelta di pezzi significativi; è recentissimo invece *El-Fayyum*, un volume edito da Franco Maria Ricci (del quale esito a dire dopo l'acuta, intelligente recensione dovuta al Direttore del Museo Egizio di Torino, Anna Donadoni, apparsa nel numero 27, ottobre 1985 de *Il Giornale dell'Arte*).

Introdotto da Klaus Parlasca (che è il massimo specialista dell'argomento e al quale si deve il *Corpus* di questi ritratti edito da Bretschneider) il libro contiene una trattazione sulle scoperte e sui connotati religiosi e ideologici impliciti in tali dipinti, dovuta al Berger; infine Rosario Pintaudi presenta in traduzione un'antologia di papiri che riguardano la vita d'ogni giorno nelle piccole città e nei villaggi egiziani all'epoca che corrisponde a quella dei personaggi raffigurati, e le cui effigi si sono salvate grazie al clima secco e desertico della regione e all'abbandono millenario di molte località.

Ma a cosa servivano questi ritratti? Essi erano collocati nelle mummie in corrispondenza del volto, e non mancano esemplari (a Copenhagen ad esempio o nel British Museum) che si presentano ancora integri; in genere, le tavole o tele dipinte sono oggi isolate come opere a sé stanti. Furono, questi ritratti (talvolta potentissimi e di indescrivibile fascino), eseguiti quando la persona era ancora in vita? È una delle tante domande poste da reliquie così rare e così preziose.

* *

Ciò che all'occhio dello storico dell'arte fa più colpo è che, pur trattandosi di prodotti artigianali di località periferiche del mondo antico, i ritratti del Fayyum presentano spesso un impasto pittorico di straordinaria ricchezza e complessità, una tecnica molto sofisticata, un percorso del pennello degno di artisti consumati: è in tale senso che il volume edito dal Ricci si raccomanda, perché i dipinti vi sono riprodotti con una lucida fedeltà che consente di leggerli nel loro tessuto formale, spesso persino nello spessore del pigmento cromatico e nelle screpolature.

Per tornare dove abbiamo iniziato: se ai margini della civiltà greco-romana una tradizione artigianale toccava tali vette, cosa dovette essere la grande pittura in Atene, Alessandria, Antiochia e Roma?

Federico Zeri

* *

Né giova l'esistenza dei cicli etruschi nelle tombe affrescate o di quelli campani: cose provinciali, lontane dai grandi centri artistici dell'Ellade e che in nessun modo possono giovare alla ricostruzione ideale dei modelli o dei prodotti dei sommi artisti di Atene, Corinto, Delfi e Olimpia. E neppure vale la decorazione parietale romana, che rimane decorazione e nient'altro (come in una piccola città quale fu Pompei) anche se molto spesso riflette nei modi di un artigianato, assai alto come livello di qualità ma irrimediabilmente derivativo, prototipi di cui si intravede a stento la straordinaria ricchezza di invenzione. Su questo punto andrebbero rilette certe acutissime letture effettuate, sui testi pittorici pompeiani, da Ranuccio Bianchi Bandinelli; quella sulla cosiddetta Villa dei Misteri resta esemplare.

Matematico premiato a Firenze

FIRENZE — Jose L. Massera, insigne matematico, più volte candidato al premio Nobel, uno degli intellettuali più attivi nella lotta per la democrazia in Uruguay (era deputato prima del colpo di Stato del '73 ed ha poi passato 9 anni in carcere) è stato premiato con il Fiorino d'oro di Firenze. Il vice sindaco Ventura ha consegnato il riconoscimento nella sala di Clemente VII a Palazzo Vecchio.

PUBBLICATE IN INGHILTERRA LE LETTERE DEL POETA GALLESE

Dylan, prima d'andare in pezzi

Il dramma di Dylan Thomas, sulla via dell'autodistruzione, alcolizzato e convinto di aver esaurito la sua vena - Il terrore della moglie - Splendide e allucinate descrizioni dell'Italia postbellica - L'amicizia per la futura romanziera Pamela Hansford Johnson - «Il poeta ha il compito di restituire verginità alle parole prostituite»

Dylan Thomas nacque a Swansea, nel Galles, nel 1914 e morì a New York nel 1953. Figlio di un maestro di scuola, si nutrì di letteratura, gran passione di suo padre, fino dall'infanzia, conquistandosi una precoce reputazione di poeta; anche se di recente si è scoperto che la sua prima poesia pubblicata, tredicenne, l'aveva copiata da un giornale per ragazzi. Comunque quando l'uscita in volume di 18 Poems lo impose all'attenzione delle ristrette cerchie letterarie di allora aveva solo vent'anni.

Si trasferì a Londra, confermò la sua reputazione con una seconda raccolta (Twenty-five Poems, 1936), si sposò e tornò nel Galles; iniziò anche a lavorare sporadicamente ma con una certa continuità per la Bbc e per il cinema. Dopo la guerra tornò a un suo pionieristico amore per il teatro, specializzandosi nella lettura pubblica di lavori suoi e di altri, e ultimando il dramma Under Milk Wood, originariamente concepito per la radio.

Nella eccellente biografia che dedicò a Thomas nel 1977, Paul Ferris argomentava, e oggi ribadisce, che la morte del poeta fu la conseguenza di una vera e propria overdose, determinatasi quando un medico per alleviare i sintomi di una crisi alcolica gli iniettò sconsideratamente della morfina. Che d'altro canto Dylan Thomas fosse e non da allora sulla strada dell'autodistruzione, era chiaro a tutti coloro che lo conoscevano. Nel 1950 in occasione di una sua richiesta di fondi al Royal Literary Fund, lo scrittore Harold Nicolson, sollecitato da Thomas, aveva scritto al segretario dell'Ente: «...Certo, avrei dovuto specificare al Comitato che il candidato è un bevitore accanito... e mi risulta che la moglie sia quasi altrettanto inattendibile. D'altro canto, è uno dei nostri poeti migliori, e se il Literary Fund esiste per qualcosa, esiste per mettere della gente di questo tipo in grado di comporre qualche altra poesia prima di andare completamente in pezzi».

E Dylan Thomas sapeva di stare andando in pezzi; per l'altro, era convinto di non essere più in grado di scrivere poesie, 130 delle 160 che costituiscono il suo smilzo canone essendo state composte prima del 1940; e delle pochissime concepite negli ultimi anni solo una, quella dettata dall'imminente morte del padre — «Do not go gentle into that good night» — sembra all'altezza delle migliori. D'altro canto Under Milk Wood rimane a testimoniare la persistenza del talento dell'artista. Nel quale era contenuto anche un grande prosatore, come dimostrano, pur rattristando e sconcertando alcuni lettori, le lettere, che il ricordato Paul Ferris oggi ha riunito in un'edizione ammirevole e probabilmente definitiva.

Molte lettere di Dylan Thomas erano già note, facendo parte della raccolta portale uscita vent'anni fa, ovvero di altri volumi singoli, alcuni dei quali tradotti anche in italiano. Ma il numero totale dei già editi si è più che triplicato in questo grosso volume (Dylan Thomas, The Collected Letters, ed. Dent), dove si riuniscono più di mille testi, gran parte dei quali appartenenti ad almeno cento biblioteche inglesi e americane.

Fra le lettere «nuove» spicca il gruppo di quelle indirizzate alla moglie Caitlin, una donna intelligente e a modo suo brillante, della quale sembra che Thomas abbia avuto sempre un sacro terrore (a giudicare dalle mancanze con cui il poeta si preoccupa continuamente di imbonirla) e che non si leggono senza un certo imbarazzo.

Ma ci sono anche molte lettere di lavoro, come quelle alla Bbc, a direttori editoriali (uno dei quali è T. S. Eliot) ecc., dove si seguono le vicende spesso tortuose della professione della penna quale Thomas la esercitò. Ci sono lettere di convenevoli. Ci sono lettere ai genitori, fra cui spiccano quelle con magnifiche, allucinate descrizioni dell'Italia postbellica (Milano, Roma, Firenze, la Toscana, Rapallo). Ci sono infine, più numerose e più vistose di tutte, lettere contenenti richieste, sulle quali torneremo fra un momento.

Prima fermiamoci per osservare quello che senza distinzione tutte le lettere, nuove e vecchie, hanno in comune, e che può contrastare un poco con la tradizionale immagine orecchiata di un

Il poeta gallese Dylan Thomas in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Dylan Thomas genio e trasandatezza: ossia l'uniforme felicità, per non dire genialità, dello stile. Quando era giovane, in particolare nella sezione del libro intitolata «Provincial Poet» (1931-34), Thomas scriveva torrenzialmente, dal suo angoletto sperduto, per esibirsi, sbalordendoli, davanti a pochi interlocutori, soprattutto alla giovane e come lui sconosciuta impiegata di banca e poetessa di belle speranze nonché futura romanziera Pamela Hansford Johnson, che lo aveva cercato dopo aver ammirato un suo componimento uscito su una rivista.

In seguito il poeta avrebbe sempre espresso pubblica sfiducia nei confronti di qualsiasi estetica o teoria della letteratura. Qui invece egli confida i principi ai quali si sarebbe mantenuto fedele anche in seguito, e che si possono compendiare in un amore accanito, violento, sensuale e allo stesso tempo meticoloso, per la lingua in genere e la parola in particolare. «Fa parte del compito del poeta, scrive nel 1933, per esempio, il prendere una parola corrotta e prostituita, come la bella parola "biondo", e allisciare le rughe della sua dissipazione, e rimetterla in piazza, fresca e vergine».

Nelle lettere le applicazioni di questo sforzo continuo di iniettare nuova vita nelle parole ottenendo una espressività nuova e spesso sorprendente non si contano; una sola, sempre alla Johnson, contiene decine di funambolici puns. Con l'amica Thomas parla anche delle proprie idee, si autodescrive nel fisico e nel carattere, e manifesta il proprio disprezzo verso poeti «ufficiali» come Eliot, Auden, Grigson, Edith Sitwell, salvo più tardi, quando ne otterrà incoraggiamenti e appoggi, rivedere la sua posizione.

Quell'esibizionismo, quel piacere della propria performance che nelle lettere giovanili era stato molto generosamente dedicato a pochi amici, viene poi progressivamente messo al servizio della necessità di ottenere qualcosa senza dar nulla in cambio. Invariabilmente, alla fine di un fuoco di fila di trovate verbali, di aneddoti piacevolmente iperbolici, di confidenze in tono semiserio, arriva la richiesta di denaro, o di aiuti di altro tipo: come sfuggire alla coscrizione obbligatoria, come trovar casa, come sanare una situazione fiscale disastrosa eccetera eccetera; e non bastano le richieste dirette, Dylan scrive a B perché lo raccomandi presso C, e a C perché convinca D a fargli ottenere un sussidio, e via dicendo.

Viste tutte insieme, e sono tante, forse più della metà del totale, queste lettere «interessate» possono scandalizzare o perlomeno infastidire, e sembra ci sia poco da dire in difesa del loro autore se perfino il suo miglior biografo lo descrive come un uomo deciso fino dagli esordi a subordinare qualsiasi considerazione delle esigenze altrui al proprio diritto di vivere liberamente la propria avventura di Poeta con la P maiuscola — compreso quando, negli ultimi anni, si ritenne in preda a una insormontabile impotenza creativa, donde, forse, il definitivo naufragio nell'alcol.

Certo, Dylan sembra un totale irresponsabile, incapace di conservare qualsiasi somma di denaro, e anche di tener fede agli impegni, ovvero di rispettare certe regole di cortesia; Gino Magnani, che lo aveva invitato a Parma, fu fortunato a non vederselo arrivare: le case da cui usciva erano sempre in pessimo stato, e almeno una volta il padrone al ritorno non trovò più le sue camicie.

Tale anarchia, che i primi recensori di queste lettere (come Kingsley Amis sul Sunday Times) hanno stigmatizzato con un certo fastidio, appare tuttavia commoventemente riscattata dalla fatica che l'autore investiva nella propria prestazione. Così Dylan Thomas si procurava quelle cose che la gente normale ottiene mediante una normale attività lavorativa; ma non era un lavoro anche questo?

Manca lo spazio per dare degli esempi, e del resto la traduzione non renderebbe loro giustizia; basterebbe però prendere le lettere che Thomas venne inviando a Marguerite Caetani, sua sovvenzionatrice oltre che sua ospite su Botteghe Oscure, per illustrare questo punto. Di alcune sopravvivono le brutte copie, tormentatissime: l'ultima, mai inviata, nella quale Dylan si giustifica della mancata consegna di una poesia mai scritta, è già una poesia, comunque un bel testo letterario, in sé.

E di che inezie si contentava! Elaboratamente, con frizzi e facezie, ritmi e allitterazioni, e cronache di avventure immaginarie, Dylan Thomas finisce per chiedere un regaluccio di cinque, dieci «quid», sia pure di allora. Il foglio con quella richiesta valeva molto ma molto di più. Una sola di queste lettere — la prima, di cui Paul Ferris è in grado di dare solo un testo incompleto — è stata venduta da Sotheby nel 1981, per 2200 sterline (cinque milioni e mezzo di lire).

Masolino d'Amico

PER FARNE UN MONUMENTO

Dopo 73 anni si tenterà il recupero del «Titanic»

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti statunitense ha approvato un progetto di legge che mira a fare del «Titanic» un monumento internazionale alle vittime del mare e contiene direttive che potrebbero condurre al recupero del relitto del transatlantico, giacente a oltre tremila metri di profondità da 73 anni.

I deputati hanno votato e trasmesso al Senato norme che impegnano il Dipartimento di Stato a negoziare con Gran Bretagna, Francia, Canada e altri Paesi interessati per giungere a un accordo internazionale che definisca il relitto un monumento marittimo internazionale. Nel contempo, propone che si elaborino direttive per la ricerca, l'esplorazione e, se del caso, il recupero del relitto. Durante lo svolgimento dei negoziati, il luogo del naufragio dovrà essere protetto contro qualsiasi azione di disturbo.

Il «Titanic» (270 metri, 46.328 tonnellate, giudicato allora il più moderno e sicuro dei transatlantici) affondò nell'aprile 1912, durante la crociera inaugurale, per la collisione con un iceberg nell'Oceano Atlantico. Nel naufragio morirono 1513 persone. *(Ansa-Reuter-Upi)*

GIORGIO RUFFOLO: UN PROGRAMMA PER LA SINISTRA ITALIANA

Guida alla qualità della vita

La qualità sociale, il nuovo libro di Giorgio Ruffolo (ed. Laterza), affronta il tema della crisi dello Stato del benessere, delle spiegazioni che di tale crisi sono state offerte, delle proposte avanzate per affrontarla.

Di questo saggio possono farsi due letture diverse: lo si può utilizzare come una guida critica, spesso molto penetrante, a quanto economisti, studiosi di sistemi politici hanno scritto delle società industriali contemporanee; oppure lo si può prendere come un *pamphlet*, che delinea una piattaforma politica per una sinistra non tradizionale in Italia e, più in generale, nell'Occidente. Delle due letture la seconda è più stimolante.

Il dato di partenza del libro è la crisi dello Stato del benessere che si manifesta con vari segni, dalla disoccupazione all'inflazione, al degrado dell'ambiente, alla difficoltà di sostenere il costo per la collettività delle strutture dello Stato sociale, dalla sanità alla previdenza sociale.

La rassegna critica riguarda le risposte che potremmo chiamare *lato sensu* neo-liberistiche a tale crisi. Ruffolo le considera nel complesso inadeguate sotto il profilo economico a riportare alla piena occupazione, e pericolose sotto il profilo politico perché caratterizzate — nonostante la loro presentazione formale — da una certa tendenza a comprimere le libertà individuali.

Il giudizio conclusivo di questa prima parte è netto. Scrive Ruffolo: «*In conclusione: l'offensiva privatista a favore della mercatizzazione non è una risposta efficace alla crisi dello Stato del benessere, ai suoi fallimenti. Sarebbe tuttavia del tutto sbagliato respingerla in blocco. (...) Si tratta di vedere se non si siano, oltre allo Stato e al mercato, altre forme di cooperazione diretta che si sottraggono ai loro fallimenti, e che rispondano ad antichi e nuovi bisogni*».

L'ambiente

Quanto alla piattaforma programmatica cui è dedicata la seconda parte del volume, essa è solo abbozzata, ma ne sono sufficientemente chiari i principi informatori. Il primo è una preoccupazione profonda per l'ambiente e il deterioramento cui esso è sottoposto in un processo di sviluppo incontrollato. Ruffolo non contrappone crescita e ambiente, come avviene spesso da parte dei teorici del conservazionismo, ma osserva assai giustamente che senza una corretta contabilità degli effetti ambientali, delle attività economiche e del ritmo di utilizzazione delle risorse esauribili, le basi stesse dello sviluppo sono destinate a esserne erose.

Il secondo aspetto è la distinzione fra sviluppo e crescita, dove il primo di questi termini ha un connotato qualitativo rispetto al connotato quantitativo del secondo. Del resto è il titolo stesso del libro a suggerire l'attenzione per questo aspetto, che attraversa come un filo costante tutta la discussione.

Il terzo fondamento è l'idea di una «*società socievole*», cioè di una vita collettiva meno dominata dall'individualismo esasperato che i neo-liberisti propongono come risposta alle difficoltà delle società contemporanee, più capace di valorizzare le esperienze collettive e più attenta ai problemi della formazione e della educazione della società e dei giovani.

Questa parte del libro è abbozzata per grandi linee, più che descritta analiticamente ed è a questo che si può muovere qualche osservazione critica. Se si vuole infatti la qualità sociale, in luogo della quantità (che sarebbe il prodotto del puro ritorno all'individualismo), bisogna allora dire non solo quali sarebbero le caratteristiche di tale società «più socievole», ma descrivere anche come ci si possa pervenire, come realizzare lo sviluppo e non la sola crescita, come evitare che lo sviluppo si arresti del tutto, che la spesa sociale assorba le risorse e così via. In sostanza, bisogna precisare quale esatto insieme di individualismo e di intervento pubblico possa dar luogo a risultati positivi.

Che cosa fare

In un certo senso, poiché lo Stato del benessere è in crisi, rifiutare il neo-individualismo presuppone che si dica quale nuovo «modello» di Stato del benessere voglia realizzarsi e come. Non che Ruffolo non parli di ciò; ma tuttavia direi che non affronta in modo sufficientemente diretto la questione sotto il profilo economico-istituzionale e sotto il profilo politico.

Ma è probabile che in questo libro, del quale si vede e si apprezza il lungo sforzo che lo ha preceduto, Ruffolo si sia posto un obiettivo preliminare: quello di cominciare a tracciare per la sinistra italiana, di origine socialista o comunista, un quadro di obiettivi e di programmi politici meno dominato dalle classiche questioni del «*superamento*» del capitalismo, della «*trasformazione*» delle strutture economiche o della ricerca della «*terza via*» fra capitalismo e socialismo.

Cominciamo a discutere — sembra dire Ruffolo — di ciò che deve farsi in queste società dell'Occidente per assicurarne la crescita e migliorarne la qualità. Il resto, la specificazione dei programmi, il modo di procedere alla loro realizzazione, verrà poi.

Ruffolo scrive, nelle pagine finali del lavoro: «*E' lecito nutrire dubbi sulla possibilità che, nelle loro attuali strutture ed abitudini, così radicate nella normalità del sistema, gli attuali partiti siano capaci di un'autoriforma di tale ampiezza, da recuperare la funzione di rappresentanza politica per tradurla nella forma di un progetto di trasformazione sociale*».

E' un modo civile di affrontare i problemi della nostra società e anche di fare un passo in avanti dall'ideologia al concreto. Speriamo che venga apprezzato nella giusta misura e susciti un dibattito adeguato.

Giorgio La Malfa

Alla riunione dei ministri della Difesa della Nato

Spadolini cauto sul piano di scudo spaziale europeo

Il tedesco Woerner lo ha sostenuto con vigore, ma la Sdi e Eureka non lasciano molto spazio all'idea - I problemi del terrorismo in un colloquio con Weinberger

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini è stato molto cauto nel valutare l'idea ventilata dal suo collega tedesco Manfred Woerner di programmare una difesa spaziale europea simile a quella allo studio negli Stati Uniti. Spadolini ha ridimensionato la stessa portata dell'idea tedesca, dichiarando ai giornalisti che si tratta di una deformazione tipica del settimanale *Der Spiegel* che l'aveva anticipata. Tuttavia risulta da altre fonti che Woerner abbia sostenuto con vigore il suo progetto. Al momento, il ministro Spadolini non vede alcuna possibilità di realizzare una iniziativa strategica europea tanto più che esiste il progetto di ricerca Eureka per il settore civile e si sta ancora discutendo la partecipazione di alcuni Paesi europei all'iniziativa americana. Lord Carrington, segretario generale dell'Alleanza, ha pure limitato il significato del progetto tedesco, affermando che Woerner ha soltanto affermato la necessità di allargare le difese aeree anche ai missili.

Spadolini, parlando coi giornalisti italiani, ha rivelato che nel comunicato finale della riunione del «Comitato per la chiarificazione della difesa» della Nato non è stata espressa l'approvazione della «Sdi» americana poiché il governo di Roma non ha ancora preso alcuna decisione sul merito. Il ministro americano Caspar Weinberger ha invece detto nella conferenza stampa che l'Inghilterra aderirà «presto» alla «Sdi». Così pure farà, con diversi accordi e in altri tempi, la Germania Federale mentre la Francia lascerà libere le sue industrie di prendervi parte.

Il ministro Spadolini ha fatto osservare che l'iniziativa per la difesa spaziale americana non costituisce più una pregiudiziale al negoziato, e ad eventuali accordi, con Mosca, poiché al summit di Ginevra è stato sancito tra Reagan e Gorbaciov il principio della «parità strategica», il che esclude che gli Stati Uniti possano trovarsi in vantaggio strategico sull'Unione Sovietica grazie allo scudo stellare che vogliono sviluppare. Il ministro Spadolini ha commentato: «E' una svolta che apre il passo dell'umanità».

Il ministro Spadolini ha avuto su questi problemi un incontro con il ministro tedesco Woerner e con il capo del Pentagono Weinberger. Con il ministro americano, Spadolini ha trattato i problemi della cooperazione internazionale nella lotta contro il terrorismo dopo avere analizzato l'eccidio di Malta compiuto «dagli eredi degli assassini di Sadat per mirare al cuore del regime di Mubarak». Spadolini e Weinberger hanno anche discusso la crisi dei rapporti tra la Libia e l'Egitto e le prospettive dei contatti tra Israele e la Giordania.

Nella seduta plenaria della riunione dei ministri della Difesa della Nato, Spadolini ha dichiarato, con evidente riferimento alla dislocazione degli euromissili, che «la svolta di Ginevra nei rapporti tra le superpotenze non sarebbe stata possibile senza la fermezza dimostrata all'inizio degli Anni Ottanta da quel gruppo di Paesi occidentali, a cominciare dall'Italia, che ha contribuito a ristabilire un equilibrio tendenziale tra i due blocchi».

Nel corso della riunione, la delegazione olandese ha confermato l'intenzione del governo dell'Aia di ridurre i ruoli nucleari delle sue forze armate nel 1988 quando cominceranno a essere installati i Cruise atomici sul proprio territorio. Ma gli Stati Uniti, l'Italia, la Germania Federale, il Belgio, l'Inghilterra hanno espresso che la scelta del governo olandese «è troppo comoda». L'Olanda, come Paese sovrano, potrà comunque decidere da sola anche contro il parere della Nato.

Renato Proni

Per il leader di Varsavia è il primo viaggio in Occidente

Jaruzelski da Mitterrand Dure polemiche in Francia

La visita interpretata dall'opposizione (ma anche dai sindacati, Cgt esclusa) come un regalo di Parigi al liquidatore di Solidarnosc - Il cerimoniale ridotto al minimo

PARIGI — *Questa mattina il presidente francese Mitterrand stringerà la mano al generale Jaruzelski, capo dello Stato polacco. Un incontro breve (non dovrebbe durare più di mezz'ora) ma con un significato politico notevole. Soprattutto controverso. Per l'uomo forte di Varsavia è la prima visita ufficiale in un Paese dell'Occidente. Da parte della Francia è un regalo al regime che ha messo fuori legge Solidarnosc, il primo sindacato libero in un Paese dell'Est, e che Parigi aveva finora criticato con decisione. Un riconoscimento, per molti prematuro, della «normalizzazione» avviata in Polonia dopo la proclamazione dello stato d'assedio nel dicembre dell'81.*

Jaruzelski, che ieri era ad Algeri, ripartirà oggi stesso per Tunisi e anche Mitterrand lascerà Parigi, subito dopo il colloquio, diretto nelle Antille francesi. All'Eliseo ci sarà giusto il tempo per un rapido scambio di opinioni ed anche il cerimoniale sarà minimo. Ieri lungo gli Champs-Elysées non sventolavano le bandiere polacche come avviene di solito durante una visita di Stato e, all'aeroporto, sarà il ministro degli Esteri Dumas, e non il presidente, ad accogliere l'ospite. Ma il tono minore che Mitterrand ha cercato di dare all'incontro non ha ridotto l'intensità delle polemiche. Proteste dell'opposizione, invito dei sindacati (ad eccezione della filo-comunista Cgt) a manifestare, dubbi anche tra gli osservatori meno parziali.

E' vero che il gelo piombato sulle relazioni tra la Polonia del dopo-'81 e i Paesi occidentali è già stato rotto. Sia il ministro degli Esteri tedesco, Genscher, che quello italiano, Andreotti, sono stati a Varsavia. E negli ambienti vicini all'Eliseo si fa notare che l'importante è «quanto si dirà» più che il semplice gesto dell'incontro, del resto sollecitato da Jaruzelski. Ed è nota anche la realpolitik mitterrandiana, la sua indipendenza e intraprendenza, dimostrate soltanto un mese e mezzo fa con Gorbaciov a Parigi.

Ma le riserve sull'opportunità di aprire le porte di una capitale dell'Europa occidentale al leader polacco restano: la ripresa del dialogo aveva forse bisogno di altri «piccoli passi». Ieri Le Monde ricordava che Jaruzelski, due anni fa alla tv di Varsavia, disse che «la Polonia sarà una Dien-Bien-Phu diplomatica per Parigi». L'incontro di oggi sembrerebbe dargli ragione: Mitterrand avrebbe in pratica ammesso la sconfitta della politica dura fin qui seguita nei confronti del regime polacco. E nel modo più clamoroso: con un incontro diretto.

Una cosa è certa: ancora una volta il presidente francese ha sorpreso tutti con la sua iniziativa. Anche lo stesso partito socialista il quale ieri appariva molto riservato di fronte alle critiche dell'opposizione che, a tre mesi e mezzo dalle elezioni, parla di tradimento degli ideali di libertà della Francia. Caute sono, invece, le prime reazioni giunte dalla dissidenza interna polacca. Lech Walesa, raggiunto telefonicamente a Danzica, ha detto che, in politica, è l'efficacia che conta: «Se Mitterrand otterrà qualcosa per il popolo polacco mi felicitero per questo incontro. Ma bisogna essere certi che non sarà soltanto il potere a trarne vantaggi».

Enrico Singer

Terrorismo in Cile

Venti bombe tra Santiago e Valparaiso Una vittima

SANTIAGO — Quasi 20 attentati ieri in Cile. Uno ha provocato una vittima: una potente carica di dinamite è esplosa sulla ferrovia che unisce la capitale al porto di Valparaiso, uccidendo un ferroviere che controllava i binari su un carrello [illegible] e ferendone altri tre. L'esplosione ha fatto crollare un ponte vicino a Quillota, a 20 km da Valparaiso.

Nessuna organizzazione ha rivendicato l'attentato, né le autorità hanno fornito versioni ufficiali sull'accaduto. Gli atti di sabotaggio contro le ferrovie sono divenuti sempre più frequenti nelle ultime settimane; recentemente, una bomba aveva ucciso un macchinista.

A Santiago, nella notte vi sono state quindici esplosioni; tra gli obiettivi, un centro di reclutamento, la sede di un'industria, una banca e alcuni negozi. Sei autobus sono stati distrutti. Le bombe hanno provocato solo danni. A Valparaiso, tre ordigni sono scoppiati nella capitaneria di porto e negli uffici doganali.

Il presidente cileno Pinochet ha attaccato ieri l'ambasciatore americano, appena insediatosi a Santiago, e quello della Germania Federale, accusandoli, pur senza nominarli, di «appoggiare i nemici del Cile». «Da quando — ha detto — i diplomatici stranieri sono autorizzati a mediare nella situazione cilena?».

Il generale ha denunciato l'«ingerenza negli affari interni del Paese» da parte dei diplomatici, l'«aggressione esterna» che «ignora le norme più elementari delle buone relazioni».

I due ambasciatori hanno avuto recentemente contatti con i dirigenti dell'opposizione moderata, e non hanno nascosto le loro simpatie per l'«accordo nazionale», il progetto elaborato dalla Chiesa e sottoscritto da 11 partiti per negoziare con il governo la democratizzazione del Paese.

Contrasti sui profughi «deportati»

Medici senza frontiere espulsi da Addis Abeba

PARIGI — L'organizzazione umanitaria francese «Médecins sans frontières» è stata dichiarata «indesiderabile» dalle autorità di Addis Abeba che le rimproverano di «occuparsi più di politica che di problemi umanitari», ed è stata espulsa dall'Etiopia.

Lo ha reso noto a Parigi la sede centrale dell'organizzazione, precisando che l'ufficio di Addis Abeba ha ricevuto la notizia per telefono dalla «Rrc», l'organismo [illegible] etiopico per gli aiuti ai sinistrati.

La reazione del ministero degli Esteri francese è stata immediata: in un comunicato il Quai d'Orsay «deplora» il provvedimento e aggiunge che «i giovani medici francesi hanno compiuto in Etiopia, in condizioni difficili, una missione di soccorso e di assistenza che suscita ammirazione e che ha già salvato migliaia di vite umane».

«Médecins sans frontières», impiantata in Etiopia dal marzo 1984, ha attualmente sul posto una équipe di 25 persone, tra cui sette medici e undici infermieri, e dispone di 250 impiegati etiopici. La sua attività si svolge in quattro centri, tre nella provincia di Wollo (Kuararo, Kobbo e Kelala) e uno nel Tigrè.

Il contenzioso tra «msf» e governo riguarda in particolare la politica di Addis Abeba nel trasferimento di 1,5 milioni di sinistrati dal Nord al Sud del Paese.

I medici francesi hanno recentemente messo in causa tale politica, affermando che le autorità usano la forza per trasferire le popolazioni. Anzi, pochi giorni fa i medici francesi hanno intercettato 200 persone mentre venivano deportate verso il Sud, e hanno ingaggiato veri e propri scontri con i soldati etiopici.

Dopo le rivelazioni del *Sunday Times* di Londra, secondo le quali da 50.000 a 100.000 persone potrebbero essere morte in questi trasferimenti, il presidente di «msf», Rony Brauman, aveva recentemente auspicato la creazione di una commissione di inchiesta internazionale.

In Sud Corea un Parlamento molto inquieto

Seul. Scandendo slogan come: «In battaglia per la democrazia», si battono per avere elezioni presidenziali dirette, i parlamentari dell'opposizione sudcoreana continuano nelle manifestazioni contro la maggioranza al governo (Tel. Agence France Presse)

Nuovo passo per la costruzione dello scudo spaziale

Tra 4 anni pronto in Usa Hedi, nuovo supermissile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ieri compiuto un altro passo verso la costruzione di uno scudo spaziale con una commessa alla Mcdonnell Douglas, uno dei giganti dell'industria aerea ed elettronica Usa. Le hanno affidato infatti la progettazione di un missile antimissile di terra (chiamato Hedi, intercettatore difensivo endoatmosferico di alta quota) che dovrebbe intercettare le armi nemiche nella fase finale del loro volo, una volta che fossero rientrate nell'atmosfera. Nel complesso disegno dello scudo spaziale, il missile rappresenterebbe l'ultimo dei tre grandi strati difensivi (il primo è quello in cui i missili nemici salgono nell'atmosfera, il secondo è quello in cui si trovano in orbita).

La commessa è di oltre 400 milioni di dollari per i prossimi due anni, e il missile antimissile dovrebbe essere pronto per il collaudo nell'89. Il suo eventuale impiego successivo violerebbe però il trattato a.b.m. firmato nel '72, che proibisce il dispiegamento di queste armi. Il Pentagono ha già affidato una commessa equivalente alla Lockheed il mese passato. La Lockheed progetterà un altro missile antimissile, che dovrà tuttavia fermare le armi nemiche nel secondo strato difensivo, ossia in orbita. Il missile intercettatore della Lockheed, che potrebbe essere scagliato da un aeroplano o un satellite artificiale, non avrà cariche esplosive, quello della Mcdonnell Douglas ne avrà una convenzionale.

In un discorso a Seattle, il presidente Reagan ha ribadito la sua determinazione a sviluppare uno scudo spaziale, sostenendo che sarà l'unico strumento capace di eliminare le armi nucleari. Il Presidente ha negato che esso possa impedire il riavvicinamento tra gli Stati Uniti e l'Urss. Ha anzi affermato che solo «la politica della fermezza» indurrà i sovietici a negoziare seriamente il disarmo. Reagan ha però ammesso che la strada della distensione sarà lunga e difficile, e ha ammonito gli americani di non farsi illusioni sul suo vertice con Gorbaciov. Le parole non bastano, ha detto, ci vogliono i fatti.

e. c.

L'«Atlantis» torna a terra

NEW YORK — Conclusa con successo la sua missione — che ha comportato tra l'altro il primo esperimento in vista della costruzione di una stazione orbitale permanente — lo Shuttle Atlantis è atterrato ieri sera nel deserto della California.

L'arrivo alla base aerea di Edwards è avvenuto alle 13,34 ora locale (le 22,34 in Italia).

Il Canada francofono cambia volto e boccia il successore di Levesque

I separatisti perdono il Québec Ai liberali l'80 per cento dei voti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il «parti québecois», il movimento separatista al potere da 9 anni nella popolosa provincia canadese del Québec, ha subito ieri una gravissima sconfitta dalle urne. Con solo il 39 per cento dei voti contro il 56 del partito liberale si è infatti visto sfuggire il controllo del Parlamento. I liberali, che prima occupavano appena 53 seggi su un totale di 122, ne occupano adesso ben 98. Al contrario, i separatisti sono scesi da 61 a 24. E nel confronto tra le due grandi forze politiche, sono scomparsi gli indipendenti (8 seggi nella passata legislatura).

Si tratta di una svolta storica. E' ancora troppo presto per dire se il «parti québecois», nato nel'68 per difendere gli interessi della comunità francofona, sia destinato a scomparire, e a essere sostituito dal partito conservatore. Ma è chiaro che il separatismo, che aveva indotto persino De Gaulle a sognare una regione «francese» in Canada, è scomparso come problema politico almeno per qualche tempo.

L'evento era già stato peraltro anticipato dalle dimissioni del fondatore del partito, René Levesque, un anno e mezzo fa, e dalla nomina a suo successore di Marc Johnson, un conservatore di 39 anni, che ha eliminato il separatismo dal suo programma elettorale.

La clamorosa vittoria dei liberali — superiore anche alle proiezioni del computer — ha riportato alla ribalta il leader che era stato eliminato da Levesque, Robert Bourassa. Eletto premier due volte consecutive, Bourassa era rimasto in carica dal '70 al '76, fino alla valanga separatista. Nell'ultimo decennio ha risalito lentamente la china. Ieri, a 52 anni, ha vissuto la giornata più esaltante della carriera: «E' stato un voto per il Québec, un voto per il Canada, un voto per il cambiamento», ha detto. A far presa è stata soprattutto una campagna elettorale puntante sul rilancio dell'economia grazie anche ad interventi statali.

Marc Johnson, medico e avvocato, ha accettato il verdetto delle urne senza recriminazioni, sottolineando che la campagna elettorale si è svolta senza incidenti, e che francofoni e anglofoni «hanno smesso di scontrarsi». Ma il fallimento del suo tentativo di allargare la base del partito potrebbe costargli caro. Johnson, figlio di un ex premier del Québec, rischia infatti di vedersi scalzare da Levesque. Per tutto il mese che ha preceduto le elezioni, quest'ultimo è rimasto all'estero. Le critiche al suo successore sono però note a tutti. Levesque infatti non ha mai digerito né il referendum dell'80, che ha respinto la sua proposta di prendere le distanze da Ottawa, né il programma di Johnson.

Le elezioni hanno avuto una curiosa appendice. Bourassa è stato sconfitto nel proprio collegio di Bertrand, presso Montreal. Dovrà chiedere a un collega di partito, in un collegio sicuro, di dimettersi, in modo da potersi presentare candidato ed entrare in Parlamento.

e. c.

Fuga di cloro nello Sri Lanka 250 intossicati

NEW DELHI — Oltre 200 persone sono state ricoverate nello Sri Lanka in seguito a una fuga di cloro dalla fabbrica statale di fertilizzanti di Sapugaskanda, alla periferia della capitale.

L'agenzia di notizie indiana Uni afferma che circa 250 persone hanno accusato difficoltà respiratorie. Quaranta sono in gravi condizioni.

Il figlio di Bob Kennedy si candiderà alla Camera

NEW YORK — Joseph Kennedy, figlio del senatore Robert Kennedy, ucciso nel 1968, avrebbe deciso di candidarsi per il partito democratico al seggio che verrà lasciato vacante dall'attuale «speaker» della Camera dei rappresentanti di Washington, Thomas «Tip» O'Neill. Lo hanno riferito alcuni leader democratici dello Stato del Massachusetts. Lo «speaker» ha 73 anni e venne eletto per la prima volta nel 1952.

Londra: pillole anti-radiazioni

LONDRA — Una fuga di gas radioattivo avvenuta in una centrale nucleare britannica ha costretto le autorità, per la prima volta in Gran Bretagna, a distribuire pillole contro le radiazioni ai 180 dipendenti dell'impianto.

La fuga di gas è avvenuta 8 giorni fa, per la rottura di una pompa, nella centrale di Bridgwater. L'area del reattore nucleare era stata evacuata ed i dipendenti della centrale hanno ricevuto due pillole allo iodato di potassio (che difende la tiroide dagli effetti dell'esposizione alle radiazioni).

Maiali proibiti in Israele

TEL AVIV — Il Parlamento israeliano, nella prima delle tre votazioni regolamentari, ha bandito l'allevamento dei maiali nello Stato ebraico. L'approvazione del disegno di legge (che ieri ha ottenuto 44 voti a favore, 24 contrari e un astenuto) è data per scontata. Erano anni che gli ultraortodossi dell'Agudat Israel chiedevano questa legge.

Una scossa di terremoto Panico in Colombia

BOGOTA' — Una lieve scossa tellurica ha suscitato ieri scene di panico tra gli abitanti di alcuni centri della Colombia centrale, ancora sotto choc per la catastrofe causata tre settimane fa dal vulcano Nevado del Ruiz. Il fenomeno è durato una decina di secondi ed è stato avvertito anche a Bogotà.

Secondo gli esperti che controllano il Nevado del Ruiz (si eleva per 5400 metri a 200 chilometri dalla capitale), non ci sarebbe alcuna relazione fra l'attività del vulcano, che rimane normale, e il movimento tellurico registrato qualche minuto prima delle 12.

Il 13 novembre, come si ricorderà, il risveglio del vulcano determinò lo scioglimento dei ghiacciai situati alle quote più alte, precipitando a valle, sommerse sotto un mare di fango la cittadina di Armero e altre cittadine. Il disastro è costato la vita a 22.000 persone. Decine di migliaia i feriti.

Sotto accusa il cannone «sergente York» (65 esemplari, tremila miliardi d'investimenti)

Commesse militari «gonfiate» Incriminato il capo della Nasa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il direttore della Nasa, James Beggs, è stato incriminato da un gran giurì per frodi ai danni dello Stato. L'alto funzionario avrebbe commesso i reati tra il '73 e l'81, quando era vicepresidente della General Dynamics, un gigante dell'industria militare e terzo fornitrice del Pentagono in Usa.*

Beggs ha subito protestato la propria innocenza, dichiarando che non intende dimettersi, ma il portavoce della Casa Bianca Speakes ha indicato che Reagan vuole almeno la sua sospensione in attesa del processo.

Lo scandalo è enorme, sia perché coinvolge uno dei più noti grand commis dello Stato, sia perché riporta alla luce gli sprechi del Pentagono, e le frodi perpetrate a suo danno dall'industria privata.

Il dirigente Nasa, 59 anni, a capo dell'organizzazione dall'81 dopo esserne stato uno degli uomini di punta, è un uomo chiave nel programma Shuttle: nel corso dell'ultimo anno lo ha infatti reso più efficiente e meno dispendioso. Ha inoltre alle spalle una carriera di scienziato, manager e politico: laureato all'accademia militare di Annapolis e alla Harvard Business School, è stato anche sottosegretario dei Trasporti sotto Nixon. Non è amato al Congresso perché troppo conservatore: ha aperto la Nasa al Pentagono e all'industria privata.

L'incriminazione riguarda una commessa del ministero della Difesa alla General Dynamics ('78-'81) per la costruzione di un cannone mobile antiaereo, detto «Sergente York», da un famoso istruttore di West Point (la sua biografia fu il soggetto di un film con Tyrone Power e Maureen O'Hara). La produzione del «Sergente York» venne abbandonata al sessantacinquesimo esemplare, dopo che erano stati spesi un miliardo e 800 milioni di dollari, tremila miliardi di lire (l'arma si rivelò totalmente inadeguata).

Il progetto venne affidato inizialmente alla General Dynamic, e in seguito alla Ford. Nella fase iniziale, secondo l'incriminazione, Beggs e tre suoi colleghi avrebbero addossato al ministero della Difesa 7 milioni e mezzo di dollari più del dovuto.

Né il principale imputato né gli altri manager della General Dynamics si sarebbero messi nulla in tasca. Avrebbero però «scaricato» sul Pentagono l'eccesso di costi in cui l'azienda sarebbe incorsa, sembra per colpa propria, violando il contratto. Per mascherare l'illecito, Beggs e i colleghi avrebbero mentito ripetutamente al governo.

In un breve colloquio coi giornalisti, il direttore della Nasa ha affermato che gli avvocati difensori sono in grado di provare la sua innocenza. La Casa Bianca ha preso posizione contro di lui non solo per dare un esempio contro gli sprechi, ma anche perché reduce da passate incriminazioni per truffa nei confronti di membri del governo, tra cui il ministro della Difesa Donovan.

e. c.

Belgrado, cade dal 7° piano Accusato di omicidio

BELGRADO — Un ragazzo di quindici anni, caduto dal settimo piano su una passante, rischia ora di essere incriminato per omicidio preterintenzionale. Il caso quasi incredibile è accaduto a Sabac, ad un'ottantina di chilometri da Belgrado.

Il ragazzo (che nella caduta si è fratturato un femore) sarebbe certamente morto se a far da cuscinetto non ci fosse stata una passante di 51 anni. La donna è morta per le fratture riportate.

Stato civile di Torino

2 DICEMBRE 1985

NATI — Mussolino Samuele; Lomuscio Simona; Pescetti Morena; Viola Marco; Tita Gallo Salvatore; Tallarico Laura; Appendino Fabrizio; Santamaria Nunzia; Barone Rachela; Pace Carlotta; Felchi Jonathan; Amato Marco; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 45 - Morti 51

Cristianamente è mancata

Nunzia Murante nata Prudente

[illegible]

6° mancata

Luisella Prono

Lo annunciano con dolore la mamma Carla Morasso, il papà Dante, il fratello Roberto con Fabiola e la piccola Luca, zii, cugini e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 3 dicembre 1985.

[illegible]

Alberto Bossi

[illegible]

— Vigevano, 4 dicembre 1985.

Ci ha lasciati

Lina Ventisette ved. Marini

Le piangono i figli Roberto con Tilde, Massimo con Donatella, gli adorati nipoti Barbara, Paolo, Matteo e Gianluca, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 10,15 nella parrocchia di San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 dicembre 1985.

[illegible]

Santo Destro

[illegible]

Salvatore Navarria

[illegible]

dott. Arnaldo Viola

— Torino, 3 dicembre 1985.

(Continua a pag. 5)

La decisione poche ore dopo la sentenza per l'assassinio del marito

Cory Aquino candidata

La vedova dell'ex capo dell'opposizione incerta fino all'ultimo - Ieri è andata a Messa, poi l'annuncio al popolo filippino - Accordo con Laurel sulla vicepresidenza - Marcos farà scendere in campo la moglie Imelda?

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — Oggi Corazon Aquino ha rotto gli indugi annunciando che si candiderà alle elezioni per la presidenza della Repubblica indette per il 7 febbraio. Ieri mattina presto, prima che venisse resa nota la sentenza di piena assoluzione per i 26 militari accusati di essere i mandanti dell'assassinio di suo marito Benigno, il leader dell'opposizione, Corazon era ancora incerta. Forse sperava che il tribunale, con una sentenza più equa o per lo meno accettabile che rendesse in qualche modo giustizia alla verità, le risparmiasse questo gravoso ruolo di simbolo e di portabandiera. «Non sono una donna politica», ha sempre detto Corazon, «non ho esperienza». Ma oggi ha cambiato idea. «L'esperienza non conta» ha detto, «qui abbiamo Marcos che ne ha fin troppa e le cose vanno a catafascio».

Ieri mattina alle sette l'abbiamo vista a Messa nella parrocchia di Santo Domingo alla periferia di Manila, la stessa dove nell'agosto del 1983 venne celebrato il rito funebre per suo marito. Una folla di oltre [illegible] persone radunatasi davanti alla chiesa scandiva il suo nome, anzi l'affettuoso diminutivo con il quale è conosciuta nelle Filippine: Cory. Dopo che il parroco ha benedetto aspergendo con acqua santa le pile di fogli con su le firme di oltre un milione e 200 mila persone che la vogliono alla presidenza, Cory ha fatto un breve discorso. Si è dichiarata commossa, nervosa, ancora incerta. Oggi, alla conferenza stampa, è apparsa invece sicura e battagliera.

Probabilmente nelle ultime ore Corazon Aquino e Salvador Laurel, l'altro più importante candidato alle elezioni presidenziali dell'opposizione, consumato politico e amico intimo del defunto Aquino, si sono accordati per un fronte unito di coalizione, Cory alla presidenza, Laurel alla vicepresidenza. Erano settimane e settimane che le trattative tra i due principali esponenti della opposizione andavano avanti senza che si giungesse a nessun risultato. Oggi si dice che sia stato il cardinale Sin a mediare tra i due ma la voce non trova conferme. E' molto più probabile che l'accordo sia stato invece raggiunto in poche ore dopo la promulgazione della sentenza di assoluzione di ieri che ha «ucciso Aquino una seconda volta», come ha detto Laurel, «anzi, ha ucciso la giustizia nelle Filippine».

La sentenza di ieri ha però anche dimostrato come il regime di Marcos si senta più che mai forte. In effetti Marcos si sente tanto sicuro del fatto suo che non ha mosso ciglio quando un gruppo di parlamentari e giuristi ha immediatamente denunciato l'incostituzionalità del decreto per le elezioni del 7 febbraio da lui ufficialmente promulgato oggi. Stando alla Costituzione, infatti, prima di indire le elezioni il presidente in carica dovrebbe dimettersi.

Marcos non ci pensa nemmeno e ha lasciato intendere che la eccezione di incostituzionalità è una manovra dell'opposizione per non andare alle elezioni e non subire una «cocente» sconfitta. Ma forse ora che l'opposizione si è decisa a optare per un fronte unico, Marcos dovrà rivedere i suoi piani e non si esclude che per controbilanciare l'effetto-Corazon faccia scendere in campo sua moglie Imelda. La candidatura alla vicepresidenza della [illegible] chiacchierata first lady potrebbe essere annunciata tra pochi giorni, il 7 o il 8 dicembre, quando si terrà la convention del partito di governo.

A Manila si mormora che siano già pronte magliette con su stampata sul davanti la faccia di Imelda e la scritta «Imelda vice-presidente» e sul dietro l'effige della Madonna di Fatima, Nostra Signora Pellegrina, che domani arriverà a Manila da Los Angeles, e un'altra scritta ambigua ma d'effetto: «Salve Regina».

Renata Pisu

Manila. La vedova di Benigno Aquino, Corazon, ha appena annunciato che si presenterà candidata contro Marcos. Si complimentano con lei un vecchio oppositore del regime, Lorenzo Tañada, e la parlamentare Cecilia Muñoz Palma (Ansa-Afp)

Manila: 16 anni di reclusione per due lettere non recapitate

MANILA — Un portalettere di Manila, Lucio Dolpe, è stato condannato a 16 anni di reclusione per non avere consegnato due lettere. La sentenza è stata pronunciata dallo stesso tribunale che l'altro ieri ha assolto il generale Fabian Ver, capo di stato maggiore delle forze armate, ed altri ventiquattro militari, dall'accusa di essere stati coinvolti nell'assassinio di Benigno Aquino.

Il portalettere dovrà inoltre pagare una ammenda di mille pesos (circa centomila lire italiane).

Abolita l'emergenza in 8 distretti su trentasei

La moglie di Mandela arringa i neri ai funerali di 12 uccisi dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO

MAMELODI — Questa polverosa township negra a pochi chilometri da Pretoria, sede amministrativa del potere bianco, ha celebrato ieri i funerali di 12 concittadini morti in uno scontro con la polizia il 21 novembre, la giornata più nera dopo quella del marzo scorso, in cui vennero uccise venti persone a Uitenhage, nella Provincia orientale del Capo. Proprio ieri, il presidente Botha ha annunciato la revoca dello stato d'emergenza in otto distretti, sostenendo che «il clima rivoluzionario» nelle città-ghetto «sta perdendo slancio».

Winnie Mandela, moglie del leader del movimento nazionalista negro fuorilegge Anc, Nelson Mandela (in carcere da vent'anni), ha fatto una comparsa inattesa tra la folla subito dopo i funerali, e ha detto tra gli applausi: «Non è lontano il giorno in cui vi condurremo alla libertà». La signora Mandela, che portava una sciarpa verde, oro e nero (i colori dell'Anc), ha sostenuto che il sangue «dei nostri eroi caduti» sarà vendicato. E ancora: il grande raduno, ha detto — 40 mila, forse 50 mila persone — dimostra il fallimento del governo e il fatto che «la soluzione dei problemi del Paese sta in queste mani nere». Da un mese Winnie Mandela sfida l'ordine della polizia a tornare nella township vicino a Brandfort, piccolo centro agricolo nell'Orange, in cui venne confinata nel 1977, e la diffida dal parlare in pubblico.

Circa un quinto degli abitanti di Mamelodi ha partecipato al servizio funebre di massa nello stadio; poi, danzando e cantando, ha seguito le bare, avvolte in bandiere dell'Anc, al cimitero. Mentre le bare venivano calate, la folla ha alzato i pugni serrati e ha intonato Nkosi Sikelel'i Africa, Dio benedica l'Africa, il canto Xhosa divenuto inno del nazionalismo nero. Poi, a turno, la gente ha gettato terra nelle fosse.

Per lo svolgimento del funerali c'è stata una trattativa tra una commissione scelta dai residenti di Mamelodi e la polizia, che ha acconsentito a tenersi a distanza a condizione che gli organizzatori evitassero disordini. I militari hanno istituito un posto di blocco sulla strada che porta alla township, ma la polizia ha mantenuto i patti, e la cerimonia si è svolta in modo pacifico, confermando la tesi degli abitanti che, nella maggioranza dei casi, la sola presenza degli agenti scatena la violenza. Diplomatici di almeno nove Paesi, fra i quali l'Italia, erano presenti alla cerimonia.

I testimoni affermano che il 21 novembre scorso la polizia, senza le dovute intimazioni, sparò proiettili lacrimogeni sulla folla — 50 mila persone — che manifestava, tra l'altro, contro i fitti elevati, poi aprì il fuoco sulla gente che si disperdeva.

Dopo l'annuncio fatto ieri da Botha, lo stato d'emergenza, imposto per la prima volta il 21 luglio, resta in vigore in 28 distretti: 12 nell'area di Johannesburg, 8 nella Provincia orientale del Capo e otto nella zona di Cape Town (Mamelodi è esclusa dal provvedimento). I disordini «in qualche area residenziale», ha sostenuto Botha, «chiaramente non dipendono dalla mancanza di riforme, ma sono semmai da attribuire all'istigazione di elementi radicali contrari al principio delle riforme».

Michael Hornaby

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Inquisito Ian Smith per critiche al governo

HARARE — L'ex primo ministro rhodesiano Ian Smith sarà processato da una commissione parlamentare per aver criticato «oltre misura» il governo dello Zimbabwe e la sua dirigenza nera.

Il Parlamento ha adottato ieri una mozione per la nomina della commissione che accerterà il contenuto delle affermazioni fatte da Smith durante una sua recente permanenza in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. La mozione è stata approvata con 60 voti a favore e 16 contrari.

La commissione d'inchiesta sarà guidata da un parlamentare bianco, William Irvine, oppositore di Smith e capo degli indipendenti che siedono tra i venti seggi riservati ai bianchi nell'Assemblea del Paese.

Se ritenuto colpevole, Smith potrebbe trovarsi di fronte ad un'incriminazione penale o ad una deplorazione nello stesso Parlamento.

LONDRA — *Secondo il Daily Mail, subito smentito da un portavoce del premier britannico, la visita della nazionale di rugby inglese in Sud Africa è stata annullata con un accordo segreto tra Londra e Pretoria, su pressioni della Thatcher. La Federazione sudafricana di rugby aveva annunciato l'altro giorno la revoca dell'invito ai British Lions, che dovevano andare in Sud Africa la prossima estate, «nell'interesse del rugby».*

Era un moderato, il delitto in Cisgiordania

Ucciso legale palestinese Abu Nidal: siamo stati noi

TEL AVIV — Il più noto avvocato della West Bank, Aziz Shehadeh, è stato ucciso a coltellate lunedì sera a Ramallah mentre stava tornando a casa dal suo studio. Aveva 73 anni. Il killer (ma forse erano più d'uno) l'ha colpito appena sceso dall'auto.

Nato a Jaffa, Shehadeh era conosciuto come autorevole esponente dei palestinesi moderati: si dice avesse ereditato questo senso dell'equilibrio dal padre, strenuo avversario del Mufti di Gerusalemme, Hal Amin El Hussein, capo degli estremisti arabi prima della fondazione di Israele.

Il legale aveva militato per molti anni a favore dell'autodeterminazione palestinese. Difensore del vescovo Hilarion Capucci nel '74, tre anni dopo aveva incontrato il segretario di Stato americano Cyrus Vance, al quale aveva sottoposto un memorandum in sei punti per la soluzione del problema palestinese; successivamente aveva avuto contatti col presidente Carter.

Più volte aveva discusso del problema palestinese con Moshe Dayan ed era in eccellenti rapporti col sindaco di Gerusalemme Teddy Kollek (ieri non sono mancati i messaggi di cordoglio da parte ebraica). A seguito delle ripetute minacce di morte, aveva [illegible] ogni attività politica.

Anche se non si possono escludere motivi extrapolitici quali la vendetta privata (lo studio legale gestiva, fra l'altro, cessioni terriere) si pensa il delitto sia opera di estremisti arabi, i quali avrebbero lanciato una nuova campagna terroristica paventando una collaborazione israelo-palestinesi sul futuro della Cisgiordania e un disgelo ulteriore arabi-ebrei (è di ieri, ad esempio, la notizia d'un nuovo negoziato con l'Egitto sulla questione di Taba). In effetti, con una telefonata a Parigi da Amman — la cui autenticità, tuttavia, non è sicura — l'organizzazione di Sabri Al-Bana (Abu Nidal) ha rivendicato l'uccisione del traditore come esempio per i collaborazionisti, mentre l'Olp si è dissociata dall'agguato.

Intanto, tribunali d'occupazione a Ramallah e Nablus hanno condannato all'ergastolo tre palestinesi per aver ucciso un soldato israeliano.

Giorgio Romano

Rdt: Kessler nuovo ministro della Difesa

BERLINO — Erich Honecker, Capo dello Stato e del partito socialista unitario (comunista) della Repubblica Democratica Tedesca, ha annunciato di avere chiamato il generale Heinz Kessler, di 65 anni, a ricoprire la carica di ministro della Difesa lasciata vacante dal gen. Heinz Hoffmann, improvvisamente scomparso lunedì per una crisi cardiaca.

Disgelo con Mosca

Il capo dello Stato per la prima volta parla al congresso del «pc» israeliano

TEL AVIV — Questa [illegible] per la prima volta nella storia dello Stato d'Israele, il presidente della Repubblica, Chaim Herzog, parteciperà al congresso del partito comunista israeliano ad Haifa, il ventesimo, e rivolgerà un discorso ai delegati.

Al raduno annuale di tutti i partiti è consuetudine una visita del capo dello Stato o del primo ministro, per attestare con la presenza all'apertura dei lavori la propria fiducia nell'organizzazione democratica dello Stato.

Considerato un gruppo antisionista, il partito comunista (fronte democratico per la pace e la giustizia), che in questa legislatura schiera quattro deputati — due ebrei e due arabi — contro i cinque della precedente, non ha invece mai avuto questo onore.

La decisione di Herzog, presa d'accordo con Peres e molto criticata dalle destre, viene considerata un gesto distensivo nei riguardi dell'Urss.

g. r.

Il premier dello Zimbabwe firma a Mosca un accordo di collaborazione

Grandi onori in Urss per Mugabe prossimo leader dei non-allineati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Con un occhio volto alle tensioni dell'Africa australe, l'altro ai benefici che si possono trarre dalla politica dell'accomodamento verso i non-allineati, il Cremlino ha giocato alcune importanti carte della sua politica africana e terzomondista ospitando negli ultimi due giorni il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe. Più che i risultati concreti dei colloqui con Gorbaciov, con il presidente Gromyko e con il primo ministro Ryzhkov, sfociati in un accordo di collaborazione economica e tecnologica, a determinare l'importanza dell'avvenimento sono i motivi che restano in parte dietro le quinte, nel campo della diplomazia pura.

Ospitando Mugabe nel momento in cui i [illegible] mass-media accusano il Sud Africa di voler «aggravare la già esplosiva situazione dell'Africa australe... con minacce e atti terroristici», ma soprattutto con una «campagna d'intimidazione» nei confronti dello Zimbabwe, Mosca ribadisce la sua quotidiana denuncia di Pretoria, e al tempo stesso offre un ramo d'ulivo al premier venuto da Harare, quasi a farsi perdonare l'aperto sostegno dato al rivale di Mugabe, Joshua Nkomo, durante gli anni della lunga lotta contro il potere di Ian Smith e della «Rhodesia bianca». Offuscati da quei precedenti, i rapporti fra Mugabe e il Cremlino escono solo ora dal clima di sospetto che li avvolgeva dal 1980 (anno dell'indipendenza).

La lungimiranza di Gorbaciov appare con maggiore evidenza alla luce di ciò che Mugabe e lo Zimbabwe potranno offrire l'anno prossimo: il premier africano assumerà infatti per tre anni la presidenza dei non-allineati, e l'annuale vertice dei capi di Stato si svolgerà proprio a Harare. Si conosce bene con quale cura e costanza il Cremlino blandisca quel movimento nato nel rifiuto dei due blocchi, ma gradualmente spostatosi verso l'area sovietica; non a caso, nel brindisi pronunciato lunedì in onore dell'ospite, il premier Ryzhkov ha espresso «l'alta stima dell'Urss per il ruolo e l'importanza del movimento non-allineato, come elemento che opera per la pace, l'uguaglianza, la libertà e l'indipendenza dei popoli».

Non molto è emerso dei colloqui che Mugabe ha avuto ieri con Gorbaciov, «calorosi e amichevoli», secondo la Tass. Ma accanto agli inchini di Mosca verso il futuro leader dei non-allineati sono emerse, nelle indiscrezioni di ambienti diplomatici, tutta la durezza e l'inflessibilità sovietiche nei confronti di Pretoria, semmai, anzi, l'inasprirsi dell'atteggiamento sovietico verso quel focolaio di tensione. Non per nulla nel comunicato degli incontri moscoviti si riafferma l'impegno alle sanzioni contro il Sud Africa, di cui si denunciano «le sommarie rappresaglie contro la popolazione» e gli «atti d'aggressione» contro i Paesi limitrofi.

Rafforzata dall'attuale visita in Angola da parte di Geidar Aliev, membro del Politbjuro e primo vicepremier, l'azione diplomatica di Mosca non ha alcun connotato di casualità. Mosca esprime giudizi critici che vanno dall'accusa agli Stati Uniti di ostacolare lo sforzo internazionale per «piegare i razzisti», alla denuncia di un «terrorismo di Stato» adottato dal Sud Africa.

«*Dopo avere asserito senza fondamento che militari sovietici prendono parte alle attività in Angola* — affermava ieri la *Tass* — *il regime razzista sudafricano... è passato alle minacce e agli atti di terrorismo*». «*I razzisti continuano a minacciare d'invadere lo Zimbabwe, cercano continuamente un pretesto*».

Fabio Galvano

A Sydney, nei circoli dei nostri pionieri: tanti capisaldi di laboriosità, intraprendenza e fantasia

Piccole oasi italiane che fanno bella l'Australia

DAL NOSTRO INVIATO

SYDNEY — Il taxi impiega circa mezz'ora, dal centro di questa splendida città, a percorrere i 30 chilometri che ci dividono dal Club Marconi. Il vasto edificio sorge in una zona industriale, ma come dappertutto qui inframmezzata da vasti insediamenti residenziali. Ci accoglie il responsabile del settore sportivo Argo Benedetti e ci mostra, prima ancora delle sale eleganti e confortevoli del circolo, i campi di calcio — quattro in tutto, di cui uno con tribunetta e impianto di illuminazione —, i campi da tennis e quelli, metà coperti e metà no, di bocce. Poco dopo è il presidente del Club Marconi, Cosimo Mariani, ad illustrarci la vita del sodalizio.

«*Il nostro circolo* — dice — *ha ormai 29 anni. E' stato fondato il 29 luglio 1956 da undici connazionali ed è l'unico in Australia che riunisce italiani di tutte le regioni. Facciamo sport, i soci (sono molti, oltre 6 mila, e adesso anche greci, jugoslavi e australiani) sono come intrattenersi con varie attività, si divertono, mangiano in modo eccellente, si trovano bene insieme. Oggi naturalmente abbiamo un circolo fiorente. Grazie alle particolari leggi del New South Wales abbiamo potuto installare un buon numero di slot machines, molto gradite soprattutto agli australiani: ricaviamo circa 100 milioni di lire alla settimana, un introito che ci consente (pagate le tasse naturalmente) di amministrarci senza problemi*».

Questa dei circoli è caratteristica peculiare dell'Australia. I nostri compatrioti che emigrarono circa 30 anni fa per venire a cercare lavoro e fortuna in questo spopolato continente, sentirono il bisogno, per superare le indubbie difficoltà iniziali di adattamento, di istituire sul modello inglese questa forma di aggregazione sociale. I club permisero ai nostri connazionali di frequentarsi, di vivere insieme i loro problemi ed i guai che avevano in comune. C'era modo di aiutarsi e rafforzarsi a vicenda, tenere unite le famiglie e mitigare anche quel senso di nostalgia per l'Italia che prima o poi prendeva un po' tutti.

Ora le condizioni degli italiani d'Australia sono mutate, l'inserimento ad un buon livello — di imprenditori, commercianti, tecnici e operai specializzati — è avvenuto, la nostra comunità è molto apprezzata dagli australiani per le sue doti di laboriosità, di intraprendenza, di allegria e fantasia, ma i circoli restano un caposaldo di italianità.

Intanto va segnalato che proprio agli albori della nostra emigrazione (è ancora il presidente del Club Marconi ad informarci) fu nei circoli che sorsero le prime scuole dove si insegnava la nostra lingua (poi l'ambasciata d'Italia si preoccupò di continuare nell'impresa): un fatto culturalmente molto importante le cui conseguenze si avvertono ancora oggi che si sta formando una nuova generazione di italo-australiani, tutti sorprendentemente molto legati alla madrepatria. Non si pensi però ad una comunità di frustrati dal desiderio di ritornare a vivere nella nostra penisola. Gli italiani di Sydney e di Melbourne (sono circa mezzo milione sul totale di 14 milioni di abitanti) vanno volentieri in vacanza in Italia, ma non pensano affatto a lasciare il loro nuovo Paese, nel quale sono strettamente radicati e dove pensano di costruire il loro avvenire. La prima generazione di italiani è ormai sulle soglie della pensione o l'ha già superata. Essi non si sognano affatto di lasciare l'Australia, si vogliono godere il loro meritato riposo in questa bella terra che offre anche molte attrattive naturali e che è diventata loro familiare.

A Sydney ci sono molti altri circoli e parecchi ne abbiamo trovato anche a Melbourne, questi ultimi sorti dietro la spinta di clan regionali. Ci sono infatti il Veneto Social Club (una bella costruzione con sale di ricevimento, un piccolo bocciodromo, campi da tennis e di calcio; duemila aderenti); il Fogolar Furlan Club (600 soci, una sede rinnovata due anni fa con otto campi di bocce molto belli ed altre installazioni), la Casa d'Abruzzo (che si erge su una grande estensione di terreno ed ha una sala di ricevimento che può ospitare circa 700 persone). Sono questi i circoli più frequentati della capitale dello Stato di Victoria, appuntamento d'obbligo degli artisti italiani in tournée e delle personalità in visita al nuovo continente. Ce ne sono poi molti altri, taluni con poche decine di soci, che raggruppano siciliani o calabresi, gruppi che evidentemente non riescono a coagulare le loro forze in un circolo più grande e più solido.

Un vecchio emigrante friulano ci racconta: «*Nei primi tempi le cose non andarono mica come oggi. Fu difficile inserirsi in questo mondo molto diverso dal nostro, qualcuno di noi dovette farsi rispettare anche a coltellate, perché le zuffe erano all'ordine del giorno. Poi pian piano la situazione migliorò ed ora siamo accettati e rispettati da tutti*». E' quanto ci conferma il console generale di Melbourne, Antonino Provenzano, un veterano di questa terra perché vi si trova ormai da molti anni.

«*La nostra, tra le tante comunità etniche che ci sono in Australia* — rivela il diplomatico — *è quella che ha la minor percentuale di delinquenza. Un fatto che è motivo d'orgoglio. Debbo davvero dire che i connazionali non ci creano problemi di sorta*».

Un fatto, aggiungiamo noi, che non ha molti precedenti nella storia della nostra emigrazione. Senza dubbio una bella scoperta.

Giovanni Capponi

L'economia è in crisi

SYDNEY — Il calo di produttività, le divisioni sociali e i conflitti sindacati-imprese scoraggiano gli investimenti stranieri e le esportazioni, e l'Australia rischia di cadere in una spirale latino-americana.

Lo ha affermato l'economista Helen Hughes.

Finora i produttori australiani per lo più hanno ignorato i mercati asiatici.

Lunedì dal Papa i principi di Kent (dopo due anni di penitenza)

LONDRA — Il principe Michele di Kent, cugino della regina Elisabetta di Inghilterra, e la moglie, Maria Cristina von Reibnitz, saranno ricevuti lunedì prossimo in udienza privata dal Papa.

Sette anni fa il Vaticano rifiutò al principe, che è di religione anglicana come tutta la famiglia reale inglese, ed alla futura moglie (cattolica ma divorziata) il rito cattolico. I due si sposarono perciò civilmente al municipio di Vienna, era il 30 giugno del 1978, ed ebbero 2 figli (Lady Gabriella e Lord Frederick, rispettivamente di quattro e sei anni). Nel 1983 l'attuale pontefice Giovanni Paolo tolse la riserva ed il principe Michele di Kent poté risposarsi, ma alla coppia fu negata una udienza.

Dell'ex baronessa Marie Christine Von Reibnitz si è parlato molto nell'aprile di quest'anno quando il *Daily Mirror* rivelò che il defunto padre della principessa era un maggiore delle SS.

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancato

Eusebio Fortunato Miroglio

cav. Vittorio Veneto

anni 88

Renzo, Angela, Maurizio e nonna Lucia lo ricordano con amore a quanti gli hanno voluto bene. I funerali avranno luogo il 4 dicembre alle ore 14,30 nella parrocchia Crocetta Beata Vergine delle Grazie.

— Torino, 4 dicembre 1985.

Nel ricordarlo con tanto affetto Beppe e Costantino con Attia, Mariuccia e Lorenzo piangono la scomparsa del carissimo zio

cav. uff. Eusebio Miroglio

— Torino, 4 dicembre 1985.

Il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio sindacale della ert Miroglio & C. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Eusebio Miroglio

Presidente della società

— Torino, 4 dicembre 1985.

I Dipendenti e Collaboratori della ert Miroglio & C. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Lorenzo Miroglio per la scomparsa del padre

cav. Eusebio Miroglio

— Torino, 4 dicembre 1985.

L'Amministratore Unico e Dipendenti della Nuova Refiltex srl partecipano al lutto del dott. Lorenzo Miroglio per la scomparsa del

cav. Eusebio Miroglio

— Torino, 4 dicembre 1985.

Gina Scaglia e Emilio Morelli sono affettuosamente vicini a Renzo, Angela, Maurizio.

Partecipano al dolore di Renzo, Angela, Maurizio e nonna Lucia gli amici:
Pino Clelide Arlusso
Giorgio Lorenzina Baronceli
Duccio Marisa Benedetto
Mario Luisa Bertolone
Angelo Gianna Brizzo
Carlo Giuliana Brezzo
Vittorio Marcella Cattaneo
Enrico Giovanna Cellino
Antonio Felicita Umberto Crevedi
Piero Anna Dardanello
Franco Michela Druil
Giovanni Clara Ferrero
Carlo Barbara Fraschini
Armando Renata Gabba
Aldo Arnalda Gandin
Beppe Livia Gerardi
Nino Rosy Giofredi e mamma
Alberto Enrica Giordano
Enzo Maria Giuliano
Piero Paolo Giusiano
Renzo Nuccia Lombardi
Enrico Giulia Madon
Gianni Patrizia Melgo
Arrigo Edda Luca Barbara Morelli
Guido Wanda Musso
Enrico Mina Nalo
Gianni Luciana Nalo
Alberto Cinzia Pecchio
Mario Cinzia Peradino
Mario Elena Perino
Gianni Bruna Perotti
Beppe Livia Pinna Berto
Carolina Jolanda Provvisiero
Mario Mirella Rossi
Vico Norma Ruella
Adriano Paola Scaglia
Andrea Franca Rosanna Paola Scaglia
Giuseppe Elisabetta Scaglia
Enrico Giovanna Scarella
Anna Didina Tomati
Gianni Mariagrazia Tomatis
Peppino Giulia Terralla.

I Condomini di c. G. Ferraris n. 111 si uniscono al dolore della famiglia.

Con tutto il loro affetto: Diego Chiotti Cri-Cri.

Famiglia Mastrochicco partecipa al dolore della famiglia.

Giampiero, Claudia, Gianni ricordano con infinito rimpianto il caro ZIO.

Spedizioni Tommaso Sisa prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Eusebio Miroglio

— Torino, 4 dicembre 1985.

Vitario e Minuterie di Precisione prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Eusebio Miroglio

— Torino, 4 dicembre 1985.

Adriano Fenoglio e famigliari prendono parte al dolore della famiglia Miroglio per la scomparsa del caro PAPA'.

Marisa e Marco Ferraris con famiglia sono vicini all'amico Renzo per la perdita del carissimo PAPA'.

Lina Darella e Mauro Galli assieme a Collaboratori tutti della Darella Galli S.p.A. esprimono le loro più sentite condoglianze al dr. Lorenzo Miroglio per la perdita del PAPA'.

Carlo Adalberto Eleonora Guido e nonna partecipano commossi.

Titolare e Dipendenti della Trattamenti Termici Sopra Costa si associano al dolore della famiglia.

Franca e Primo Cisco con Emma, Adele e famiglia partecipano commossi al dolore degli amici Miroglio.

Riccardo Serrero e famiglia prendono viva parte al dolore del dr. Lorenzo.

Elda [illegible] e figli prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

gr. uff. Eusebio Miroglio

— Torino, 3 dicembre 1985.

Maria, Luciano e Mauro Galli affettuosamente partecipano al dolore di Lorenzo per la scomparsa del PAPA'.

Ci ha lasciato

Guido Boido

Nel dolore lo piangono la moglie, i figli Paola con Claudio e l'adorata nipotina Sara, Aldo con Paola, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 4 corr. ore 10,15 parrocchia Sant'Agnese. Non fiori ma offerte all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

— Torino, 3 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Forni Laura in Vellata

Ne danno il doloroso annuncio, il marito, la figlia, il genero, la nipote Jennifer, la sorella, cognati, parenti tutti. Funerali il giorno 5 c.m. alle ore 8,30 Ospedale Molinette.

— Torino, 3 dicembre 1985.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata

Teresa Barcellini

La piangono la sorella Angela ved. Castagnone, il nipote Gianni, parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 8,30 Ospedale Nuovo Astanteria (Gottardo), indi proseguirà per Invorio.

— Torino, 3 dicembre 1985.

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Massaro

anni 31

L'annunciano tristemente mamma, papà, sorelle Antonella, Rosella con Gianni e piccolo Ivan, amici Croce Verde - Torino - squadra Sabato, parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Viarzo e personale della rianimazione, Astanteria Martini. Funerali giovedì 5 ore 8,45 partendo ospedale Largo Gottardo. Funzione religiosa parrocchia piazza Bengasi ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1985.

La Croce Verde di Torino piange commossa, la prematura scomparsa del milite volontario

Roberto Massaro

— Torino, 3 dicembre 1985.

Fabrizio Gelati, Lele Milano, Vittorio Vigliano porgono all'amico Natale le più sentite condoglianze per la scomparsa del padre

Giovanni Viglietta

— Cuneo, 3 dicembre 1985.

(Continua a pag. 6)

Inquietanti retroscena dopo l'arresto del palestinese a Verona

C'era un piano per liberare i dirottatori della «Lauro»?

Troppi misteri attorno a Omar Saadat - Ipotizzati collegamenti con gli attentati di Roma

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — C'è il sospetto che l'esplosivo e le armi di cui è stato trovato in possesso Omar Saadat Salem Abdel Fattah, il giordano arrestato dai carabinieri in una casa della frazione Sandrà di Castelnuovo del Garda, servissero per tentare di liberare i terroristi implicati nel sequestro della nave «Achille Lauro», detenuti in Italia a disposizione della magistratura di Genova. E si fanno altre ipotesi, di collegamenti con attentati avvenuti in quest'ultimo periodo, in particolare con quelli alla sinagoga di Roma, al «Café de Paris» di via Veneto, alla sede romana della «British Airways».

Tutto ancora da verificare, mentre proseguono le indagini sul conto di questo personaggio tuttora enigmatico. A proposito della possibilità che Omar Saadat tenesse quell'armamentario a disposizione per far fuggire gli uomini coinvolti nella drammatica vicenda della «Achille Lauro», il sostituto procuratore della Repubblica di Verona Mario Giulio Schinaia non conferma e nemmeno smentisce.

Secondo le voci che circolano, l'impresa avrebbe potuto essere compiuta con l'impiego di un'auto-bomba, forse in occasione del processo al quale sono stati sottoposti cinque dei sette terroristi.

Subito dopo l'arresto, avvenuto il 28 novembre scorso, Omar è stato interrogato per circa sei ore dal magistrato veronese. Lui ha insistito nel dichiararsi «capitano dell'Olp» e ha ripetuto che esplosivo ed armi dovevano servire per attentati fuori dal territorio italiano: pare che il piano prevedesse anche un attacco all'ambasciata statunitense in Olanda. Ma poi, ha sostenuto quest'uomo, tutto fu bloccato da un intervento di Yasser Arafat che impose di rientrare, dopo il sequestro della «Lauro».

Ma per gli inquirenti Omar Saadat dice bugie. Non può essere venuto in Italia con l'intenzione di riconsegnare ai «superiori» armi ed esplosivo, osservano gli investigatori: dev'essere arrivato, invece, proprio per usare quel materiale. «Sopraomo — dice Mario Schinaia — che si stava per fare qualcosa».

C'è, comunque, quella dichiarazione dell'ufficio romano dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, secondo la quale Omar Saadat Salem Abdel Fattah non ha niente a che vedere con l'Olp. «Non è la prima volta — commenta il magistrato — che delle persone prendono le distanze da altre».

Aggiunge: «Sicuramente quell'uomo fa parte dell'Olp; ha parlato delle strutture militari, del suo grado, ed era in possesso di documenti ufficiali. Insomma, dal mio procedimento risulta la sua appartenenza all'organizzazione».

E gli inquirenti restano dell'avviso che le armi trovate nell'alloggio di Castelnuovo dovessero essere impiegate in Italia. «Questa — conferma Schinaia — è l'impostazione dell'accusa». Voci incontrollate riferiscono anche di obiettivi Usa nel nostro territorio.

Può darsi anche che la «dotazione» bellica di Omar Saadat sia già stata usata in diverse imprese terroristiche. Mitragliette, pistole e silenziatore, osservano gli inquirenti, non sono nuovi di fabbrica. Però non sono in grado di precisare se ne sia stato fatto uso in questi ultimi tempi.

Tuttavia c'è chi parla con insistenza di collegamenti: si rileva, ad esempio, che lo stesso tipo di pistola calibro 9 «Makarov» di fabbricazione polacca, di cui era in possesso Omar, fu impiegato per l'attentato alla sinagoga di Roma (9 settembre dell'82, un morto e trentaquattro feriti). E restano sospetti di una qualche partecipazione all'attentato al «Café de Paris» (9 settembre scorso, trentotto feriti), che però è da addebitare a un gruppo opposto rispetto a quello dei sequestratori della «Lauro», e all'azione contro la sede romana della British Airways (24 settembre scorso, quindici feriti). Pare, tra l'altro, che Omar Saadat fosse a Roma proprio il giorno in cui venne compiuto l'attentato contro il locale di via Veneto.

Per quanto riguarda il sequestro della «Achille Lauro», avvenuto il 7 ottobre, si esclude che questo giordano fosse a bordo della nave italiana. Ma viene confermato che era in Jugoslavia negli stessi giorni in cui vi si trovava Abu Abbas. E potrebbe essere stato anche ad Atene, prima della partenza di quell'aereo egiziano che è stato dirottato il 24 novembre scorso su Malta, dove la vicenda s'è conclusa.

Un groviglio di ipotesi, su quelle armi e su quel cittadino giordano che potrebbe essere un personaggio di rilievo nel terrorismo internazionale. Omar Saadat dovrà rispondere tra breve di una parte delle accuse: sarà processato per «direttissima», presumibilmente entro il 15 dicembre, per introduzione, detenzione e porto di armi.

Intanto, andrà avanti l'inchiesta per la presunta partecipazione a banda armata, e non sono escluse imputazioni più gravi. Si ricostruiscono le giornate di questo personaggio nell'alloggio di Castelnuovo.

Giuliano Marchesini

Affiora la storia di un sequestro

La figlia della donna arrestata per complicità trattenuta in Giordania dal padre

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Fulvia Boni, 46 anni, la donna arrestata a Castelnuovo del Garda insieme con Omar Saadat Salem Abdel Fattah, è accusata di concorso in detenzione di armi. Ma la sua posizione, a quanto pare, è marginale rispetto a quella del cittadino giordano, che aveva ospitato nell'appartamento di Castelnuovo.

Cognata di Omar, questa donna di origine milanese è finita dentro un'inchiesta su un'attività terroristica internazionale, dai contorni ancora da definire. E dietro questa inquietante vicenda c'è una storia di rapporti familiari diventati burrascosi.

Parecchi anni fa, Fulvia Boni conobbe a Como il fratello di Omar Saadat, Abid, e dopo qualche tempo lo sposò. Ma con l'andar del tempo quell'unione si incrinò. I due finirono per separarsi e lui rientrò in Giordania.

E c'è un'altra tormentata vicenda, di cui è protagonista questa famiglia: una figlia della Boni, che si chiama Florida ed ha 17 anni, partì per la Giordania perché voleva rivedere il padre. E in Giordania è rimasta, a Ramtha, dove ha sposato un cugino, Mohammed.

I parenti rimasti in Italia dicono che sono stati i Saadat a impedire alla ragazza di rientrare, addirittura a «costringerla alle nozze». Per cui di recente hanno deciso di presentare una denuncia per sequestro di persona nei confronti della famiglia Saadat.

Su questo oscuro sfondo familiare, è comparso a Castelnuovo Omar Saddat, al quale Fulvia Boni attribuiva qualche premura. Lo zio sarebbe arrivato «per aiutare a metterla in contatto con la figlia» e farle firmare certi documenti. Con questo pretesto avrebbe preso alloggio in casa sua.

g. m.

Terrorismo probabili per esperto Usa azioni in Italia

ROMA — «L'Italia deve prepararsi a far fronte ad azioni spettacolari dei terroristi dirette ad ottenere la liberazione dei "pirati" che hanno sequestrato la "Lauro"». Lo sostiene Brian Jenkins, direttore dei programmi di ricerca sul terrorismo della Rand Corporation in una intervista a «Prospettive nel mondo».

«E' all'interno di uno dei tre gruppi contrapposti che compongono il Fronte popolare di liberazione, ma non nella fazione di Abu Abbas, oggi discreditato, che può concretizzarsi una volontà di azione operativa», afferma Jenkins.

L'uomo scomparve in Italia e riapparve in Usa

Roma replica a Mosca sulla vicenda Jurcenko

«Non era accreditato e l'ambasciata non ci chiese di proteggerlo» «Se è disposto a collaborare siamo pronti a indagare sulla vicenda»

ROMA — Il governo italiano respinge con tono pacato ma fermo la protesta di Mosca per quello che l'Unione sovietica ha definito «il rapimento da parte dei servizi segreti americani di Vitalij Jurcenko, avvenuto in territorio italiano». La risposta di Roma, consegnata da un funzionario della nostra ambasciata al ministero degli Esteri a Mosca, esprime anzitutto «meraviglia per il tono e il contenuto del passo sovietico», cioè i rimproveri mossi alle nostre autorità per non avere protetto l'alto funzionario del Kgb (definito «diplomatico» dall'agenzia Tass) durante la sua permanenza nella capitale italiana.

Come già avevano fatto notare gli ambienti diplomatici di Palazzo Chigi un mese fa, il nostro ministero degli Esteri osserva che non esistono prove che Jurcenko «sia stato rapito e «la versione data dal governo di Mosca non è l'unica circolante». (Vi è infatti la versione americana secondo la quale Jurcenko sarebbe fuggito). Per quel che riguarda le «responsabilità dell'Italia per qualunque cosa accade ai cittadini sovietici che entrano nel Paese», la Farnesina ha la risposta facile: «Jurcenko era temporaneamente in Italia, non era accreditato presso l'ambasciata sovietica a Roma, per lui non era stata richiesta da parte sovietica alcuna delle misure di protezione previste per gli ospiti di riguardo o esposti a eventuali pericoli».

Al governo sovietico la Farnesina fa notare che l'Italia è un Paese libero, dove «il movimento degli stranieri, numericamente assai rilevante, non è accompagnato da alcuna speciale forma di vigilanza». Comunque, se Mosca lo desidera, i russi in Italia verrano vigilati. Nella nota di risposta viene manifestata «la disponibilità delle nostre autorità a fornire ogni assistenza all'ambasciata sovietica per la sicurezza dei suoi diplomatici e dei cittadini russi in Italia». Del resto — fa notare la Farnesina — il governo italiano ha già dimostrato la sua disponibilità «aderendo prontamente alla richiesta dell'ambasciata sovietica di compiere approfondite indagini sulla vicenda Jurcenko». Il quale Jurcenko viene invitato a dare «tutta la sua collaborazione alle autorità inquirenti italiane».

Lo strascico diplomatico dell'affare Jurcenko non ha colto di sorpresa il governo italiano. La protesta era attesa da tempo, dopo il violento attacco dei primi di novembre da parte dell'agenzia Novosti, la quale aveva messo in dubbio l'indipendenza dell'Italia dai servizi segreti stranieri. Per il ministero degli Esteri sovietico — si fa notare — era una «mossa obbligata» dopo tutto il chiasso internazionale che era stato fatto sulla vicenda. Si tratta di una «mossa logica», che non dovrebbe turbare minimamente le relazioni tra i due Paesi e non mettere in forse la ventilata visita di Gorbaciov in Italia (così come la fuga di Jurcenko non influì sul vertice russo-americano di Ginevra).

l. s.

In carcere 46 suicidi nel 1984

ROMA — Nel 1984 si sono suicidati 46 detenuti: 26 erano in attesa di giudizio (di primo o secondo grado), 7 erano donne. Questi dati si ricavano dalla risposta del ministro della Giustizia a un'interrogazione del deputato socialista Franco Piro. Gran parte dei suicidi erano stati condannati per furto, omicidio e spaccio di stupefacenti; uno per partecipazione alla nuova camorra organizzata, un altro per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Una detenuta stava scontando l'ergastolo per omicidio premeditato, un'altra era stata condannata per resistenza a pubblico ufficiale; uno per guida senza patente.

Milano, chiesti sette anni per Freato

MILANO — Sette anni di reclusione e sessanta milioni di multa sono stati chiesti dal pubblico ministero Luigi De Ruggiero per Sereno Freato, ex segretario particolare di Aldo Moro.

A queste conclusioni il rappresentante della pubblica accusa è giunto al termine della requisitoria svolta ieri davanti alla settima sezione del tribunale penale nel processo per il terzo troncone milanese del cosiddetto scandalo dei petroli. La vicenda processuale riguarda una cinquantina di persone coinvolte nell'attività e poi nel fallimento della raffineria di cui era titolare Bruno Musselli.

In questa causa Freato è accusato di associazione per delinquere, corruzione, evasioni d'imposta e concorso in bancarotta. Secondo il capo d'imputazione lo stesso Freato sarebbe stato socio occulto della società, circostanza che l'imputato ha sempre respinto.

De Ruggiero è arrivato a chiedere la condanna dell'ex segretario di Moro, dopo aver sostenuto che la sua versione dei fatti non trova riscontro nella realtà. Il pubblico ministero ha chiesto poi quattro anni e sei mesi di reclusione per Bruno Musselli.

In mostra gioielli d'arte delle banche

Roma. Per la prima volta 65 tra dipinti e sculture sono usciti dalle banche italiane e sono stati presentati in una esposizione inaugurata a Castel Sant'Angelo. L'occasione è la mostra «Le banche e l'arte», alla quale partecipano venti istituti di credito, che presenta anche l'attività delle banche per il recupero di opere d'arte, chiese, edifici storici e libri d'arte. Al pubblico sarà aperta da oggi sino al 5 gennaio. Nella foto: «I giocatori di toppa», un capolavoro di Ottone Rosai, dipinto nel 1928. Il quadro è di proprietà della Banca Toscana (Telefoto Ansa)

La fuga di Cavallini e altri dei Nar sventata da una segnalazione del Sisde

Arsenale in una cella di terroristi neri Preparavano un'evasione da Rebibbia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse volevano compiere un'altra strage di Natale, sicuramente avevano in mente una clamorosa evasione approfittando anche degli spostamenti di questi giorni da Rebibbia all'aula bunker dello stesso carcere dove è in corso il processo contro i terroristi neri dei Nar per attentati e assassinii avvenuti fra l'81 e l'82. Ma i carabinieri del Reparto operativo, su segnalazione del Sisde (il servizio per la sicurezza interna), sono intervenuti, pare, proprio per tempo, sventando una possibile fuga in massa di estremisti neri, fra i quali Gilberto Cavallini e Roberto Nistri. La data fissata, secondo gli inquirenti, avrebbe potuto essere il 5 dicembre, giorno di ripresa del processo in corte d'assise. Una perquisizione a tappeto nel braccio «G 9» di Rebibbia ha portato alla scoperta di un pacco di esplosivo al plastico di tipo americano (100 grammi bastano ad abbattere uno spesso muro), di 6 detonatori, di due pistole automatiche, di proiettili, di coltelli a serramanico, di seghetti in acciaio e di un flacone contenente un potente narcotico.

Proprio il ritrovamento del narcotico ha convinto gli inquirenti che il gruppo di imputati volesse approfittare del trasferimento dalle celle all'aula per eliminare la scorta di carabinieri e fuggire con l'aiuto di complici esterni. Che qualcuno abbia collaborato con i «neri» in carcere, non v'è dubbio. Una collaborazione che, secondo gli inquirenti, è durata nel tempo: ci saranno voluti mesi, infatti, per far entrare pezzo alla volta a Rebibbia tutte quelle armi. Il materiale sarebbe stato rinvenuto in una cella in cui erano «ospitati» quattro detenuti, due terroristi neri e due camorristi napoletani.

Ma chi le ha fornite e attraverso quali canali sono finite nel carcere? Il sostituto procuratore Loreto D'Ambrosio, al quale il caso è stato affidato, sta cercando di scoprire i complici.

Le armi erano ben nascoste. Per trovarle i carabinieri hanno dovuto abbattere con picconi i rivestimenti in mattonelle di alcune pareti del braccio «G 9», dove la maggioranza dei detenuti è costituita da comuni, mafiosi e camorristi. Altro esplosivo era nascosto sotto un pavimento di una cella dello stesso braccio.

Assieme ai coltelli, alle pistole e al plastico, sono state rinvenute anche alcune chiavi del tipo «Yale». Servivano per aprire ai terroristi neri le porte di appartamenti «sicuri» già predisposti da tempo o servivano invece per accedere a un vero e proprio «deposito» a disposizione dell'eversione nera? E, se così fosse, cosa avevano in mente di fare Cavallini e compagni una volta liberi?

L'ipotesi che gli estremisti neri, volessero preparare un clamoroso attentato proprio alla vigilia delle vacanze natalizie come è avvenuto in passato in occasione di altri luttuosi episodi è stata presa in considerazione dagli inquirenti sin dall'inizio, subito dopo cioè l'informativa del Sisde.

Prima della perquisizione a Rebibbia, infatti, altre ricerche erano state effettuate in sedi ed appartamenti di persone vicine agli ambienti dell'estrema destra. Non è escluso anzi che proprio da qualcuna di queste persone sia arrivata la soffiata giusta che ha portato i carabinieri nel braccio «G 9» del carcere.

Cavallini e Nistri, insieme con altri 53 imputati, tutti presunti appartenenti ai Nuclei armati rivoluzionari, sono imputati in questi giorni dinanzi alla quinta corte d'assise, presieduta dal giudice Francesco Amato, per attentati e uccisioni compiuti dai Nar a Roma dal 1981 alla fine dell'anno successivo. Al gruppo di neofascisti vengono contestati otto omicidi: da quello del commissario della Digos Antonio Straullu e del suo agente di scorta Antonio Ciriaco, a quello di due «camerati» considerati «traditori», Giuseppe Piazzari e Giuseppe De Luca, uccisi in un agguato.

Nuovo rinvio della causa Rizzoli-Giorgi

MILANO — Un nuovo rinvio è stato deciso per la causa tra Angelo Rizzoli e Eleonora Giorgi, relativa alla divisione dei beni, avviata dopo la separazione dei due coniugi.

I legali dell'editore e dell'attrice si sono presentati questa mattina davanti al giudice Annamaria Peschiera, prospettando la necessità di disporre di un congruo periodo di tempo per portare avanti le trattative.

Il magistrato ha accolto la richiesta ed ha dato appuntamento alle parti per il 6 febbraio prossimo, data per la quale si dovrebbe avere un quadro abbastanza indicativo, se non definitivo, della situazione.

Le difficoltà per il magistrato stanno soprattutto nel ricostruire il quadro delle proprietà che rientrano nel periodo in cui tra i due coniugi ci fu comunione di beni.

La spesa annua con i Paesi esteri ha già raggiunto i 37 mila miliardi

L'Enel: presto nuove centrali o crescerà l'import d'energia

ROMA — Dopo anni di flessione, la maggior domanda di energia elettrica per usi industriali e civili sta facendo lievitare i consumi anche in Italia. Uno studio dell'Enel avverte però che se da qui al 1992 l'incremento della produzione industriale sarà mediamente del 2,5 per cento in più ogni anno e se nello stesso periodo ci limiteremo a realizzare soltanto gli impianti di potenza già decisi, fra nucleare e carbone), fino al 1992 riusciremo soltanto a soddisfare le richieste contingenti e cioè a garantire una sopravvivenza energetica. E se non mettiamo immediatamente in cantiere altre centrali, a partire dal 1993 — considerando che i tempi per una centrale elettrica sono almeno decennali — dovremo incominciare ad importare energia a costi sicuramente più alti e con gravi contraccolpi per la nostra bilancia commerciale.

Il monito è venuto dall'ing. Pierfranco Faletti, consigliere di amministrazione dell'Enel, nel corso del simposio sulla «Localizzazione degli impianti nucleari», organizzata dall'Associazione nazionale di Ingegneria nucleare (Andin). Già oggi la fattura energetica, e cioè il costo che dobbiamo pagare ai produttori esteri per approvvigionarci dell'energia di cui abbiamo bisogno, si aggira sui 37 mila miliardi l'anno (pari a circa il 6 per cento del prodotto interno lordo e praticamente uguale al deficit del Servizio sanitario nazionale ma con pesanti ripercussioni sui nostri conti con l'estero).

Circa il 58 per cento dell'esborso è dovuto al petrolio. Di qui la necessità di differenziare le fonti di energia, di realizzare nuove centrali elettronucleari e di attuare tutti quei procedimenti che consentano di recuperare in breve tempo i cinque anni di ritardo sulla tabella di marcia prevista dal Piano energetico nazionale del 1981.

«In questo impegno deve rientrare la volontà politica di risolvere il problema dei siti per i nuovi impianti nucleari, quello del rapporto fra industria ed enti energetici, quello della gestione delle attività di controllo — ha ricordato il sottosegretario all'Industria Bruno Orsini —. I prossimi due anni saranno decisivi: o riusciamo a cambiare velocità nell'attuare la politica energetica italiana oppure fra breve si renderà necessaria una nuova revisione del Pen, ma questa volta assai meno indolore».

Circa la localizzazione dei siti, si chiede una nuova legge che consenta di superare le difficoltà di varia natura che attualmente rallentano o addirittura bloccano la realizzazione di una centrale. «La localizzazione dei siti va vista in chiave democratica — ha precisato il presidente dell'Enea prof. Umberto Colombo — ma i problemi che hanno rilevanza e conseguenze sul piano nazionale non possono e non devono essere affrontati e risolti in ambito locale. Sarebbe una falsa democrazia affidare agli amministratori di un piccolo comune la responsabilità di decidere per l'intero Paese».

Accettare o rifiutare un impianto nucleare è ancora oggi un problema di informazione e di cultura. Numerosi relatori hanno ricordato il caso della popolazione di Trino Vercellese, che dopo aver vissuto più di vent'anni accanto alla prima centrale ha acquisito la conoscenza dei problemi e la razionalità nella decisione che li hanno spinti a decidere di convivere con la seconda.

Bruno Ghibaudi

Fuga di gas, 3 operai uccisi e 12 soccorritori intossicati

SALERNO — Tre morti, dodici intossicati da una fuga di gas: è il bilancio del grave incidente sul lavoro avvenuto in un quartiere residenziale sulla collina di Sala Abbagnano, alle spalle della città. Ieri mattina, una squadra di operai e tecnici dell'Azienda municipalizzata per il gas era stata inviata a Sala per realizzare allacciamenti di nuovi utenti alla rete di distribuzione del metano.

Tre dei tecnici, Ciro Paparella di 40 anni, Gaetano Lamberti di 30 e Franco De Rosa di 32, tutti salernitani, hanno scoperchiato un tombino, si sono calati nella «stanzetta», come viene chiamato in gergo il piccolo vano sotterraneo attorno al collettore di distribuzione, ed hanno cominciato le operazioni per i nuovi allacciamenti. All'esterno del tombino c'era un quarto operaio, Alfonso Palella, di 30 anni.

L'incidente non ha avuto altri testimoni diretti: forse una delle guarnizioni dell'impianto di raccordo ha ceduto, fatto sta che un violento getto di metano è uscito dalla conduttura, ha invaso la «stanzetta» ed è uscito all'esterno, nella strada, trasformandosi in una nube tossica.

Paparella, Lamberti e De Rosa sono morti in pochi secondi.

Tv private: verso il quarto decreto Sulla pubblicità trovato l'accordo

ROMA — Ormai è scontata: nell'impossibilità di varare entro la fine dell'anno la legge per il sistema radiotelevisivo, il governo ricorrerà ad un altro decreto, il quarto della serie. Non sarà, assicura la maggioranza, la fotocopia del provvedimento che scade il 31 dicembre. Nelle intenzioni dei cinque alleati, oltre a prorogare l'interconnessione concessa alle tv private, dovrebbe infatti contenere almeno una novità: la regolamentazione della pubblicità.

E' estremamente difficile che nel nuovo decreto vengano definiti gli altri punti chiave della riforma Gava. Sulle norme antitrust e sugli organi di controllo del sistema privato le posizioni nella maggioranza rimangono distanti. Lo ha confermato la riunione del comitato ristretto svoltasi nel pomeriggio a Montecitorio. Un incontro preceduto da un lungo colloquio, al ministero delle Poste, tra Gava, il sottosegretario Bogi, i due relatori della legge, Aniasi e Lucchesi, e il presidente della commissione Trasporti della Camera La Penna.

Sia al dicastero sia successivamente alla Camera, si è cercato di mettere a punto una proposta globale da sottoporre all'opposizione prima del giudizio delle commissioni riunite Interni e Trasporti. Ma la bozza non è stata messa a punto e la seduta pomeridiana, dopo due ore di dibattito, è stata aggiornata a domani. «Formalizzeremo la proposta giovedì», ha confermato Aniasi. Ed ha aggiunto un'indicazione: oltre alla proroga del termine per l'interconnessione e alle norme sulla pubblicità, la maggioranza, in sede di conversione del decreto, si riserva di presentare due emendamenti riguardanti l'antitrust, gli organi di governo del sistema e il diritto dell'informazione per i privati.

Una volta ratificata questa intesa nella maggioranza, le commissioni Interni e Trasporti dovrebbero riunirsi, il 17 e il 18 dicembre, per approvare il testo il quale verrà inserito nel decreto che il governo varerà prima di Natale e contro il quale le opposizioni daranno subito battaglia. «Dopo sei mesi la maggioranza non ha ancora presentato una proposta — ha ricordato il comunista Bernardi —. Ora non trova di meglio che riproporre un decreto».

Oggi, intanto, la commissione di vigilanza cercherà, per la terza volta, di formulare il parere sul nuovo statuto della Rai. Il dc Borri illustrerà una proposta mediatrice tra la posizione della dc — intangibilità dei poteri del direttore generale — e quelle degli altri gruppi che propongono una gestione più collegiale della Rai affiancando a Biagio Agnes, con una innovazione non prevista dalla legge numero 10, un «ufficio dei direttori».

Clemente Mastella spiega che sono in corso contatti tra i partiti e ritiene che il problema può essere risolto. Come? Secondo la dc, chiedendo alla Rai di individuare, nella sua piena autonomia, un momento di raccordo gestionale. Non è il solo nodo che la Vigilanza deve sciogliere. Oggi la commissione dovrebbe pronunciarsi anche sugli introiti pubblicitari della Rai per il 1986 e tra qualche giorno rischia di trovarsi di fronte ad uno scottante caso giuridico.

Entro il 9 dicembre tutti i nuovi consiglieri d'amministrazione della Rai devono accettare la designazione. Ma Pierre Carniti (candidato alla presidenza), Leo Birzoli e Massimo Pini non hanno ancora firmato davanti al notaio l'accettazione. E la legge che detta le norme per eleggere i consiglieri Rai non prevede come sostituirli, sia in caso di rifiuto della nomina sia in caso di dimissioni.

Giuseppe Fedi

Alberi di Natale a favore bimbi handicappati

MILANO — La rivista «Gardenia», in collaborazione con l'associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, ha organizzato, in occasione delle prossime feste natalizie, la vendita di alcune decine di migliaia di piccoli alberi di Natale al prezzo di 20.000 lire ciascuno.

Il ricavato di questa iniziativa, che toccherà una ventina di città dell'Italia settentrionale e Roma, sarà destinato ai bambini portatori di handicap.

Morto il perito dei casi Pasolini e Panagulis

ROMA — E' morto ieri a Roma, dopo una breve malattia il prof. Faustino Durante, di 61 anni, docente di medicina legale nell'università di Roma.

Il nome di Durante è legato, oltre che ad una brillante attività accademica, ad una serie di avvenimenti che hanno caratterizzato anche drammaticamente gli Anni Settanta: svolse infatti perizie nei processi sulla strage di Piazza Fontana, sulla morte di Pasolini e del greco Panagulis.

(Segue da pagina 5)

È mancata

Lucia Ferrero ved. Ferrero

anni 76

Addolorati lo annunciano la nipote Marina con marito Ennio, fratello, Eleonora e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 dic. ore 14,30 da via Torino 91.
— Moncalieri, 3 dicembre 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Vendrame

anni 81

L'annunciano la moglie Ada Giannesi, i figli Mirella e Giorgio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giorgio Perucatti per l'assidua assistenza prestata. Funerali oggi nella parrocchia SS. Annunziata ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 dicembre 1985.

ANNIVERSARI

1978 4 dicembre 1985
Aldo Loria
Amato, ricordato.

1984 1985
Giuseppina Mastroeistaro in Cannilio
Vivi sempre nel mio cuore. Tuo marito.

1984 5 dicembre 1985
Elisio Mongilardi
In attesa di ricongiungersi a te in Dio, la tua Gemma ti porta in cuore con tenerezza infinita. Ti uniscono affettuosamente nel ricordo i nipoti. S. Messa anniversaria venerdì 6 dicembre alle ore 18, chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Cirié.

1984 4 dicembre 1985
Giulio Re
Sempre ricordato, con tanto amore.

1984 1985
cav. Giuseppe Cornaglia
1983 1985
Vincenzina Cornaglia n. Longo
Un ricordo costante. Un rimpianto infinito. I vostri figli.

1979 1985
Primo Campigotto
Lo ricordano la moglie, la figlia, i nipoti.
— Torino, 4 dicembre 1985

I vescovi tedeschi ricordano l'antico nemico della Chiesa

Al Sinodo rispunta il diavolo

«Non ci difendiamo bene da lui, perché manca il culto dei santi» - Gli inglesi chiedono più attenzione per il Terzo Mondo e vogliono elevare a Congregazione il Segretariato per l'unità dei cristiani - Gli italiani auspicano che sia di nuovo definito un «catechismo della fede»

CITTA' DEL VATICANO — Il diavolo fa la sua comparsa al Sinodo straordinario dei vescovi, evocato dal gruppo di lingua tedesca, mentre si avverte nelle conclusioni di alcuni «circoli minores» una sottile e persistente nostalgia di catechismo, di un testo unico che offra nozioni di fede valide sotto tutti i cieli. E' questa una delle prime indicazioni di tendenza che incominciano a emergere dal lavoro dei «gruppi»: un lavoro veloce, dal momento che i «circoli minores» si sono riuniti per la prima volta venerdì pomeriggio, hanno continuato le discussioni sabato mattina e ieri sono tornati in aula, per leggere i «compendi» (alcuni brevi, altri lunghi fino a tredici o quattordici pagine) a tutti i padri riuniti; e per discutere la bozza del «messaggio breve e chiaro» che cinque cardinali, scelti dalla presidenza del Sinodo e dal Papa, stanno elaborando, in gran riserbo, almeno per chi non è padre sinodale, o uditore, o invitato.

La relazione del gruppo tedesco, che appare la più preoccupata, certo deve aver risentito della presenza del cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, e del cardinale Hoffner, di Colonia. E' una relazione che dà molto spazio alle difficoltà esterne e interne della Chiesa. Fra le prime, il diavolo occupa un posto d'onore: «Il principe di questo mondo, il diavolo — affermano testualmente i presuli germanofoni — è sempre accanito e si accanisce contro la Chiesa, sposa di Cristo». E questa dal canto suo non si difende bene, a causa di «pesantezze storiche». Non solo: «I santi liberano la Chiesa, che, in loro, svela forza e identità. Ma in questi anni il culto dei santi e l'attenzione per loro è diminuita».

Inoltre, afferma ancora il gruppo tedesco, sotto il concetto di pluralismo sono state offerte tesi opposte al Concilio, presentate come le tesi del Concilio, nel campo dell'esegesi biblica, della dottrina e della morale. Responsabili di questo sono i mass media, ma anche la predicazione e la catechesi. «I fedeli non si sentono più in casa propria». Ancora peggio vanno le cose nel campo dell'etica sessuale fra i cattolici: «Così come è oggi, c'è il rischio di far diventare la Chiesa una società totalmente permissiva». Giovanni Paolo II ha pubblicato un'Enciclica, la «Familiaris consortio», ma, si chiedono i vescovi, «chi la conosce, chi la segue?».

Cambia lingua, cambia il moderatore (è il cardinale inglese Basil Hume) e l'orizzonte si fa meno cupo. Si chiede più comunicazione, dialogo, mutua comprensione fra tutti i battezzati (senza distinzione di ruoli gerarchici), si dà importanza ai laici e alle donne «che dovrebbero assumere una doverosa responsabilità nel prendere decisioni». Il «compito» di questo gruppo pare di orientamento ottimista. Le «giovani Chiese» chiedono più «inculturazione»; allora si suggerisce che vescovi e Papa «studino le loro culture» (delle Chiese del Terzo Mondo), per vedere in che modo possano trovare espressione appropriata, nella liturgia e nella vita della Chiesa. Ancora: bisogna insistere sull'ecumenismo e alzare al rango di Congregazione il Segretariato per l'unità dei cristiani (la riforma della Curia lo vorrebbe invece derubricare al rango di consiglio). La collegialità in tutte le sue forme va studiata e approfondita e gli ultimi dieci anni del secolo dedicati a un programma straordinario di evangelizzazione.

Dovrebbe essere preparato (ma la Congregazione per il clero, come ha detto il cardinale Silvio Oddi, lo ha già allo studio) un «compendio» di verità cattoliche: in pratica una fonte catechistica. Non sono soli a suggerirlo. Il gruppo italiano parla esplicitamente di un «catechismo della fede», diretto ai credenti, di «un libro della fede cristiana» per i non credenti e di un «libro della dottrina morale» per tutti. Un catechismo o compendio universale è richiesto anche da uno dei due gruppi di lingua francese e da uno dei due gruppi di lingua spagnola.

Il tema dei rapporti fra centro e periferia è tornato più volte. Gli spagnoli chiedono che si studi il fondamento dottrinario delle Conferenze episcopali: questo per dar loro una «valenza» teologica, che da alcuni (il cardinale Ratzinger, per esempio) viene negata; altri, come i francesi, si domandano quale sia l'autorità dottrinale e disciplinare delle Conferenze stesse e come si possa realizzare una «decentralizzazione» legittima. Gli italiani insistono affinché sia definita «una più esplicita ed esatta cognizione della collegialità dei vescovi con il Papa nella Chiesa».

Il dibattito di questi giorni, in una certa misura rarefatto, contrasta in maniera brutale con degli squarci di vita e con situazioni drammatiche. «Il bilancio ventennale della Chiesa — dice mons. Yves Ramousse, vescovo di Phnom-Penh — deve mettere in conto anche la sparizione fisica, almeno nei suoi aspetti visibili, della Chiesa in Cambogia. Da nove anni non ci sono più sacerdoti nel Paese. Ci sono 250 mila persone nei campi profughi in Asia. Ci sono 200 mila cambogiani nella diaspora. Si fa appello perché vengano accolti nel rispetto della loro cultura».

Marco Tosatti

Per la religione a scuola famiglie disinformate

ROMA — Sta per cambiare l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, secondo le nuove norme del Concordato, ma gran parte dei genitori non sembra informata sull'argomento. E' quanto emerge da un sondaggio svolto a Roma dal Cif (Centro italiano femminile). Alla domanda: «Ritieni che i genitori siano informati sulla scelta dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali?» — secondo il sondaggio — hanno risposto: «molto», l'8 per cento; «poco», il 46 per cento; «insufficientemente», il 46 per cento.

Ha guidato i gesuiti dal '65 all'83

Grave padre Arrupe

ROMA — Sono divenute improvvisamente preoccupanti le condizioni di salute di padre Pedro Arrupe, che per 18 anni, dal 1965 al 1983, è stato Generale dei Gesuiti, più noto come «Papa nero». Venerdì scorso l'anziano religioso, che il 7 agosto 1981 fu colpito da trombosi, ha ricevuto il sacramento dell'unzione degli infermi. Padre Arrupe è nato a Bilbao, in Spagna, il 14 novembre 1907.

Aveva cominciato a studiare medicina, poi la vocazione lo aveva spinto ad entrare nella Compagnia di Gesù, ma nel '31 aveva dovuto lasciare la patria per la persecuzione religiosa.

Si era trovato a Hiroshima durante lo scoppio della bomba atomica il 6 agosto del '45 e, sfuggito alla morte perché la sede della Compagnia si trovava fuori città, era corso subito ad aiutare i soccorritori, ricordando dei giovanili studi di medicina.

Taranto, proposto il trasferimento di 4 magistrati

Lo scandalo in procura

Emerse collusioni con un imprenditore prodigo di regali e grande elettore - Una Mercedes pagata dall'industriale e intestata a un giudice - Una storia di assegni e bobine, di fascicoli rimasti nel cassetto - Già trasferiti in altra sede due funzionari della polizia

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — L'inchiesta esplode e scuote la città: l'accusa è di corruzione. In una storia di ippodromi, di appalti nell'acciaio e di emittenti private, emergono collusioni oscure. I vertici della magistratura e della polizia di Stato sono bruciati dal rapporto con l'imprenditore più in vista della città: Donato Carelli, 52 anni, duemila dipendenti nel giro delle grandi commesse dell'Italsider. Un uomo venuto su dal nulla, deciso e spregiudicato, pronto a distribuire milioni e automobili veloci, voti di preferenza e di lista.

Siamo a Taranto, nel cuore del centro siderurgico, e il nome di Carelli incute «rispetto e simpatia». Ora lo chiamano «il cavaliere».

«Cavaliere del lavoro?». «No, cavaliere per via dell'ippodromo e dei cavalli da corsa sulla pista più veloce d'Europa». L'Italsider, nell'economia della regione, è un punto fermo di riferimento e Carelli, nelle province pugliesi divise tra democrazia cristiana, partito socialista e comunisti emergenti, è in grado d'assumere e di licenziare, ma anche di mutare i rapporti di forza e gli affetti di potere nei centri del Tavoliere.

Il Consiglio superiore della magistratura esamina la condotta di quattro magistrati molto in vista. Si profila il trasferimento per il procuratore capo Giuseppe Raffaelli, per i sostituti Giuseppe Lezza e Giuseppe Lamanna e per il giudice Gennaro Saporito. Ma si parla anche di sospensione. Gli inquisiti si difendono, allargano le braccia e Giuseppe Lamanna, nello sgomento, dichiara: «Mi meraviglio che non si siano rispettati i diritti elementari della difesa: non sono stato neppure interrogato».

A non volerlo sentire, sino ad oggi, è soltanto la procura della Repubblica di Bari che ha formalizzato l'inchiesta sui colleghi di Taranto. Lamanna è stato ascoltato invece a Roma dal Consiglio superiore della magistratura. Ma dal capoluogo pugliese, la replica è pronta: «Il sostituto procuratore Francesco Nunziante s'è limitato ad osservare i documenti e le carte consegnati».

C'è una Mercedes pagata dall'industriale e intestata a un magistrato; c'è un'altra storia di assegni e di bobine, di fascicoli lasciati a sonnecchiare, fino all'ippodromo costruito abusivamente nel quartiere Paolo VI della città. Ed ancora: una vicenda non chiara di voti e di preferenze, a Martina Franca, un centro agricolo di grande tradizione culturale, nella Val d'Itria, a una quarantina di chilometri da Taranto. E ancora, la vicenda di un canale di scarico, proprio nel Mar Piccolo di Taranto, «che andava spostato» per non disturbare, con il cattivo odore, le serate mondane dell'ippodromo. E infine insabbiamenti e indagini pilotate, con lo stesso ministro Martinazzoli che ha chiesto la sospensione dei due magistrati più compromessi.

L'inchiesta è partita da Roma, dal ministero dell'Interno, deciso a spezzare nella questura di Taranto, quell'intreccio di interessi e di amicizie «ormai insostenibili». Giungevano dalla «lontanissima Taranto» notizie preoccupanti: un agente in carcere per omicidio, un sottufficiale agli arresti per rapina, un altro poliziotto finito in clinica. E subito all'ispettore, Aldo Luzzi, spedito dal Viminale, la situazione della squadra mobile, diretta dal dottor Giuseppe De Donno e quella delle volanti, tenuta dal dottor [illegible] Introcaso, era apparsa [illegible] singolare, [illegible] su un giro di [illegible] e su una piccola catena di discoteche alla moda [illegible], in sostanza, da un poliziotto.

Scrive l'ispettore Aldo Luzzi che «pur non potendosi fornire elementi di riscontro» non mancano precise indicazioni sull'ipotesi che il cavalier Carelli abbia intrattenuto rapporti di affari con importanti esponenti della mafia palermitana.

L'ispettore aggiunge che a Taranto «emergono una serie rischiosa di rapporti e di interessi tra esponenti del potere della pubblica amministrazione, dell'economia cittadina, della politica e alcuni rappresentanti del mondo imprenditoriale che si sono improvvisamente arricchiti».

Per arrivare a provare le collusioni con la mafia siciliana, l'ispettore romano, nella sua relazione, suggerisce una pista: «Sicure informazioni — riferisce per iscritto a Roma — potrebbero essere raccolte con alcuni controlli telefonici sulle utenze di Carelli, e quelle dei due funzionari di polizia e di un magistrato».

L'inchiesta del Viminale, subito è stata affiancata da una del ministero di Grazia e Giustizia. E lo stesso guardasigilli, Martinazzoli, era intervenuto con un commento pesante: «Preparatevi ad un temporale d'autunno», aveva annunciato ad una delegazione d'avvocati tarantini che gli esponeva i problemi della giustizia nel circondario jonico.

Per il capo della Squadra mobile, il giovanissimo vicequestore De Donno, è della settimana passata il trasferimento d'ufficio e così è stato per il capo della sezione volanti. Per i magistrati sarà il Consiglio superiore a decidere in via preventiva il trasferimento per incompatibilità. Ma non è detto che il provvedimento sia uguale per tutti. S'annunciano alcune sospensioni.

Si distinguono però le posizioni, non per tutti ci sono assegni ed [illegible] di grossa cilindrata.

Il magistrato di Bari si è chiuso nel silenzio. La formalizzazione dell'istruttoria gli impone il riserbo. Ma a Taranto, ad appena settanta chilometri dal capoluogo, la città dell'Arsenale e del Ponte girevole chiede che «si faccia luce al più presto».

Francesco Santini

Ricovero da 3 milioni? Manette a un primario

BOLOGNA — Il professor Pietro Betti, primario di chirurgia toracica del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, è stato arrestato per concussione su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Paolo Giovagnoli, che però non ha voluto né confermare né smentire l'emissione del provvedimento.

Nei giorni scorsi il primario aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzava il reato di concussione, in relazione all'inchiesta partita dalla denuncia dei familiari di un paziente da lui operato nel reparto ospedaliero e morto dopo l'intervento.

Secondo l'accusa, il professor Betti avrebbe preteso tre milioni per ricoverare d'urgenza Augusto Paolini, saltando le liste di prenotazione per la sala operatoria.

Caso Orlandi c'è un nuovo messaggio «Mario Ponzi è innocente»

MILANO — I messaggi su Emanuela Orlandi non sono finiti con la scoperta di Mario Ilario Ponzi. Ieri sera il fantomatico gruppo, che dice di voler mediare per la liberazione della ragazza rapita, ha fatto arrivare all'ufficio dell'agenzia Ansa un nuovo «comunicato» sottoscritto a macchina «Fronte liberazione turco anticristiano Turkesh», con l'aggiunta di una firma a penna: «Ali Mohamed Tucuni Shalum».

Il messaggio si apre così: «I comunicati di settembre non sono dei Turkesh. Qui è il fronte. Mario Ilario Ponzi è innocente. Può avere fatto qualche cosa ma non le cose dei seguenti comunicati Turkesh».

Molti sono i riferimenti tesi a provare che solo il «Turkesh» può aver scritto e inviato i messaggi che vengono citati.

I nostri soldi
di *Mario Salvatorelli*

La lira per le vie di Torino

Una delle vie importanti di Torino, a suo modo anche bella, con quei portici alti e luminosi, è via Sacchi, che corre sul fianco sinistro della stazione di Porta Nuova. C'è da scommettere, però, che ben pochi di coloro che la frequentano sanno chi sia stato Paolo Sacchi, al quale la via è dedicata. Era un modesto «sergente polverista» che nel 1852 rischiò la vita, e rimase ferito, per evitare la strage che avrebbe potuto provocare uno scoppio nella «Regia fabbrica delle polveri», se l'incendio, sviluppatosi a seguito dell'esplosione, avesse raggiunto il magazzino contenente 800 barili di prodotto. Per il suo eroismo, il Sacchi fu decorato di medaglia d'oro da re Vittorio Emanuele II, e promosso sottotenente di artiglieria, ricompensa eccezionale in tempi in cui erano ben pochi gli ufficiali che provenivano dal popolo.

Dato atto all'eroico sergente del suo valoroso comportamento, m'interessa però di più far sapere ai lettori, specie se giovani, che il Consiglio comunale di Torino, nel dedicargli la via, allora nuovissima, che ancor oggi porta il suo nome, assegnò al Sacchi una pensione di 1200 lire. Allora era una somma sufficiente ad assicurare una vita dignitosa (con la carne a una lira il chilo), per un anno, oggi basta appena per due caffè in piedi.

Non è il solo «suggerimento» economico, questo, che si può ricavare dal terzo volume degli *Illustri e sconosciuti delle vie di Torino*, la fortunata collana che il Comitato Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro va pubblicando, per raccogliere fondi e avvicinarsi così, come scrive nella prefazione Allegra Agnelli, che lo presiede, «alla soluzione del problema della ricerca». Oltre allo sconosciuto Paolo Sacchi si fa largo di prepotenza nella folla degli illustri Luigi Luzzatti, che, ministro del Tesoro, prima con Giolitti, poi con Sonnino, nel primo decennio di questo secolo, «restauratore delle finanze italiane, raggiunse l'obiettivo di portare la lira a far aggio sull'oro e, nel 1906, operò la conversione della Rendita». Ciò significa che, in quel periodo, una lira di carta valeva più d'una lira in oro e ai risparmiatori che avevano versato quattrini allo Stato, in cambio d'una rendita vitalizia, fu offerta la possibilità di scegliere tra un rimborso del capitale al 100 per cento, oppure il mantenimento della rendita, ma ridotta dal 5,50 al 3,50 per cento.

Viene irresistibile, rileggendo questa «favola» della «belle époque» — che non fu tale solo per il balletto *Excelsior* — fare un confronto con la situazione attuale. Già nell'ultimo decennio dell'Ottocento, e ancor più durante il primo del Novecento, le entrate superarono in media le uscite nel bilancio dello Stato. Così, il ministro del Tesoro si trovò in grado di «redimere», cioè di rimborsare, una robusta quota del debito pubblico che era «irredimibile», consolidato, e di abbassare drasticamente la rendita a chi avesse preferito continuare nel rapporto vitalizio.

Oggi, uno Stato che ha bisogno ogni anno di 100 mila miliardi e ha un debito pubblico lanciato al sorpasso del prodotto nazionale lordo continua a emettere titoli a decine di migliaia di miliardi di lire al mese e trema ogni volta che si azzarda a ridurne il rendimento di qualche centesimo, per paura che si diradino i sottoscrittori. Certo, due guerre mondiali, quali quelle che vennero dopo quei tempi «favolosi», possono costituire una valida giustificazione, per questo capovolgimento dello scenario. Ma dalla seconda sono passati quarant'anni, esattamente quanti ne erano trascorsi dall'ultima guerra d'Indipendenza del 1866 al 1906, l'anno della «conversione della Rendita».

Beninteso, anche allora non mancavano gli scandali, nel mondo della politica e del credito, come quello che coinvolse il banchiere Felice Genero, per una zecca clandestina impiantata nella villa che ancor oggi porta il suo nome, quando egli, eletto deputato, era a Firenze, in quegli anni capitale d'Italia. Il Genero fu poi riconosciuto innocente, ma perse il senno. La villa è diventata splendido parco pubblico, sulle prime pendici della collina torinese. Di questi episodi, e di cento altri, in ogni campo della commedia umana è sapientemente cosparso il volume, edito dalla Stamperia Artistica Nazionale, e che si propone alla incuriosita lettura.

Per tre ore a confronto sulla pista bulgara, ma la verità resta lontana

Pandico: Agca istruito dal Sismi Il killer: questa è tutta una falsità

ROMA — Chi è il bugiardo, o il più bugiardo? Giovanni Pandico, l'accusatore di Tortora, che racconta che la «pista bulgara» fu prefabbricata nel carcere di Ascoli dai servizi segreti con i buoni uffici della camorra? O Ali Agca, che nega, s'indigna e minaccia di andarsene perché «questa falsità non può essere ascoltata»? Per tre ore i due «pentiti» si sono beccati in un confronto molto animato. Pandico, lo scriba della camorra cutoliana, era venuto per smascherare Agca. Ha raccontato una versione un po' fumosa, è ricorso ad espedienti teatrali («Oggi fanno sei mesi che è morta mia madre, lo giuro su questo lutto») con qualche sciviolata nell'avanspettacolo («Agca mi guardi in faccia, lei sta facendo l'indiano non il turco») e in definitiva ha fallito. Il presidente della Corte, e non più logo il pm, hanno più volte messo in dubbio la sua verità. Non per questo prende quota la «pista bulgara» e un processo che secondo Agca «ormai è finito».

E' stato lo scontro tra due grandi fabulatori, più sapiente Pandico, più irruente Agca. Pandico è basso e vestito come un modesto notabile del Sud, completo blu e fazzoletto bianco che si affaccia dal taschino. A sorpresa nell'autunno scorso ha raccontato in un'intervista all'*Espresso* che Agca fu imbeccato dal generale Musumeci, l'ex numero due del controspionaggio, ora in carcere e sospettato di aver depistato le indagini sulla strage di Bologna. Queste rivelazioni tardive (Pandico si è «pentito» due anni fa), il camorrista le giustifica dichiarando di aver già parlato della «pista bulgara» ai giudici di Napoli nel maggio '83. Ma quei verbali, ammesso che esistano, non sono mai arrivati al giudice che conduceva l'inchiesta sull'attentato al Papa.

«Conobbi Agca nella casa circondariale di Ascoli Piceno», comincia Pandico, e subito Agca, barba lunga e blue-jeans, insorge: «Vedo quest'uomo per la prima volta... era un calunniatore anche quando parlava di Tortora». Pandico è serafico: «Lei è un calunniatore d'esportazione, sa benissimo che fece un accordo ad Ascoli con noi, che le fu promesso mare e monti». Agca urla, si alza, gira intorno alla sedia: «Questo non è possibile, abbandono, non rispondo, lascio l'aula».

Torna la calma e Pandico riprende il filo del suo racconto. Gennaio 1983: Pandico, Cutolo, e un affiliato, il maresciallo Guarracino, capo delle guardie di custodia del carcere di Ascoli, visitano Agca. Lo trovano «in stato di totale abbandono, coi capelli a zero, mezzo nudo». Decidono di «accalappiarlo per farne un killer della camorra».

Qualche tempo dopo Cutolo viene a sapere che, quando lo trasferiranno nel supercarcere dell'Asinara, i servizi segreti tenteranno di ucciderlo. Per la banda «era un periodo di travaglio», oltretutto «ci avevano chiuso le case squillo». Cutolo chiama il generale Musumeci con il quale, secondo Pandico, è stata gestita la liberazione dell'assessore dc Ciro Cirillo, in base ad un patto tra Brigate rosse e camorra. Si discute per sette ore e mezza. Musumeci promette di spostare la data del trasferimento, sventando il supposto attentato contro Cutolo, ma in cambio vuole che Agca firmi una dichiarazione. «Cacciò di tasca un foglio dattiloscritto. Chiesimo di che si trattava. Disse che si doveva convincere Agca ad accusare i bulgari e i russi. Noi ci guardammo in faccia... i bulgari... i russi, ma che ci frega?».

Raggiunto l'accordo, Musumeci, Cutolo, Pandico e il cappellano entrano nella cella di Agca. A questo punto il racconto si fa confuso. Pandico dice di non sapere cosa disse Musumeci ad Agca perché i due «si erano appartati», azione improbabile nello spazio angusto di una cella. Aggiunge poi una circostanza singolare: il cappellano conosceva la lingua turca, tradusse lo scritto per Agca. Peraltro non vi è traccia di quella dichiarazione: se Musumeci vi teneva tanto, per incolpare l'Est, perché non la consegnò al giudice? Il confronto riprende stamane.

g. r.

Luci sotto le torri

Bologna. A Natale mancano ancora tre settimane, ma nella centralissima via Rizzoli, con la torre degli Asinelli che fa da sfondo alle composizioni luminose, si respira già aria di festa e di regali

ECONOMICI

La tariffa è di L. 10.600 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3800, tecnici L. 4500, dirigenti L. 10.200. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 3800. Avvisi urgenti data tassa e neretti il doppio. Neretti urgenti, data tassa e urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 656.2100 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAA
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Minimo 1 milione, massimo 15 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari clienti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca. Massimo L. 36 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente.
FINCOTEX
779.826 - 749.6203 - corso Francia 15.

A.A. A industriali, commercianti, dipendenti, pensionati si danno finanziamenti con firma singola, senza garanzie e senza tante storie. Aperto il sabato. Telefonare 011 550.3961.

A.A. ANCHE senza garanzie a tutti prestiti fiduciari fino a L. 30 milioni, tasso 23%, rapidità. G.B.I. tel. 549.694.

A. ATTENZIONE crediti fiduciari a tutti società finanziaria concede telefonando al numero 556.1313 aperti il sabato.

A. FIPAT un finanziamento è una scelta importante. Si informi! Chi realmente risolve i suoi problemi? Finanziamenti fiduciari ipotecari su stipendio anche fino 5 anni senza cambiali. Via Garibaldi 59, telefoni 518.390 - 535.422.

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino
telefoni 650.3717 - 650.3768
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A tasso agevolato 11% fisso prestiti da 5 a 30 milioni a dipendenti, professionisti, imprenditori. Telefonare 650.2145/6.

ALLA Lisoco finanziaria tel. 011 755.103 - 755.227 finanziamenti personali e sovvenzioni rapide e segrete. Cordialità e serietà. Bassi interessi. Interpellateci senza impegno per ogni necessità.

CENTRALFIN concede mutui-casa fino 80% valore immobile celermente e convenientemente. Tel. 749.074.

FINANZIAMENTI
FIDUCIARI E IPOTECARI
PER TUTTE LE ESIGENZE
DA L. 1 A 100 MILIONI.
Comode rateazioni.
Riservatezza e celerità.
FINTIME
VIA SACCHI 58 - TORINO
tel. 594.760 - 598.918

FINANZIAMENTI
IPOTECARI
durata sino a 10 anni
interessi competitivi
erogazione rapida
Immobilease S.p.A.
corso V. Emanuele 72 - Torino
telefono 567.4222

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minime formalità a dipendenti o autonomi. Tel. 513.020 511.054.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tepice 2 angolo via Nizza, tel. 011 632.433 - 631.304 ore ufficio.

GABETTI
[illegible] anni di esperienza, concede mutui ipotecari diretti a privati persone fisiche senza cambiali per acquisto e ristrutturazione di unità immobiliari. Massima velocità, tasso interesse competitivo. Informazioni: Filiale di Torino, corso Galileo Ferraris 60, telefono 5787.

PERLA FIDI
prestiti più rapidi. Minimi rimborsi mensili senza ipoteche. Tel. 011 594.990, c. Re Umberto 64 - Torino.

PRESTITI FIDUCIARI
DA 1 A 200 MILIONI
ad aziende, artigiani, commercianti, professionisti, privati.
Riservatezza e celerità.
FIDITALIA
TEL. 323.136
Cercasi agenti

PRIVATO finanzia commercianti artigiani. Telefonare 533.610.

SA.FI.FIN.
PRESTITI
dipendenti, casalinghe, commercianti, artigiani, coldiretti. La certezza di un prestito alle migliori condizioni con rapidità e serietà. Via Cesarò 70 (zona Crocetta) telefoni 590.838 - 599.750.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 351.353.

Senza cambiali
DA 1 A 300 MILIONI
comode dilazioni
a vostra richiesta.
MULTIFIN S.p.A.
TEL. 353.674 - 329.0310
Agenzia di Torino, via Tripoli 108
Cercansi agenti e broker

SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Telefonare 541.671.

SOLO sulla fiducia 500 mila/30 milioni a tutti, per tutti i motivi. Tel. 606.5248. Informazioni e consulenza gratuita.

STUDIO consulenza prestiti in 48 ore finanziamenti mutui anche senza ipoteca. Leasing. Tel. 446.104.

TELEFONANDO al 606.247 finanziamenti fiduciari immediati mutui ipotecari leasing auto.

10 MILIONI
AL 15,50%
LOCAFIN
539.925 - 546.269

18% annuo solo dipendenti. Esempio: L. 3 milioni in 48 rate da L. 110 mensili. Telefonare Alfin 539.8449 - 535.476.

24 ORE
un prestito 5/6 anni senza cambiali alle forme di prestito. FI.SE.T. Sas piazza Statuto 18 Torino Tel. 521.4400 - 521.4272.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

ABBIGLIAMENTO giovane zona commerciale cedesi per motivi famigliari a prezzo eccezionale. Tel. 640.731.

AFFARE latteria Borgo S. Paolo ottimo incasso dimostrabile facilitazioni pagamento. Vendesi. Tel. 383.760.

AFFARE lavanderia automatica con bella vetrina mq 120 incasso L. 100 milioni annui. Tel. 511.236.

AFFARE profumeria Borgo S. Paolo ottima posizione e giro d'affari, vendesi. Tel. 383.269.

AUTORIMESSA 150 macchine officina lavaggio buon incasso controllabile cediamo attività. Tel. 011 284.331.

AUTOSALONE nuovo usato con licenza autoricambi zona Carmagnola ottimo giro d'affari cedesi. Tel. 780.2585.

AVVIATA panetteria pasticceria tabella I VII angolare 5 vetrine posizione commerciale cedo. Tel. 530.8876 Bozzo.

AZIENDAL MARKET 650.2175 lotto ottica Barriera Milano trentennale avviamento ottima clientela affitto nuovo.

AZIENDAL MARKET 650.2175 autofficina autorizzata zona piazza Massaua 220 mq ottimamente attrezzati. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 sala giochi 100 mq cintura Torino Sud video games calcetto ping-pong L. 30 milioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 terramenta tabelle XII, XIII, XIV zona Canavese trentennale avviamento. Ampie dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 alimentari frutta verdura zona Aeronautica area vendita e retro abitabile. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 bar birreria vicinanze S. Vincent L. 500 mila giornaliere. Possibilità alloggio.

BAR birreria zona Avigliana arredamento clientela selezionata ottimo incasso documentabile. Tel. 780.4400.

BAR enoteca arredatissimo S. Rita L. 300 mila al dì orario corto cedo L. 75 milioni dilazionando. Castello 530.470.

BAR piazza Risorgimento chiusura serale e domenicale ottimo incasso cedo anticipando L. 15 milioni. Tel. 521.2272.

BAR ristorante pizzeria, Cono, incrementabile L. 55 milioni, 60% contanti, alloggio arredato. Tel. 011 511.060, Motta.

BAR super adiacente via Roma arredatissimo L. 1 milione al dì cedo anticipando L. 80 milioni. Tel. 530.470.

BAR super centrale 20 kg caffè settimanali incasso garantito pagamento agevolato. Tel. 383.269.

BAR super centralissimo cibi caldi chiuso domenica cedo solo ad esperti con L. 35 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super orario corto ottima clientela zona uffici cedo L. 95 milioni, si richiede minimo anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super zona Crocetta passaggio uffici ottimo incasso dimostrabile orario ridotto vendesi. Tel. 380.810.

CARTOLERIA profumeria giocattoli zona Pianeta ottima posizione minimo contante vendesi. Tel. 380.810.

CAVIT 598.992 cede licenza ambulante tabelle IX, X, XI, XIV posti fissi Porta Palazzo ottimo incasso, 35 milioni.

CAVIT 598.992 cede bar super zona Borgo Vittoria 100 mq, 5 vetrine angolare, incrementabile, L. 40 milioni.

CAVIT 598.992 cede torrefazione tostatura caffè con negozio vendita incasso dimostrabile L. 43 milioni.

CAVIT 598.992 cede rivendita pane zona Dora 60 mq, 2 vetrine, ottimo incasso, anticipo L. 20 milioni.

CEDESI Gressoney-Aosta gestione avviato snack-bar alla partenza impianti seggiovie. Tel. 0125.366.789 (10-14).

COLORIFICIO ferramenta elettricità zona intenso passaggio cedo L. 70 milioni, minimo anticipo. Tel. 521.2272.

CRAIM 445.490 cede causa altra attività latteria zona Francia incasso mensile 7 milioni anticipo L. 15 milioni.

CRAIM 445.496 cede in collina muri locale con licenza gastronomia unica in zona a L. 80 milioni totali. Affare.

CRAIM 445.496 per liquidazione società vende in cintura ristorante 150 coperti dehor alloggio L. 1 milione al dì.

DROGHERIA tabelle I VI XIV zona Cit Turin incasso L. 300 mila al dì L. 20 milioni. Dilazioni. Tel. 511.236.

LATTERIA zona commerciale tabelle I bis, incasso 400 mila al dì, con alloggio cedo minimo anticipo. Tel. 549.831.

RIVENDITA pane zona Regio Parco unica in zona lavoro assicurato L. 28 milioni. Studio Grosso, tel. 511.236.

STELLA 447.6280 minimarket tabelle I, II, III, IV, V, VI, VII, XIV minimo anticipo anche vuoto prima cintura Torino-Nord.

TABACCHERIA o bar tabaccheria centralissimi incassi controllabili utile e tavola cediamo. Telefonare 011 284.331.

TABACCHI BAR
cremeria annesso laboratorio gelati posizione unica irripetibile! Facile conduzione - Utile netto L. 260 milioni annuo dimostrabile
cedesi anticipando L. 300 milioni e dilazioni. Si esaminano permute. Telefonare 779.481

VIA GARIBALDI
cedesi attività commerciale, licenze IX-X-XI-XIV, 200 mq arredatissimo, arredamento nuovo; Tel. 694.6464.

4 Terreni

TERRENO EDIFICABILE
lotti mc 10 mila
PROGETTI APPROVATI
ottima vista mare
RIVIERA PONENTE
Mattino 0182 90.320
oppure 019 669.972

5 Locali e negozi

domande

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un buon compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 751.400.

offerte

A L. 1500 mq affittasi capannoni in nuovo complesso cintura Torino Nord da mq 400 a 14.000. Tel. 011 502.518.

AFFARE vendesi libero bellissimo magazzino mq 410 con uffici servizi carraio privato. Tel. 533.917 - 545.700.

AFFITTASI box o magazzini via S. Ambrogio corso Francia L. 65 mila mensili. Autos 500.607 - 597.774.

AFFITTO LOCALE
via Madama Cristina mq 300 a piano terra con servizi al piano rialzato. Gabetti per l'impresa 5787.

AFFITTO prestigioso palazzo del 1600, 3 piani, adatto immagine uso mq 7000, mc 30mila, cintura Torino. Tel. 011 603.635.

BO'
libero zona La Barca 3 ... uffici eventualmente divisibili possibilità rimessa 3 camper L. 45 milioni. Tel. 553.986.

BOX per auto pronti subito zona Stadio piazza Montenero 137. Impresa vende, personale in loco. Tel. 327.497.

BOX spaziosi per camper o camion sia 4,5 metri vendonsi zona corso Francia. Telefonare 505.175.

CAPANNONI da mq 350 affittasi Orbassano traversa Beinasco volendo uffici totale zona parcheggio. Tel. 539.907.

COMPAI affitta adiacente corso Turati. Seminterrato con accesso carraio mq 350 uso magazzino a lire 1 milione 300 mila mensili. Tel. Compai 545.123.

CORSO MARCONI
adiacenze via S. Anselmo vendiamo ufficio libero mq 150 e garage di mq 50. Gabetti per l'impresa 5787.

CROCETTA
vendesi immobile adatto plurluri commerciali e distribuzione: capannone 500 mq, negozio o laboratorio 110 mq, uffici 70 mq libero subito. Investimento, telefoni 515.448 - 531.440.

INDIPENDENTE
locale commerciale 500 mq molti usi negozio 3 vetrine fronte via uffici magazzino deposito riscaldamento autonomo passo carraio vendesi direttamente L. 275 milioni. Tel. 510.537.

IT. 511.382, corso Siracusa locale commerciale con 5 vetrine ed ampio interrato abbinato.

LA GINEVRA 447.5561 affitta zona Valentino magazzino di mq 400 con ufficio collegato mq 100, ottime condizioni.

LOCALE seminterrato libero recente zona Vibelli mq 115 con servizi passo carraio uso magazzino o laboratorio L. 70 milioni. Telefonare 501.717.

LOCALE 800 mq divisibile affittasi moderno stabile Mirafiori pavimento marmo riscaldato. Tel. 344.500.

MADAMA Cristina via, adiacenze affittasi o vendesi locale 100 mq interno cortile. Tel. 344.500.

MAGAZZINI condizionati da 40 a 3000 mq sorvegliati. Tel. 55.811.

MAGAZZINO libero mq 370 vendiamo in Collegno, ottima posizione luminoso e ben accessibile. Tel. 512.642.

MEC CASE vende muri negozio mq 280 zona Parella massimo reddito, si accettano permute. Tel. 548.439 - 533.025.

MONCALIERI affittasi locale uso laboratorio o magazzino mq 200. Tel. 643.034.

MURI NEGOZIO
mq 75 vendiamo corso Brunelleschi pressi via Tolone in recente costruzione. Gabetti per l'impresa 5787.

ORBASSANO
affittiamo palazzina uffici di mq 600, completamente rimessa a nuovo. Gabetti per l'impresa 011 5787.

SASSI vicinanze libero capannone 1050 mq carrozzeria e forno industriale ampi spazi di manovra. Tre-Vi 880.104.

VIA BELFIORE
quasi angolo via Berthollet vendiamo negozio libero mq 75 con 2 vetrine. Gabetti per l'impresa 5787.

VIA CORTE D'APPELLO
mq 300 locali su 3 piani di cui seminterrato piano strada con 2 vetrine e 1° piano, riscaldamento individuale, doppi servizi, adatto ufficio tipo assicurazione o galleria d'arte, pellicceria con laboratorio stabile affittasi L. 1 milione 500 mila mensili. Tel. 640.801.

VIA Rosarij 22 negozio anche uso ufficio laboratorio mq 50 circa. Tel. solo mattino 506.810.

VIA VIGLIANI
affittiamo interrato per laboratorio deposito mq 280 con passo carraio. Gabetti per l'impresa 5787.

VICINANZE piazza Nizza in stabile signorile vendiamo muri negozio liberi e occupati da mq 40. Tel. 591.960.

ZONA Città Mercato vendiamo recentissimo stabilimento mq 2400 di cui 1000 ad uffici e servizi. Tel. 512.642.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTO cuoco qualificato 17enne offrosi per stagione invernale a ristoranti o mense. Tel. 011 931.3242.

AUTISTA 40enne patente B offresi mezza giornata anche tuttofare o come persona di fiducia. Tel. 011 205.2268.

CUOCO capace e referenziato offresi fisso o stagione invernale. Telefonare 011 830.0640 ore 9-12 / 15-20.

CUOCO pratico referenziato offresi disposto trasferirsi, libero subito. Tel. 011 216.7920.

CUOCO 35enne libero referenziato offresi per Torino o stagionale. Tel. 011 658.533.

DISEGNATORE meccanico 19enne pat. B libero subito offresi anche per officina meccanica o altro. Tel. 205.4619.

GIOVANE di bella presenza offresi come commesso fattorino presso negozi ditte, età 21 anni militesente patente auto. Tel. 011 244.631 ore pasti.

GIOVANE 27enne bisilgse cerca lavoro come autista fattorino. Scrivere: «Publikompass 8290 — 10100 Torino».

GOVERNANTE offresi a ore anche per anziani. Tel. 646.361.

GUARDIA giurata esperienza decennale referenziato offresi come custode o altre mansioni di fiducia. Tel. 670.697.

MAGAZZINIERE fattorino cerca lavoro passaggio diretto. Telefonare 707.2591.

MAGAZZINIERE fattorino ricambi auto o altro, passaggio diretto, offresi. Telefonare 410.4716.

OFFRESI pasticciere referenziato capace per stagione o Torino. Telefonare ore pasti 443.998.

OFFRESI signora ideale lavori domestici e altro ore mattina. Tel. 271.904 ore pasti.

PENSIONATO offresi per qualsiasi lavoro con macchina propria. Tel. 659.985 al pomeriggio.

PENSIONATO ottima presenza offresi portiere notturno diurno o qualsiasi altro lavoro 801.1721.

RAGAZZO ventunenne con patente B ritirasi come tubista, aiuto o altro genere. Telefonare 606.7980.

REFERENZIATO offresi per pulizie scale, uffici o altro. Telefonare 880.9768.

SALDATORE elettrico, tig, carpentiere offresi. Max referenze. Tel. 880.9768.

SIGNORA referenziata offresi al mattino o pomeriggio per assistenza a persona anziana. Tel. 304.660.

SIGNORA referenziata offresi tuttofare fissa giornata o ad ore. Telefonare 503.182.

TIPOIMPRESSORE offresi subito, esperienza ventennale pratico lavori commerciali ed editoriali, passaggio diretto. Telefonare 470.2136.

TRENTADUENNE coniugato, con referenze controllabili, offresi come autista presso famiglie o fattorino, patente B. Telefonare 880.9768.

commessi, baristi

21ENNE pratico cerca lavoro come barista. Telefonare 913.8330.

impiegati

A. ATTENZIONE! Se cercate mille assoluto serio referenziato diplomato inglese tedesco telefonate al 306.4721.

ADDETTA paghe e contributi pluri-contabili e pratiche inerenti autonoma offresi. Tel. 632.552.

CERCO lavoro come impiegata o altro, esperienza decennale lavori ufficio. Telefonare 658.5391.

CORRISPONDENTE in tedesco e francese, esperienza semestrale in casa di spedizioni internazionali, offresi eventualmente anche part-time. Telefonare al 012.521 ore pasti.

DICIANNOVENNE diplomata perito aziendale offresi lavori ufficio. Massima serietà. Telefonare 658.0398.

ESPERIENZA 20ennale in ditte stampaggio viti rivetti ex capo reparto offresi come tecnico di officina a seria ditta. Referenze dimostrabili, passaggio diretto. Scrivere: «Publikompass 8291 — 10100 Torino».

ESPERTA paghe contributi, maturità scientifica dattilografa sistema Ibm pratica lavori ufficio ventitreenne primo impiego cerca sistemazione adeguata. Scrivere «Publikompass 8303 — 10100 Torino».

GEOMETRA 39enne ottimo disegno esperienza in serramentistica conduzione opere offresi qualsiasi lavoro, no vendita. Tel. 889.981.

IMPIEGATA amministrativa con esperienza pluriennale cerca qualsiasi lavoro presso seria ditta. Tel. 278.542.

IMPIEGATA esperienza pluriennale pratica lavori ufficio bolle accompagnamento centralino, dattilo, offresi. Tel. 507.344.

IMPIEGATA referenziata esperienza decennale offresi pratica lavori ufficio passaggio diretto anche part-time. Tel. 369.303.

IMPIEGATA 23enne cerca lavoro. Telefonare 343.7192.

IMPIEGATA 23enne perito aziendale corrispondente inglese-francese 4 anni esperienza lavori ufficio prima nota contabilità Iva clienti-fornitori offresi seria ditta passaggio diretto. Tel. 622.536.

MANAGER 30enne esamina proposte dirigenziali con inquadramento C.C.N.L. per Torino e cintura. Scrivere: «Publikompass 8283 — 10100 Torino».

NEODIPLOMATA con 60/60 in perito aziendale e corrispondente inglese e francese cerca lavoro anche part-time. Massima serietà. Tel. 606.9350 ore serali.

PASSAGGIO diretto abile stenodattilo contabile esperienza decennale offresi. Telefonare 737.266.

RAGIONIERA ventiduenne, esperienza lavori ufficio e segreteria, offresi passaggio diretto. Massima serietà. Telefonare mattino 606.3710.

RAGIONIERE cassa, banche, prima nota, Ibm, gestione clienti fornitori, offresi Torino Sud. Telefonare 626.830.

SEGRETARIA d'azienda 25enne con esperienza pluriennale offresi con passaggio diretto. Tel. 521.4987 mattino.

SEGRETARIA diciannovenne tre anni esperienza lavori ufficio centralino telex fatturazione dattilografia offresi passaggio diretto. Telefonare 358.0618.

SEGRETARIA pluriennale esperienza ufficio commerciale inglese parlato e scritto offresi. Tel. 721.354.

SEGRETARIA ventiseienne, esperienza pluriennale, buona stenodattilografia, bella presenza, possibilità passaggio diretto offresi. Telefonare 305.3479.

SEGRETARIA 28enne corrispondente francese, 5 anni esperienza gestione autonoma ufficio commerciale. T. 216.2703.

SEGRETARIA 29enne decennale esperienza ufficio commerciale gestione ordini, magazzino, offresi. Tel. 447.5065.

SIGNORA 45enne pratica ufficio cerca serio impiego part-time. Max serietà. Telefonare mattino 631.391.

TRENTENNE seria offresi cassiera ore serali. Telefonare 661.1045.

VENTIDUENNE con esperienza quinquennale in paghe, contributi e lavori ufficio offresi urgentemente a ditte, passaggio diretto. Telefonare 775.838.

18ENNE con esperienza cerca lavoro come registratrice meccanografica o segretaria. Tel. 407.426.

18ENNE con qualifica di addetta agli uffici stenodattilografa cerca lavoro primo impiego. Tel. 942.410.

dirigenti

FUNZIONARIO banca, lunga esperienza servizi esplica conduzione agenzia, esamina proposte adeguate. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Publikompass 8287 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. CERCANSI ragazzi/e lavoro facile e organizzato anche se 1° impiego. Via Baretti 9/D traversa via Nizza.

A.A.A. A L. 1 milione mensile cercasi giovani ambosessi per lavoro semplice. Via Mazzini 3 in cortile Porta Nuova.

(continua).

Presentata a Roma la nuova berlina Fiat: in vendita dal 9 dicembre

Con la Croma lusso e praticità

Sei versioni da 75 a 155 Cv e da 165 a 210 km/h - Prezzi compresi fra i 18 e i 26 milioni - Motori 1600, 2000 (con un originale dispositivo per contenere i consumi e un computer per iniezione-accensione), 2500 a benzina e a gasolio, aspirati e col turbo - Prime impressioni di guida

Quattro a benzina e due Diesel

Caratteristiche	1.6	CHT	i.e.	Turbo	Diesel	Turbo D
Cilindr. cc	1585	1995	1995	[illegible]	2499	2445
Potenza CV	83	90	120	155	75	100
Regime	[illegible]	5500	5250	5250	4200	4100
Coppia kgm	13	17,2	17	24	16,5	22,1
Regime	[illegible]	[illegible]	3300	2250	2200	2300
Vel. max km/h	170	[illegible]	192	210	165	185
0-100 km/h	14"	11"8	9"9	7"8	10"5	11"9
0-1000 m	35"	33"	31"1	29"	36"5	[illegible]
Consumo *	7,4	7,1	7,6	8,2	6,2	6,8
Prezzo ** L.	17.865	18.526	21.161	26.585	20.414	22.998

* Consumo medio (litri per 100 km). - ** Prezzo Iva compresa (in migliaia).

Ecco la «Croma Turbo i.e.»: l'ammiraglia Fiat sarà disponibile in sei versioni, benzina e Diesel, da 1600 a 2500 cc

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La Fiat ha presentato a Roma la «Croma», completando il ciclo di rinnovamento della gamma cominciato nel 1980 e proseguito in questi anni con modelli come la «Uno» o la «Thema». Un ciclo che ha comportato investimenti per seimila miliardi di lire e che ha permesso alla nostra Casa di offrire prodotti di alta tecnologia e qualità, raggiungendo in Europa una eccellente posizione di mercato.

La «Croma» si affianca ora alla Lancia «Thema», con cui vanta — come dire? — una stretta parentela e che resta la vera grande ammiraglia del Gruppo Fiat. Viene definita una vettura di categoria medio-alta ed è destinata a raccogliere l'eredità dell'«Argenta». Quindi, un'auto meno sofisticata e preziosa della «Thema», un'auto rivolta a un pubblico che non punta tanto al prestigio quanto a un modello capace di offrire alte prestazioni e economia, comodità e eleganza insieme con funzionalità e praticità.

E', tuttavia, difficile non cedere alla tentazione di definire «ammiraglia» anche la «Croma». Perché è una berlina di alta classe che fa sembrare l'«Argenta» una vettura di altri tempi (basti pensare che ha un Cx di 0,32 ottenuto con tutta una serie di raffinate soluzioni aerodinamiche) e perché i punti di contatto con la «Thema» sono molti.

Eccoli: autotelaio (pianale, sospensioni e gruppi meccanici); porte; abitacolo (come dimensioni); struttura generale (motore trasversale e ruote motrici anteriori). Cambiano la linea — questa è una due volumi e mezzo o, se preferite, una tre volumi a coda corta con un ampio portellone posteriore —, gli allestimenti, le motorizzazioni. E, naturalmente, la «Croma» presenta consumi e prezzi inferiori (mediamente di un 10/15 per cento).

Le versioni sono sei, quattro a benzina e due a gasolio, con uno specchio di prestazioni e costi che oscilla da 75 a 155 CV, da 165 a 210 km/h e da circa 18 milioni a oltre 25. Si parte dalla «Croma» 1600, destinata a chi vuole una vettura ampia e confortevole ma intende contenere al massimo le spese, per salire via via alla 2000 «CHT» bialbero, dotata di un nuovo dispositivo capace di ridurre i consumi in modo sensazionale (14 km/litro a 120 l'ora), alla 2000 «i.e.» a iniezione elettronica (la Weber Marelli ha messo a punto un sistema che nel suo genere è un vero gioiello) e alla «Turbo». Nel Diesel, ecco la 2500 con motore aspirato e quella sovralimentata, una delle più veloci in assoluto nel suo campo.

La «Croma», rispetto alla «Thema», offre quindi tre nuovi motori: il 1600, il 2000 con sistema «CHT» e il Diesel. Quest'ultimo appartiene alla nuova famiglia dei motori SoFim, trasversalizzati e alleggeriti (17 kg in meno per il solo monoblocco), ha una cilindrata lievemente maggiorata (da 2445 a 2499 cc), ha più cavalli e più coppia. Inoltre, il turbo a benzina non dispone degli alberi controrotanti e dell'overboost.

In una serie di motori tecnologicamente avanzati e sottoposti al controllo dell'elettronica, spiccano i due litri «CHT» e «i.e.». Il primo rappresenta una nuova frontiera per quanto riguarda elasticità di marcia e economia di esercizio, come abbiamo avuto modo di renderci conto provando la vettura a Roma e dintorni. Il «CHT» (Controlled high turbolence), impiegato per la prima volta nella produzione automobilistica, è un sistema di controllo dell'aspirazione e della miscela aria-benzina. Permette di ridurre i consumi a carichi parzializzati, cioè quando l'acceleratore è in posizione intermedia, come capita soprattutto in città. Si risparmia il 20% di carburante rispetto a propulsori tradizionali e il funzionamento ai bassi regimi è molto più regolare.

Il due litri «i.e.» regala una plasticità e fluidità di guida eccezionali. Punto forte è un inedito sistema integrato tra l'accensione e l'iniezione, entrambe elettroniche. Un computer raccoglie i dati, li elabora e gestisce il motore. Risultato? Sembra di disporre di un sei cilindri.

Le sei versioni sono esternamente identiche, salvo la «Turbo» che aggiunge fari fendinebbia e pneumatici ribassati. Allestimenti interni confortevoli, ricca dotazione di serie, sedile posteriore sdoppiato e ribaltabile separatamente, ampio bagagliaio (1400 dm3), impianto di climatizzazione modernissimo. A richiesta impianto frenante antibloccaggio (ABS), sospensione posteriore autolivellante, sedili anteriori a regolazione elettrica con riscaldamento di cuscino e schienale.

E, particolare importante, la «Croma» viene prodotta con tecniche avanzate (robot, premontaggi, collaudi speciali) e con grande cura per la lotta alla corrosione. Il 40% della scocca, ad esempio, è composto da lamiere zincate.

La «Croma» sarà venduta in Italia a partire dal 9 dicembre. Per la Fiat un altro asso da giocare in un settore che in Europa rappresenta l'11% del mercato e che ricopre un particolare valore anche in termini di prestigio.

Michele Fenu

Le regioni alpine dispongono di una valida rete di rilevamento

Caduta di valanga annunciata

I dati sull'altezza e la qualità della neve - Costantemente aggiornata la carta geologica

TORINO — Da quando, e si scivola nella notte dei tempi, le popolazioni alpine si abituarono a convivere con l'inverno, le valanghe divennero quasi amaro pane quotidiano. Si sapeva dove cadevano, ci si regolava di conseguenza nel costruire villaggi e mulattiere.

Da quando invece è nata l'industria del turismo montano (ed è meno di un secolo), i trasferimenti anche massicci di popolazioni verso le alte quote, gli insediamenti abitativi e poi la costruzione di impianti di risalita e delle piste da sci ha forse non stravolto (ché in questo caso si cade facilmente in accuse di sciabolate edilizie e di indiscriminati tagli boschivi) ma almeno mutato la fisionomia del vivere fra i mille e i duemila metri. Il fenomeno ha esposto a rischio un numero infinitamente superiore di persone, e totalmente sprovvedute, mentre prima erano pochissime e preparate.

Si è parlato spesso di come comportarsi quando c'è rischio di valanga, delle avvertenze che gli sciatori dovrebbero adottare su terreni insicuri; del lavoro ingrato e benedetto degli uomini, civili e militari, del Soccorso alpino, dei cani, di chi riesce spesso a tirare fuori i sepolti da una slavina.

Ma specie in tema valanghe bisogna imparare ad ascoltare i consigli degli esperti. Non partire per una gita, modificare il proprio itinerario, chiudere una pista da sci o una strada, magari evacuare edifici, sono decisioni impopolari e sofferte che però spesso hanno una valenza assoluta.

In Italia esiste ormai una rete di rilevamento del rischio valanghe che è pari a quella delle altre nazioni alpine come i «maestri» svizzeri che hanno una maggiore tradizione: l'incisività dei soccorsi potrà magari variare a seconda delle legislazioni (basti pensare al diverso uso degli elicotteri militari e civili) ma sono assurde certe affermazioni che si sentono ancora fare tipo «*Ascolto il bollettino svizzero perché è più attendibile*». Ad esempio in Francia il Servizio Valanghe nacque in seguito alla tragica slavina del 10 febbraio 1970 che fece 39 vittime a Val d'Isère.

Le otto regioni alpine italiane contano ormai su un valido centro comune che si chiama Aineva e ha sede ad Arabba, sotto la Marmolada veneta. In Piemonte la prevenzione valanghe funziona così, e la nostra è veramente una situazione-campione, visto che le Alpi occupano un terzo del territorio e che duecento Comuni, raggruppati in 45 comunità montane, sono situati ad altezze superiori ai 700 metri.

Il Servizio Geologico piemontese (che fa capo all'assessorato alla Pianificazione retto da Bianca Vetrino), conta su 69 stazioni montane di rilevamento nivometrico: 21 in provincia di Cuneo, 22 in provincia di Torino, 7 in provincia di Vercelli e 9 in provincia di Novara.

Le stazioni sono coordinate dall'Enel, dall'Azienda Elettrica Municipale, dalla provincia di Cuneo, da amministrazioni comunali o da società proprietarie di impianti di risalita e ogni giorno inviano (gran parte delle informazioni viene inserita automaticamente in un elaboratore elettronico) i dati su altezza e qualità della neve mentre 28 delle stazioni sono attrezzate per l'effettuazione settimanale delle prove penetrometriche e stratigrafiche.

Aggiungiamo una carta geologica e fotogrammetrica costantemente aggiornata (e si sa che anche un taglio di bosco può fare mutare il rischio valanghe all'improvviso); la collaborazione con il Nucleo elicotteri dei carabinieri a Volpiano che effettua rilevazioni sulle zone a rischio dopo le grandi nevicate; un costante colloquio con il radar meteorologico e con il terminale Meteosat ed è evidente come i due bollettini settimanali (martedì e venerdì) emessi siano ormai diventati una sorta di «vademecum» (l'anno scorso anche 250 chiamate al giorno, forzatamente limitate dalla povertà di linee) per chi in montagna deve andare per divertimento o per lavoro (011 / 3280191/2/3).

L'informazione che [illegible] dai rilevamenti, indipendentemente dalle richieste del pubblico, deve affluire alla Prefettura e, insieme con un messaggio globale elaborato ad Arabba dall'Aineva, al ministero della Protezione Civile. Lo studio delle valanghe, pur con quell'evidente margine di rischio insito in ogni evento naturale, è diventato ormai quasi scienza esatta. Il fatto che nell'inverno '84-'85 si siano registrati tre morti in tutto il Piemonte forse può fare sperare che la prevenzione sia la scelta più giusta.

Gigi Mattana

In Garfagnana 14 scosse in un giorno

ROMA — Con epicentro a Castelnuovo di Garfagnana l'Istituto nazionale di geofisica ha registrato 14 scosse, fra le 4,30 di ieri mattina e le 13,43, di cui quattro strumentali. La più forte ha avuto una magnitudo 3,4 pari al quarto grado Mercalli.

Milano, denunciò un caso di Aids

L'Ordine convoca il medico discusso

MILANO — «*Vi ringrazio, siete stati tutti molto corretti, vi ringrazio*», ripete il ginecologo dottor Silvio Brambilla. In questi giorni è stato al centro di una polemica sul segreto professionale, per avere ritenuto di dover informare i genitori di un bimbo di tre anni che la baby-sitter era affetta da Aids.

«*Mi credo, prima di deciderml a farlo non ho dormito per una settimana*, continua il dottor Brambilla, *ma avvertendo quella famiglia ho giudicato di agire secondo coscienza. Questo non è un problema tale da poter essere risolto da un singolo professionista, solo con se stesso; dobbiamo essere tutti insieme, a consultarci e decidere quale comportamento tenere di fronte a casi del genere. E' quanto mi auguro possa scaturire da un incontro che, prima di Natale, avrò con i rappresentanti milanesi dell'Ordine dei medici, dai quali sono stato convocato*».

Nessuna novità, intanto, per quanto riguarda l'evoluzione della vicenda. La ragazza colpita da sindrome di immunodeficienza acquisita è sotto osservazione. Sulle sue generalità e sul luogo che la ospita viene per ovvie ragioni mantenuta la discrezione massima. «*Certamente non la abbandoneremo*, prosegue il dottor Brambilla, *sarà curata e assistita, e il poter lavorare dipenderà solamente dalle sue condizioni di salute: non sarà condannata a non trovare più lavoro perché è malata. Ci siamo impegnati ad aiutarla, sia io sia altre persone che si sono occupate di lei, in questa situazione penosissima, sulla quale è tremendamente difficile avere delle certezze sul modo giusto di comportarsi*».

La voce è angosciata; a tratti il medico pare voler chiudere subito la conversazione, ma un momento dopo, o appena prima, sembra, al contrario, volere spiegare, parlare, continuare a chiarire.

o. r.

«Brambilla ha sbagliato»

ROMA — Il medico Silvio Brambilla, di Rodano, il piccolo paese di 3500 abitanti a pochi chilometri da Milano, che ha rivelato prima ai giornalisti e poi al pretore il presunto caso di Aids di una baby-sitter, ha agito contro tutte le regole. «Non spetta a qualsiasi ginecologo o medico — afferma il prof. Carlo Vetere, direttore generale della medicina sociale del ministero della Sanità — effettuare la diagnosi di Aids. Ci sono le strutture apposite, ci sono i sistemi di sorveglianza, istituiti in tutte le regioni.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con nebbie nelle valli e lungo i litorali. Tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord e sulla Toscana con qualche pioggia dalla serata.

temperatura: stazionaria

venti: deboli variabili tendenti a rinforzare da Sud sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.

mari: quasi calmi o poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sui mari di Corsica, Sardegna, Ligure e Tirreno settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—5	6	L'Aquila	—3	12
Verona	3	8	Roma Urbe	4	17
Trieste	7	10	Roma Fium.	9	16
Venezia	—1	9	Campobasso	5	12
Milano	5	9	Bari	8	15
Torino	0	12	Napoli	8	17
Cuneo	3	10	Potenza	4	14
Genova	14	16	S. M. Leuca	10	16
Bologna	3	10	R. Calabria	12	17
Firenze	9	16	Messina	15	16
Pisa	5	16	Palermo	11	17
Falconara	8	11	Catania	5	16
Perugia	6	13	Alghero	12	8
Pescara	3	15	Cagliari	6	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	5	13	nuvoloso	Lisbona	14	23	nuvoloso
Atene	9	19	sereno	Londra	13	14	nuvoloso
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	13	13	nuvoloso
Berlino	6	12	nuvoloso	Madrid	4	14	sereno
Bruxelles	3	14	nuvoloso	Montreal	—2	7	nuvoloso
Buenos Aires	13	22	sereno	Mosca	—16	—8	sereno
Il Cairo	13	23	nuvoloso	New York	6	13	nuvoloso
Copenaghen	3	8	nuvoloso	Parigi	10	14	nuvoloso
Dublino	7	13	nuvoloso	Pechino	—6	4	sereno
Francoforte	2	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	29	nuvoloso
Helsinki	—8	—3	sereno	Sydney	14	22	sereno
Honolulu	21	27	sereno	Tokyo	5	15	sereno
Gerusalemme	8	15	nuvoloso	Varsavia	—7	2	nuvoloso
Ginevra	—2	10	nuvoloso	Vienna	2	13	sereno

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa — Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass — Tel. 67211
Copie arretrate — Tel. 6568.334
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa — Tel. 517.958
Specchio dei tempi — Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) — Tel. 517.958
Vendita (Libreria Internazionale) — Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli — Tel. 6568.335

MERCATI VALUTARI

Le banche centrali sospingono il dollaro

S'allenta la tensione nello Sme

Marco sempre super

ROMA — [illegible] in sensibile ripresa [illegible] «fixing» dei mercati valutari: in Italia la moneta statunitense è quotata [illegible] lire [illegible] le 1703 lire della quotazione [illegible] lunedì. Anche a Francoforte il dollaro è risalito a 2,532 marchi contro i 2,503 marchi del «fixing» dell'altro ieri.

Grazie agli interventi delle banche centrali [illegible] dollaro, proseguendo nella correzione tecnica iniziata lunedì pomeriggio, ha recuperato terreno [illegible] mercati valutari. Le banche centrali tedesca e belga hanno infatti sostenuto il dollaro per allentare così, anche se indirettamente, le tensioni che si erano prodotte all'interno dello Sme.

Secondo numerosi esperti [illegible] dollaro avrebbe concluso la fase di debolezza che lo aveva fatto arretrare per circa dieci giorni [illegible].

Alla [illegible] di questa previsione c'è, tra l'altro, la convinzione che le banche centrali non permetteranno che la loro opera finalizzata a contenere la moneta statunitense produca poi una caduta a picco.

Il recupero del dollaro ha in parte allentato la tensione all'interno dello [illegible] pertanto [illegible] questa [illegible] sembrano perdere credito le voci di un prossimo riallineamento.

La moneta italiana ha perso leggermente terreno nei confronti [illegible] marco che ha segnato un nuovo primato a [illegible] lire contro le 680,75 lire dell'altro ieri, mentre è rimasta stabile nei confronti del franco francese a 223,24 lire contro le 223,15 lire di lunedì. Ferma rispetto al fiorino olandese a 605,25 lire (605,94 [illegible] lunedì) e rispetto alla sterlina a 2546,55 lire (2555,40 lire il giorno prima), [illegible] lira ha invece recuperato rispetto [illegible] franco svizzero a 816,80 lire (820,55 lunedì).

Anche l'oro è in recupero [illegible] metallo giallo [illegible] stato fissato a 322,60 dollari in recupero [illegible] oltre un dollaro sui 321,50 di lunedì. A Zurigo l'oro è stato quotato 322,05 dollari contro i precedenti 321,75. In progresso anche [illegible] platino che al fixing pomeridiano di Londra [illegible] raggiunto i 348,00 dollari rispetto ai 343,50 [illegible] giorno precedente.

● Dopo un intervallo di più di 50 anni, gli Stati Uniti riprenderanno l'anno prossimo a coniare monete d'oro a corso legale, tra le quali una da 50 dollari [illegible] peso esatto di un'oncia. Un progetto [illegible] legge in questo senso, approvato da entrambi i rami del Congresso, aspetta solo la firma del presidente [illegible] Reagan.

Secondo i presentatori [illegible] progetto, la coniazione di monete d'oro — sospesa negli Stati Uniti nel 1932 — dovrebbe permettere [illegible] Paese di migliorare sensibilmente la propria bilancia dei pagamenti [illegible] che [illegible] calcola che i [illegible] americani spendono ogni anno un miliardo di dollari per l'acquisto all'estero di monete d'oro, prima fra tutte il «krugerrand» sudafricano, di cui [illegible] autorità di Washington hanno peraltro di recente vietato l'importazione per protesta contro il regime di Pretoria.

[illegible] disegno [illegible] legge approvato prevede la coniazione [illegible] monete del valore facciale di [illegible] 25, dieci e cinque dollari, contenenti rispettivamente un'oncia, mezza [illegible], un quarto e un decimo [illegible] oncia. Le monete saranno peraltro vendute non al loro valore facciale, ma a un prezzo lievemente superiore a quello di mercato del metallo (che varia in questo periodo dai 325 ai 350 [illegible] l'oncia) per coprire le spese di coniazione.

■ MALTA — La lira italiana è tornata nel paniere monetario che determina il valore della divisa maltese. La lira era stata «espulsa» nel [illegible] del 1981, seguita a due mesi [illegible] distanza dal franco belga, che fa anch'esso oggi il [illegible] ritorno nel paniere. Il ministro [illegible] delle Finanze Wistin Abela ha detto che la revisione del paniere è basata sull'esame del [illegible] estero e sull'andamento [illegible] turismo. L'Italia è al primo posto per [illegible] importazioni e al secondo per l'afflusso di turismo, subito dopo [illegible] Gran Bretagna.

Gucci spa terminata la guerra in famiglia?

MILANO — La [illegible] i Gucci potrebbe arrivare ad una conclusione positiva nel giro [illegible] due settimane. Secondo una fonte vicina alla famiglia, l'assemblea degli azionisti, [illegible] la settimana scorsa, dovrebbe essere riconvocata per [illegible] 13 dicembre per procedere alla nomina di nuovi consiglieri di amministrazione, sulla base di un accordo tra le [illegible] componenti in lotta da mesi: da una parte Maurizio Gucci, presidente della [illegible] e proprietario del 50% del capitale; dall'altra, con il resto delle azioni, lo zio Aldo Gucci con i cugini Roberto, Giorgio e Paolo, che hanno chiesto il sequestro, poi revocato, delle [illegible] in mano a Maurizio Gucci, accusato di avere falsificato la firma [illegible] padre Rodolfo [illegible] per impossessarsi della società.

L'Unione Manifatture diventa holding

MILANO — L'Unione Manifatture aumenta [illegible] capitale da 1,7 a 23,8 miliardi, esce dall'attività tessile e diventa una holding con interessi prevalentemente agricoli, oltre che industriali e finanziari.

Il nuovo volto della società è stato delineato ieri nel [illegible] dell'assemblea degli azionisti che ha approvato l'operazione sul capitale (agli azionisti verranno offerte alla pari 13 nuove azioni da nominali [illegible] lire per ogni vecchia azione posseduta) e ha proceduto [illegible] rinnovo [illegible] cariche sociali nominando consiglieri Vincenzo Civiletti, Luigi Regis, Alberto Bovi, Enrico Voceri, Guido Renaldini, Armando Ceresetto e Arrigo Shilke.

Civiletti e Regis sono i nuovi azionisti di controllo della società: in questi giorni [illegible] definendo il passaggio del [illegible] dell'Unione Manifatture alla Promedo Commerciale srl, di cui Regis e Civiletti posseggono [illegible] il 40%. Il restante 20% della Promedo appartiene a [illegible] gruppo [illegible] professionisti.

Con i nuovi mezzi finanziari derivanti dall'aumento [illegible] capitale l'Unione Manifatture acquisterà 4 tenute agricole.

Oggi diventa operativa l'intesa per il gigantesco ponte [illegible]

Con l'accordo Pininfarina-Gm Torino e Detroit sono più vicine

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — Il maxi-contratto [illegible] oltre mille miliardi di lire tra [illegible] Pininfarina e la General Motors [illegible] la fornitura alla Cadillac di 50 mila carrozzerie del modello «Allante» progettate, realizzate, costruite negli stabilimenti Pininfarina sarà [illegible] [illegible] fatta. Cadillac, Alitalia e Lufthansa si riuniscono [illegible] Detroit per la firma di un [illegible] do internazionale che non [illegible] precedenti [illegible] storia dell'automobile e [illegible] quella del trasporto aereo. Diviene infatti operativo l'accordo per il ponte [illegible] Torino-Detroit per il trasporto [illegible]. Da [illegible] dunque due città sono diventate più vicine e lo testimonia la presenza alla manifestazione del sindaco di Torino Cardetti e del sindaco di Detroit.

Sergio Pininfarina oggi a Detroit per l'accordo [illegible] Gm

L'avvenimento, il più importante nella storia della Pininfarina e unico in quella della General Motors — mai prima d'ora la grande Casa automobilistica statunitense [illegible] era rivolta all'estero per «vestire una [illegible] vettura» — sarà ampiamente [illegible] nel corso di un incontro con la stampa mondiale al Metro Airport di Detroit, [illegible] general manager [illegible] Cadillac e vicepresidente [illegible] General Motors John O. Grettemberger, [illegible] presidente dell'Alitalia Umberto Nordio, del vicepresidente della Lufthansa Frank Sholber e dal presidente della Pininfarina, Sergio Pininfarina.

La Pininfarina da oltre cinquant'anni ha sempre perseguito l'obiettivo di disegnare automobili belle e tecnicamente avanzate e di riprodurle poi in piccola serie [illegible] alta qualità. Oltre 25 milioni di auto disegnate dalla Pininfarina hanno circolato o circolano sulle strade del mondo e questo numero è destinato [illegible] aumentare negli anni a venire. Ogni anno la Pininfarina costruisce circa [illegible] mila carrozzerie e la sua clientela è rappresentata da nomi famosi nel mondo: Ferrari, Alfa Romeo, Lancia, Peugeot.

La Cadillac vestita da Pininfarina sarà una convertibile due posti e sarà destinata, oltre che al mercato [illegible] tunitense, anche a quello europeo: in una recente intervista, infatti, Pininfarina ha precisato che [illegible] sua [illegible] ne curerà la presentazione in Italia.

Dell'accordo General Motors-Pininfarina si parla ormai da molto tempo: le prime indiscrezioni risalgono al gennaio 1984. Nell'ottobre dello stesso [illegible] avuto un primo [illegible] di ponte aereo con la partenza su un cargo Alitalia da Torino per Detroit del prototipo della carrozzeria Pininfarina per la Cadillac. Secondo le previsioni, la produzione della nuova vettura dovrebbe essere di [illegible] mila unità. Pininfarina ha dichiarato che l'entità del contratto e la sua articolazione in più anni hanno permesso una specie di «rifondazione» della sua società con il rinnovo degli impianti.

r. v.

Usa, accordo fra la Comau [illegible]

NEW YORK — La Comau Productivity Systems, sussidiaria americana della «Comau» italiana, del gruppo Fiat, ha annunciato di [illegible] raggiunto un accordo in base al quale il 20 per cento delle proprie azioni sarà ceduto dalla casa automobilistica di Torino alla General Motors.

In un comunicato pubblicato ieri nello [illegible] del Michigan, dove la Comau Productivity ha sede, è anche detto che in base a un accordo operativo raggiunto ieri, la società procederà alla messa a punto di progetti in comune con il gruppo canadese Chevrolet-Pontiac della General Motors.

La Comau americana ha precisato che l'accordo operativo non è esclusivo e [illegible] società continuerà pertanto a fornire i suoi prodotti anche ad altre case automobilistiche oltre la General Motors.

La Comau ha dichiarato di prevedere che avrà un ruolo importante nella «futura attuazione dei programmi [illegible] produzione della General Motors».

E' l'unica soluzione secondo la Gepi

Per l'area Verbania-Pallanza si cerca un partner nazionale

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Amato, presente il ministro dell'interno, Scalfaro, ha presieduto una riunione sui problemi dell'area Verbania-Pallanza alla quale hanno partecipato parlamentari, rappresentanti [illegible] enti locali, funzionari della Gepi, dell'Eni e della Montedison, nonché rappresentanti sindacali.

Nel corso della riunione — è detto in un comunicato della presidenza del consiglio — sono state esaminate le iniziative di riconversione industriale dell'area già avviate dalla Gepi. Amato si è soffermato sull'importanza del progetto Itaca, dell'Italtel, in relazione alle prospettive di diffusione tecnologica e [illegible] impatto occupazionale.

Per quanto riguarda l'acetato la Gepi ha informato di aver concluso senza successo le trattative per la ricerca [illegible] un socio. Pertanto l'unica soluzione è, [illegible] avviso della Gepi, l'individuazione [illegible] partner nazionale che disponga di un proprio potere contrattuale. Amato ha confermato la volontà del governo [illegible] trovare in tempi brevi una positiva soluzione [illegible] vicenda. La Gepi dovrà fornire lo studio [illegible] fattibilità già predisposto sul quale l'Eni dovrà pronunciarsi entro il 30 gennaio.

● BANCO NAPOLI — [illegible] Banco [illegible] Napoli ha affidato [illegible] Citicorp Investment bank ltd di Londra il mandato di emissione di euro commercial paper per 200 milioni di dollari. Il programma che prevede il collocamento di [illegible] commerciali» del Banco di Napoli, con scadenze varianti da 7 a 365 giorni, verrà attuato entro il mese.

Ilssa Viola diventa holding

MILANO — La Ilssa Viola si trasforma in holding. L'operazione, deliberata dall'assemblea degli azionisti che ha provveduto alla nomina [illegible] Fierz e consigliere di amministrazione in sostituzione di Giuseppe Locatelli, avverrà attraverso il conferimento ad una nuova società, della quale [illegible] Viola possiederà l'intero capitale, [illegible] industriali e commerciali nel [illegible] scorporate e contestualmente costituite nella Ilssa Viola Industriale e nella Ilssa Viola Commerciale.

E' la Sfi, un organismo affiliato alla Banca Mondiale

Un salvadanaio per le industrie che lavorano nei Paesi emergenti

TORINO — Si svolgono in questi giorni presso l'Istituto San Paolo di Torino gli incontri tra alcune importanti industrie italiane e i rappresentanti della Società finanziaria internazionale (Sfi), un organismo affiliato alla Banca Mondiale. Obiettivo della Sfi è finanziare sotto varie forme nei Paesi in via di sviluppo progetti industriali privati.

I settori in cui generalmente vengono indirizzati gli investimenti sono quelli dell'industria di base, quella pesante e quella mineraria. Altre volte, invece, viene finanziato l'export di Paesi in via di sviluppo verso quelli sviluppati. Naturale quindi che le aziende in[illegible] direttamente a questi piani siano solamente quelle di grandi dimensioni: al tavolo delle trattative in questi giorni siedono infatti gruppi come Italimpianti, Impresit, Girola, Fertimont, Fiatagri, Sirti, Teletra.

Tra i Paesi, vista la preferenza per gli investimenti in imprese private, prevalgono quelli dell'America Latina (Brasile, Messico, Argentina), l'India, l'Indonesia, la Thailandia, la Corea e la Jugoslavia che benché ad economia pianificata permette alle proprie imprese una conduzione sostanzialmente privatistica.

All'Italia finora, tramite la Sfi, sono andate commesse per circa 180 milioni di dollari, ma si tratta di un mercato in rapida espansione: nel corso dell'85 la Sfi ha approvato 75 progetti per 937 milioni di dollari, contro i 656 dell'anno precedente, con un aumento del 58%. Nell'ambito del piano quinquennale '85-89 la Società prevede di investire [illegible] quattro miliardi di dollari in 400 progetti il cui costo globale è sti[illegible] in 30 miliardi di dollari. La Sfi, infatti, finanzia solo il 25% del costo totale di ogni singolo progetto. Questo non impedisce però che occorri per reperire il restante 75% del finanziamento tramite banche commerciali e sul mercato dei capitali.

r. e. s.

■ INDUSTRIA DOLCIARIA — Il centro Camere Commercio [illegible] Piemontesi organizza per le imprese dolciarie del Piemonte una partecipazione al Salone internazionale [illegible] rio ISM 86, in programma a Colonia dal 26 al 30 gennaio. La fiera è una del[illegible] più importanti mostre mondiali.

Mare del Nord Agip acquista un giacimento [illegible] Phillips

LONDRA — L'Agip ha offerto 180 milioni di dollari (oltre 300 miliardi) per assicurarsi il 35 per cento del più grande giacimento petrolifero del Mare del Nord, di cui già possiede il 18 per cento.

L'offerta è stata fatta alla Phillips Petroleum, che possiede il 35 per cento del giacimento «t-block» e che ha deciso di vendere la sua quota. Un mese fa la compagnia francese Elf aveva offerto 180 milioni di dollari. Lunedì l'Agip, sfruttando l'ultimo giorno disponibile, ha fatto una offerta analoga, esercitando il suo diritto di opzione.

Oltre alla Phillips ed all'Agip, anche la Petrofina (Belgio), la Lasmo e la Century (entrambe britanniche) posseggono quote.

«Abbiamo [illegible] di ritto di opzione e offerto [illegible] milioni di dollari per la quota [illegible] Phillips — ha confermato all'Ansa [illegible] portavoce dell'Agip — ma non esiste [illegible] un accordo.

Palazzo degli Stemmi: il restauro [illegible] può più essere rinviato

Lo salverà un'anima d'acciaio

La struttura, all'interno dell'edificio, dovrà assicurare la staticità della facciata [illegible] sostenere la ricostruzione dei [illegible] crollati il 2 giugno '84 - La delibera per l'intervento urgente presentata ieri in giunta - Prevista una spesa [illegible] oltre 1700 milioni - Nell'attesa del restauro sono stati spesi 4 miliardi

Occorreranno 1730 milioni per tenere in piedi la facciata monumentale del Palazzo degli Stemmi, riunendo i due tronconi dell'edificio crollato il 2 giugno [illegible] in [illegible] Po: [illegible] tratta della prima fase dei lavori per salvare quanto [illegible] rimasto, un delicato intervento di conservazione [illegible] in attesa di decidere [illegible] utilizzare, e, quindi, [illegible] riepristinare, l'ex «Spedale di carità».

L'assessore ai [illegible] pubblici Porcellana, che ieri ha portato [illegible] giunta la relativa delibera, spiega che «l'avvio dei lavori è indifferibile». Occorre rimuovere [illegible] più presto il complesso sistema di puntellamenti a sostegno della facciata ingombra via Po per 120 metri, intralciando il traffico, e costa [illegible] noleggio 810 mila lire il giorno, oltre 300 milioni l'anno.

«In questo modo — afferma Porcellana — incominciamo [illegible] ricostruzione. Procederemo per fasi organiche, cioè studiate in modo da non [illegible] promettere [illegible] future destinazioni d'uso degli spazi. Il primo passo è [illegible] costruzione di una struttura interna in acciaio, che dovrà assicurare l'assetto statico [illegible] facciata monumentale e sostenere la ricostruzione architettonica della parte rovinata, [illegible] cui vengono già ripristinati i solai».

Con questa operazione, che non condiziona la definizione degli spazi interni, [illegible] studiare e oggetto di dibattito all'interno della giunta, è possibile riunire i due monconi superstiti dell'edificio e completare il [illegible] (già eseguito nelle parti rimaste in piedi), eliminando la copertura provvisoria messa a protezione delle fondazioni.

Il progetto, preparato [illegible] professori Castiglia, Migliacci e Pi[illegible], prevede una spesa di [illegible] milioni di cui 1400 per l'esecuzione delle opere, il resto per Iva e revisione prezzi. In particolare, 66 milioni occorreranno per le demolizioni, 193 [illegible] le strutture in cemento armato e [illegible] per quelle [illegible] acciaio, 222 per i consolidamenti [illegible] fondazioni, 130 per il tetto e [illegible] per le impalcature.

L'operazione di ricucitura delle antiche strutture, [illegible] hanno subito serie sollecitazioni [illegible] momento del crollo, richiederà particolari attenzioni, quelle che paiono essere state ignorate nell'esecuzione dei lavori per il primo, e sfortunato, tentativo di restauro.

[illegible] le demolizioni, nelle quali s'impiegheranno martelli pneumatici leggeri, dovranno essere eseguite «per [illegible] pari a una campata», [illegible] procedendo a una demo[illegible] successiva prima di 7 giorni dalle gettate [illegible] cemento armato. E ancora: il piano delle fondazioni del muro di facciata verso la via Po sarà consolidato con iniezioni [illegible] terreno di particolari miscele di malte, mentre i nove «maschi murari» al piano terreno saranno rinforzati con cerchiature in rete e cemento.

Alla sommità [illegible] muro di facciata sarà gettata una trave di coronamento, agganciata alla struttura in acciaio. Il tetto [illegible] invece eseguito in legno di abete [illegible] [illegible] il manto in coppi.

Dal momento del crollo, le macerie [illegible] Palazzo degli Stemmi hanno già ingoiato 4 miliardi fra puntellamenti, consolidamenti, rimozione [illegible] calcinacci, opere edili provvisionali, consulenze e progetti (3 miliardi e mezzo erano stati spesi per la ristrutturazione). C'è [illegible] augurarsi che il prossimo stanziamento sia più produttivo, per togliere da via Po sia il monumento all'incapacità sia «il [illegible] dell'indecisione».

Gianni Bisio

Nel cerchio, il Palazzo degli Stemmi dall'elicottero, un segmento [illegible] realtà lungo 120 metri

Processo tangenti: il faccendiere imputato riparte all'attacco

[illegible] politici e tutta la Regione [illegible] [illegible]o polverone di Zampini

Una tecnica ormai scontata: dice qualcosa, [illegible] intendere: ma non una prova concreta

Da [illegible] di una settimana il processo delle tangenti viveva mattine tranquille, le deposizioni [illegible] Adriano Zampini cadevano in un'aula deserta [illegible] pubblico e di imputati. Così pareva dovesse svolgersi anche l'udienza [illegible] ieri: rari gli spettatori in fondo [illegible] sala, e, [illegible] il faccendiere, solo uno degli altri [illegible] accusati, l'ex assessore regionale psi Gianluigi Testa, rispondeva «presente» al consueto appello [illegible] [illegible] presidente Cirillo.

Invece, a sorpresa, [illegible] [illegible] volta, Zampini [illegible] attizzato il fuoco della polemica, [illegible] sospetto, dell'insinuazione citando otto politici della Regione Piemonte e il senatore liberale Attilio Bastianini.

Il parlamentare è stato nominato due volte. La prima, durante l'interrogatorio sull'«affare» dello stabile di via Tommaso Grossi 17 [illegible] Regione intendeva acquistarlo da Zampini al doppio del suo valore, la trattativa non andò comunque in porto).

Il faccendiere [illegible] detto: «Perché quest'operazione [illegible] concludesse, avevo promesso 450 milioni all'allora assessore Testa. Lui [illegible] disse che i soldi sarebbero finiti in molte tasche: 100 milioni in quelle del socialista Francesco Codo Zabet, 50 in quelle dell'altro socialista Ezio Enrietti, 30 in quelle del democristiano Ettore Paganelli. Cifre imprecisate, sempre [illegible] Testa, sarebbero toccate al capogruppo regionale del pri, Ri[illegible] Bontempi, al [illegible] po del pri Bianca Vetrino, all'assessore socialdemocratico Giuseppe Cerutti. Danaro dovevano prendere pure l'assessore socialista Michele Moretti e il capofila dei liberali in Regione, Bastianini». Tutto ciò era [illegible] stato raccontato da Zampini nel processo poi [illegible]. Questi politici, ad ogni modo, non hanno mai avuto niente a che vedere con la tangenti-story.

La seconda volta, il senatore è stato citato fuori aula. Con i cronisti Zampini ha affermato: «Uno sconosciuto che io ho chiamato "Gola profonda" mi ha spedito cinque documenti scottanti. Uno l'ho già consegnato [illegible] magistrato, gli altri li sto facendo analizzare dal perito, voglio essere sicuro che siano autentici. Il perito mi ha garantito che è autentico al cento per cento quello riguardante [illegible] stianini».

Di cosa parla il documento? «Di milioni, come sempre. Di quelli che un gruppo [illegible] industriali ha pagato al senatore del pli per una campagna elettorale».

La «rivelazione» è stata così commentata [illegible] Bastianini: «Non ho nulla da dichiarare. Contro le calunnie purtroppo c'è poco riparo e questo processo ripetuto sembra orientato ad ingrandire il lago delle maldicenze, forse per nascondere meglio le reali responsabilità. Quanto [illegible] vicenda di via Tommaso Grossi 17, mesi di indagini hanno chiarito la totale estraneità del pli e mia».

Gli attacchi «indiretti» [illegible] Zampini non si sono fermati qui. Davanti ai giudici il geometra di Verona ha avuto parole sarcastiche anche per il presidente del Consiglio regionale Aldo Viglione: «Nel 1982 Testa mi disse che in Regione è tutto un teatro. Gli domandai allora perché non denunciava Viglione, mi rispose che non poteva mandare in galera il suo capogruppo».

In aula il faccendiere ha lasciato cadere un'altra affermazione sconcertante: «Alla fine del 1982, durante un direttivo regionale [illegible] partito socialista Enrietti litigò con Testa, gli urlò: "Di te presto si occuperà un procuratore della Repubblica". Il che avvenne due mesi più tardi, quando il pm Vitari lo mandò in galera».

Gianluigi Testa, difeso dall'avv. Gianaria, ha ammesso: «E' vero che Zampini, in auto sulla Torino-Milano, mi offrì quei milioni, ma io non accettai. Comunque quell'offerta non modificò il mio comportamento». Il processo continua oggi.

Nino Pietropinto

[illegible] frode [illegible] il [illegible]?

Due tesi al processo al «medico degli obesi»

Il medico Mathias Christian Zehnder [illegible] ha compiuto una frode fiscale come sostiene l'accusa [illegible] semplice errore in buona [illegible] ma senza l'intenzione di evadere le imposte come ha replicato il sanitario? Il dottore [illegible] un anno fa ha suscitato molte polemiche per le pillole dimagranti è comparso ieri in tribunale: [illegible] [illegible] ha annotato sul registro [illegible] contabile 84 milioni di onorari.

Ha spiegato ai giudici: «Non volevo evadere le tasse. Ho commesso solo un errore in buona fede. Annotavo provvisoriamente i compensi su uno schedario e al termine della cura avrei provveduto a trasferirli sul registro».

Per il pm Tinti invece non ci sono dubbi: «Il medico doveva registrare tutti gli [illegible] rari per le visite ai malati. Non l'ha fatto e questa è frode fiscale. Chiedo la condanna ad un anno e mezzo di reclusione e 10 milioni di multa».

Il collegio di difesa (avvocati Andreis, Caraveglia e Rabbia) ha sostenuto: «Non c'è frode fiscale, l'omessa annotazione [illegible] sanitario integra una semplice contravvenzione. Manca il comportamento fraudolento. La legge richiede che il professionista non solo ometta la registrazione ma la faccia con artifici e mezzi fraudolenti. Questo non è certo il caso del nostro assistito che ha commesso un [illegible] [illegible] niente di più». La sentenza è prevista per lunedì.

Nel centro sportivo «Parri»

[illegible] palestra [illegible]

Secondo la Commissione di vigilanza - Prescritti alcuni interventi anche per la piscina

Il centro sportivo «Ferruccio Parri» [illegible] via Tiziano, costruito due anni fa, [illegible] è completamente sicuro. La Commissione provinciale di vigilanza sui locali pubblici, che ieri ha compiuto un sopralluogo, ha ritenuto l'impianto solo parzialmente agibile. La decisione riguarda per lo più gli spettatori, che non potranno più accedere alle gradinate e alla balconata della palestra, almeno fino a quando non verranno apportate [illegible] modifiche richieste.

I problemi riguardano [illegible] porte di [illegible] della piscina e quelle laterali sulle gradinate. «Queste, invece di rimanere bloccate dopo l'apertura, si richiudono — ha spiegato ieri Domenico Dadone, responsabile dell'impianto sportivo — Inoltre, le vetrate della balconata sopra la palestra dovranno essere protette da una rete metallica». Dopo questo provvedi[illegible] le gare non potranno essere viste dagli spettatori.

Attualmente, [illegible] piscina, che accoglie i giovani del quartiere [illegible] Salvario, nuotano 300-400 ragazzi [illegible] giorno. Vi [illegible] anche studenti come quelli dell'Alfieri. Fino a quando non verranno eseguiti i lavori [illegible] dalla commissione l'afflusso alla piscina dovrà [illegible] ridotto. La palestra (dove si gioca anche a pallavolo e pallacanestro) è frequentata [illegible] 250-300 giovani. Si presume che il disagio possa durare una decina di giorni.

Temperatura di ieri

massima	+ 10,7
minima	+ 0,6
media	+ 4,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1031 mb, umidità 90%. Temperatura: massima +11,6, minima —0,4; media +4,2. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità: localmente ridotta per banchi di nebbia in pianura. Venti: deboli o calmi. Temperatura: in lieve aumento. Sole: sorge alle 7.49, tramonta alle 16.40. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +6,0; min +1,6

Il tragico episodio del 24 [illegible] al casello dell'autostrada

Due estremisti [illegible] condannati [illegible] la sparatoria [illegible]

Nel conflitto [illegible] la polizia due loro amici, pure di Torino, rimasero uccisi - Processati per tentato omicidio, resistenza, detenzione di armi: 15 anni ad Andrea Cosso, 10 alla complice Raffaella Furiozzi

Andrea Cosso e Raffaella Furiozzi, i due estremisti neri torinesi, [illegible] di 23 anni scampati alla sparatoria con la polizia il 24 marzo scorso sul piazzale del casello Alessandria-San Michele della «Autotorino», sono stati processati in corte d'assise e condannati, rispettivamente, a 15 e 10 anni di reclusione. I giudici alessandrini li hanno ritenuti colpevoli di concorso in tentato omicidio, resistenza aggravata a pubblico ufficiale, porto e detenzione d'armi e munizioni. Il pm Enrico Buzio aveva chiesto 17 anni per il giovane e 13 anni per la ragazza.

La mattina del 24 marzo [illegible] vecchia «127», guidata [illegible] Andrea [illegible] e su cui erano, oltre a Raffaella Furiozzi, il suo fidanzato Diego Macciò ed Enrico Ferrero, [illegible] e 19 anni, pure torinesi, venne fermata ad un posto [illegible] [illegible] della polizia appena fuori [illegible] casello autostradale. [illegible] giovani, che sull'auto portavano pistole, un fucile a canne mozze, una bomba a mano e pugnali, vennero chiesti i documenti, per un controllo con il terminale.

Il «commando», che tornava [illegible] Roma dove aveva dovuto [illegible] rinunciare all'assalto [illegible] [illegible] caserma per procurarsi armi, decise di [illegible]. Per primo fece fuoco con una rivoltella Andrea Cosso, mentre Enrico Ferrero cercò di gettare la bomba a [illegible]. Immediata la reazione dei tre poliziotti, uno [illegible] quali venne ferito. Diego Macciò e Enrico Ferrero furono uccisi. Andrea Cosso e Raffaella Furiozzi, feriti in modo [illegible] grave, vennero catturati.

Interrogato dal presidente dell'Assise, Giglio Cobuzio, Andrea [illegible] ha confermato lo svolgimento dei fatti, ripetendo come già subito dopo l'arresto, d'avere sparato [illegible] [illegible] uccise. «Ero solo terrorizzata», ha invece detto la ragazza, escludendo di aver partecipato alla sparatoria. «Ho soltanto cercato di salvarmi sdraiandomi sul fondo dell'auto», ha confermato Andrea Cosso. Ma, malgrado l'appassionata [illegible] degli avvocati Forchino e Trebbi, anche la ragazza è stata condannata per il tentato omicidio.

Andrea Cosso e [illegible] Furiozzi. Due loro amici sono morti

- La corte d'assise ha [illegible] solto un brigatista di Saronno, Dario Corbella, 31 anni, dall'imputazione di aver preso parte alla rapina compiuta [illegible] terroristi alla Viel di Chiusa San Michele nel maggio '79. Corbella, ex professore [illegible] educazione fisica, [illegible] scontando 11 anni di reclusione per partecipazione a banda armata; ad accusarlo dell'assalto alla Viel fu un pentito, Danilo Mihalic.

In aula il difensore Perla ha esibito i registri dell'istituto in [illegible] insegnava Corbella: da essi è risultato che la mattina [illegible] rapina il professore fece lezione a Saronno.

- [illegible] [illegible] giovane armato di pistola è entrato, l'altra sera, nel magazzino [illegible] di via Viotti, di cui è titolare Giorgio Bosetta, 49 anni. Puntan[illegible] l'arma, si è fatto consegnare l'incasso, oltre mezzo milione.

- Nel bar [illegible] Sebastiano Fighera, [illegible] anni, [illegible] Unione Sovietica 511, due banditi col volto coperto da calzamaglia si sono fatti consegnare 800 mila lire.

Al Sant'Anna, ufficialmente per «motivi di studio»

Siliquini si è dimesso da direttore sanitario

«Non esiste alcun legame [illegible] il caso di Elisabetta» - Resterà comunque primario di una divisione [illegible] ostetricia e ginecologia

Il professor Pier Nicola Siliquini ha rassegnato le dimissioni da direttore sanitario del Sant'Anna, con decorrenza dal 15 dicembre. [illegible] decisione è st[illegible] comunicata la scorsa settimana all'Unità sanitaria locale; nei prossimi giorni il comitato di gestione stabilirà se accoglierle o meno. Spiega il prof. Siliquini: «Le dimissioni [illegible] hanno [illegible] legame [illegible] il caso di Elisabetta N. Le avevo già [illegible] in giugno. Poi, per questioni di opportunità, avevo concordato con l'Usl di ritardarle. La scorsa settimana le ho soltanto rinnovate».

Ufficialmente, le dimissioni parlano [illegible] motivi di studio («fare il direttore sanitario è impegnativo, mi porta via tutto il tempo»), anche se non è difficile immaginare che la storia di Elisabetta N. può aver pesato nella decisione. La figura del direttore sanitario è stata, infatti, contestata [illegible] più parti. [illegible] ultimi [illegible] attaccarlo sono stati i medici, [illegible] i quali pare che Siliquini [illegible] avuto parecchi attriti per come è [illegible] «gestito» il [illegible] Elisabetta. Se le dimissioni venissero accettate, il professor Siliquini rimarrebbe al Sant'Anna come primario [illegible] una divisione [illegible] ostetricia e ginecologia (incarico che già ricopre).

[illegible] novità, invece, sul fronte dell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore Zanchetta. Si sta sempre attendendo l'esito dell'autopsia: i periti hanno sessanta giorni di tempo per depositare i risultati degli esami necroscopici, e il termine scadrà poco prima di Natale. Soltanto con il [illegible] parere si potrà stabilire la relazione tra l'isteroscopia svolta sulla ragazza e la sua morte.

- Dieci persone [illegible] state rinviate a giudizio dal consigliere istruttore Garavelli [illegible] l'accusa di aver partecipato al sequestro di [illegible] Gatta, il nipote [illegible] Vincenzo Lancia rapito il 18 gennaio del [illegible] dalla 'ndrangheta calabrese. Gatta tornò libero dopo [illegible] [illegible] in cambio [illegible] un [illegible] di 780 milioni.

I dieci processandi sono: Damiano Cianci, 45 anni; Martino Calabrese, 48 anni; Giuseppe Calabrò, 25 anni; Michele Condoluci, 40 anni; Antonio Corno, 38 anni; Carmelo Gullace, [illegible] anni; Angelo Palmara, 32 [illegible]; Vincenzo Rositano, 35 anni; Rocco Pronesti, 34 anni; Vincenzo Zampaglione, [illegible] anni. [illegible] imputati di aver aiutato i quattro esecutori materiali del rapimento, già tutti giudicati e condannati.

- [illegible] Giuseppe Rossito, [illegible] anni, via Bava 6, Torino, è stato arrestato dai carabinieri di San Mauro per furto della R 112 di Walter Sartorio, 20 anni, San Mauro.

[illegible] pr scrive al sindaco

L'associazione radicale ha presentato ad alcuni sindaci di grandi città, compreso [illegible], [illegible] lettera [illegible] la quale si invitano le amministrazioni a indire [illegible] «consiglio comunale aperto» sulla questione carceraria. A Torino il tema è particolarmente attuale per «l'imminente apertura del [illegible] complesso penitenziario — supercarcere delle Vallette». Da qui per i radicali l'urgenza di aprire un ampio [illegible] sulle strutture carcerarie a [illegible] riforma del '75.

Cinquemila miliardi per [illegible] po' di speranza

Il bilancio preventivo [illegible] Regione, presentato ieri al Consiglio, denuncia una difficile situazione - L'incognita dell'adeguamento di molti uffici alle norme di sicurezza

Ieri la giunta regionale ha consegnato al Consiglio il bilancio preventivo 1986: una spesa di 5330 miliardi che pareggia con un'analoga entrata. La data [illegible] 30 agosto prevista dallo Statuto per la formazione del documento contabile è [illegible] superata di molto, ma nessuna regione italiana l'ha mai rispettata. Anche perché ad agosto arriva appena lo schema di bilancio dello Stato e i conti periferici vanno alla lunga, tanto che il Piemonte soltanto negli ultimi tre bilanci non ha dovuto ricorrere all'esercizio provvisorio.

«E' un bilancio di pura gestione — dice l'assessore Turbiglio — perché, fino a quando non ci sarà la legge finanziaria dello Stato, la Regione può far conto soltanto sui tributi propri, il fondo comune e il fondo regionale [illegible] sviluppo; tutte le altre entrate [illegible] unicamente previste sulla base dell'anno [illegible] più il normale tasso d'inflazione».

[illegible] Vetrino, assessore al bilancio pluriennale e vicepresidente della giunta: «Dimostriamo ottimismo presentando questo bilancio, ben consapevoli però delle difficoltà gravissime in cui siamo costretti a operare. Ad esempio: [illegible] chiusura del bilancio '85 è previsto un avanzo di gestione di 661 miliardi, ma considerando i fondi statali non reimpostati non si tratta [illegible] un avanzo, ma di un disavanzo di 124 miliardi. In questa situazione, in carenza inoltre di finanziamenti statali e [illegible] strumenti di programmazione statale, come possiamo programmare noi?».

La tabella dà una visione (approssimata alle migliaia [illegible] lire) delle spese, molte delle quali sono «vincolate», vale a dire: [illegible] si [illegible] non fare. Ecco: 193 [illegible] per il funzionamento della Regione, giunta e Consiglio; 38,5 per ammortamento mutui; 110 per annualità di [illegible] accumulati, 45 da versare al fondo nazionale trasporti e 7,6 [illegible] fondo sanitario. 46,3 da trasferire ai Comuni per assistenza scolastica e sociale, 11 per le Opere universitarie; 31 per [illegible] formazione professionale dell'85.

Inoltre: 25 [illegible] [illegible] contributi per apprendisti artigiani (8 miliardi quest'anno più 17 per la prima delle tre annualità [illegible] le quali verrà sanato il debito accumulato tra il '79 e l'85); [illegible] [illegible] per il condono edilizio; l'onere per adeguare [illegible] sicurezza degli stabili [illegible] [illegible]. Non è [illegible] conteggiato [illegible] è stimabile «in alcune decine di miliardi in tre anni», tanto che per certi uffici ci si [illegible] mincia a domandare se [illegible] sia meno oneroso trasferirli in altri locali anziché adeguare quelli che occupano attualmente.

Il disavanzo complessivo dovrebbe aggirarsi da [illegible] a 383 miliardi. C'è poco di che essere [illegible] della situazione. «E' un bilancio che ci impegna a trovare risorse». [illegible] Turbiglio quasi a dare un po' di ottimismo alla [illegible] collega che lamenta l'impossibi[illegible] di programmare.

Il documento sulla previsione '86 dovrebbe andare [illegible] discussione in aula il 10 dicembre: ultimo giorno utile [illegible] evitare l'esercizio provvisorio (perché poi ci sono le feste di Natale e fine anno e fino a metà gennaio non si parlerà più [illegible] Consiglio).

Domenico Garbarino

[illegible] spese [illegible] [illegible]
(in miliardi)

	Previsioni	Residui passivi
Organizzazione e decentramento	[illegible]	17.044.140
Agricoltura	340.821.973	75.574.422
Attività secondarie e terziarie	216.906.889	[illegible]
Gestione ed assetto del territorio	315.399.151	107.470.884
Servizi sanitari e sociali	3.766.382.882	[illegible]2.439
Formazione e cultura	146.846.151	94.232.238
Oneri non ripartibili	254.832.340	996.339
Contabilità speciali	9.255.000	6.487.334
Totale generale	5.330.315.054	432.093.440

Specchio [illegible] tempi

Sportinsieme, [illegible] un film di Fantozzi - Un tappeto [illegible] quattro tonnellate di tritolo - Corsi per insegnare ad assistere [illegible] anziani - Galli combattenti - Passaporto difficile - Un amico piccolo e nero

[illegible] lettore [illegible] scrive:

«Vorrei segnalare la pessima organizzazione dei corsi di tennis nell'ambito [illegible] "Sportinsieme" '85-'86 [illegible] campi [illegible] via Alezandri 31.

«Il [illegible] un solo campo per i 17 iscritti ad un corso è materialmente impossibile usare la racchetta [illegible] non per colpire involontariamente il vicino; [illegible] l'istruttore, dato il folto gruppo, può dedicare circa 5' a ogni allievo per lezione.

«E ancora: a tutt'oggi il campo è scoperto, si gioca con temperature intorno allo [illegible] quando piove si perde [illegible] lezione che non [illegible] recuperata (fino ad oggi già 5); alle 16,30 circa (a metà lezione) non ci si vede più e le luci [illegible] si possono accendere per ordini superiori. Nonostante le ripetute proteste non è cambiato nulla».

Fabrizio Galetto

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Devo forzatamente rispondere al dott. [illegible] Poletti [illegible] merito alla questione "Tacito-Einstein" sugli armamenti. Einstein pronunciò la nota frase dopo i suoi incontri [illegible] Roosevelt e dopo [illegible] scoppio delle atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Era infatti il 1955 quando, con Bertrand Russell, prese posizione [illegible] gli armamenti profeticamente conscio del [illegible] successivo sviluppo.

«C'è da sperare che la volontà della stragrande maggioranza degli abitanti della [illegible] conti qualcosa contro [illegible] politica delle armi, in [illegible] alla quale ognuno [illegible] noi dispone di un "tappeto" equivalente a quattro tonnellate [illegible] tritolo».

dott. Roberto Peyrot

L'assessore all'Assistenza del Comune ci scrive:

«La lettera della sig. Giovanna Colombo, del 21 novembre, offre l'occasione per alcune considerazioni sugli istituti [illegible] ricovero per [illegible] autosufficienti. La prima riguarda il personale. L'assistenza agli anziani [illegible] [illegible] tosufficienti è compito molto pesante, che richiede impegno, preparazione e senso di responsabilità. L'attività di vigilanza del personale dirigente negli istituti gestiti dal Comune e dai funzionari addetti per gli altri [illegible] rapporto con il Comune stesso, mi consentono di dire [illegible] mente che nella maggioranza dei casi il personale svolge le [illegible] mansioni correttamente.

«Per migliorare la qualità dell'intervento e del rapporto [illegible] personale e utenza, il Comune sta attuando corsi di formazione e di riqualificazione per i suoi operatori.

«Una seconda considerazione riguarda le strutture edilizie. Certo la tipologia edilizia [illegible] alcuni istituti, per lo più molto vecchi, rende difficile assicurare condizioni [illegible] accoglienza confortevoli e adeguate. L'amministrazione comunale, oltre a incentivare [illegible] accorgimenti per rendere più confortevole la [illegible] in tali ambienti, sta predisponendo un programma di ristrutturazione e riorganizzazione degli istituti comunali e [illegible] [illegible] strutture che consentano di renderli più adeguati».

prof. Giuseppe Bracco

Un lettore ci scrive:

«Si parla tanto del "grande [illegible]" riportato nei giorni scorsi dalla "Rassegna del gallo combattente" a Lenno. Una festa [illegible] quale non ci sarebbe nulla da eccepire se [illegible] costituisse un inaccettabile incoraggiamento ad una pratica [illegible] ancora più crudele e sanguinosa delle corride, uno spettacolo indegno proibito dalla legge.

«Qualcuno obietterà [illegible] i galli [illegible] [illegible] stati esposti e [illegible] hanno combattuto. Certo, non alla luce del sole. [illegible] si può immaginare che questo sia l'interesse che muove tutta la struttura, così come le scommesse che vi stanno dietro.

«Ciò che più sconcerta è che [illegible] manifestazione abbiano contribuito la Provincia, la Comunità montana e altri enti locali. Questo mentre le Valli di [illegible] a dispetto dei progetti di trafori transalpini, scivolano [illegible] pre di più [illegible] il Terzo Mondo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente di medicina che il 24 agosto [illegible] ha fatto richiesta [illegible] certificato [illegible] [illegible] stato militare e, a tutt'oggi, [illegible] sta ancora attendendo.

«Faccio notare che noi studenti siamo gravati dall'onere di dover rinnovare ogni [illegible] mesi il passaporto, essendo il rinnovo subordinato all'avvenuto rinvio del servizio [illegible] leva. Dato che l'attesa per questo rinnovo è anche di 35-40 giorni, molti non potranno usufruire del passaporto per un periodo [illegible] più di un mese, [illegible] [illegible] di validità del documento».

Luciano Chiarolini

Una lettrice ci scrive [illegible] Villardora:

«E' triste constatare che ci sono ancora persone che non tengono conto [illegible] sentimenti altrui nei confronti degli animali. Il [illegible] ottobre, [illegible] Avigliana, mi hanno rubato la macchina sulla quale c'era il mio cagnolino. [illegible] prima è stata ritrovata [illegible] sera stessa a Rivoli, ma del cane più [illegible] traccia.

«Era nero, piccolo, pelo corto e coda tagliata, amava le "coccole", quindi non gli [illegible] difficile rendersi simpatico. E' troppo chiedere [illegible] riaverlo, visto che per [illegible] era [illegible] di famiglia?

«Caro ladro, se proprio ci tieni ad avere un cane, vai al canile e prendine uno, hanno tutti bisogno di affetto, mentre al nostro non ne mancava affatto. Il mio numero di telefono è 936.8129».

Lucia Alessio

L'iniziativa dei lettori per gli anziani che vivono soli in città

Tredicesime, già [illegible] milioni

Mille assegni da 400 mila [illegible] consegnati, entro la fine del mese, dai cronisti [illegible] «Specchio dei tempi» ad altrettanti pensionati che si trovano in difficoltà - Un abbraccio concreto, che si ripete per il decimo anno consecutivo, [illegible] amici sconosciuti e chi, dopo una vita di lavoro, combatte ogni giorno per sopravvivere

Già in giornata sarà superato il traguardo dei primi cento milioni: questa l'immediata risposta dei lettori all'invito di «Specchio [illegible] tempi» per inviare, entro fine anno, mille assegni [illegible] 400 mila lire agli anziani in difficoltà che vivono [illegible] in città.

L'iniziativa è al decimo anno di vita e per sottolineare la ricorrenza, che coincide anche con i trent'anni di attività della rubrica (in questi sei lustri sono stati distribuiti trenta miliardi) si è deciso di aumentare l'importo dell'assegno, da tre anni fermo a trecentomila lire.

Proseguiamo la pu[illegible]cazione delle offerte:

E.U. 1.000.000; Franca ricordando Piero 1.000.000; V.N. 500.000; B.A. 600.000; L.B. per la Cina 500.000; B.D. 500.000; A.E.1926 500.000; in suffragio dei miei defunti 430.000; Margherita e Fulvio 400.000; L.V.S. in memoria dei miei defunti 400.000.

Maria e Pino con auguri 400.000; L.M.N. in memoria di papà, mamma e Milora 400.000; A.M. 400.000; Elena ricordando papà e mamma 400.000; B.e G. per la Tredicesima ad un anziano 400.000; Bianco Rita in memoria dei suoi cari 400.000; nel ricordo di Sergio Giotti 400.000.

Elsa ricordando Mario [illegible]; [illegible] memoria della [illegible] «zia Monica» da Sergio, Carlo e Tullio 400.000; B.R.C. 400.000; I.P. 400.000; in memoria di Cesare Montemurro 400.000; M.C. M.V. 400.000.

A e Pi, ricordando i genitori 400.000; ricordando nonna Cicci 400.000; ing. Lorenzo Arrigoni 390.000; in ricordo del nonno Flavio Durando, i familiari Paola, Luciana e Fulvio [illegible]; A.S. Bardonecchia 300.000; in memoria di Martin Giuseppe 300.000; Antonio e Maria 300.000; Renata in ricordo dei nonni 200.000.

In memoria di Battista 200.000; Roberta, o. Adriano [illegible] Rosalba e Sergio 200.000; C.F. 206.000; A.S. 250.000; il condominio di corso Massimo d'Azeglio 76, in memoria di Pina Bollito 250.000; N.N. Giorgio 250.000; in memoria di Revello Silvia 200.000; R.R. 200.000; ringraziamento a nome di M.D.R. 200[illegible] in ricordo di Fabiano 200.000; W.V. 200.000; per Massimo e Antonella 200.000.

M.T.e A. [illegible] R.E. 200.000; Leo Iris 200.000; [illegible] e Piero Barreri [illegible] Papa Giovanni [illegible] W.M.D. 200.000; Dante Bertolini Torino 200.000; S.R. 200.000; Nuova «Farga» per chi soffre 200.000; per i defunti, G.T. 200.000; S.A. 200.000; in ricordo [illegible] tutti i miei cari [illegible] O.A. 200.000; [illegible] in memoria di mio padre [illegible] C.C. [illegible]; ditte Bondonno Sped. Sia e dipendenti nel ricordo della signora Novarese ved. Ginepro 200.000; M.O. 200.000.

La fo[illegible] di [illegible]

Novantaquattro anni, il volto segnato da tante amarezze, riesce ancora a sorridere. Anna Ferrero abita all'ultimo piano di un vecchio caseggiato di corso Vercelli, in Barriera Milano. Trent'anni fa le è morto il marito, Pietro, ex tipografo alla Gazzetta del Popolo. Poi il figlio, Michele, una brutta malattia renale e poco dopo [illegible] nuora. Dice: «Sono proprio rimasta sola. Tre anni fa se ne è andato anche l'unico nipote».

Vive in due [illegible] che [illegible] affacciano sul cortile, la stufa a metano, il gabinetto sul ballatoio. «Da due anni non scendo più. Non ce la faccio: diabete, artrosi, sciatica. [illegible] ricordo neppure tutti gli [illegible]. Il medico dice: è [illegible] E' brutto diventare vecchi. Soprattutto quando si è soli». *L'aiutano un pronipote che abita a Venaria* («Mi vuole un sacco di bene»). *I vicini tutti avanti con gli anni* («Anche loro hanno molti problemi»), *trascorre le ore in casa:* «Mi faccio da mangiare, alla spesa ci pensa sempre qualche amica».

Non ha la televisione, una vecchia radio la tiene collegata al mondo esterno. E [illegible] ricordi: «Un tempo Torino era molto diversa, adesso mi fa paura. Alla sera mi chiudo in casa, non apro a nessuno. Gente strana: ti bussano per vendere detersivi o spugne». *Ricordo* «gli anni brutti della Grande Guerra: mio marito era al fronte, io sola con il bambino. Ho fatto la fame, neppure un soldo per comperare un uovo. Poi l'altra guerra. E ho conosciuto la paura: i bombardamenti, le fucilazioni».

Ieri Specchio dei Tempi le ha consegnato [illegible] mila lire, per la «Tredicesima», con gli auguri dei lettori. Un lungo sospiro. E poi, semplicemente, «Grazie».

In memoria [illegible] del collega Emilio Venturino 165.000; in memoria di Filippo Surace 161.000; P.A.L. [illegible] N.N. 150.000; R.Q. 150.000; [illegible] scuola media «Jovine», in memoria del dott. Dario Bugiani 150[illegible] V.R. 150.000; A. e F. Bellomo in memoria di Roviera Alfredo 150.000; Elena e Roberto 150.000; Alberto 150.000; ricordando Federica e i miei cari 150.000; Riccardo e nonno Luigi 150.000.

Irene 150.000; in memoria della cara mamma di Luigi, i colleghi di lavoro 130.000; gli [illegible] di via Brandizzo [illegible]; N.N.N. 110.000; M.F.M. 110.000; T[illegible] e Alfonso 100.000; Martena Maria [illegible] suffragio dei suoi defunti 100.000; [illegible] ricordo di Papa Giovanni [illegible].000; ricordando mamma, papà e Vittorio [illegible]; [illegible] e Po 100.000.

In memoria [illegible] Bianco Federico 100.000; zia Anna 100.000; P.A. 100.000; il personale della scuola «Rodari» in memoria del papà di Mariangela 100.000; A.T. 100.000; Stello e Ofelia 100.000; P.D. [illegible] Anna e Carla 100.000; Viviana 100.000; in ricordo della nostra cara mamma, Angela Basso 100.000; P.D. 100.000; in memoria di nonna Desdemona e di tutti i miei morti [illegible].

Giampiero [illegible]: Giovanna 100.000; Nigrafra in memoria dei nonni Gi[illegible] e Francesco [illegible]; in memoria di Dal Forno Maria Blandino, [illegible] M.T. 100.000; V.R.B. 100.000.

G.B. 100.000; M.C. 100.000; in memoria di Mario di Cangi 100.000; Amina 100.000; Adriana Paschero 100.000; A.G. [illegible].000; in memoria di mia madre [illegible] amici Asab in memoria della mamma di Alma Salto Bosco 100.000; Carla [illegible].000; N.N. in memoria dei loro defunti 100.000; Anna 100.000; N.G. 100.000.

C.C. in memoria dei genitori 100.000; Irene e Mirko in [illegible]a dei loro cari e Papa Giovanni 100.000; [illegible] in ricordo dei propri cari 100.000; in memoria di Maria e Giacomo Audisio [illegible]; per i defunti 100.000; ciao [illegible]gela 100.000; [illegible] L. [illegible] in memoria dei miei defunti [illegible] N.A. 100.000; L.L. [illegible] ricordo di Nino e Mamma 100.000.

Brignone in memoria dei morti 100.000; G.B. 100.000; E.L. 100.000; G.G. 100.000; P.O. 100.000; F.M. 100.000; Teresa L. in memoria di papà e mamma 100.000; ricordando Roberto, la mamma [illegible] [illegible]ra e Luca 100.000; S.M. 100.000; Graziella e Franca Gamba affettuosamente vicine a Emilia Buffa 100.000; ricordando Mimmi 100.000; a ricordo dei defunti, Lima Matengo 100.000; Sparacino Carolina in suffragio [illegible] miei mor[illegible].

Galdino e Franca [illegible]: Alice in memoria della mamma [illegible] Teresa [illegible] Beppe e mamma 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; Bruno e Fabrizia 100.000; L.B. 100.000; Pina in memoria di Franco 100.000; G.A. 100.000; M.T. 100.000; Stefa[illegible] e Elena [illegible]; Mauro [illegible]; famiglia Dantini 100.000; A.P. [illegible]; Rina e Vittorio [illegible]; in memoria di Delfina 100.000; E.B. 100.000; Mariuccia e Sergio Vota [illegible]; F.P. 100.000; C.V. 80.000; N.R. 80.000; C.F. 85 75.000; Ri. Roav. 70.000; Valentino 70.000; E.F. 70.000; ricordando i miei cari per una persona anziana. Francesca 70.000; Lia V. in memoria dei cari defunti 70.000; in memoria della sig.ra Fontana, il condominio di via Capua 32 62.000.

Magda [illegible] memoria dei suoi c[illegible]; Mario e Annamaria [illegible] in onore di Papa Giovanni. B.O. 60.000; Cerutti Cristina 50.000; in memoria di Nino 50.000; in memoria del mio Willy 50.000; Anna in memoria dei miei genitori 50.000; B.G. 50.000; in memoria di Angelo e Letizia 50.000; C.C. Ciriè 50.000; Armando e Maria Pia in memoria dei loro cari defunti 50.000; Rosina e Renzo per promessa a S. Gaspare ed [illegible] memoria dei nostri morti 50.000; in ricordo dei genitori, Alda e Fernando 50.000; [illegible] e A.N. per i nostri morti [illegible] ricordando Rosangela 50.000.

Letizia e Michele 50.000; Lena Ballari in memoria di Ida Giulio ved. Vacca 50.000; M.E. 50.000; Amalia e Francesco 50.000; buon natale a tutti i nonni 50.000; A.V. [illegible] per chi ha più bisogno. Anna Bertoldi 50.000; A.F.B. per un sorriso 50.000.

A.F. 50.000; a memoria dei [illegible]ini Gino e Giorgio 50.000; [illegible] memoria dei miei defunti 50.000; E.P. 50.000; Gianni e Laura 50.000; Francesco 50.000; A.E. 50.000; Albertini Arduino 50.000; Elvira e Carlo 50.000; R.S. 50.000; M.O. 50.000; in memoria dei genitori 50.000; Aurelia in ricordo di Mauri 50.000; Mauro [illegible] Emilia in memoria della mia indimenticabile mamma 50.000.

[illegible] memoria di Lena, Rita 50.000; L.G. 50.000; Attilio e Emilia [illegible].

La promessa [illegible] Antonio «A Natale torno guarito»

Il bimbo, 7 anni, colpito da leucemia è partito per [illegible]gi grazie ai nostri lettori

Antonio, sette anni, fino a qualche settimana fa era il più vispo [illegible] il più allegro tra i suoi compagni di seconda elementare. «*Un bi[illegible] coraggioso — spiega la maestra — che, già nei primi giorni di scuola, aveva saputo dare amicizia a tutti. Figlio unico, era arrivato dalla Sardegna, sconvolto per la morte dei genitori in un incidente stradale. In tanti lo avevamo circondato d'affetto per fargli dimenticare momenti strazianti e lui contraccambiava, in modo meraviglioso, accettando con gioia questo suo nuovo mondo*».

Venti giorni fa Antonio è svenuto in classe, sul suo banco. Pallido in volto, ha perso all'improvviso anche la forza di reggersi. Da quel momento non è più tornato in aula. Sono scomparse le facce allegre dei coetanei: intorno al suo letto in ospedale un gran accorrere di medici, infermieri; analisi cliniche ripetute all'infinito. Unico momento bello della giornata la visita della maestra che non [illegible] mai mancata all'appuntamento.

La diagnosi è apparsa subito grave: leucemia. E' scattata [illegible] lotta contro il tempo per fermare [illegible] male. [illegible] decisione di farlo partire per un centro specializzato a Parigi è stata unanime, anche se nessuno, in quella famiglia perseguitata dalla sventura, aveva i soldi per i biglietti ed il soggiorno dell'accompagnatore. I lettori di «*Specchio dei tempi*» hanno messo a disposizione q[illegible]to occorreva.

Antonio vive con [illegible] che ha altri tre bimbi e la nonna, immobilizzata su [illegible] carrozzella. Anche in que[illegible] occasione il più coraggioso è sembrato proprio lui, grazie ad un'incredibile forza d'animo. Ha tranquillizzato la famiglia, ha subito fraternizzato con chi l'ha [illegible] compagnato nel viaggio della speranza. Alla nonna ha detto: «*Non preoccuparti, non è [illegible] male grave. Anzi mi consentirà di [illegible] un'altra città, bella come questa; ti manderò tante cartoline*».

Il bimbo ora è in un reparto di cure intensive, i medici gli sorridono perché vedono che sta reagendo nel migliore dei modi alle cure. Anche nel nuovo ospedale ha già conquistato tanti amici; ma quelli che gli sono [illegible] sono lontani e lo aspettano con [illegible] e trepidazione. Lui, salendo [illegible] treno, ha promesso: «*Tornerò per Natale*».

Marco Marello

In undici [illegible] ricevuti quasi 800 milioni

La ricerca sul cancro

Colombo Gaspare 1.500.000; in memoria del dott. Marcello Medica, amici e colleghi Iveco 1.000.000; in memoria di Emma 1.000.000; in memoria della prof.ssa Olimpia Collesini, gli [illegible] 971.000; in ricordo di Malacco [illegible]; [illegible] memoria di [illegible] Zerbini, un gruppo di [illegible] 840.000; a ricordo dell'allieva Silvia Revello, classe V D ragioneria, da parte degli studenti e professori dell'i.t.c. «Rosa Luxemburg» 630.000.

I colleghi di Susanna, [illegible] memoria [illegible] papà, Giovanni Barnabone 530.000; in memoria di Rangoni Ines [illegible] in memoria dell'ing. R.L. 7° anniversario 500.000; B.R. 500.000; in memoria del cav. Condellone Luciano, gli amici e colleghi di Mario [illegible] gruppo scout «Torino 6» [illegible] amici, [illegible] memoria [illegible] Monica 450.000; B.P.A.E. [illegible] memoria di zio Dario 400.000.

I colleghi di Bruno della Comau s.p.a. ricordando Anne Marie 400.000; in memoria di Furri Giovanni 390.000; in memoria di Bellomi Guerino 390.000; preside, docenti e non docenti scuola media «Nigra» Torino in memoria di Concetta Boncaldo Zanghi 370.000; in memoria [illegible] cav. Vincenzo Magliocola, i colleghi [illegible] Maria e Giorgio 350.000; in memoria [illegible] Scarpello Tullio i colleghi di Costante [illegible] ringraziamento a nome di M.B.R. 300.000; Gian Mario 300.000.

In memoria di [illegible] [illegible]sta, tutti i collaboratori [illegible] gruppo Enisa [illegible]; amici in memoria di Italo Bellosta 300.000; parenti e conoscenti in memoria di [illegible]reno Corinna 300.000; F.e M. in memoria di Sabina 300.000; Soc. Coop. Edilizia [illegible] Moncalieri 277.577; il Club Pescatori Moretliani in memoria di Savarino Giuseppe 270.000; scuola materna municipale [illegible] Europa B in ricordo di Gabriele 264.000; per la scomparsa di Mosso Lucia ved. Casalegno, i condomini dello «Stile Nuovo» offrono [illegible]; in memoria di Musso Irma in Nicola 260.000; in memoria di Bagna Mario i colleghi del figlio Giorgio della assistenza tecnica Fiat di corso Giambone 33 250.000; cognati e cognate in memoria di Dina [illegible] in [illegible] 250.000; in memoria di Giordano Biagio gli amici [illegible] Lino 250.000; [illegible] onore di [illegible] Rita perché aiuti e protegga Antonella Marianna Dalmasso 250.000.

Il condominio di corso Raffaello 2, in memoria del cav. S. Barnabone 250.000; Associazione Nazionale Alpini gruppo di Candiolo (To) 242.000; in memoria del papà di Falferi, i colleghi 233.000.

Insegnanti e operatori scuola elementare «Gobetti» in ricordo del piccolo e dolce Gabriele 225.000; in memoria di Georgette Bonin. I compagni di lavoro [illegible] figlio Jacques 224.500; in memoria [illegible] dottor Pasquale Spasiano, i componenti della divisione aziende della Sai 223.000; ditte Bondonno sped. Sia e dipendenti nel ricordo della signora Novarese ved. Ginepro 220.000; preside, docenti, allievi della scuola media «Peyron» ricordando [illegible] Mori 217.000.

In memoria di Rita Provero 40.000; P.G. 38.000; in memoria di Natalina Volvera [illegible]; in memoria di Maraolp Aldo, condomini di [illegible] Cincinnato 124 30.000; C.O. 30.000; ricordando i defunti 30.000; Ruffinatto 25.000; gli alunni della classe III G della scuola G. Marconi, in memoria del padre della prof.ssa Antonietta Carbone 23.000.

In memoria di Isabella Gambarino, le amiche dei figli 66.000; M.F.M. 60.000; in memoria [illegible] scomparso Saio Claudio [illegible]; in memoria di Gina Leoncini ved. Marcori, famiglie Marcori Cerani 60.000; in memoria di Girolimetto Giuseppe, i colleghi di Antonietta [illegible] Letizia e Michele 50.000.

C.L. [illegible] in memoria [illegible] donna Adalgisa ved. Peano 50.000; un gruppo [illegible] dipendenti delle centrali termiche Fiat di Mirafiori 50.000; [illegible] memoria di Dellonte Marcello 50.000; i coniugi Calza, in memoria di Bachechi Pierina 50.000; in memoria di Olimpia, Lucia e Giuseppina 50.000; A.B. [illegible] F.D. 50.000; in ricordo [illegible] nonno Antonio [illegible]; in memoria di Fragale Carmelo 50.000; in ricordo di Fiorindo Tortolone, zia e cugini di Rivara 50.000; in ricordo di mia figlia Carla Bonomo e di [illegible] papà Martino [illegible]; in [illegible] dei suoi cari 50.000.

[illegible] c'è [illegible] «umanità»

Questa sera due premi significativi

Questa [illegible] al cinema Ambrosio, ore 21, nel quadro delle manifestazioni del Festival di cinematografia sportiva, prima dell'anteprima di «American Flyers», il mondo dello sport e il mondo della lotta alla droga si incontreranno, grazie a un'iniziativa di una industria dolciaria, che ha organizzato il premio «Buono», legato a un gesto umano nel mondo dello sport.

Due i premiati: il calciatore del Torino Pietro Mariani, che ha messo fraternamente a disposizione il suo calvario, le sue informazioni preziose, le sue dolorose esperienze di «fratturato» per la ripresa completa di Giancarlo Antognoni, vittima di un grave incidente simile al suo; e di un giovane di Cuneo, Elio Carlotti, che ha perso dodici anni fa una mano per lo scoppio di un residuato bellico e che sta lottando per battere i regolamenti e diventare arbitro di calcio.

I quattro milioni complessivi dei due premi verranno offerti a don Luigi Ciotti.

L'autostrada per Pinerolo [illegible] nuovi contrasti

In Provincia coro di no da tutta l'opposizione

L'assessore Borgogno: «Bisogna vincere l'isolamento della zona»

Autostrada sì, autostrada no: la ventilata possibilità di realizzare la Torino-Pinerolo ha rialzato il livello del dibattito in Consiglio provinciale, con un confronto sulla politica delle grandi infrastrutture che ha messo in evidenza le diverse posizioni. Se si eccettuano le consuete e ripetute interruzioni dell'autonomista Gremmo e un lieve incidente tra il dc Cupusso e l'indipendente di sinistra Andruetto ([illegible]nibi di area pinerolese e quindi particolarmente accalorati), la polemica ha seguito linee di massima correttezza.

L'assessore alla Viabilità, Borgogno, rispondendo alle interrogazioni di pci, dp e Piemont, ha sostenuto la necessità di rispondere con l'autostrada all'isolamento del Pinerolese e alla sua [illegible]-seguente crisi. Ha citato elementi tecnico-economici per percorrere questa via, ma soprattutto ha sostenuto la sterilità della battaglia fatta all'inizio degli Anni 70 dalle sinistre contro la Torino-Pinerolo, la criminalizzazione delle grandi opere e il susseguente decennio di immobilismo. Risposte [illegible] arrivate anche dagli assessori alla Pianificazione, Grotto, all'Agricoltura, Bonanseа, all'Ecologia, Sibille, tutti possi[illegible] sul futuro di un collegamento veloce [illegible] le [illegible] aree.

[illegible] pci e dall'indipendente di sinistra Andruetto è stata espressa la massima insoddisfazione, sia sul metodo (Borgogno è stato accusato di «romitismo aggressivo»), sia sul contenuto [illegible] soluzioni proposte e sui mezzi per finanziarle. Ma tra Ardito, capogruppo pci, e Barbieri, presidente del Comprensorio di Torino, si sono notate sfumature diverse: il primo è apparso più flessibile verso un'opera che non con[illegible] più «demoniaca», molto preoccupato dell'accresciuta esigenza di mobilità. Ha contestato a Borgogno «idee vecchie e limitate», ma si è detto «disponibile a discutere».

Netta chiusura invece da Barbieri: «Non crediamo alla riproponibilità di logiche tipo Anni 60, non vogliamo un tunnel tra Torino e Pinerolo». La proposta è l'eliminazione dei punti neri della statale 23 e della 589, dell'utilizzo delle circonvallazioni. Andruetto (sin. ind.) ha evocato i fantasmi del superpartito, delle manifestazioni dei contadini che si opponevano alle ruspe, dei progetti speculativi di interi villaggi tra Pi[illegible] e Bricherasio. Gardiol (dp) ha lamentato che non si sia mai fatta un'analisi costi/benefici. Barbero (pci) ha rammentato che la battaglia contro l'autostrada (e contro la «colonizzazione del Pinerolese») aveva a[illegible] il conforto unitario di tutte le forze politi[illegible].

[illegible]

Tra pochi giorni verrà formalizzata l'inchiesta sulla gestione della Cassa [illegible]

L'inchiesta sulla passata gestione della Cassa Rurale ed Artigiana di Caluso dovrebbe essere formalizzata a giorni. L'imponente fascicolo passerà dunque dal tavolo del sostituto procuratore Palumbo a quello del giudice istruttore De Marchi, cui spetteranno eventuali altri provvedimenti. La Procura intanto ha disposto il ritiro dei passaporti di alcuni personaggi coinvolti nell'inchiesta: tra questi i fratelli Lavagna, G[illegible] Salvetti, Giancarlo Ponzetti e Giulio Calchi Novati.

Quest'ultimo sembra essere una delle figure-chiave dell'inchiesta: era responsabile della «Nuova Bertolino» di Mercenasco, succeduta alla «Bertolino» di Caluso, amministrata a sua volta per un certo periodo, da un altro personaggio coinvolto nelle indagini, Renato Boaglio. Il Calchi Novati era già finito in carcere accusato di aver appiccato il gigantesco rogo che distrusse lo stabilimento di Mercenasco il 3 luglio 1984. Stessa sorte per l'allora direttore, Vincenzo Cappellutl, 33 anni: c'è il sospetto che il rogo, di evidente origine dolosa, servisse ad incassare un ricco premio assicurativo. [illegible] sempre il Calchi Novati avrebbe manovrato le aziende «fantasma», che usufruivano dei robusti fidi della banca, per convogliarli a Mercenasco.

Un altro particolare rientra nelle pieghe della vicenda. Prima ancora che le indagini passassero al vaglio del dottor Palumbo, un agricoltore di Caluso, Natalino Cena, fu interrogato in merito ad alcune frasi da lui pronunciate sulle, allora presunte, difficoltà della banca.

Non fu creduto, anche perché non poteva fornire prove [illegible]crete, e venne accusato di aggiotaggio bancario: fu completamente scagionato quando uno strano giro di assegni non coperti, di cui si interessava la pretura di Strambino, aprì il primo spiraglio sull'intera vicenda.

Il rag. Luciano Coscia, infine, ci chiede di precisare che non è mai stato vice-direttore della Cassa Rurale di Caluso, dove ha lavorato fino al maggio 1984 [illegible] mansioni di capo ufficio addetto allo sportello. Chiarisce, infine, di [illegible] aver ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria.

[illegible] e scioperi alla «Borgo»

Continuano da quindici giorni alla «A. E. Borgo spa» di Alpignano — multinazionale che costruisce pistoni, canne e segmenti per motori — gli scioperi articolati decisi dalle organizzazioni sindacali in accordo con il consiglio di fabbrica. Anche ieri tutti i 597 lavoratori (437 operai e 160 impiegati) hanno sospeso il lavoro per un'ora. Motivo: protestano contro la direzione dell'azienda che ha avviato «con scelta unilaterale» la procedura di licenziamento per ventidue dipendenti, annunciando inoltre che [illegible] 1986 — dopo la ristrutturazione in atto — altri settanta lavoratori resteranno a casa.

«Questo nonostante che il 22 luglio — ha sottolineato l'esecutivo del consiglio di fabbrica — *la ditta abbia sottoscritto con noi un accordo nel quale assicurava che non ci sarebbero stati procedimenti di riduzione collettiva di organici se non dopo aver discusso con le organizzazioni sindacali* di *part-time, prepensionamenti, dimissioni incentivate e* [illegible] *di solidarietà. Inoltre, e questo è l'assurdo, nello stesso momento in cui vuole licenziare la direzione ci chiede 2600 ore di straordinario mensili*».

Del problema è stata investita anche la giunta del Comune di Alpignano, dove novecento persone in cerca di lavoro sono già iscritte all'Ufficio di collocamento. «*Abbiamo portato la nostra solidarietà ai lavoratori in lotta* — ha detto il sindaco, Valeria Galliano — *e cercheremo in tutti i modi di far riaprire il dialogo* [illegible] *le parti per impedire che si allunghi la già pesante lista dei disoccupati*».

Da alcuni mesi la situazione occupazionale nel pentagono industriale della zona Ovest di Torino (Collegno, Grugliasco, Rivoli, Alpignano e Pianezza) si sta facendo esplosiva. Su una popolazione di 180 mila abitanti e una [illegible] lavoro di [illegible] mila unità si registrano tredicimila disoccupati circa e almeno settemila cassintegrati.

Giorno per giorno

Premio bontà

La barlone Avis di Perosa Argentina nel ricordare il parroco don Giuseppe Risso, donatore e amico dell'Avis, ha istituito il Premio della bontà per l'anno 1985. Tutta la popolazione di Perosa può inviare, entro il prossimo Natale, uno o più nominativi.

Allarme e catastrofe

Sul tema della protezione civile e della difesa dalle c[illegible] naturali è stata allestita la mostra «Allarme e catastrofe» che sarà a Bussoleno dal 10 al 15 dicembre e ad Avigliana dal 17 al 22.

Alimentazione

Corso informativo sull'alimentazione naturale da questa sera (ore 18-19,30) al Centro studi sulle malattie e cura con medicine naturali, via Madama Cristina 103. Il corso si svolgerà ogni mercoledì in 6 lezioni.

Giovani-pri

«*Movimento studentesco e rivendicazioni sul diritto allo studio*», su questo tema, questa sera, ore 20,45, via Giolitti [illegible], terrà[illegible] un dibattito i giovani [illegible] Federa[illegible] repubblicana.

Guardia di Finanza

Nel salone dell'Intendenza di Finanza, corso Vinzaglio 6, stamane alle 11 si svolge la cerimonia di consegna dei diplomi e delle medaglie, conferiti per gli anni 1980-81-82, ai benemeriti della Pubblica Finanza [illegible] decreto [illegible] presidente della Repubblica.

Astrologia

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di astrologia (per principianti ed esperti) presso l'Arci-Uisp di Nichelino, via Primo Maggio 18. Per informazioni rivolgersi all'associazione il martedì e il venerdì dalle 21 alle 22. Tel. 623.644.

Parapsicologia

Conferenza-dibattito [illegible] Giacomo Contessa su «*Psicologia e parapsicologia*», questa sera, ore 21,15, all'Istituto delle Moltivazioni, via S. Donato 50.

Formazione

Il Centro di psicologia e ricerca, via Venezia 20, apre le iscrizioni per il corso biennale di formazione per insegnanti, educatori, genitori sul tema: «*Professione insegnante: un nuovo percorso formativo*». Per informazioni, tel. 467.48.07.

Teologia

«*Continuità fra passato e futuro*», su questo tema oggi, dalle 18,30 alle 22,30, nella sala del Centro teologico di corso Stati Uniti 11 si terrà il secondo incontro per dibattere con Severino Dianich e Michele Abrate «*Il [illegible]cano II: com'è compreso [illegible] Chiesa* [illegible]».

Al Cidas

Il Centro documentazione, azione, studi, oggi, ore 17,30, sala conferenze dell'Unione industriale, via Fanti 17, presenta il volume «*Libertà, giustizia e persona nella società tecnologica*».

Orefice è assolto

A Rivarolo: era stato arrestato [illegible] ricettazione

Il pretore [illegible]ario di Rivarolo ha assolto con formula piena Firmino Bonaudo, 64 anni, l'orefice di Rivarolo arrestato il 15 ottobre con l'accusa di ricettazione.

Il Bona[illegible] messo nei guai dalle dichiarazioni di un pregiudicato, che aveva confessato ai carabinieri di avergli venduto gioielli rubati in alcune abitazioni della zona. Durante una successiva perquisizione i militari avevano anche rinvenuto 250 grammi d'oro di provenienza quanto meno non chiara.

Il Bonaudo, difeso dall'avv. Zancan, ha sempre proclamato la sua completa estraneità ai fatti. Il magistrato non ha, evidentemente, ritenuto che gli indizi forniti fossero sufficienti: l'orefice, che era agli arresti domiciliari, è [illegible]indi tornato in libertà.

Cliente deluso stacca orecchio al meccanico

L'auto, a suo avviso, non era stata riparata bene: qualcosa non andava e il prezzo [illegible] eccessivo. Una discussione, poi un diverbio. E dalle parole ai fatti: Giuseppe Santosusso, 46 anni, ambulante di Sant'Ambrogio, via Torino 15/A, ha perso la testa, ha aggredito il meccanico e con un morso gli ha staccato per metà un orecchio.

L'episodio ieri ad Avigliana, nell'officina di Antonio Caccamo, 42 anni, [illegible] [illegible]rino 25. Ha raccontato il meccanico ai carabinieri: «Il lavoro [illegible] perfetto, [illegible] lui non [illegible] soddisfatto. Ho cercato di spiegargli, di fargli vedere. Si è messo a gridare, mi ha aggredito».

Caccamo è stato medicato in ospedale, Giuseppe Santosusso è finito in carcere per lesioni.

★ Incidente mortale alle 19 sulla direttissima per Lanzo. Una 127 guidata da Tiziana Pocchiola, 23 anni, corso Borla [illegible] Balangero, titolare [illegible] ristorante «Chez Tiziana», al[illegible] fra Lanzo e Balangero, si è schiantata contro una Regata. La donna, madre di [illegible]na di 6 mesi, è spirata al Mauriziano di Lanzo.

Lo [illegible] è avvenuto a Cafasse: sull'altra vettura viaggiava il maresciallo [illegible]tonio Basile, [illegible] anni, vicecomandante della Guardia di Finanza di Lanzo. Guarirà in 45 giorni.

FESTIVAL [illegible]

«Maciste, mio padre»

Nella Sala Verde del Jolly Hotel Principi [illegible] Piemonte s'è svolta ieri la presentazione della giuria [illegible] 41° Festival Internazionale [illegible] Ci[illegible] Sportivo. Assenti per indisposizione l'attore Carlo Verdone e il ciclista Feli[illegible] Gimondi, le attenzioni maggiori sono andate all'attrice Marina Suma, [illegible] schermidore Massimo Nutna, [illegible] maratoneta Laura Fogli oltre a Oreste del Buono e al presidente del comitato organizzatore Paolo Ferrari.

Oltre a Gillo Pontecorvo, regista e presidente [illegible] giuria, ai giornalisti Beppe Barletti, Paolo Valenti, Piero Perona e al presidente del Coni Primo Nebiolo, gran parte delle attenzioni si sono incentrate poi su Oreste Pagano, 69 anni, figlio del mitico [illegible]. Smilzo, mingherlino, «peso solo 65 chili, ma prima di ammalarmi ero 89 chili e senza un filo di grasso», il figlio di Bartolomeo Pagano è nato a Torino nel 1916 e [illegible] vive a Sant'Ilario di Genova in [illegible] villetta chiamata «Villa Maciste». Rammenta ancora quando [illegible] padre lo portava sul set alla Fert in strada di Lucento. «Ho assistito ad alcune scene di "Maciste nella fossa dei leoni" e "Maciste all'inferno". I leoni [illegible] prendevano da un circo e c'erano dei cancelli che proteggevano tutti, per quanto mio padre abbia sempre affrontato personalmente situazioni pericolose e difficili: portava [illegible] ferita all'avambraccio destro, un'unghiata [illegible] un [illegible]. Ricordo anche che nelle scene più coinvolgenti diceva diverse parolacce. Fortuna che a quei tempi non c'era ancora il sonoro».

iv. bar.

Sport per combattere la droga

Questo il programma odierno del 41° Festival Internazionale di Cinema Sportivo.

[illegible] ore 21, al cinema Ambrosio: «Lo sport contro la droga», premiazione dei protagonisti di un particolare gesto umano [illegible] mondo dello sport; 3 premi saranno devoluti al gruppo Abele di Torino. Segue la proiezione del film «American Flyers», di John Badham e «Neska Robeva», di Georgi Dulgherov.

Al Cinema Charlie Chaplin 2, alle ore 16 e alle 20: rassegna di film. Alle 21,30: «Spazio aperto-incontra...»: partecipano José Altafini, Silvano Martina, Dino Zoff, Leovigildo Junior, Gigi Radice ovvero «I calciatori fuori dallo stadio». Segue la proiezione del filmato «Tutti casa, stadio e...».

Caffè San Carlo: alle ore 17, rassegna di film: retrospettiva film in concorso delle precedenti edizioni. Inoltre, tutte le mattine, alle 9,30, al cinema Romano e Ambrosio, proiezioni per le scuole; alla stessa ora, al cinema Charlie Chaplin 2, storia del ciclismo, con i più celebri Giri d'Italia e Tour de France.

Nella sala degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi, prosegue la mostra «Maciste» - Omaggio a Bartolomeo Pagano. Inoltre, alle ore 18 e 21, al cinema Charlie Chaplin 1, retrospettiva sempre dedicata al muscoloso Bartolomeo. In programma «Maciste», 1915, di Giovanni Pastrone. Infine alla libreria Paravia, in via Gari[illegible] 23, dalle ore 21 [illegible] 23, presentazione ogni sera di una selezione dei film in [illegible].

La tessera giornaliera per assistere a lire 3 mila; abbonamento, 10 mila.

ECCO GLI APPUNTAMENTI DEL JAZZ

Un buon sax nel [illegible]

Domani, al «Capolinea n. 8» Gianni Basso con la sua band

Il personaggio leader della settimana jazzistica è Pietro Tonolo, massimo esponente, con Urbani, [illegible] sassofono jazz in [illegible]: Tonolo sarà venerdì al «Capolinea n. 8» di via [illegible]. E' anche un incontro fra due «jazz brothers»: infatti il trio del [illegible] che [illegible]pagnerà il sassofonista veneziano [illegible] vede, accanto a [illegible] Mondini (batteria) e Attilio Zanchi (contrabbasso), Marcello Tonolo, fratello [illegible] Pie[illegible] e pianista di grande valore, uno dei talenti nuovi del jazz italiano.

Sempre al «Capolinea» domani suona la A1 Big Band di Gianni Basso, nella nuova formazione rinforzata [illegible] una ritmica d'alta classe, con Riccardo Zegna al piano, Luciano Milanese al basso e Giancarlo Pillot alla batteria.

Altro «protagonista eccellente» della settimana è Nicola Arigliano, cantante [illegible] al grande pubblico della musica leggera, ma apprezzato anche come raffinato interprete jazz. Arigliano sarà domani, alle 16, all'Aula 1 [illegible] Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) per un incontro-concerto, accompagnato al pianoforte da Sante Palumbo. L'incontro è organizzato dal Centro Jazz di Torino, e l'ingresso è gratuito. Venerdì e sa[illegible] Arigliano si esibirà al circolo privato «Amsterdam» [illegible] via Giulia di Barolo [illegible] e sarà affiancato da Sante Palumbo [illegible] piano, Marco Ratti al contrabbasso, Guido Scategni al sax e Franco Lattanzio [illegible] batteria.

L'«Amsterdam», inoltre, presenta stasera gli Hair and Glasses, domenica Aldo Rindone al piano e sintetizzatore, e lunedì il quartetto Rindone-Scategni.

Jazz tradizionale venerdì al «Pub 83» di via Alpignano 83 a Rivoli con i Blues Messen[illegible]. Il gruppo sta prep[illegible]do, con altri jazzisti, uno spettacolo che si terrà il 12 dicembre e il cui ricavato sarà devoluto alla ricerca contro il cancro. Sempre per il «traditional», segnaliamo i concerti del sabato (ore 17) al Caffè Galli di [illegible] Bramante 79 con il trio di Gigi Cavicchioli (clarinetto e sax), Gianni Negro (piano) e Luca Rigazio (batteria). Alla «Conteo» (corso Sella 132) domani Cab Company e venerdì Scatola Musicale. Stasera all'«Ebe» di via Reyneri 6c, a Rivarolo Canavese, duo Pia-Tessarolo.

Martedì prossimo, infine, sarà al «Centralino» [illegible] via delle Rosine 16/A Lingomania. Il gruppo guidato dal sassofonista romano [illegible]aurizio Giammarco.

g. fer.

Danza [illegible] Nuovo

Riprende questa mattina, alle 10, al Nuovo, la serie [illegible] spettacoli del corpo di ballo del Regio per le scuole. Il nuovo programma, che sarà replicato sino al 7 dicembre, prevede coreografie di Ferlil Virtanen, Cristina Hamel e Enrico Sportiello. Alle 20,30 invece, sempre al Nuovo, è di scena Artedanza. [illegible] Giancarlo Vantaggio, che p[illegible]terà una serie di sue coreografie danzate fra gli altri da Massimo Moricone e Patrizia Natoli.

E' [illegible] bazar che scatena la fantasia

La Circoscrizione 5 (che comprende Vallette, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria) in collaborazione con il Centro d'incontro del quartiere Borgo Vittoria organizza dal 5 dicembre il «Bazar del fai da te».

L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che vogliono dare sfogo alla propria fantasia realizzando oggetti decorativi di vario genere. Ogni venerdì dalle 17,45 alle 19,45 nella sede del Centro d'incontro di via Bospello 118/A, chiunque lo desideri po[illegible] eseguire lavori su ceramica, realizzando vasi di creta, o dipingere pitture su stoffa.

Insomma, [illegible] potrà [illegible] le tecniche e i materiali che preferisce e che conosce meglio senza alcuna limitazione alla creatività.

LO SCRITTORE NELLA «SUA» TORINO

Da Soldati, con [illegible]

«Ogni tanto mi telefonano dall'anagrafe di Torino, vogliono sapere perché [illegible] prendo la residenza dove ora ho il domicilio, a Tellaro in Liguria o a Milano. Ma io ho sempre risposto che dovrei fare il contrario perché questa è e [illegible]sterà sempre la mia città». E' l'omaggio di Mario Soldati a Torino. Dopo quattro anni arriva in libreria un suo romanzo, «L'architetto»; [illegible] lo scrittore sembra pensare solo al futuro: annuncia i libri che usciranno tra pochi mesi, descrive un viaggio che farà [illegible] America, [illegible] primo [illegible]. Vivacissimo, caustico, fedele al suo personaggio: è difficile ricordare che il romanzo scandisce anche la vigilia dei [illegible] ottant'anni.

«A gennaio uscirà "L'avventura in Valtellina" e poi [illegible] reportage che raccoglie i miei articoli di inviato ai mondiali di calcio».

Ascoltandolo sembra che sessant'anni da protagonista nella letteratura («Ho scritto più di 200 racconti» ricorda), nel cinema, nel giornalismo siano solo una breve parentesi, un anticipo [illegible] quello che dovrà [illegible] scrivere. C'è un segreto in questa vitalità?

«Io penso sempre a Balzac e allora ecco che tutto questo gran lavoro è un niente».

Suspense, personaggi, colpi di scena: «L'architetto» che Soldati ha presentato ieri pomeriggio al Salone de La Stampa è un altro appuntamento con la fantasia, la gioia di raccontare. Si arrabbia solo se qualcuno vuole [illegible] precedenti in altri suoi romanzi: «"L'architetto" è un libro nuovo, completamente nuovo» ripete.

Ma in libreria c'è anche [illegible] libro [illegible] '24, «24 [illegible] in uno studio cinematografico». Ritorna un antico amore? «L'idea è stata di Sciascia a cui il libro è piaciuto. Io [illegible] anni non vado al cinema perché è vietato fumare. Ma adesso mi hanno ordinato di fumare meno ed ecco che tornerò a vedere film».

d. [illegible]

PROGRAMMA DI [illegible] SERA»

Fra negozi tutti [illegible] e sfilate [illegible] corso

Proseguono gli appuntamenti di Dicembre Sera organizzati da Carla Spagnuolo, assessore per il Commercio. I torinesi si stanno lentamente abituando a vivere «di sera» grazie alle librerie e ad alcuni negozi aperti sino alle 23,30.

Questo il programma odierno. Alla Libreria Campus, in via Rattazzi, alle 21, seminario di psicanalisi sul tema «Il fantasma e il desiderio dell'altro». E' svolto da Rosa Elena Manzetti del Centro Studi di Psicanalisi «Agalma». Alla Galleria Lo Scorpione in corso Peschiera 177bis mostra del pittore Raul Viglione sul tema «Opere dell'800 dalla Torino di altri tempi a vedute paesaggistiche». Dalle 20,30 sino alle [illegible] è aperta la Galleria Tuttografica che propone la mostra di pittori «Torino Magica». Dalle 21, in [illegible] Sicardi, sfilata del gruppo folcloristico loggese.

Alla Galleria Viotti di Giuseppe Russo, sotto i portici [illegible] via Viotti, prosegue [illegible] mostra dello scultore Giuliano Romano. Ma, come iniziativa Dicembre Sera, l'orario sino alle 23,30 sarà rispettato solo il martedì e il giovedì.

Fino alle 23,30 resta aperta invece ogni giorno la Bottega d'Arte di via Monte di Pietà 13. Nelle [illegible] vetrine [illegible] possono ammirare gli «oggetti tutto rosa». Infine alla Libreria Dante Alighieri dei fratelli Pogola, in piazza Carlo Felice, continua a restare aperta dalle ore 18 sino alle 23 [illegible] mostra del pittore Carlo Guarienti

[illegible]

Sestriere — [illegible], alle ore 18, [illegible] Salone «La Stampa» in via Roma 80, presentazione del libro «Sestriere» della Fabbri Editori. I testi sono di parecchi autori, la presentazione di Umberto Agnelli.

Spumante italiano — [illegible] 20,30, [illegible] Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, mariage tra lo spumante italiano con piatti creati dallo chef Michele Gatta. Interverrà il sommelier Bruno [illegible]elta.

Un'anteprima — Per le «anteprime» cinematografiche organizzate dai Centri di attività sociali Fiat, stasera alle 21, al cinema Odeon di via Venaizio 8, si proietta a inviti il film «St-Elmo's Fire» («Accesi da brucianti passioni») di Joel Schumacher con Emilio Estevez, [illegible] Love, Ally Sheedy, Demi Moore, And[illegible] McCarty, Judd [illegible]son.

Legge di natura — Alle 17,30, nel Salone dell'Istituto San Paolo, in via Santa Tere[illegible], il prof. Mario Rasetti terrà [illegible] conferenza sul tema «Ordine e disordine, determinismo e caos nelle leggi della natura».

Danza — Al Centro del Balletto, in corso Casale 137 (tel. 8396973), sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica per bambini [illegible] 6 ai [illegible] anni).

Una personale — E' aperta sino al 28 dicembre, alla Galleria Nick Edel, in via Bolero 23, [illegible] mostra personale del pittore Piero Molinaro.

Film in inglese — Alle 20,30 e 22,30, [illegible] Cinema Cuore in via Nizza, replica del film «A midsummer night's sex [illegible]medy» di Woody Allen. Rientra nella rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata dagli [illegible] Institutes italiani.

All'Auditorium

Stasera, ore 21, all'Auditorium, non ci sarà Krystian Zimerman per il concerto dell'Unione Musicale. In sostituzione, per l'abbonamento dispari, suonerà il pianista [illegible]berto Seidon. In programma musiche di Chopin, Skrjabin, Musorgskij. Zimerman ha annullato il concerto [illegible] essen[illegible] riuscito a preparare [illegible] programma alternativo a quello [illegible] proposto al pubblico torinese nel gennaio scorso.

LIBRO SU GIORGIO RAMELLA

Se il pittore si dipinge

«Un pittore dipinge [illegible] pittura» è il titolo del libro dedicato all'artista to[illegible] Giorgio Ramella. Il volume, di recente apparizione, ha testo [illegible] Fossati ed è edito da Fabbri. La lezione di Seurat e le atmosfere del divisionismo, impastate con profondi amori per il dettaglio, fanno di Ramella un pittore oscillante tra radici consolidate e originali maniere d'interpretare la vicen[illegible] artistica.

Il libro della Fabbri contiene anche le testimonianze di critici, giornalisti e scrittori che nell'arco di quasi un ventennio hanno seguito e stimato la pittura di quest'artista nato nel '29. [illegible] luci d'impronta provenzale, le solitudini nordiche, i particolarismi ironici di matrice [illegible] sono riferimenti spirituali e esistenziali di questo significativo [illegible] maestro piemontese, [illegible] però [illegible] saputo valicare [illegible] confini culturali [illegible] sua regione.

ed. b.

Televisioni in regione

Telecity

10,30 I [illegible] giorni di Andrea Celeste, telenovela
11 — Occhio al prezzo, vendita
12 — Señorita Andrea, telenovela
12,45 Tv flash
13 — I dieci magnifici eroi, cartone animato
13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartone animato
14 — Viviana, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15,30 Skyways, sceneggiato
16,15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman, telefilm, Mr. D[illegible] L'invincibile Shogun; Jackie l'eroe del monte Tallac, [illegible]
18,15 [illegible]ñorita Andrea, telenovela
19,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 Un ombrello pieno di soldi, film
23,30 Vendite Mediasat
24 — La città assediata, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

Erre Uno [illegible]

12 — Documentario
13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Un caso per due, sceneggiato
21,35 Controcorrente, settimanale
22,35 Telegiornale
23 — Telegiornale
23,05 Documentario

Telesubalpina

11 — Film
12,50 Il regionale, notiziario
13 — L'ora di Hitch[illegible], telefilm
14 — I dodici legionari, telefilm
16,30 Il regionale, notiziario
16,40 Io, commedia
[illegible] Flying Kiwi
19 — Società e palazzo: in studio Vittorio Beltrami, presidente Regione Piemonte
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Quintana, film di G. V. Davis con George Stevenson, Femi Benussi
22,30 Cultura e vita, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 I Pruitts, telefilm

Grp

15 — Speciale spettacolo, rubrica
15,05 Rosa, programma
16 — Luisana mia, telenovela
17 — Ironside, telefilm
18 — Emergency; Ebi il leone; Agente scolastico, disegni animati
18,55 Andiamo al cinema, rubrica
19 — G.R.P. Monitor
19,40 Video bar, programma
20 — Bill Cosby show, telefilm
20,30 Selvaggio West, telefilm
21,30 Giochi sera, spettacolo
22,30 Speciale spettacolo, rubrica
23,35 Grp monitor, replica
24 — Andiamo al cinema
24,05 Vendite promozionali
1,30 Bill Cosby show, telefilm
2 — Le notte degli sciacalli, film di Guy LeFranc con Dany Carrel, Pierre Vaneck

Quarta rete

7,30 [illegible]
7,55 Oroscopo
8 — All'alba giunse la donna, film
9,45 Cara a Cara, tele[illegible]
10,30 Victoria Hospital, telefilm
11 — Commercial
12 — Gli sio
12,30 S.W.A.T., telefilm
13,30 Victoria Hospital, telefilm
14 — Don Chuck il castoro, cartoni
14,30 Le auto della settimana
15,15 Hurricane Polimar, cartoni
15,45 Adolescenza inquieta, telenovela
16,00 Victoria Hospital, te[illegible]
17,15 S.W.A.T., telefilm
18,15 Gli emigranti, telenovela
19 — Le auto della settimana
19,30 Don Chuck il castoro
20 — Victoria Hospital, telefilm
20,30 S.W.A.T., telefilm
21,30 Uno sporco [illegible] Mark, film di Andrew V. Mc Laglen, con George Peppard, [illegible] Mulcaur
23,15 Okay motori
0,15 Big screen
1 — L'Aretino nei suoi ragionamenti sulle cortigiane, le maritate... e i cornuti contenti, film di [illegible] Gomba, con Luciano De Ambrosis, Geraldine Stewart
2,30 Le auto della settimana

Gina Lollobrigida interpreta il film «Fanfan la Tulipe» (ore 15,45) su Rete Piemonte

Rete Piemonte

12,30 Kazinsky, telefilm
15,45 Fanfan la Tulipe, film di Christian-Jacque, con Gérard Philipe, Gina Lollobrigida
17,30 Rewhide
18,30 Kazinsky, telefilm
19,30 Al 96, telefilm
20 — Scoby Doo, cartoni
20,30 La furia del Kiber, film di José [illegible] Merino, con Peter Lee Lawrence, [illegible] Steel
22,15 Parlamone, rubrica
23,15 Kazinsky, telefilm
0,15 Gioventù ribelle, film [illegible] Edmund Goulding [illegible] Ginger Rogers, Michael Rennie

[illegible]

17,30 Documentario
18 — Zora la rousse, telefilm
18,30 Pacific International Airport, telefilm
18,55 TG Notizie
19 — Spazio aperto
19,20 Video 1 notizie
19,45 Pagine dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Film
22,15 TG-Tuttoggi
22,25 Film
24 — Cronache del cinema
0,10 Notiziario

[illegible]

8,40 Il mago, film di Barry Cane, con Bill Bixby, Elisabeth Ashley
10,30 Carmin, novela
11,25 Tutto cinema
11,30 L'incredibile Hulk, telefilm
12,40 Lamù, cartoni animati
13,20 Transformer, cartoni animati
14 — Innamorarsi, novela
15 — Il tesoro dei barbari, film di Marco Fe[illegible] con Lex Barker, Odile Versois
17,30 Tivulandia: Gli orsetti del cuore, Iridella, Il ritorno dell'uomo tigre; Anna dai capelli rossi, cartoni animati
19,20 Carmin, novela
20,00 Illusione d'[illegible], novela
22,20 Dottor John, telefilm
23,30 Tutto cinema
23,35 Automania, rubrica
23,45 Mariti in città, film di Luigi Comencini [illegible] Nino Taranto, Franco Fabrizi
1,45 Automania, rubrica
2 — Bellamy, telefilm

Telecupole

8,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
9 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
10 — La cameriera, film
12 — Cowboy in Africa, telefilm
13 — The Beverly..., telefilm
13,30 Il Sole sorge ad Est, sceneggiato
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 Cowboy in Africa, telefilm
16,30 Il clan di Charly Chan, cartoni
17 — Il Sole sorge ad Est, sceneggiato
17,30 Columbia fantasy, cartoni
18,15 The Beverly..., telefilm
19 — Redazionale
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 La squadra segreta, telefilm
21 — La ballata dei ricordi, spettacolo (1ª parte)
22 — Tg 4 r
22,10 La ballata dei ricordi, spettacolo (2ª parte)
24 — Videocar, redazionale
0,15 Sotto le stelle della California, film

[illegible] Canavese

13 — The Flying Kiwy, [illegible]
13,30 The outsiders, telefilm
14,30 Hulk, cartoni
15 — La notte dell'ultimo giorno, film
15,45 Magico Natale (replica)
18 — Capitan America, cartoni
18,30 Hulk, cartoni
19,15 Canavese oggi
19,45 L'ora di Eva, telefilm
20,15 I miliardari, film
22,15 Canavese oggi
22,30 Sotto il segno delle stelle
23,30 Videocar
24 — [illegible] furia del drago, film

TV Star

14,30 Ugo il re del Judo, carto[illegible]
15 — Trione su Nagasaki, film
15,30 Love american style, [illegible]film
17 — I cento giorni di Andrea, telenovela
18 — Il gabbiano azzurro
18,30 Rickety Rocket, cartone animato
19 — Trider G 7, cartone animato
19,30 Notiziario
19,45 Charley, telefilm
20,15 Longstreet, telefilm
21,15 Rubino, telefilm
22 — Capriccio e passione, telenovela

Quarta [illegible] 2 Videomusic

11 — Made in Italy
12 — Easy Listening
14 — Rock Report
15 — U.K. Chart
18 — Tube
19 — Rock Report
24 — Eurochart

[illegible] 68

12,20 Teleroulette e caccia al tesoro
13,30 Le splendida contea dello Yorkshire
14 — Lena e le carte
15 — Telemarket
15,20 Film
18,06 Le auto della settimana
18,35 Andè per contrà
19,05 L'oggetto misterioso
20 — Mago Gabriel
20,30 Promovideo
21,30 Monticasa
22 — Le auto della settimana
22,30 Un'ora col mistero
23,30 Film
1 — Le auto della settimana

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Parla l'attrice in tournée con «Un ispettore in [illegible] Birling»

Lojodice, la coscienza [illegible] Tieri

Dice: «Mi ha insegnato l'umorismo» - «Non ci sono sogni nel nostro cassetto»

VENEZIA — Avere per marito [illegible] attore, quando si è attrici, non sempre significa vivere una vita normale, anzi spesso sottintende una vita doppiamente anormale. Ma per Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri l'«anormalità» è di un tipo molto speciale.

Formano una coppia singolare, appartata, solidissima nella vita come sulla scena, tanto che è impossibile parlare dell'uno escludendo l'altra. In un simile sodalizio, tra lui silenzioso e lapido, e lei apparentemente delicata, trasparente, che rapporto professionale esiste? Quali conflitti, intese, sopraffazioni affiorano in una «ditta» che è passata a scelte sempre più difficili, [illegible] marito di Svevo al Misantropo di Molière e Un ispettore in casa Birling di Priestley, che [illegible] questa settimana compie una lunga tournée nel Veneto?

«Sono una donna molto forte — dice Giuliana Lojodice — sono nata sotto il segno del Leone, perciò ho avuto sempre bisogno di un uomo più forte di me, non posso stare vicino a chi stimo meno di me. Io ho una grande soggezione di Aroldo attore perché, fin dal primo momento che [illegible] la nostra ditta, ho sentito che sarebbe stato un incontro fatale».

Che significa vivere [illegible]to a un uomo come Aroldo Tieri?

«E' un rapporto ambiguo. C'è il pericolo di essere fagocitati dalla sua personalità e il desiderio inconscio di contrastarla. Qui scatta la scintilla che fa di me una donna e un'attrice più importante di quanto fossi prima di incontrarlo. Raramente ho visto un uomo che conosca la donna così profondamente, è difficile trovare un compagno di lavoro così difficile, crudele, ma utile ai fini della carriera».

Che cosa ha fatto [illegible] lei un'attrice più importante?

«Ho [illegible] una vita burrascosa. Mi sono sposata giovanissima. A vent'anni ho avuto il primo figlio, Davide, a [illegible] anni è nata Sabrina. Ho subito un processo di maturazione violentissimo. Ero preda di cose istintive, momentanee. Fino a 26 anni sono vissuta in una specie di limbo: non mi sentivo né madre, né donna, né figlia. Accettavo ogni offerta professionale. Ho cominciato a recitare a 15 anni, facendo di tutto. L'incontro con Aroldo ha immediatamente segnato una pausa inarrestabile, se posso dire così. Aroldo mi ha messo dinnanzi [illegible] miei problemi di donna, è stato come andare a scuola [illegible] maturità [illegible] piano piano, ho superato l'esame, ho imparato a vivere, a riflettere, a piangere. Aroldo mi ha insegnato l'umorismo, [illegible] glielo devo insegnare io».

E sul piano professionale?

«Mi [illegible] insegnato a stare in scena in un altro modo. Credevo di avere una tecnica innata, ho imparato il rigore, l'applicazione dell'intelligen[illegible] la coscienza. Mi ha insegnato a crearmi una nuova immagine di donna, a rifiutare le interviste sciocche, i piaceri epidermici del nostro mestiere, ad arrivare in camerino [illegible] alle sei, invece di andare dal parrucchiere o dal pellicciaio».

E lei che cosa gli ha dato?

«In noi c'è una particolarità: sono [illegible] quasi sempre io a decidere quello che dovevamo fare. Io vado in biblioteca, amo cercare le cose inedite, fuori mano; e sono stata io a dare coraggio ad Aroldo, l'ho spinto a fare il gioco delle parti, ad affrontare certi personaggi, mettendo di lato le mie aspirazioni e godendo del successo delle mie scelte».

Lui accet[illegible]

«Molte volte polemizza. E' così pieno di problematiche, di paura... Non ho mai visto un uomo così in lotta con se stesso».

Questo vostro procedere verso traguardi nuovi, questo vostro legame con un teatro artigianalmente antico, dove vi porterà?

«Mi basta ciò che abbiamo, possiamo fare ciò che desideriamo. Se proponiamo un testo possiamo metterlo in [illegible] con chiunque, se non lo facciamo è perché amiamo lavorare in un certo modo. Non ci sono sogni nel nostro [illegible]setto».

In quale momento prova [illegible] gioie più grandi?

«Quando Aroldo va a rin[illegible] il pubblico e sorride. E' un momento importante per me».

Perché, è un sorriso speciale?

«E' il sorriso d'un ragazzo che ha ai lati le rughe della maturità. Che cosa c'è di più fascinoso? E poi i suoi sorrisi si fanno sempre più rari, diventano perciò sempre più preziosi».

Osvaldo Guerrieri

Giuliana Lojodice: «Con Aroldo è stato un incontro fatale»

[illegible] «[illegible] al [illegible] d'autore» - [illegible] anche [illegible]

Gemma, [illegible] 007 made in Italy un po' figurino ma efficace

Eccoci al telefilm italiano. Caccia al ladro d'autore, di cui va in onda stasera su Raiuno il terzo episodio: telefilm italiano poliziesco, quindi in diretta [illegible] con gli innumerevoli telefilm polizieschi stranieri che da anni e anni, belli o brutti che siano, riempiono il nostro teleschermo.

Non si tratta di provinciale smania di imitazione o [illegible] un'impennata di orgoglio nazionalistico. Si tratta [illegible] necessità strategica ed economica, ossia di un tentativo — [illegible] dei tentativi — per fronteggiare e limitare un'importazione torrentizia che fa dell'Italia (Rai e private) il paese europeo più dipendente dalla produzione estera, leggi americana: una dipendenza che si traduce — dati dell'84 — in più di un milione di ore annue coperte da trasmissioni importate su un totale di un milione e mezzo di ore di programmazione, il che tra l'al[illegible] significa un duro colpo alla bilancia commerciale.

Sono tentativi direi doverosi, anche nel quadro dello sforzo produttivo autonomo europeo sancito e incoraggiato di recente dal Parlamento di Strasburgo che ha proposto [illegible] urgenza un mercato comune tv in Europa proprio per arginare lo strapotere americano.

La Rai si è [illegible] avventurata nel settore dei telefilm con Aeroporto internazionale, ma l'esito è stato modesto. Adesso ci ha riprovato con questa serie Caccia al ladro d'autore, e i risultati sembrano assai più incoraggianti. Perché?

Perché [illegible] stata finalmente scelta l'unica via possibile e auspicabile, la collaborazione fra cinema e tv. Raiuno [illegible] messo gran parte dei finanziamenti e ha fissato la misura classica di un'ora per episodio; il cinema ha mandato in campo suoi sceneggiatori, [illegible] registi e un protagonista, Giuliano Gemma, «eroe» d'avventure sul grande schermo, e ha confezionato il prodotto secondo tecnica e ritmo cinematografici.

Non tutto funziona; dietro — anche se più o meno mascherata — c'è la preoccupazione che il serial suoni a sostegno ed elogio dell'Arma dei carabinieri (ma adesso bisognerà fare un serial anche per la polizia...); il dialogo non brilla per incisività e spirito, ed è continuamente infiorato [illegible] «Signorsì, signor capitano», «Agli ordini, signor colonnello» ecc.; e questo 007 di casa fatto da Gemma è un po' troppo figurino da rivista di moda, inappuntabile, elegantissimo, levigato, con la chioma sempre fresca [illegible] parrucchiere.

Però [illegible] racconto — prendiamo il telefilm di stasera, con regia di Sergio Martino — fila sempre spedito. Stasera assisteremo al clamoroso furto di uno Stradivari strappato di mano ad un celebre violinista durante un concerto all'Arena di Verona: c'è un giro di feroci criminali, ci sono due morti, c'è una sorpresa finale, c'è una scazzottatura alla Terence Hill e Bud Spencer, e ci sono alcuni inseguimenti d'auto che hanno poco da invidiare a quelli americani. Non manca la suspense ed è un curioso contrasto l'atmosfera da thriller calata in una [illegible] città come Verona, tra piazza delle Erbe e il placido fluire dell'Adige. Non dico che non ci siano ingenuità e inesperienze: ma vogliamo essere ipercritici, mentre si accetta[illegible] senza battere ciglio cose orrende solo perché vengono da fuori? Ugo Buzzolan

Le trasmissioni partono da gennaio

Nasce Vis ([illegible] 30 tv private)

ROMA — Dal mese di gennaio ci sarà in [illegible] un network in più: si chiamerà «Vis». La rete comprende 30 emittenti che diffondono sul territorio nazionale, nella Svizzera italiana e a Malta. Il centro di produzione è a Roma, [illegible] gli stabilimenti De Paolis.

I programmi prodotti autonomamente saranno più del 50 per cento di quelli previsti in palinsesto. Le trasmissioni copriranno l'intera giornata. Lo ha dichiarato Giuliano Caccurullo, direttore generale della «Vis».

«Produrremo e acquisteremo programmi di vario genere, badando ai desideri del pubblico — ha detto Caccurullo — ma desideriamo dare anche un contenuto sociale alla [illegible]tra attività».

Nel nuovo network «Vis» si parlerà di storia, arte, cultura, ecologia, dei problemi legati al territorio; di reddito e di imposte: ci sarà spettacolo e informazione.

I Sacharov al posto di Chaplin

SACHAROV (1984 su Raiuno alle 21,30, al posto dell'annunciato «Febbre dell'oro» [illegible] Charlie Chaplin) film per la tv di Jack Gold con Jason Robards e Glenda Jackson, una produzione inglese che ricostruisce le vicissitudini dei coniugi Sacharov nel periodo più drammatico del dissenso e del successivo esilio.

PAPPA E CICCIA (1983 su Canale 5 alle 20,30) [illegible] Neri Parenti, due episodi erotico farseschi [illegible] Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci.

GELOSIA (1953 su Raidue oltre mezzanotte) di Pietro Germi con Erno Crisa e Marisa Belli, devastante amore di un nobile per una contadina, dal romanzo «Il marchese di Roccaverdina» di Ca[illegible].

DESIDERIO [illegible] su Raidue alle 21,30) di Annamaria Tatò con Fanny Ardant, ritratto in profondità di una donna, giornalista in Francia [illegible] di origine pugliese, che, tornata nella sua terra, rivive tra realtà e sogno, e incubo, la passionalità, le angosce e le paure di un'antica tradizione.

EFFETTO NOTTE (1973 su Canale 5 oltre mezzanotte) di François Truffaut, carrellata ironica, provocatoria e divertente sulle peripezie [illegible] un set cinematografico.

[illegible] (1973 su Raitre alle 20,30) di Hal Ashby [illegible] Jack Nicholson, metafora antimilitarista — e sulla natura umana a tratti generosa ma mai troppo — attraverso il ritratto di tre giovani soldati due dei quali devono scortare l'amico, [illegible] immaturo e complicato, al carcere militare di Portsmouth dove, per un piccolo furto, dovrà [illegible] otto anni.

Il Lingotto protagonista su Raitre

[illegible] — Il Lingotto è protagonista d'un programma realizzato da Raitre che andrà in onda [illegible] alle 20,30 e che è stato proiettato ieri, in anteprima, proprio nello stabilimento di via Nizza. Il documentario, 70 minuti [illegible] fitti d'immagini e di commenti, è condotto [illegible] Ugo Gregoretti per la regia di Sergio Ariotti e fa parte della serie «Una città, un problema» che tratterà, via via, temi come l'utilizzazione dell'Arsenale di Venezia, il nodo [illegible] doppio porto [illegible] Genova, il progetto del ponte sullo Stretto di Messina, il ruolo di Roma capitale.

Da stasera su Raidue «Baciami strega», storie comico-sataniche raccontate da Tessari - Raiuno, domenica «Voglia di cantare»

Leroy diavolo galante

Il regista promette comicità nuova - L'altra protagonista è Iris Peynado

ROMA — Ispirandosi alla commedia anglosassone stile Noel Coward e ai classici del cinema fantastico-brillante come [illegible] sposato una strega con Veronika Lake, Una strega in paradiso protagonista Kim Novak, e Spirito allegro con Rex Harrison, Duccio Tessari ha confezionato per Raidue Baciami strega, sei storie comico-sataniche interpretate da Philippe Leroy e Iris Peynado.

La prima, con Harvey Keitel, si intitola La psicanalista e va in onda questa sera alle 20,30; la seconda, Il cantante, è programmata per [illegible] 18 dicembre, le altre (Il chirurgo, Il banchiere, Il boss, La superspia) saranno trasmesse in gennaio.

Prodotta dalla Orp di Arturo La Pegna, scritta da Fabio Carpi e Luigi Malerba, la serie, nei desideri di Tessari, dovrebbe raggiungere tre obiettivi: «Abituare il pubblico [illegible] una comicità nuova, fuori dagli schemi classici del[illegible] risata all'italiana; coinvolgere, con storie movimentate, cura particolare nella ricostruzione degli ambienti e attenzione ai [illegible]stumi degli interpreti, i giovani telespettatori generalmente restii [illegible] lusinghe della tv, superare i confini nazionali e competere con la produzione televisiva di altri Paesi europei».

Nella parte di Zacaria, diavolo ironico e galante, Philippe Leroy ha sfruttato per l'ennesima volta le sue doti di interprete eclettico: «Pochi attori accettano la difficoltà di fare sempre ruoli diversi — dice — io invece mi diverto moltissimo».

Leroy, che [illegible] 54 anni e da 25 vive a Roma, è impegnato in questi giorni a Parigi sul set del [illegible] film di Claude Lelouch, Vingt ans déjà, seguito di Un [illegible]mo una donna, interpretato, come quindici anni fa, da Jean-Louis Trintignant e Anouk Aimée.

«Dopo quindici anni di assenza dal cinema francese temevo fosse complicato ritrovare un certo stile [illegible] recitazione. Invece va tutto bene e ho anche scoperto che non sono stato dimenticato [illegible] pubblico del mio Paese». Per interpretare la parte [illegible] psichiatra impegnato nel recupero mentale [illegible] un criminale, Leroy ha ripreso in Francia il suo vecchio [illegible] aristocratico (Beaulieu), abbandonato ai tempi del trasferimento italiano.

Unico esempio cinematografico [illegible] strega con occhi azzurri e pelle color caffellatte, Iris Peynado è particolarmente soddisfatta di questa [illegible] prima prova [illegible] protagonista (finora ha interpretato piccole parti in Non ci resta che piangere di Troisi e Benigni, [illegible] buoni se potete [illegible] Luigi Magni e Cristoforo Colombo di Alberto Lattuada. «Nei sei episodi di Tessari ho [illegible] possibilità di impersonare sei diversi tipi femminili e ognuno di loro, per qualche aspetto, mi assomiglia».

Nata a Santo Domingo e residente in Italia da cinque anni, la Peynado ha debuttato sul piccolo schermo nel programma Io sabato di Gigliola Cinquetti. In questi giorni è impegnata nelle riprese di Movie star, un film svizzero di un regista esordiente. f. c.

Successi, lacrime, cadute [illegible] Gianni Morandi, quasi la [illegible] storia

Morandi con Marco Vivio

ROMA — Torna in televisione Gianni [illegible]: a un anno esatto di distanza da Voglia di volare e esattamente un [illegible] prima di Voglia di vincere, Torna, Gianni Morandi, con le quattro puntate di Voglia [illegible] cantare, che comincia domenica prossima, in prima serata su Raiuno. Diretta [illegible] Vittorio Sindoni, questa miniserie, sulla quale la rete punta molto [illegible] ottenere un ascolto popolare [illegible] per ottenere [illegible] vendita all'estero, è interpretata da Laura Becherelli, Linda Celani e il piccolo Marco Vivio, poi Capucine, Nanni Svampa, Adriana Innocenti, Nanda Primavera.

Il soggetto e la sceneggiatura sono di Piero Luna e dello stesso [illegible]. Dice Gianni Morandi: «A me piace il contatto diretto con il pubblico: affacciarmi sul palcoscenico, vedere [illegible] gente, affascinarla, trascinarla, conquistarla. E questo lo posso fare solo quando canto, durante gli spettacoli delle mie lunghe, lunghissime tournée, [illegible] giro per l'Italia. Il teatro mi fa paura, dopo il fiasco clamoroso con Iacopone, dieci anni fa, non ho più ritentato. Forse lo farò l'anno venturo con Massimo Ranieri, ma dobbiamo trovare una formula che convinca tutti e due. Il cinema è noioso: mettiti qua, girati di là, sorridi, siediti, rieditì. Però lo sceneggiato dell'anno scorso è piaciuto molto e allora eccomi a ritentare l'esperimento».

Dice Laura Becherelli: «Questa possibilità [illegible] interpretare [illegible] ruolo della moglie separata [illegible] Gianni Morandi mi è capitata per caso, in [illegible] momento curioso della mia carriera. [illegible] lavorato tanto, fino a quattro, cinque anni fa: Mafone, Leto, Gregoretti, [illegible] e poi il laboratorio teatrale con Ronconi, l'aiuto regista in P2 story di Ferrara. A un certo punto però [illegible] fermata [illegible] deciso [illegible] laurearmi [illegible] lettere antiche per insegnare. Recitare è [illegible] mestiere precario e la precarietà è [illegible] condizione che tollero a fatica. Adesso sto ricominciando ma ho trent'anni e voglio soprattutto lavorare».

[illegible] Vittorio Sindoni: «Quando mi hanno proposto questa miniserie con Gianni Morandi ho esitato molto prima di accettare: rinunciare al mio ruolo di autore, dopo il successo [illegible] critica del mio film Il concorrente, mi pareva un sacrificio. Poi l'ho fatto e ne sono contento».

Pensato in base alla faccia e alla personalità di Gianni Morandi, [illegible] simile a quello dei film che nascevano su una canzone, Voglia di cantare racconta la storia familiare e professionale [illegible] cantante di [illegible]ca leggera: trionfi, cadute, crisi, amori, conflitti, malattie, lacrime, sorrisi. Gianni Morandi con autobiografica aderenza fa il [illegible] padre che, a matrimonio finito, non riesce a vivere senza suo figlio. Laura Becherelli, con [illegible] introspezione, fa la nuova madre che sa rinunciare al figlio pur di restar fedele a se stessa. gi. ro.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,40; 24
- 9,30 Televideo, pagine dimostrative
- 10,30 Dieci e trenta con amore - L'amante dell'orsa maggiore
- 12,05 Pronto... chi gioca?, con E. Bonaccorti
- 13,55 Tg1 - Tre minuti di...
- 14 — Pronto... chi gioca? l'ultima telefonata
- 14,15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela - I misteri della Camargue - La conquista della terra ferma
- 15 — L'olimpiade della risata, cartone animato
- 15,30 DSE Antiche genti italiche: i liguri
- 16 — Botta e risposta, dalla Camera, risponde il [illegible] di Grazia e Giustizia Martinazzoli
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 17,05 Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 17,40 Basket, da Salonicco Pack-Berloni
- 18,30 Parola mia, condotto da Luciano Rispoli
- 19,35 Almanacco del giorno dopo
- [illegible] Caccia al ladro d'autore - Un galeone pieno di suoni (3/A), regia [illegible] Sergio Martino, con Giuliano Gemma
- 21,30 Sacharov, film di Jack [illegible] con Jason Robards e Glenda Jackson
- 22,55 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero

RAIDUE

Telegiornale. 13; 17,30, 19,45; 22,15; 0,05
- 9,30-11,45 Televideo, pagine dimostrative
- 11,55 Cordialmente, in studio Enza Sampò
- 13,25 Tg2 - I libri, a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 Capitol, serie televisiva, 343ª puntata
- 14,35-16 Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel [illegible] del programma. Super [illegible], attualità, giochi elettronici e in collegamento [illegible] Firenze alle [illegible] 15,15 Parellamo, gioco
- 16 — DSE Oggi parliamo di... 11ª puntata Insetti in giardino
- 16,30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi, nel corso del programma Squadrone tuttofare, cartoni
- 17,35 [illegible] Parlamento
- 17,40 Più sani e più belli
- 18,15 Spaziolibero, programmi dell'accesso; Confederazione Italiana Coltivatori
- 18,30 Tg2 - Sportsera
- 18,40 Le strade di San Francisco, telefilm Questione di vita o di morte - Meteo 2
- 20,20 Tg2 - Lo sport
- 20,30 La Rai-Radiotelevisione italiana presenta Iris Peynado, Phylippe Leroy nella serie [illegible] strega; 1° episodio: La psicanalista, con Harvey Keitel e con L[illegible] Nucci, Anna Zagaria, Fiorella Betiola. Regia di Duccio Tessari
- 21,30 Desiderio, film, regia di Anna Maria Tatò, interpreti: Fanny Ardant, Francesca De Sapio (1° tempo)
- 0,15 Cinema di notte, il [illegible] del dramma Gelosia (1953) regia di Pietro Germi con Marisa Belli, Erno Crisa, Alessandro Gerale, Paola Borboni, Vincenzo Musolino, Alessandro Fersen

RAITRE

Telegiornale. 19; 23,05
- 11,45-13 Televideo, pagine dimostrative
- 14 — D.S.E: Una lingua per tutti, il francese, il russo; 38ª trasmissione
- 15 — Orani, le nuove frontiere, presenta Peter Ustinov
- 16 — D.S.E: L'America di Garibaldi, l'Argentina
- [illegible] D.S.E: Oscurità visibile (1ª parte)
- 17 — Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. Della Scala story. (1966)
- 18,10 L'orecchiocchio
- 19,35 In pretura, di Dini Perno e Celestino Spada (3)
- 20,05 DSE L'arte della ceramica (3)
- 20,30 L'ultima corvée (1973), film, regia [illegible] Hal Ashby con: Jack Nicholson, Otis Young, Randy Quaid, Clifton James, Carlo Kane
- 22,10 Delta, [illegible] Sesso forte sesso debole (1) La fatica di nascere uomo
- 23,40 Appuntamento a Roma con Giovanna, regia di Carlo De Sena

Michelangelo Antonioni [illegible] ospite del «Maurizio Costanzo Show», alle ore 20,30 su Retequattro. Parlerà di cinema, dei progetti degli ultimi [illegible] anni, delle critiche, dell'incomunicabilità. Alla puntata interverrà anche Dario Fo, che farà l'imitazione di Craxi, Andreotti, Spadolini, Natta e altri uomini politici

Italia 1

- 8,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 9 — La casa nella prateria, telefilm
- 9,50 Fantasilandia, telefilm
- 10,30 Operazione ladro, telefilm
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 La donna bionica, telefilm
- 13,20 Help!, gioco a quiz
- 14,15 Dee jay televi[illegible]
- 15 — Chips, telefilm
- 16 — B[illegible], Bum, Bam, cartoni animati
- 17,50 La casa nella prateria, telefilm
- 18,50 Gioco delle coppie, gioco a quiz
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Ok! Il prezzo è giusto, gioco a premi condotto da G. Sabani
- 22,45 Première, settimanale [illegible] cinema
- 23,15 Football americano
- 0,30 Cannon, telefilm
- 1,30 Strike Force, telefilm

Canale 5

- 8,35 Alice, telefilm
- 9 — Una famiglia [illegible]ricana, telefilm
- 9,50 General Hospital
- 10,45 Facciamo un affare, gioco a quiz
- 11,15 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri
- 14,30 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,30 Una vita da vivere, teleromanzo
- 16,30 Hazzard, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — Webster, telefilm
- 18,30 C'est la vie, quiz
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Zig zag, quiz
- 20,30 Pappa e ciccia, film di N. Parenti, con P. Villaggio, L. Banfi
- 22,40 Big Bang, la cometa di Halley
- 23,25 Effetto notte, film di F. Truffaut, con J. Bisset
- 1,25 Ironside, telefilm

Rete quattro

- 9,40 Lucy Show
- 10 — Gli eroi [illegible] domenica, film di [illegible]. Camerini, con R. Vallone, E. Varzi
- 11,45 Magazine, quotidiano femminile
- 12,15 Mr. Abbott e famiglia, telefilm
- 12,45 Ciao ciao
- 14,15 Destini, novela
- 15 — Piume e pailettes, novela
- 15,40 Il sole [illegible], di H. Levin, con P. Boone, S. Jones
- 17,50 Lucy Show
- 18,20 Ai confini [illegible] notte, telefilm
- 18,50 I Ryan, telefilm
- 19,30 Febbre d'amore
- 20,30 Maurizio Costanzo show, ospiti: M. Antonioni, Dario Fo, Bernacca, Sandro Meccoli, Lia Zoppelli
- 23 — Alfred Hitchcock presenta, [illegible]
- 23,30 Dick Tracy, telefilm
- 24 — Agente speciale, telefilm
- 1 — Agenzia Uncle

Eurotv

- [illegible] — Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
- 14 — Innamorarsi
- 17,30 Gli orsetti del cuore, cartoni
- 18 — Iridella, cartoni
- 18,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
- 19 — Anna dai capelli rossi, cartoni
- 19,30 Carmin, telenovela
- 20,30 Illusione d'amore
- 22,20 Dr. John, telefilm

Rete A

- 8 — Accendi un'amica
- 14 — Felicità... dove sei
- 15 — Il meglio di Accendi un'amica
- 17 — Arrivano le spose
- 18 — Donne della fron[illegible], film di Don Taylor, [illegible] Hugh O'Brian
- 19,30 Curro Jimenez
- [illegible] Felicità... dove [illegible]
- 21,30 Vedovo cerca moglie, film con Van Heflin, P. Neal
- 23,30 Proposte d'arredamento

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Shopping - Telemenu - Oroscopo
- [illegible] Segreto diplomatico: «Carta bianca», sceneggiato
- 20,30 Basket Da Barcellona, Coppa delle Coppe Barcellona - Scavolini
- 22 — Trip: cinque viaggi nel divertimento

Capodistria

Telegiornale 14,15; 18,55, 19,30, 22,20
- 15 — Jesse e Lester
- 17,30 L'ultimo cool
- 18 — Addio, cicogna, addio, telefilm
- 18,30 Pacific International Airport, telefilm
- 19 — Società cane
- 19,50 Rugby Time
- 20,30 Il pirata Barbanera, film
- [illegible] Anonimo anticrimine, film

Svizzera

Telegiornale: 18; 18,45; 20; 22,35; 23,45
- 18,05 Fantasmi a [illegible]
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Delitto scoperto all'alba
- 21,35 Controcorrente
- 22,45 Line Palmate in concert

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — [illegible] anche no; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 «Provenienza» (14); 12,03 Via Asiago tenda; 13,56 Onda verde Europa; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,25 Audiobox Urbs; 20 «Tristano», di T. Mann; 21,03 Due a prova di stelle, varietà; 21,30 Mu[illegible] notte; 23,05 La telefonata - Stereouno. 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6,45 «Mabide»; 9,10 Si sa chi può; 10 Speciale Gr2; 10,30 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame 3; 15 - 15,30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 15,05 Noi e il nostro io; 16 [illegible] celebri; 16,35 Cinema in causa; 17,32 [illegible] e modi; 18 «Le [illegible] prigioni»; 18,32 Le ore della musica; 19,50 Capitol; 19,57 [illegible]gno dei cinque; 20,45 Jazz; 21,30 3131 - Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,55 - 8,30 - 11 Concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Spaziotre; 21,10 XLII Festival di musica contemporanea; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Ultime notizie e il libro di cui si parla - Stereo[illegible] 24-6.

41° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CINEMA SPORTIVO
PREMIO CITTÀ DI TORINO

Ieri [illegible] al festival l'atteso [illegible] di Attenborough

C'è del vero nel «Chorus Line» ballare è bello, vincere è meglio

Una scena del film-favola «Chorus Line»: la [illegible] in palcoscenico diventa metafora della vita

TORINO — In *Chorus Line* il balletto è come una competizione, [illegible] di fondo, si parte in tanti, ma i posti sul podio sono limitati; non basta esser bravi, bisogna vincere. Diamogliela quindi buona agli organizzatori del festival [illegible] cinema sportivo che hanno inaugurato la loro manifestazione [illegible] l'anteprima [illegible] del musical molto [illegible] tato [illegible] Richard Attenborough. Del resto, l'abbinamento di sport e danza era stato una scelta anche della passata edizione e [illegible] dubitiamo, per conto nostro, che i muscoli [illegible] Carla Fracci reggano il confronto con quelli di Sara [illegible] [illegible] è naturale che la ginnastica artistica delle Olimpiadi valga per gli appassionati quanto il *Lago dei cigni*. [illegible] *Chorus Line* siamo [illegible] più in là, la gara in palcoscenico è anche [illegible] metafora della vita, arte e sport, gioie e dolori.

Il musical è un genere che chiede rispetto, [illegible] non devozione: e i musical capitali sono [illegible] rari [illegible] esigono anche attenzione. *Chorus Line* (nell'originale [illegible] l'articolo, *A Chorus Line*) è in [illegible] a Broadway [illegible] 1975 e l'hanno già visto 16 milioni di spettatori. Noi siamo tra i pochi che non l'hanno goduto a teatro, ma prendiamo atto che sono stati battuti tutti i record d'incasso precedenti, legati a nomi gloriosi come *My Fair Lady* o *West Side Story*.

Deve esserci un segreto in *Chorus Line* e probabilmente si chiama immediatezza e semplicità. Non solo una [illegible] ma da raccontare in due parole [illegible] in tutti i grandi musical; non solo le canzoni di Marvin Hamlisch e Edward Kleban che pure contano. Ma un'agilità in cui la [illegible] si unisce alla biografia e dunque alla gente. I giovani artisti [illegible] *Saranno famosi* sono nati sulla scia teatrale del *Chorus* e magari anche l'impenitente ballerina di *Flashdance*, il cui coreografo, Jeffrey Hornaday, si ritrova adesso [illegible] commedia diventata film. [illegible] c'è nella versione cinematografica [illegible] *A Chorus Line* qualcosa di [illegible] visto e pregustato che dovrebbe garantirne l'autenticità.

L'unica [illegible] sorprendente [illegible] trovare al fondo della gestazione cinematografica, dopo molti tentativi falliti lungo gli anni, il [illegible] del regista di *Gandhi*. Sorpresa che si ridimensiona pensando che Attenborough debuttò nella regia [illegible] un quasi musical pacifista (*Oh, che [illegible] guerra!*), che è un autore legato [illegible] e che la legittimazione ottenuta con [illegible] Oscar di *Gandhi* è anche frutto della sua ostinazione. E poi, il compito di dirigere *Chorus Line* è soprattutto una scommessa; [illegible] tutto il tempo in un luogo chiuso, concedersi [illegible] rarissimi flash back, giocare sul volto e [illegible] corpo dei danzatori, non toccare la struttura originale.

C'è un palcoscenico disadorno, un regista e coreografo nascosto dietro [illegible] lucina nel grembo buio e vuoto [illegible] platea, [illegible] ragazze e ragazzi [illegible] attendono d'essere scelti per un posto di ballerino di fila in un musical. Poiché gli otto che servono devono anche saper dire qualche battuta, [illegible] la volonterosa prova [illegible] ballo, bisogna che facciano un passo oltre la «linea» del coro e parlino di sé con la naturalezza che è premessa di ogni buona recitazione. Così a turno vengono avanti, e le [illegible] di ballo si alternano agli assoli [illegible] confessioni parlate e cantate.

Una semplice ricetta, vero? [illegible] aspiranti è vario come l'umanità. La [illegible] più giovanissima Sheila (Vicki Frederick) che fa la snob [illegible] estrazione altoborghese, ma balla per dimenticare una famiglia fallita. La piccola Kristine (Nicole Fosse, figlia d'arte) che solo danzando vince la folle timidezza. La sfacciata Judy (Janet Jones) [illegible] vuol far colpo fin dal cognome, si chiama Monroe, e ha in sovrappiù [illegible] che non si dimentica. L'abile Val (Audrey Landers, vista dalle parti [illegible] *Dallas*) che era [illegible] groline e [illegible] ha scoperto [illegible] certo modo di arricchire le parti giuste, da cui l'intrepido ritornello della sua [illegible]: «*Tette e culo*...».

Tra tutti i personaggi in linea, Attenborough ha dato qualche possibilità in più a Cassie (Alyson Reed) perché si tratta della moglie fuggita e pentita del coreografo Zach (Michael Douglas). Lui è l'invisibile in platea, dietro la sua lampada; lei ricorda i momenti felici, quand'era amata e prima ballerina. Faccia un po' qualunque e collo [illegible] questa Cassie, ma [illegible] gambe; si capisce che Zach ricadrebbe nell'incantesimo [illegible]... anche se non lo spingessero le buone regole del musical.

Certo che l'etica americana [illegible] successo e della competizione qui risulta rafforzata e anche forzata, perché si vedono i perdenti e si fa in tempo [illegible] apprezzarli. Ma rimane quella specie di straniamento e [illegible] filtro che la formula di solito procura, ogni canzone e ogni ballo rimandano a una verità parallela, abbastanza misteriosa e gratificante. Questo è l'effetto musical, accentuato per noi doppiomani [illegible] quel continuo saltabeccare tra italiano parlato e inglese cantato che non è l'ultima dimostrazione della nostra (necessaria?) schizofrenia di spettatori.

Stefano Reggiani

Cinquanta [illegible] in [illegible] di Cinecittà

ROMA — Di Cinecittà e di ciò che [illegible] rappresentato e rappresenta da quasi mezzo secolo nello «studio system all'italiana» o, per meglio dire, [illegible] mondo della produzione cinematografica, si parlerà dal 18 al 21 dicembre nella quarta edizione della rassegna internazionale retrospettiva di Ancona.

«Cinecittà: il modo di produzione italiano» è l'insegna sotto la quale la Mostra internazionale del nuovo cinema diretta da Lino Miccichè ha raccolto non solo parole ma anche immagini. Contestualmente ad un convegno che si articolerà in quattro mattinate intitolate alla storia della industria cinematografica, ai «generi», alle case [illegible] produzione e ai rapporti tra industria e Stato, sugli schermi della manifestazione verranno riproposti una cinquantina di film dell'ultimo [illegible] secolo affratellati, seppur con diverse paternità, dalla madre comune: Cinecittà, appunto.

«Sono — ha spiegato Miccichè in una conferenza stampa nella [illegible] romana della Regione Marche — film poco visti e assolutamente inediti che danno uno spaccato della produzione italiana degli anni tra il 1931 e il 1965 e tra i più significativi in assoluto dell'ultimo ventennio».

Rivisto «Odette»

[illegible]

ROMA — Calorosi applausi hanno seguito, l'altra sera, la fine della proiezione [illegible] film interpretati da Francesca Bertini, a conclusione di una manifestazione promossa dalla Cineteca nazionale del Centro sperimentale [illegible] cinematografia che ha voluto ricordare la famosa attrice a [illegible] mesi dalla scomparsa.

La manifestazione si è [illegible] a Roma nella Sala Umberto ed è stata introdotta dal direttore della Cineteca nazionale, [illegible] Cincotti, il quale ha [illegible] che dei 98 film muti interpretati da Francesca Bertini ne sono rimasti solo sei e non tutti in condizioni di integrità, cinque dei quali conservati nella Cineteca.

«Ma questo è un problema universale — ha precisato Cincotti — poiché [illegible] per cento della produzione cinematografica mondiale del muto è andato perduto ed in Italia la situazione è ancora più grave poiché il 90-92 per cento di quei film non esiste più. "Assunta Spina" è un capolavoro del cinema italiano e di Francesca Bertini, ma abbiamo deciso di non presentarlo perché troppo noto e trasmesso anche in tv. Abbiamo quindi preferito scegliere un film perduto, "Odette" (del 1935), che da oltre 50 anni [illegible] è in circolazione. L'abbiamo restaurato e ristampato per l'occasione».

«"Odette" è stato preceduto [illegible] cortometraggio muto "Mariute" (del 1918), il miglior omaggio che potevamo fare alla grande attrice — ha concluso il direttore della Cineteca nazionale — perché è una prova di maturità e intelligenza, un saggio di autoironia [illegible] quanto Francesca Bertini rifà gustosamente il verso a se stessa con una inimitabile verve parodistica ironizzando [illegible] giornata tipica, [illegible] ti, ai capricci e alle fatuità del [illegible] personaggio».

Gli spettatori hanno assistito [illegible] interesse alla proiezione dei due film.

Incontro col tenore che sabato aprirà la stagione della Scala con «Aida», regia di Ronconi

Pavarotti, un Radames in «pianissimo»

Dice: «Mi [illegible] in forma; il mio personaggio è drammatico, ma Verdi gli ha dato toni che intendo rispettare»

Luciano Pavarotti dopo le 5 recite di Milano va a New York

MILANO — *Avvolto in un poncho dai colori squillanti, rannicchiato su una sedia troppo piccola per la* [illegible] *mole monumentale, Luciano Pavarotti alla* [illegible] *sembra un idolo bonario, contrariamente ai simulacri di pietra disegnati da Mauro Pagano che lo circondano. Accanto a lui,* [illegible] *protagonista Maria Chiara appare per* [illegible] *bionda e minuta, senza il trucco che la trasformerà in scura principessa etiope. Pro*[illegible] *il duetto del terzo* [illegible] *di Aida. Dietro a loro,* [illegible] *luo*[illegible] *delle onde* [illegible] *Nilo, quelle metalliche del grande sipario tagliafuoco. Eppure l'incanto suscitato dalla musica verdiana, appassionatamente diretta* [illegible] *Lorin Maazel,* [illegible] *egualmente l'incanto della notte lunare, con la scena di seduzione e l'invito a fuggire nei «deserti interminati».*

A pochi giorni dalla serata inaugurale di Sant'Ambrogio, il clima alla Scala appare calmo e quasi euforico, contrariamente a quanto avviene abitualmente. Lo rileviamo da una frase significativa del maestro Giulio Bertola, direttore del coro, che ci dà il polso della situazione: «Il tenore sta bene e quindi tutto è tranquillo». *Lo conferma lo stesso Pavarotti:* «Mi sento in forma e non [illegible] i patemi d'animo della Lucia [illegible] due [illegible] or sono».

Ricorda che, allora, disse di «essere scivolato [illegible] un osso [illegible] formica»; *a proposito dell'acuto spezzato nell'ultimo atto dell'opera donizettiana?*

«Certamente, ma qui [illegible] vedo ossicini e neppure [illegible] coli più grandi perché la mia condizione [illegible] male».

Pavarotti torna ad inaugurare [illegible] *una stagione scaligera, come fece nel lontano* [illegible] *quando fu duca di Mantova nel Rigoletto diretto da Molinari Pradelli. Maria Chiara, invece, debutta addirittura alla Scala, pur essendo* [illegible] *veterana del ruolo, un'Aida amatissima soprattutto dalle folle dell'Arena di Verona. Anche il Radames di Pavarotti è ben collaudato. Dopo averlo debuttato nel 1980 a San Francisco, lo ha ripetuto a Chicago, a Berlino, al Covent Garden di Londra e a Vienna nel 1983 con lo stesso Maazel sul podio.*

Come giudica questo personaggio verdiano?

«Radames è [illegible] gio eroico e romantico [illegible] stesso tempo. Richiede spe[illegible] drammatico, ma non dimentichiamo che in vari punti Verdi dissemina la [illegible] parte con molti "PPP", cioè i pianissimi che io intendo rispettare. Forse questo secondo versante è più congeniale alla mia personalità [illegible] anche [illegible] impostazione [illegible] spettacolo di Luca Ronconi, che mi sembra molto bello».

Dopo le cinque recite scaligere, Pavarotti tornerà al Metropolitan di [illegible] *York per completare il ciclo di rappresentazioni di Tosca con* [illegible] *quale ha inaugurato* [illegible] *gione nel teatro americano* [illegible] *è popolarissimo, come si rende conto chiunque passi appena nelle vicinanze degli «shopping» che espongono* [illegible] *autobiografia (35 dollari* [illegible] *l'autografo), le magliette* [illegible] *il* [illegible] *viso sorridente, i «gadgets»* [illegible] *scritta «I love Luciano». Al Met canterà pure Aida, prima di tornare in Europa per Luisa Miller a Vienna e Bohème all'Opéra di Parigi.*

Cosa pensa del pubblico americano?

«Tutta la mia fortuna è [illegible] là laggiù, ma qui tutto è più difficile. Tuttavia [illegible] sento sereno anche perché è l'annata buona di Ronconi, dopo i successi di *Orfeo* e di *Viaggio a Reims*».

Un ottimismo che appare condiviso a vari livelli, anche se l'enorme attesa (molti hanno fatto due giorni e due notti di [illegible] *per conquistarsi i biglietti in loggione) potrebbe indurre a momenti di nervosismo. Ronconi è* [illegible]*mente il più olimpico di tutti, anche se affronta per la prima volta un'opera amatissima.* [illegible] *di Pagano e i costumi di Vera Marzot ci daranno una immagine di un Egitto «quasi archeologico», così come appare ad* [illegible] *scavatore di tombe».*

In questa ottica [illegible] *anche le scene trionfali,* [illegible] *per niente tradizionali. Tanto è* [illegible] *che le danze non saranno avulse dal contesto e affidate ad un coreografo,* [illegible] *avviene abitualmente, ma governate direttamente dal regista che si avvarrà degli onnipresenti mimi di Angelo Corti.*

Luigi [illegible]

Gavazzeni per la prima [illegible]

MILANO — La «Terza cantata per coro e orchestra» di Bruno Bettinelli sarà eseguita in prima assoluta [illegible] nella sala grande [illegible] vatorio Giuseppe Verdi di Milano, nell'ambito della stagione sinfonica della [illegible] di Milano. Il concerto, diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni (maestro del coro Vittorio Rosetta), [illegible] replicato venerdì.

Felice apertura [illegible] stagione [illegible] la Stefano Tempia

Peyretti, [illegible] coro e un'orchestra per esaltare Haendel, l'inglese

TORINO — La vecchia e gloriosa Accademia [illegible] Tempia ha avuto un felice inizio di stagione: tutta la massa corale, che è il suo [illegible] trimonio prezioso, e l'orchestra, anch'essa di misura ragguardevole e più che sufficiente ai suoi scopi, schierate in campo [illegible] ordini del direttore [illegible] Peyretti (e il coro istruito dal suo maestro, Mario Lamberto), per l'es[illegible] sione, in tedesco, di due dei capolavori più indiscutibili della piena maturità inglese [illegible] Haendel: l'*Ode per il giorno di Santa Cecilia* e il *Dettingen Te Deum*.

Appartengono entrambi a quel genere di festa celebrativa che a Haendel si attagliava in modo particolare: il primo sviluppa il concetto dell'armonia [illegible] principio creatore del mondo, il secondo [illegible] celebra una vittoria militare [illegible] della patria inglese. L'uno e l'altro soggetto la[illegible] al compositore la più ampia libertà d'invenzione. Non [illegible] nessuno di quei punti morti che nella lunghezza narrativa degli oratori, e peggio ancora delle opere, costringono la musica a trascinarsi attraverso fastidiose necessità esplicative. Qui è tutto quintessenza. Sono situazioni affettive allo stato puro, ora liete e giubilanti, ora ripiegate in meditativa venerazione. [illegible] sempre esplicate al cento per cento, senza preamboli e senza faticosi collegamenti.

La musica investe le singole situazioni con ricchezza trionfale adoperando tutte le risorse del coro, ora polifonicamente impiegato, più [illegible] so omofonicamente, e dell'orchestra, che Haendel avrebbe voluto ricchissima.

L'esecuzione, condotta [illegible] Peyretti [illegible] sicurezza, [illegible] reso a dovere [illegible] grandiosità delle composizioni, trascinando le masse del coro e dell'orchestra e valendosi del concorso di buoni solisti, quali il soprano Susanna Ghione e il tenore Angelo Degl'Innocenti nell'*Ode* e il basso Sergio Bensi nel [illegible] *Deum*. Tutti applauditi giustamente, insieme col direttore Peyretti, col maestro del coro Lamberto e con l'organista Guido Donati, da un pubblico molto numeroso.

m. m.

L'accordo, annunciato ieri, vale anche per il San Carlo

Tutte le prime della Scala nelle «dirette» di Radiotre

MILANO — *Un accordo Scala-Rai per la ripresa, in diretta su Radiotre, di tutte le «prime» liriche della stagione '85-86, a cominciare dall'Aida della serata inaugurale di Sant'Ambrogio: l'annuncio, che farà la gioia di milioni di persone le quali, per ragioni economiche o di residenza, non possono frequentare questo teatro, è stato dato ieri mattina* [illegible] *una conferenza-stampa.*

Sarà Radiotre [illegible] *capitare il programma, e ogni «prima» verrà ripetuta entro* [illegible] *decina di giorni dalla data della diretta. Ad Aida seguiranno* [illegible] *Butterfly (il 20), Un re in ascolto di Luciano* [illegible] *con testi di Italo Calvino (il 14 gennaio '86), I Lombardi alla prima crociata (il 24), Die Frau Ohne Schatten di Richard Strauss (il* [illegible] *marzo), La sonnambula (il 19), Pelléas et Mélisande (il* [illegible] *maggio),* [illegible] *Oneghin (il 17 giugno), Le martyre* [illegible] *Saint Sébastien di Debussy (il 24).*

Oltre a queste opere, Radiotre manderà in onda ogni settimana, il sabato, alle 13, la rubrica Una stagione alla Scala, curata da Paolo Donati. Si tratta di un programma-contenitore in 32 puntate: illustrerà l'attività del teatro durante i vari mesi.

Oltre all'intesa con Radiotre, destinata, l'anno prossimo, ad [illegible] *ulteriormente allargata in filodiffusione, altre iniziative inte*[illegible] *anche la televisione. Raidue riprenderà la sera delle prime, utilizzando gli intervalli non più, come in passato, per brevi incontri e interviste* [illegible] *gli spettatori più famosi,* [illegible] *proponendo una serie di filmati sulla storia di Aida e su alcuni* [illegible] *archeologici presumibilmente risalenti all'epoca in cui la vicenda si sarebbe svolta. In diretta sarà pure teletrasmessa* [illegible] *sonnambula e, probabilmente, altre due opere.*

Intanto, l'anno prossimo entrerà in funzione il satellite, che, di fatto, libeweralizzerà definitivamente le televisioni [illegible] *mondo, rendendo possibile — e prima o poi anche inevitabile — una dimensione internazionale dei programmi. L'accordo Scala-Rai è destinato a svilupparsi pure in quella direzione.*

Lo [illegible] *accordo è stato stipulato* [illegible] *il San Carlo di Napoli.*

o. r.

COPPA INTERCONTINENTALE Bianconeri [illegible] argentini [illegible] Tokyo per preparare la grande sfida della notte fra sabato [illegible] domenica

Juve [illegible] conquista [illegible] [illegible]

La squadra [illegible] partita ieri mattina verso l'Oriente salutata da un folto gruppo di fedelissimi - I giocatori convinti [illegible] Boniperti dell'importanza dell'appuntamento che negli ultimi anni era stato [illegible] po' snobbato dai club europei

[illegible] NOSTRO INVIATO

PARIGI — Primo balzo da Torino alla capitale francese, poi via [illegible] l'oriente lungo la rotta polare: la Juventus si sta avvicinando a Tokyo, dove l'attende l'Argentinos Juniors rivale nella notte fra sabato e domenica per la Coppa Intercontinentale, l'unico trofeo che manca nelle bacheche [illegible] club bianconero. L'esperienza [illegible] [illegible] ma stimolante: Boniperti, che già in avvio di stagione mise questo trofeo fra gli obiettivi primari, ha coinvolto e convinto [illegible] tempo i giocatori. Unico, sommesso, mugugno il dover giocare il recupero [illegible] la Samp il 31 dicembre. [illegible] capitan Scirea, il più pacato, dice «qui va a pallino il Capodanno», significa [illegible] allo stop tradizionale qualcuno ci teneva.

Ma adesso c'è la sfida con i sudamericani, c'è la Coppa dei due mondi da conquistare. L'hanno vinta sinora solo l'Inter (due volte, nel '64 e nel '65) ed il Milan (1969) fra [illegible] squadre italiane. Alla Juve finalista nel '73 per il rifiuto dell'Ajax (che l'aveva battuta 1-0 a Belgrado) il trofeo è sfuggito: a Roma si impose l'Independiente di Buenos Aires con un gol dell'oriundo italiano Bochini. Dal 1976 (Bayern Monaco) è l'ultimo successo europeo, da allora una lunga serie di affermazioni sudamericane. L'ultima, [illegible] scorso, ancora dell'Independiente.

Il campionato, ottimo test perché frequentato dai migliori giocatori del mondo, dice che la Juve capolista ha tutte le carte in regola per portare a [illegible] la Coppa. Andrà in campo a Tokyo nel ruolo, scomodo ma giustificato, di favorita. L'Argentinos [illegible] arrivato prima [illegible] scudetto quindi [illegible] Copa Libertadores tra la sorpresa generale [illegible] Sud America. Squadra [illegible] passato (come fiore all'occhiello [illegible] lancio [illegible] Diego Maradona, poi ceduto al Boca, rampa di lancio per l'Europa). Il club di Buenos Aires affronta l'avventura con lo spirito [illegible] chi non ha nulla da perdere, e la sicurezza [illegible] di intascare 600 [illegible] di lire (cifra che andrà anche alla Juve, in qualsiasi caso).

[illegible] lotta per il trofeo, quindi, [illegible] un prestigio che verrà sancito dalla «mondovisione» in sessanta Paesi. Allena l'Argentinos José Yudica, 48 anni, nato a Rosario Santa [illegible]. La squadra — divisa rossa, chiamata dai tifosi «los bichos colorados», gli insetti rossi — ha negli anziani difensori Olguin (33 anni, [illegible] campione del mondo) e Pavoni (31 anni) [illegible] elementi più esperti. Sergio Daniel Batista, 23 anni, è considerato la promessa. Sono in forza alla [illegible] cietà Hugo e Lalo, i fratellini di Maradona, ma se ne stanno a Napoli in pieno braccio di ferro con chi li ha lanciati.

La Juventus, partita da Torino fra gli applausi e [illegible] [illegible] guri [illegible] fedelissimi incuranti della [illegible], ha studiato l'Argentinos prima con Bizzotto [illegible] [illegible], andata della finale) quindi alla televisione, attraverso i filmati delle due partite contro la squadra [illegible] Bogotà. Trapattoni ha le idee chiare: «*Siamo abituati dal campionato ad andare in campo con la massima concentrazione, gli argentini per batterci dovranno superarsi. Sono* [illegible] *squadra tecnica e veloce, dalla nostra la classe e l'esperienza*».

Tokyo, dove il calcio non è [illegible] fatto popolare (prevale il baseball, appassiona lo sprint nei velodromi grazie anche alle scommesse, l'ippica cresce [illegible] [illegible] grosso impiego di capitali), ospita di nuovo la finale con la sponsorizzazione della Toyota, per l'organizzazione della Federazione giapponese. Le trasmissioni tv [illegible] in mano della Nippon TV Corporation, che per l'Italia si è accordata con Canale 5.

Juventus-Argentinos Juniors è per i giapponesi un grosso business più che [illegible] fatto promozionale. Lo sport è nella voglia [illegible] vincere delle due squadre. La partita è affidata ad [illegible] arbitro europeo, il tedesco occidentale Volker Roth. Platini [illegible] ricorda per l'espulsione di Amoros nella prima partita [illegible] campionato europeo dell'84, contro la Danimarca. «*Un direttore di gara dal polso fermo*» ricorda.

Bruno Perucca

Caselle. Scirea, Platini e Boniperti ieri prima della partenza verso un nuovo prestigioso traguardo

Il francese sul futuro

[illegible] [illegible] Servette? «Deciderò a primavera»

PARIGI — Durante la sosta a Parigi nel lungo viaggio verso Tokio, Michel Platini ha [illegible] puntualizzare il [illegible] dei suoi rapporti [illegible] il Servette. L'occasione gli è stata offerta da un ampio servizio con relativo titolone de «L'Equipe», [illegible] quotidiano sportivo francese ha rivelato che recentemente Platini è stato in Svizzera e ha parlato con i dirigenti del club. Lascerà dunque la Juve per il Servette?

Dice Platini: «E' vero, ho dei contatti con il Servette e mi sono recato in Svizzera. Ma non c'è nulla di deciso. I dirigenti elvetici sono miei amici, mi hanno cercato e, quindi, è stata anche una questione di educazione incontrarmi con loro. Tutto qui».

Platini ha concluso: «Il mio contratto con la Juve scade a giugno. Prenderò una decisione soltanto in primavera».

Frontiere aperte

Boniperti d'accordo con Matarrese

PARIGI — Giampiero Boniperti ha [illegible] le dichiarazioni di Matarrese a proposito degli stranieri. Il presidente della Juventus ha detto: «Sono d'accordo [illegible] lui. E' giusto aprire completamente [illegible] frontiere. Del resto, si tratta di una posizione che sosteniamo da tempo».

Boniperti ha aggiunto: «I giocatori stranieri co[illegible] [illegible] di quelli italiani. Le cifre d'acquisto sono inferiori. E lo stesso dicasi per gli stessi (tecnici esteri): la spesa annuale d'ingaggio è minore. Anche per questo motivo ben venga la riapertura totale delle frontiere».

[illegible] giocando [illegible]

Gli argentini sono da ieri in Giappone

TOKYO — «*Con tutto il rispetto per la Juventus, siamo venuti per vincere. Non abbiamo più il genio Maradona, ma* [illegible] *squadra è forte e piena di volontà*». E' la prima dichiarazione del presidente dell'Argentinos Juniors, Domingo Tesone, giunto ieri con la squadra a Tokyo dopo un volo di 33 ore [illegible] un [illegible] [illegible] linee brasiliane. I campioni sudamericani [illegible] [illegible] [illegible] detti sicuri di vincere.

«*Sappiamo della forza e del valore della Juventus. Platini e compagni* [illegible] *grandi campioni,* [illegible] *loro società è carica di storia e di trionfi. Il nostro è* [illegible] *club più modesto, ma siamo emergenti* — ha detto con orgoglio il presidente — *il verdetto lo darà il campo e noi siamo fiduciosi*». Dal 1980 la coppa [illegible] sempre stata appannaggio dei latinoamericani. «*Anche stavolta siamo pronti* — ha detto l'allenatore Yudica — *non c'è Platini o Serena che tenga. Teniamo fede alle nostre caratteristiche: attaccare dall'inizio alla fine*».

L'allenatore non [illegible] pretattica in una conferenza [illegible] [illegible] dopo l'arrivo: «*Nessun trattamento speciale per Platini* — dice — *giochiamo a zona. L'asso francese in qualsiasi parte del campo troverà pane per i suoi denti. La squadra si disporrà secondo un modulo 4-3-3*».

Yudica non ha tentennamenti e preannuncia la formazione: Vidallé in porta (nazionale argentino), Pavoni, Villalba, Olguin (naz. argentino) e Domenech [illegible] difesa [illegible] licenza di attaccare. Batista (naz. argentino) Videla e Commisso a centrocampo, Castro (naz. argentino), Borghi (naz. argentino) e Ereros come punte.

Il «gioiello» dell'Argentinos Juniors è [illegible] punta Claudio Daniel Borghi, 21 anni e 1,82 metri di altezza. Fra le riserve appena [illegible] anno fa si è trasformato in un implacabile realizzatore, segnando sei reti nella Coppa Libertadores.

Le polemiche covano sotto [illegible] [illegible], frattura tra Bagnoli-Chiampan [illegible] i giocatori?

Il Verona [illegible] cerca la salvezza e [illegible] po' di quiete

VERONA — *Clima natalizio ma* [illegible] *troppo* [illegible] *ritrovo del Verona* [illegible] [illegible] *sulla fo*[illegible] *successo a Udine, come se lunedì Bagnoli non avesse sparato tutto il suo malumore sintetizzabile in una battuta: «Qualcuno mi ha voltato le spalle». E il qualcuno non può essere che la squadra.*

In breve il tecnico aveva detto che il crollo di Udine [illegible] *stato indecoroso e che* [illegible] [illegible] *avere* [illegible] *scudetto sulle maglie per sentirsi salvi.*

Aveva aggiunto che non è possibile andare [illegible] *vantaggio* [illegible] *Avellino, Roma e* [illegible] *e poi farsi superare e che* [illegible] *comunque Udine è peggio di Napoli dove il Verona era stato battuto su calci piazzati. Ma Bagnoli aveva anche difeso il portiere Giuliani*

«Oggi non abbiamo più scusanti — aveva aggiunto il tecnico — e non valgono gli infortuni in Coppa Campioni. Il Verona è competitivo con gli uomini che ha, ci dobbiamo guardare negli [illegible] compiere [illegible] [illegible] [illegible] coscienza e salvare quanto [illegible] buono abbiamo fatto fino [illegible] oggi». «Secondo me — aveva concluso — il Verona non ha ancora toccato il fondo quindi dobbiamo aspettarci una situazione più difficile».

Parole dure che ieri però Bagnoli [illegible] *ha voluto ripetere davanti a una folla* [illegible] *giornalisti certamente più numerosi dei tifosi. Bagnoli non ha neppure parlato, così affermano i giocatori, nello spogliatoio per vedere la reazione al suo sfogo. Insomma il chiarimento è rinviato. Forse il tecnico ha compreso che l'avvertimento era già arrivato ai giocatori senza bisogno delle parole in diretta.*

Da oggi, insomma, con i suoi 10 punti il Verona deve guardare soltanto alla salvezza [illegible] *e a ricostruire l'ambiente. I giocatori però reagiscono* [illegible] *tanto alle parole* [illegible] *Bagnoli quanto a quelle* [illegible] *Nando Chiampan, il patron della società, che sostiene che due giocatori avrebbero in particolare tirato indietro gambe e impegno. Qualcuno li avrebbe individuati in Galderisi e Elkjaer.* «Se ci chiama andiamo — hanno replicato i due — ma crediamo che Chiampan non intendesse parlare [illegible] noi».

«Quest'anno — dice il veterano *Volpati* — lo spogliatoio è anche migliore dell'anno scorso. Non ci sono motivi [illegible] pensare che qualcuno [illegible] noi voglia boicottare il tecnico o qualche compagno. [illegible] ci sono motivi che spiegano [illegible] nostra crisi». *Soltanto Sacchetti suggerisce una spiegazione:* «Bagnoli è [illegible] grande tecnico ma da tre anni ci fa ripetere sempre gli stessi esercizi forse [illegible] cambiare un po' i sistemi di allenamento».

Le parole comunque [illegible] *celano* [illegible] *dentro ai non pochi problemi che esistono. Certamente c'è un caso Bruni. Il giocatore* [illegible] *stato «rubentato» da Bagnoli ma è destinato, anche quest'anno, alla panchina. Invece il piccolo Bruni è* [illegible] *grande simpatia soprattutto dei più anziani Fontolan, Volpati e Di Gennaro.*

Intanto Chiampan mentre i giocatori [illegible] *allenano fa dire due cose: lui i nomi dei giocatori sotto processo non li ha mai pronunciati e chiede alla squadra che dia una dimostrazione già da domenica delle sue capacità di reazione.*

Insomma si getta acqua sul fuoco e si cerca di evitare che le polemiche deflagrino. Persino Vignola, [illegible] *più contestato della squadra, dice che* «andiamo perfettamente d'accordo».

Franco Ruffo

[illegible] [illegible] [illegible] dopo [illegible] [illegible]

'84-'85		'85-'86		
Verona	[illegible]	Juventus	21	(+ 9)
Torino	18	Napoli	16	(+ 7)
Inter	17	Inter	15	(—2)
Sampdoria	17	Milan	15	(+ 2)
Roma	14	Torino	14	(—4)
Milan	13	Roma	13	(—1)
Fiorentina	[illegible]	Fiorentina	13	(+ 1)
Juventus	[illegible]	Avellino	12	(+ 2)
[illegible]anta	12	Sampdoria	11	(—6)
Avellino	10	Udinese	11	(+ 3)
Como	10	Atalanta	10	(—2)
Napoli	9	Pisa	10	(in B)
Lazio	9	Verona	10	(—10)
Udinese	8	Bari	[illegible]	(in B)
Ascoli	7	Como	7	(—3)
Cremonese	4	Lecce	6	(in B)

Ezio Rossi in dubbio

TORINO — Silvano Martina, dimesso l'altro giorno dalla clinica, si è presentato ieri al Filadelfia a salutare Radice ed i compagni del Torino. Il portiere, che ha ancora [illegible] il piede ingessato, spera di tornare a disposizione dell'allenatore dal prossimo 1° febbraio.

Intanto Ezio Rossi ha interrotto l'allenamento accusando una leggera forma di pubalgia: Radice spera che il difensore sia recuperabile per la trasferta di [illegible] [illegible] con l'Inter.

ACQUE AGITATE IN B I sardi hanno ottenuto dal giudice otto giorni di proroga, alla Lazio cambia il vertice

Cagliari, [illegible] d'ossigeno: [illegible]

Il presidente Moi trova i [illegible] per gli stipendi arretrati (due mesi) ai giocatori e per le imposte

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — «*A tutti viene concessa una chance, anche se in questo* [illegible] *forse non esistono i presupposti per* [illegible] *la* [illegible] *completa guarigione*». E' [illegible] motivazione con cui è stato rinviato di [illegible] giorni, nell'intento di evitarlo, il fallimento per insolvenza [illegible] Cagliari. Il presidente [illegible] Fausto [illegible] ha garantito, fin da oggi, di adempiere agli obblighi più pressanti (pagamento dell'Irpef e stipendi arretrati ai giocatori) e il giudice fallimentare, Michele Iacono, ha accolto la richiesta sollecitata dall'avvocato Elio De Montis.

E' una boccata di ossigeno che domenica permetterà di giocare Cagliari-Catania. [illegible] se martedì 10 dicembre le trattative avviate per il passaggio delle consegne a un gruppo (si dice guidato dall'imprenditore Bruno Manelli, al vertice di una finanziaria) non [illegible] avvenuto, giovedì 12 potrebbe essere il giorno della fine per il club che nel '70 conquistò lo scudetto, vanto e fortuna di un'intera regione.

Ieri [illegible] il geometra Moi ha ottenuto un parziale quanto importante successo per le sorti del club, rilevato nell'84 sulle ceneri della traballante gestione di Amarugi. [illegible] è entrato in tribunale poco dopo le 11 senza [illegible] moglie Marisa Masala, amministratore unico della Fima, la finanziaria che controlla le azioni del Cagliari. Poche decine di tifosi all'esterno del palazzo di giustizia: nessuno ha avuto il coraggio [illegible] contestare il presidente, com'è avvenuto dopo l'ultima sconfitta contro il Catanzaro.

Scortato dall'avvocato De Montis e dal commercialista Orrù che sta «trattando» la vendita, [illegible] ha percorso più volte il primo piano del tribunale. Al giudice Iacono, che avrebbe comunque avviato la procedura per l'insolvenza denunciata dallo stesso presidente, Moi ha detto: «*Ho buone speranze di concludere le trattative per il rilevamento della società, chiedo un rinvio*». Quindi Moi ha dichiarato ai giornalisti [illegible] poter far fronte agli impegni [illegible] urgenti e nel pomeriggio è volato a Roma dove, probabilmente, ha ottenuto quella liquidità per coprire il «buco» di 700-800 milioni: due mesi di stipendi arretrati per i giocatori più i soldi da versare all'ufficio imposte.

Durante il colloquio col giudice è improvvisamente [illegible] parso, trafelato, l'avvocato Olla, fiduciario dell'Aic che cura gli interessi dei giocatori [illegible] cagliaritani: «*Non credo* — ha spiegato il legale — *che il rinvio pregiudichi* [illegible] *posizione* [illegible] *miei assistiti che hanno messo in mora la società*». Per nove dei sedici calciatori rossoblù che l'hanno firmata, [illegible] richiesta di mora scade il 13 dicembre, giorno in cui, [illegible] non [illegible] saranno [illegible] avanti i nuovi acquirenti, scatterà la procedura fallimentare. In quel momento i giocatori del Cagliari verrebbero automaticamente svincolati e [illegible] trebbero «accasarsi» [illegible] altre squadre.

L'impressione che rimane dopo la frenetica partita giocata ieri a palazzo di giustizia è che [illegible] dichiarazioni [illegible] [illegible] fatte sabato in tv («*Ho* [illegible] *dovuto esporre personalmente affinché venisse fuori l'illecito tra Padova e Taranto che ci ha salvati quest'estate dalla C*») siano state una [illegible] avventata, tale da spaventare eventuali acquirenti.

E' già difficile accollarsi l'onere di una gestione deficitaria con una squadra relegata all'ultimo posto in classifica a tre punti [illegible] quart'ultima. Diventerebbe assurdo sperare di poter salvare il Cagliari nel caso in cui, per le dichiarazioni [illegible] Moi sul caso Bechetti-Taranto, ci fosse una penalizzazione di altri punti in classifica da parte della giustizia sportiva. In questo senso l'inchiesta è già avviata, l'inviato permanente a Cagliari di De Biase, avvocato Porceddu, circolava ieri mattina per il palazzo di giustizia e l'ha confermato. La contromossa [illegible] Moi potrebbe rappresentare il disperato e [illegible] contropiede [illegible] un presi[illegible] che tenta [illegible] «rialzare le proprie azioni nel momento di dover svendere».

L'allenatore Ulivieri e i giocatori appaiono «distaccati» [illegible] fatti giudiziari, [illegible] la città che sembra assi[illegible]re in silenzio alla lenta agonia del Cagliari.

Franco Badolato

Oggi senza Viola e Boniperti

Consiglio Lega sul caso Cagliari

MILANO — Sarà un consiglio di Lega [illegible] ristretto quello odierno considerate le [illegible] [illegible] Boniperti e [illegible] Viola. Il presidente Matarrese farà il punto [illegible] alcuni casi abbastanza delicati a cominciare da quello del Cagliari, che rischia di essere escluso dal campionato per finire alla vicenda che vede coinvolto uno dei consi[illegible] federali, Viola.

Chinaglia preferisce aprire un ristorante

ROMA — Finalmente sulla [illegible] della Lazio è arrivata la conferma ufficiale [illegible] è difficile capire come Chinaglia volesse allontanare il più possibile l'annuncio del proprio ritiro, ma per una maggior chiarezza della situazione [illegible] era assolutamente [illegible] sario [illegible] i nuovi «padroni» della seconda società romana uscissero [illegible] scoperto.

Chinaglia ha chiuso un ciclo che non è stato brillantissimo, ma che ha perlomeno avuto il merito [illegible] riportare il bilancio societario in condizioni meno disastrose rispetto alla precedente gestione. La chiusura della «rete» federale con la minaccia [illegible] messa in mora di tante società, tra cui [illegible] Lazio, ha accelerato [illegible] trattativa di cessione. Era necessario in tempi brevi trovare nuovi quattrini e Chinaglia non era in condizione di farlo.

Il professor Franco Chimenti, vicepresidente [illegible] società biancoazzurra e azionista della Castor, sponsor della Lazio, ha confermato ieri che la trattativa per [illegible] cessione [illegible] pacchetto [illegible] maggioranza (detenuto da Chinaglia) si è conclusa. Il gruppo Chimenti (che non ha voluto svelare [illegible] i nomi delle persone che sono al suo fianco, ma dovrebbe esserci fra gli altri un finanziere, Giacomini) è così entrato in possesso del 70 per cento del[illegible] azioni della Lazio spa.

Chinaglia controllava l'82 per cento della società, con Chimenti e Vincenzo Parruccini, l'altro vicepresidente, che detenevano il [illegible] [illegible] cento ciascuno.

Chinaglia fra pochi giorni andrà a New York a inaugu[illegible] [illegible] suo nuovo ristorante, che ha chiamato «Il calcio». In sostanza, non essendo riuscito a far decollare la squadra com'era nelle sue speranze, recupera i suoi soldi e li investe negli Stati Uniti dove pare intenzionato [illegible] ad abitare di nuovo stabilmente. Naturalmente fa tutto con dignità, dopo aver trovato successori.

c. p.

Il Palermo richiama Veneranda

PALERMO — Dopo l'esonero [illegible] Angelillo a Palermo arriva un nome [illegible] casa, Ferdinando Veneranda, già per tre anni allenatore [illegible] [illegible]o, tra i quali fu anche giocatore. Veneranda ha avuto esperienze di tecnico anche a Verona, Foggia, Cagliari e Avellino. Con il Palermo arrivò a una finale di Coppa Italia nel 1979 contro la Juventus. Dopo che Angelillo lascia la squadra penultima in classifica, l'ingaggio del tecnico marchigiano non dovrebbe incontrare ostacoli.

Ieri i dirigenti del Palermo si sono nettamente orientati su Veneranda dopo aver vagliato anche le ipotesi De Sisti, Di Marzio e Rambone. Veneranda è atteso in città e sembra che non [illegible] saranno problemi per la definizione del contratto. «Dovremo soltanto metterci d'accordo sulla parte economica, ma credo proprio che non vi saranno difficoltà: Veneranda si è detto lieto di tornare» ha detto il presidente del Palermo, avvocato Salvatore Matta.

s. r.

TV E SPORT

[illegible] offri la Juve a colazione

L'altro emisfero è piuttosto lontano da Roma, via [illegible]. Evidentemente meno da Milano, studi [illegible] Canale 5, se la tivù di Berlusconi riesce ad aggiudicarsi i diritti sul tennis australiano (ci sarà una [illegible] finale, domenica a Melbourne) e sulla partita di calcio in Giappone (Juventus, Coppa Intercontinentale).

Poiché le tivù commerciali non possono ancora (potranno mai?) trasmettere le telecronache dirette in contemporanea su tutto il territorio, la vittoria di Canale 5 si tramuta in una sconfitta per [illegible] telespettatore. Una sconfitta pesante per chi segue il calcio e la Juventus, mentre una finale di tennis che non ci interessa direttamente può anche essere goduta con qualche ora di ritardo.

Canale 5 ha scelto per la diretta della Juve la «sua» Lombardia e non gli si può dar torto. Viene sfruttata una maggior fascia di ascolto, né si può lamentare che siano in tal modo penalizzati i tifosi della Juventus, trattandosi di una razza che dimora in tutta Italia. Ma a Berlusconi offriamo un'idea: non costa nulla e può dare molto (in simpatia e pubblicità, a Canale 5).

Diretta da Tokyo dunque alle 4 della notte fra sabato e domenica, per la sola Lombardia. Poi è prevista per tutta Italia la differita domenica sera alle 20.30, in una fascia di grosso ascolto. Ma, suggeriamo noi, perché non una differita per il solo Piemonte la domeni[illegible] mattina sul presto, per esempio alle 9?

La domenica mattina la gente sta quasi tutta in casa, d'inverno; i tifosi interessati all'incontro potrebbero seguire la partita all'ora di colazione e per loro sarebbe praticamente una diretta, a meno che [illegible] notte abbiano sognato il risultato. Addirittura una diretta meglio goduta, con disagi minori di chi si è alzato alle 4 del mattino. Accettando questo suggerimento Canale 5 rispetterebbe la legge e la regione della Juventus verrebbe [illegible] e soddisfatta, [illegible] vantaggi propagandistici anche per l'emittente. [illegible] [illegible] repliche pure la domenica [illegible] per tutti gli altri.

Restiamo [illegible] attesa. E' l'occasione per dimostrare più elasticità dell'elefante Rai, [illegible] un peccato se Berlusconi non la [illegible] gliesse. L'elefante intanto si dà ai giochi computerizzati: dopo la moviola di Rai 1 e il movioler di Rai 2 è cominciato domenica scorsa il «telebeam» di Rai [illegible]. Una lotta senza esclusione di colpi per scoprire tutti gli errori arbitrali.

Gianni Romeo

CASO VIOLA Nuove rivelazioni [illegible] polemiche, il mondo del calcio rischia [illegible] saltare

Sordillo e Matarrese nella bufera

L'on. Evangelisti difende il presidente [illegible] Roma: «Questa estate l'autorità calcistica già sapeva [illegible] vicenda» - L'arbitro Bergamo riferisce di [illegible] stato rassicurato [illegible] numero [illegible] della Figc: «Stia tranquillo, [illegible] tutto caduto in prescrizione» - Tornano [illegible] ribalta le [illegible] di Jurlano alla Lega

ROMA — Il pianeta calcio rischia [illegible] diventare una «nova» in procinto [illegible] esplodere. Il «caso Viola» rischia di diventare per il presidente [illegible] un clamoroso boomerang se l'uomo chiave, l'arbitro Bergamo, [illegible] la sua posizione trapelata per vie sicure anche se non ancora ufficiali. La faida pugliese [illegible] Jurlano e Matarrese ha compiuto un altro [illegible] avanti col deposito in consiglio federale [illegible] rapporto redatto dal presidente [illegible] Lecce sull'attività extra-regolamentare della Lega (presidente Matarrese): se ci sono irregolarità salta Matarrese, se ci sono e il presidente federale non procede [illegible] sensi della legge 91, è lui a pagare. Se non c'è nulla salta Jurla[illegible] e [illegible] lui il consiglio intero.

L'avv. Federico Sordillo

[illegible] BERGAMO — L'arbitro livornese coinvolto su tutta la trama truffaldina ha mantenuto ancora un certo riserbo, pur ribadendo l'assoluta regolarità del proprio comportamento. Ha lanciato un messaggio ben chiaro al palazzo [illegible] dichiarando: «Sono in attesa [illegible] convocazione del giudice, ma [illegible] non sarà lui [illegible] chiamarmi mi presenterò io entro [illegible] fine della settimana».

Per altre vie Bergamo ha però fatto arrivare la sua versione [illegible] fatti praticamente completa. Tutto parte dalla sospensione rimediata nell'estate dall'arbitro per «dichiarazioni rilasciate alla stampa», dichiarazioni che non contenevano alcun ele[illegible] polemico [illegible] giustificare la sanzione. In realtà Bergamo era stato punito perché una normativa arcaica pretende [illegible] interferire nella vita privata degli arbitri, e a lui, quarantenne di bella presenza, era stato contestato un comportamento da play-boy in [illegible] trasferta a Cagliari, spia non troppo occasionale un tassista.

Le complicazioni anche a livello di vita privata, [illegible] giu[illegible] inaffettivito Bergamo [illegible] confronti [illegible] superiori (era ancora l'epoca [illegible] D'Agostini che sia per essere premiato [illegible] la nomina gli ratificata [illegible] vice presidente dell'associazione arbitrale) e il suo distacco dall'ambiente calcistico fu [illegible].

A sospensione in corso, [illegible] estate piena, Bergamo ha avuto un colloquio proprio con Landini [illegible] lo [illegible] mes[illegible] al corrente del fatto che il suo nome era [illegible] speso per mettere in atto [illegible] truffa, che truffa non sarebbe [illegible] in quanto Landini [illegible]so ora convinto che i quattrini fossero arrivati fino a Vautrot. Bergamo non ha fatto ancora nessuna inchiesta, come si è detto nei giorni scorsi, semplicemente è venuto a conoscenza del fatto ed ha avuto ragione di considerarlo vero ricordando un incontro con [illegible] assicuratore che [illegible] a trovarlo [illegible]mente a Livorno un [illegible] prima. «Si ricorda — gli ha detto Landini nel revival — *che le fui presentato in quell'occasione?*». Più avanti sempre il nuovo direttore sportivo del Genova affermò: «*Adesso sono in* [illegible] *società seria. Non voglio più saperne di queste cose* [illegible] *tanto è tutto caduto in prescrizione*».

Bergamo rientrò nel mon[illegible] arbitrale prima della fine della sospensione [illegible] raduno di Coparello e subito in quella prima [illegible] informò Campanati. Fu Sordillo a prendere subito l'iniziativa di contattare l'arbitro sempre in quella sede dicendogli una frase perlomeno sibillina: «*Bergamo* [illegible] *preoccupi, tanto è caduto tutto in prescrizione!*».

SORDILLO — Il presidente federale ha detto di [illegible] venuto a conoscenza soltanto a Coparello, ma allora come poteva affermare con tanta sicurezza che tutto era caduto [illegible] prescrizione? Viola nelle sue prime dichiarazioni disse che prima [illegible] di tirare fuori i [illegible] informato chi di dovere. Si può immaginare che avesse ricevuto l'avallo federale visto che continuò: «*In quel* [illegible] *mento* [illegible] *interesse* [illegible] *che la Roma arrivasse a disputare la finalissima con il Liverpool*».

VIOLA — In favore della versione [illegible] presidente è sce[illegible] in campo apertamente il senatore Franco Evangelisti che ieri sera nel [illegible] dello speciale «Tre-sette» appunto sulla [illegible] rete televisiva ha dichiarato: «*Io credo di poter portare* [illegible] *mio contributo e lo farò se sarò chiamato a testimoniare dal giudice. Questa estate* [illegible] *stato testimone* [illegible] *un fatto concreto: l'autorità calcistica sapeva della "vicenda Viola" e non è intervenuta. Lo dico* [illegible] *televisione* [illegible] *ne assumo* [illegible] *piena responsabilità*».

Viola non ha ancora nominato un collegio [illegible] avvocati per quel che riguarda la difesa [illegible] fronte alla [illegible] federa[illegible]. Erano stati contattati Coppi, Ramploni e De Luca ma non è stato raggiunto l'accordo. Anche l'avvocato Gallo, legato [illegible] ambienti calcistici, avrebbe rifiutato di fronte alla prospettiva [illegible] veder vacillare tutto il «palazzo» calcistico. Sarebbe infatti coinvolto come autore di tutta l'operazione [illegible] se [illegible] fosse stata [illegible] truffa?) un alto funzionario della federazione.

[illegible] — Piena attività dell'inchiesta penale. I carabinieri hanno sequestrato presso l'emittente privata «Telerоma 56» il nastro di una registrazione [illegible] prendente le dichiarazioni «a [illegible] presidente Viola nella serata [illegible] scorso a deferimento [illegible] avvenuto.

Lo [illegible] carabinieri guidato dal capitano Bianchini hanno interrogato a lungo, in sede, alla Roma, l'avvocato Lino Raule segretario generale [illegible] società. Secondo Raule l'interrogato[illegible] («*Ma no, è stato soltanto un colloquio amichevole!*») sarebbe avvenuto in via In Selci, alla sede del nucleo operativo dei carabinieri.

[illegible] — Il rapporto di Jurlano depositato in consiglio federale il [illegible] novembre [illegible] conterrebbe una serie di accuse di irregolarità nella assunzione e nelle [illegible] dipendenti [illegible] Calcio. [illegible] Lega è [illegible] e come [illegible] soggetta ai vincoli del parastato, e [illegible] federazione stessa deve essere controllata, [illegible] il disposto della legge [illegible] sul professionismo allo sport. [illegible] ha sempre [illegible] propria buona fede [illegible] ogni atto [illegible] piuto, potrebbe essere indotto dallo sviluppo della vicenda a dare le dimissioni dalla presidenza [illegible] Lega.

Giorgio Viglino

Australia-Scozia designa la 24ª

Souness gioca per il Messico

MELBOURNE — *Mezzogiorno di fuoco oggi fra Australia e Scozia, nel match che deciderà il nome dell'ultima rappresentativa che completerà il gruppo delle 24 partecipanti al Mundial '86, a undici giorni dal sorteggio fissato il 15 dicembre a Città del Messico. La Scozia di Graeme Souness, sottopostosi ad un lungo viaggio in aereo dall'Italia, è favorita avendo vinto per 2-0 a Glasgow nell'andata.*

Alex Ferguson, il c.t. [illegible] *ha chiesto al regista della Sampdoria questo sacrificio e Souness* [illegible] *risposto alla chiamata* [illegible] *esitazioni, tanto più che domenica i blucerchiati* [illegible] *impegnati in campionato essendo stata rinviata la partita con* [illegible] *Juventus.*

«Una sconfitta [illegible] l'Australia costituirebbe [illegible] delle più grosse ed amare sorprese nella storia del [illegible] *detto Souness. E' stanchissimo,* [illegible] *all'Olympic Park* [illegible] *Melbourne, dove* [illegible] *mezzogiorno* [illegible] *a picco, spera* [illegible] *non* [illegible] *troppo la fatica del viaggio e quella* [illegible] *menica* [illegible] *la Roma. Ammette, però, che sarà una partita molto dura:* «Non una semplice formalità, ma noi vogliamo andare in Messico, per disputare il quarto mondiale consecutivo, e ci basterà un gol per obbligare [illegible] a [illegible] quattro, il che mi sembra impossibile».

Nella formazione [illegible] *«rossi», Gough sostituirà Nicoll in difesa, Mcstay rileverà Strachan a centro*[illegible] *e Speedie verrà preferito a Dalglish. Allo stadio ci sarà il tutto esaurito: 30 mila spettatori.*

PAURA Moglie [illegible] suocera ferite

Incidente d'auto Gamba si salva

MODENA — Sandro Gamba, allenatore della Granarolo ed [illegible] della nazionale, 53 anni, è rimasto vittima ieri mattina, poco dopo [illegible] di un incidente stradale mentre, proveniente da Milano, stava dirigendosi a Bologna, viaggiando sulla carreggiata Sud dell'Autostrada del [illegible]e.

Gamba era a bordo della [illegible] Alfetta 2000 insieme alla moglie Stella, 43 anni, e alla suocera, Carla Venento [illegible] Muro, 76 anni, quando, giunto all'altezza del km 166,500, nei pressi di San Martino, tra i caselli Nord e Sud di Modena [illegible] è scoppiata [illegible] gomma della vettura. La [illegible] dalla corsia [illegible] sorpasso ha sbandato verso la scarpata laterale, è uscita [illegible] strada e si è rovesciata sull'orlo della scarpata stessa.

Sandro Gamba

Sandro Gamba è rimasto praticamente illeso, riportando solo un graffio [illegible] capo. Viceversa la suocera è stata sbalzata sulla strada mentre la moglie è rimasta imprigionata nella vettura dalla quale [illegible] è [illegible] estratta dai vigili del fuoco. Le due donne sono state ricoverate [illegible] Policlinico con ferite serie, in modo particolare la moglie del tecnico che ha riportato [illegible] trauma rachido [illegible] e [illegible] avrà per [illegible] giorni. Con la [illegible] prognosi è [illegible] giudicata la madre, alla quale è stata riscontrata la frattura [illegible] clavicola destra ed altre ferite.

Il [illegible] era [illegible] Palasport [illegible] Bologna per le 11 dove la formazione doveva posare per la foto ufficiale.

BASKET In Korac anche Varese, Caserta [illegible] Roma

Berloni, prova del fuoco sul campo caldo del Paok

Sale oggi sul palcoscenico delle Coppe di [illegible] *il poderoso quartetto schierato dall'Italia nella «Korac», la Coppa Uefa* [illegible] *canestri, dedicata all'indimenticato campione jugoslavo degli anni Sessanta. E' forse il miglior poker che il nostro* [illegible] *abbia mai* [illegible] *in questa Coppa, comprendendo due squadre già vincitrici di* [illegible] *europei (il Bancoroma e la gloriosissima Dicorest), più Berloni e Girgi, cioè la terza e la quarta classificata dell'ultimo campionato, candidate a fare ancor meglio in questo, nel quale attualmente occupano proprio la terza posizione,* [illegible] *bitazione.*

Tutt'e quattro debuttano in trasferta nei rispettivi gironi dei quarti [illegible] *finale, che promuoveranno soltanto la vincente. Il compito più duro tocca forse alla Berloni, che ha rifiutato per anni le Coppe e di recenti esperienze internazionali ha soltanto quelle limitate delle fasi eliminatorie* [illegible] *Turchia e Bulgaria. Oggi la prova è davvero* [illegible] *fuoco, non tanto per la caratura tecnica* [illegible] *Salonicco, quanto per la tradizionale alta temperatura* [illegible] *campi greci,* [illegible] *ogni partita è una battaglia. Il Paok, che ha i suoi bravi americani ma* [illegible] *conta su nessuno dei migliori nazionali greci, è arrivato fin qua perdendo a Sofia di 18 punti ma vincendo in casa di* [illegible] *e poi battendo due volte i deboli belgi del Boule d'Or.*

Lo statunitense Banlom

Rischiano meno, sulla carta, i panzini di Sales in Spagna contro il Breogan Lugo e anche i casertani [illegible] *Tanjovic a Belgrado* [illegible] *Partizan, anche se gli jugoslavi* [illegible] *pre da prendere con le molle. Il Banco gioca a Tel Aviv con l'Hapoel che non ha più il cannoniere Jamchi, passato al Maccabi: bisognerà* [illegible] *quale rendimento offrirà la squadra di De Sisti, reduce da brutte batoste* [illegible] *campionato e — si mormora — afflitta da* [illegible] *accenno di discordia interna.*

Stasera è di scena anche il Lanerossi Schio in Coppa Ronchetti (la seconda competizione femminile, intitolata a una grande azzurra di trent'anni fa), sul campo francese di Clermont Ferrand, con buone possibilità di contenere il passivo o vincere addirittura.

TENNIS Alla stretta [illegible] gli open d'Australia

Wilander va avanti facile Edberg all'ultimo respiro

[illegible] — Due svedesi [illegible] tre al [illegible] qualificati per i quarti di finale del singolare [illegible] open d'Australia [illegible] tennis, nel corso della nona giornata, ancora disturbata dalla pioggia: Mats Wilander, vincitore delle ultime due edizioni, e Stefan Edberg, [illegible] grande speranza del [illegible] Paese. E' stato [illegible]ce eliminato Joakim Nystroem, testa di serie [illegible], un giocatore che non ama i terreni erbosi.

Nystroem è stato sconfitto dall'inglese John Lloyd, [illegible] di Chris Evert, [illegible] australiano del 1977. Lloyd ha vinto 6-2, 1-6, 6-4, 6-7 (4-7), 6-4. Da parte sua Edberg ha evitato [illegible] sconfitta contro l'australiano Wally [illegible] n. 142 [illegible] classifica mondiale, il quale [illegible] vinto i primi [illegible] set, ha avuto due set-point nel decimo gioco della [illegible] frazione. [illegible] però ha respinto il pericolo facendo buon [illegible] del servizio e di una volée efficacissima, finendo poi per aggiudicarsi anche gli ultimi due [illegible] facilmente di fronte ad un avversario [illegible] 5-7 (4-7), 2-6, 7-6 (7-4), 6-4, 6-2.

Nei quarti Edberg avrà come avversario l'olandese Michiel Schapers, n. 151 della classifica. [illegible] avere provocato la grande sorpresa [illegible] eliminare il tede[illegible] Becker al primo turno, ha beneficiato dell'abbandono per infortunio alla spalla dell'americano Tim [illegible] (7-6), ritirato.

[illegible] Wilander ha proseguito invece tranquillamente la [illegible] strada battendo l'americano Tim Wilkinson 7-5 (7-1), 6-3, 6-3 e nei quarti dovrà affrontare l'americano Johan Kriek.

John McEnroe, che oggi incontrerà il giovane jugoslavo Slobodan Zivojinovic (mentre Ivan Lendl sarà impegnato contro il modesto sud africano Christo Steyn), è stato multato un'altra volta: 1500 dollari (quasi tre milioni di lire) per «abusi verbali» durante l'ultimo incontro con il francese Henri Leconte. McEnroe aveva già ricevuto un'ammenda di 1250 dollari nel corso del torneo, totalizzando così negli ultimi dodici mesi un totale di 8350 dollari.

Tra le donne, Martina Navratilova si è presa una rivincita con la sua ex connazionale Helena Sukova (6-2, 6-2) qualificandosi così per le semifinali. Un anno fa, sugli stessi campi in erba di Melbourne, la Sukova aveva sorprendentemente superato la Navratilova in semifinale (1-6, 6-3, 7-5).

PALLAVOLO A Torino la Bistefani sconfitta al 5° set

Bologna resta sola al vertice Enermix rimontata a Modena

La coppia al vertice [illegible] pallavolo si scinde. Il turno infrasettimanale di campionato è [illegible] infatti l'imbattibilità al [illegible] dell'Enermix che a Modena, in vantaggio per due set a zero, si sono fatti rimontare [illegible] Panini, al contrario dei campioni d'Italia della Tartarini Bologna che a Torino sono riusciti a ribaltare una situazione loro sfavorevole dopo i primi tre set.

[illegible] protagonisti della partita [illegible] palasport torinese sono stati i registi delle due squadre, Fabio Vullo e Gianmarco Venturi. Vullo [illegible] una p[illegible] da «dieci e [illegible] è stato [illegible] di trascinare la [illegible] e tenerla in partita anche nei momenti più difficili. La sua prestazione è [illegible] praticamente perfetta: efficace come costruttore, si è mostrato anche implacabile esecutore (con l'olandese Ciardeji in regia), risultando [illegible] valido pure a muro e in difesa.

Dall'altra Venturi, che della squadra di Zanetti è diventato l'anima ispiratrice, ha risposto alla grande, trovando soluzioni vincenti [illegible] in cui De [illegible] è parso assai [illegible] efficace [illegible] nella scorsa stagione. L'atteso Barrett dopo un avvio promettente ha sprecato malamente troppi palloni e Babini è sembrato [illegible] ritrovarsi ancora nel ruolo di opposto all'alzatore.

Per Venturi, nei set conclusivi, sono stato [illegible] vincenti le giocate veloci su Recine, che i torinesi non sono mai r[illegible] con efficacia. Così la partita, che Vullo [illegible] brava aver segnato nel secondo e terzo set, ha mutato volto ed i bolognesi sono riusciti a conquistare la vittoria che permette loro di restare soli al vertice di un torneo che, adesso per far posto agli impegni delle coppe europee si interrompe per riprendere il 21 dicembre.

Giorgio Barberis

Risultati (7ª giornata): Bistefani Cus Torino - Tartarini Bologna 2-3 (14-16, 15-12, 16-18, 9-15, 7-15); Panini Modena - Enermix Milano 3-2 (13-15, 12-15, 17-15, 15-6, 15-8); Santal Parma - Padova 3-1 (11-15, 15-5, 15-6, 15-9); Di Iorio Chieti - Ugento 0-3 (9-15, 11-13, 11-15); Cromochim S. Croce - Kutiba Falconara 0-3 (8-15, 10-15, 10-15); [illegible]po Vimercate - Belunga Belluno 3-0 (15-7, 15-12, 15-8).

Classifica: Tartarini [illegible] 14; Enermix, Kutiba e Santal 12; Panini 10; Bistefani 8; Ugento 6; Padova 4; Cromochim, [illegible] Iorio e Dipo 2; Belunga 0.

Prossimo turno (sabato 21 dicembre): Tartarini-Santal; Kutiba-Bistefani; Padova-Di Iorio; Enermix-Cromochim; Ugento-Dipo; Belunga-Panini.

Simac in ansia [illegible] il ginocchio [illegible] Meneghin

[illegible] — [illegible] Meneghin ha il [illegible] ginocchio sinistro infiammato. Il malanno si ripercuote sul piede, che appoggia male. Non è roba di questi giorni, ma in questi giorni è diventata seria. Meneghin comunque domani sarà in campo in Zhalgiris-Simac, big match d'apertura del girone finale di Coppa dei campioni.

Portandosi appresso questo cruccio, di un Meneghin a mezzo servizio, la Simac ha cominciato ieri [illegible] sua avventura in Urss. Un'avventura davvero: imbarcatasi a Milano, ha raggiunto Francoforte e, da qui, il gelo di Mosca. Una notte all'ombra della Piazza Rossa e oggi via alla volta di Vilnius, l'aeroporto più vicino alla quasi inaccessibile Kaunas, cuore di una zona militare ed ora anche cuore del basket sovietico.

- La Mister Day [illegible] Siena (A/2 di basket) ha esonerato l'allenatore Carlo Rinaldi e assunto al suo posto Bruno Arrigoni, 40 anni.
- Rudy D'Amico, statunitense, ex tecnico del Maccabi di Tel Aviv, è il nuovo allenatore della Liberti-Firenze.

NOTIZIE FLASH

- Il pugile messicano Gerardo Orbelias Ortiz, 25 anni, è morto. Si trovava in stato di coma profondo da venerdì a causa dei pugni ricevuti in un match a Guadalajara contro Jorge Vaca, valido per il titolo messicano dei welter.
- Marisa Masullo, primatista [illegible] dei 100 e 200 metri, ha ripreso gli allenamenti, a un mese dall'intervento chirurgico subito ad una gamba.
- Maria Canins riceverà sabato sera a Vertova, in provincia di Bergamo, un ennesimo premio sportivo per [illegible] sua formidabile stagione.
- Pak Chor Ku, membro del Cio e figura di spicco dello sport sudcoreano e asiatico è deceduto ieri a Seul. [illegible] 58 anni e era malato di cancro.
- Rugby: la prima edizione della Coppa del Mondo è stata presentata a Londra, si svolgerà in Australia e Nuo[illegible] dal 17 maggio al 20 giugno 1987. Vi parteciperanno sedici squadre e l'Italia disputerà il girone eliminatorio con Argentina, Figi e Nuova Zelanda.
- Basket: il Giudice Sportivo ha squalificato per una giornata Bariviera (Simac). Tra le società la multa più pesante (600 mila lire) a Misterday Siena.
- Maurizio Bruno, allenatore del Montevarchi (C2, girone A), è stato esonerato. Lo sostituirà Gianni Corelli.
- Coppa Italia semipro, questi gli arbitri delle partite odierne (ore 14,30): Massese-Rondinella: Monni; Rimini-Fano: Rosati; Casertana-Ischia: Bonazza; Sorrento-Potenza: Nicchi.
- Calcetto: il primo campionato del mondo si disputerà negli Usa [illegible].

Oggi in TV

RAI 1
[illegible] — Ore 17,40: da Salonicco (Grecia), Paok-Berloni Torino di Coppa Korac.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di [illegible]
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradello
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: O.S.C. S.p.A. via Tiburtina (Km 9), Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613-1951
CERTIFICATO N. 731 DEL 6-12-1984

Sindaco è stato eletto il socialista Baccigaluppi

Valenza ha la giunta

[illegible] composta da consiglieri dc, psi-polo laico (ma [illegible] rappresentante pri)

NOSTRO [illegible]

VALENZA — L'ing. Cesare Baccigaluppi, 43 anni, titolare [illegible] un ufficio tecnico e [illegible] politato per il psi alle elezioni amministrative dell'ottobre [illegible] (ottenne il massimo delle preferenze [illegible] tutti i candidati del polo laico-socialista), [illegible] il nuovo sindaco della città dell'oro. E' stato eletto venti minuti dopo la mezzanotte [illegible] lunedì [illegible] i 16 voti [illegible] la nuova maggioranza [illegible] stituita dai 10 consiglieri della dc [illegible] dai 6 del polo laico-socialista (4 socialisti, uno ciascuno pli e psdi, [illegible] il pri [illegible] ha rappresentanti in Consiglio).

I comunisti e [illegible] indipendenti di sinistra (questi ultimi — sono sei [illegible] 13 — hanno dichiarato, per bocca del prof. Luigi Capra, di costituirsi in gruppo autonomo) hanno votato per [illegible] comunista Germano Tosetti. Astenuto il missino Peruzzi.

Dopo [illegible] nomina del [illegible] si è passati all'elezione della giunta che tutti [illegible] il pentapartito anche se, nella realtà, mancando i rappre[illegible] repubblicani, è quadripartitica: dc, psi, [illegible] e pli. Assessori effettivi sono i [illegible] Manenti (sarà vicesindaco) e Paolo Staurino (Finanza e Bilancio), il socialdemocratico Gino Gaia (Pubblica istruzione) e [illegible] socialista Gerardo [illegible] (Lavori pubblici). Assessori supplenti [illegible] Regaizi (Urbanistica) e il liberale Gualtiero Belzer (Sport).

Come [illegible] il [illegible] riconferma in giunta [illegible] sindaco e ex assessore Franco Cantamessa. «Questo per l'alto senso di responsabilità [illegible] Cantamessa che ha spontaneamente rinunciato per evi[illegible] difficoltà nelle scelte. Il suo comportamento sarà opportunamente riconosciuto», dice il segretario della sezione del psi, Nicola Mancino. E' scontato che Cantamessa ricoprirà un incarico [illegible] responsabilità nell'Usl.

Valenza dopo due anni [illegible] amministrazione [illegible] sinistra contrassegnata dalla litigiosità psi-pci e di una giunta pentapartitica che non [illegible] maggioranza ([illegible] 30), seguiti [illegible] scioglimento [illegible] ticipato del Consiglio e dalla gestione commissariale (prima il dott. [illegible] Rega, poi il [illegible] Giovanni Zito) ha [illegible] giunta che, si spera, dovrebbe essere stabile.

«Una giunta che nasce all'insegna dell'anticomunismo, [illegible] tutto quanto è stato fatto negli ultimi [illegible]. [illegible] giunta che [illegible] premia certo il polo laico-socialista [illegible] solo l'egemonia della dc e non soddisfa le esigenze della città, [illegible] questo riproponiamo un'alleanza [illegible] socialisti e al polo laico», [illegible] Giovanni [illegible] del pci.

Per il socialdemocratico Gino Gaia, invece, è [illegible] *«momento [illegible] che permette alla città una alternanza nelle alleanze prima impossibili»*, e per il socialista Franco Lottici l'assunzione da parte del polo laico-socialista e della dc di una grave responsabilità, tenuto conto della tragica situazione finanziaria del Comune. *«La scommessa era con gli elettori che hanno dato una risposta a noi favorevole* — ha aggiunto Lottici —, *ora la giunta dovrà trovare giuste proposte sui problemi concreti e il confronto avverrà in Consiglio comunale, al di là delle ideologie politiche»*.

Cesare Baccigaluppi

Ricordata la vittoria della dc, che non ha voluto però imporre un suo predominio sugli alleati, Piero Genovese (capogruppo a Valenza e assessore regionale, era presente al Consiglio malgrado la morte, poche ore prima, del padre) ha detto che *«la giunta parte senza riserve, con senso di responsabilità e di umiltà, sapendo che dovrà essere giudicata su quello che saprà fare»*.

«Per me — ha detto subito dopo l'elezione il sindaco — *sarà un'esperienza del tutto nuova. Il momento per la città è difficile, per risolvere i molti problemi occorre la volontà di tutte le forze, noi metteremo tutto il nostro impegno per ottenere uno sviluppo della città, in modo di renderla degna della fama che i suoi artigiani orafi hanno conquistato nel mondo»*.

Franco Marchiaro

Valenza — Giuseppe Figarolo, 47 anni, via Noè 4, è stato denunciato per appropriazione indebita. Aveva ricevuto nell'83 quasi due etti e mezzo d'oro «in conto vendita» da Pietro Bosoni, via Oddone 18, senza mai corrispondere né l'oro né il corrispettivo pattuito.

Valenza — L'ospedale «Mauriziano» ha un nuovo primario di ginecologia, è il professor Giovanni [illegible].

Alessandria — L'insegnante tortonese Maria Grazia Galli è stata eletta fra i delegati provinciali dello Snals, sindacato autonomo della scuola, al quarto congresso nazionale.

[illegible] Ligure, conclusa l'inchiesta

[illegible] giudizio per peculato ex sindaco e consigliere

Le dichiarazioni dei due amministratori

ALESS[illegible] — L'artigiano Ugo Burrone, 62 anni, e il commerciante Mauro Burrone di [illegible] rispettivamente sindaco e consigliere comunale di Cabella Ligure dove abitano in frazione Ale di Cosola, risponderanno in tribunale di concorso in peculato. [illegible] ha rinviati a giudizio il procuratore della Repubblica Enrico Buzio che contesta loro di [illegible] appropriati fra il 1981 e il 1984 di 1.370.000 lire appartenenti all'Amministrazione comunale. Avevano infatti percepito quelle somme a titolo [illegible] locali di proprietà del Comune e concessi a una coppia.

«Abbiamo dato quel denaro a [illegible] pensionati che, in economia, hanno, su nostra richiesta, eseguito alcuni lavori di pubblica utilità, sistemazione di tetti e di un parco giochi», hanno [illegible] i due pubblici amministratori. E [illegible] persone che avrebbero intascato il denaro hanno confermato. Ma, come ha riferito [illegible] istruttoria il segretario comunale Domenica La Pepe, tutto era stato fatto senza la necessaria documentazione.

«Il Coreco avrebbe bocciato l'iniziativa e noi preferimmo pagare direttamente gli interessati scrvendoci [illegible] canoni d'affitto [illegible]», hanno ribadito Ugo e Mauro Burrone.

E' stato un esposto anonimo giunto in giugno [illegible] procura della Repubblica a far aprire l'inchiesta [illegible] conclusasi con l'incriminazione delle due persone. Ugo Burrone non è più sindaco e Mauro Burrone è ora consigliere [illegible] minoranza.

e. c.

Il sanguinoso conflitto a fuoco contro la polizia al casello dell'autostrada

Rapido processo per la sparatoria poi le due condanne: 15 e 10 anni

Il procedimento è durato quattro ore - In aula soltanto i parenti degli imputati - pubblico scarso

ALESSANDRIA — E' bastata ai giudici [illegible] (presidente Angelo Giglio Cobuzio, giudice a latere Giangiulio Ambrosini) meno di un'ora di [illegible] di consiglio per emettere la sentenza (quindici [illegible] di reclusione per lui, dieci per lei) contro Andrea Cosso e Raffaella Furiozzi, i due giovani estremisti di destra torinesi scampati il [illegible] marzo [illegible] alla sparatoria [illegible] le forze dell'ordine [illegible] piazzale di [illegible] Michele dell'autostrada Torino-Piacenza. Rispondevano di [illegible] in tentato omicidio, resistenza aggravata a pubblico ufficiale, porto e detenzione d'armi e munizioni e, secondo il pubblico ministero [illegible] Buzio, avrebbero dovuto essere condannati rispettivamente a 17 e tredici anni.

Per i difensori, avvocati Porchino e Trebbi, minore avrebbe dovuto essere la pena per Andrea Cosso «*fra[illegible] società bacata, recuperabile*», mentre Raffaella Furiozzi doveva essere assolta, e così [illegible] che se la ragazza ha beneficiato di maggiori attenuanti, dall'accusa di [illegible] omicidio. La sentenza, pronunciata dopo tre quarti d'ora di camera di consiglio e accolta dagli imputati nel massimo silenzio — con [illegible] nità viene da [illegible] do i visi distesi di entrambi —, è stata subito appellata. A Torino, [illegible] celebrerà il [illegible] dibattimento, Andrea Cosso e [illegible] Furiozzi dovranno anche rispondere di partecipazione a banda armata.

Il processo, conclusosi in meno di quattro ore, è stato seguito [illegible] un pubblico [illegible] so, se si escludono i [illegible] dei due giovani (tutti si [illegible] ignorati reciprocamente) e il servizio d'ordine e invano Andrea Cosso, scrutando ripetutamente oltre le transenne, ha cercato qualche volto amico.

Elegante, distinto, spavaldo, senza tradire [illegible] minima [illegible] per i [illegible] compagni morti (Diego Macciò, fidanzato di Raffaella Furiozzi che peraltro ha chiesto [illegible] recente di poter sposare in carcere Cristiano Fioravanti, detenuto per partecipazione a banda armata, ed Enrico Ferrero), Andrea Cosso ha rievocato «*l'azione di guerra*» che [illegible] vide principale protagonista il mattino del 24 marzo.

«Tornavamo da Roma [illegible] stato possibile attuare il nostro piano (l'assalto a una [illegible] per impadronirsi di armi; ndr) *quando fummo fermati dai poliziotti al posto di controllo. Ci chiesero i documenti e appena mi accorsi che [illegible] degli agenti era andato a chiedere informazioni al terminale capii che, come minimo, rischiavo il carcere figurando il mio nome fra quelli dei segnalati. Non intendevo farmi arrestare, nessuno avrebbe dovuto prendermi vivo. Mi consultai [illegible] compagni, pensai anche alla fuga, invece attesi»*, ha detto.

Nessuno intendeva uccidere i poliziotti, ha soggiunto l'imputato, ciononostante Enrico Ferrero preparò una [illegible] e lui, quando uno degli agenti lo invitò a scendere dall'auto, cominciò a sparare. E continuò a farlo dopo [illegible] ricaricato l'arma inceppatasi. «*Non ricordo con lucidità tutti i particolari, so che fui colpito alla testa e alle gambe, vidi i compagni cadere, cercai [illegible] ucciso e fui [illegible] a richiedere a gran [illegible] l'intervento [illegible] un'ambulanza [illegible] i feriti*», [illegible] detto Andrea Cosso, soggiungendo che invece dovette ubbidire all'ingiunzione [illegible] non muoversi e sdraiarsi [illegible] suolo. [illegible] confermato che durante il viaggio tutti e quattro pro[illegible] armi e che durante la sparatoria Raffaella Furiozzi si [illegible] a nascondersi il più possibile [illegible] evitare [illegible] essere a [illegible] volta uccisa.

[illegible] ragazza ha brevemente ricordato di essere [illegible] colpita alla testa e si è dichiarata [illegible] estranea alla sparatoria. «*Ero [illegible] terrorizzata*», ha confessato.

Alessandria. Raffaella Furiozzi e [illegible] Cosso in corte d'assise ascoltano la sentenza

Dei tre agenti che componevano la pattuglia [illegible] ferito [illegible] Pastorino ora in ospedale per i postumi di un incidente stradale: è stato investito da un'auto a [illegible] posto di blocco) si è presentato solo Aurelio Casciana. [illegible] rifiutato il risarcimento [illegible] offerto dagli imputati («*Non voglio nulla*») e [illegible] ricordato rapidamente i fatti.

«*Ingenui e sprovveduti, esaltati ma [illegible] a uccidere se necessario*», con questi termini il pm Enrico Buzio [illegible] definito [illegible] estremisti [illegible] sbarra responsabili di un'«*azione della massima gravità*». [illegible] riconosciuto a Raffaella Furiozzi di [illegible] limitata a nascondersi, «*ma nondimeno di essere ugualmente colpevole perchè consapevole dei rischi cui andava incontro e di [illegible] rivestito un ruolo non certo marginale*».

«*L'armata dei cerotti e delle garze*»: così i difensori hanno definito i quattro torinesi che, per l'assistenza «*in [illegible] necessità*», disponevano soltanto di un pronto [illegible] so da giocattolo.

Emma Camagna

Alessandria. Le forze dell'ordine presidiano il Palazzo [illegible] giustizia durante il processo

Posti di blocco e bus deviati dalle strade vicino a Palazzo di giustizia

La città semiassediata

Centinaia di uomini impegnati per prevenire gesti terroristici durante il processo

ALESSANDRIA — *Posti di blocco attorno alla città, Palazzo di Giustizia isolato, con corso Crimea chiuso al traffico, [illegible] aia di uomini impegnati, dalla polizia ai carabinieri, alla polizia stradale, ai vigili urbani. Tutto secondo un ben preordinato piano predisposto dal questore Giuseppe Augello, in collaborazione con le altre forze dell'ordine impegnati anche i cani antiesplosivo.*

L'operazione, [illegible] ha sollevato qualche meraviglia negli alessandrini, era stata decisa in previsione del processo, dinanzi alla corte d'assise presieduta dal dottor Giglio Cobuzio, nei confronti dei giovani terroristi neri torinesi Andrea Cosso e Raffaella Furiozzi, i due superstiti del «commando» protagonista della sanguinosa sparatoria del marzo [illegible] Alessandria-S. [illegible] della «Autovini».

«Un servizio di prevenzione deciso nell'eventualità [illegible] gesto inconsulto [illegible] qualche [illegible] qualche isolato, approfittando del processo; una misura di sicurezza giustificata, d'altra parte, da tanti episodi di violenza che si sono registrati nel nostro Paese», è la spiegazione *ufficiosa allo schieramento [illegible] forze [illegible] col [illegible].*

Così, dalle prime [illegible] di ieri mattina sino al pomeriggio, a dibattimento [illegible] concluso, a tutti gli accessi principali alla città sono stati istituiti posti di blocco per controllare gli [illegible] e le persone dirette verso Alessandria. Un'operazione che, inevitabilmente, ha provocato il formarsi di lunghe [illegible] e rallentato [illegible] circolazione. Qualche mugugno, in sostanza però la gente ha compreso e, pazientemente, ha atteso.

Più spettacolare [illegible] poi, la presenza delle forze dell'ordine [illegible] al Palazzo [illegible] Giustizia. Corso Crimea, come abbiamo detto, è stato chiuso al traffico, tra via S. Francesco e corso Cavallotti, con cavalletti in mezzo alla strada e vigili urbani di servizio. Deviato anche il traffico degli autobus della Atm.

All'interno dell'area «off limits» centinaia di uomini, in divisa [illegible] in borghese, agli ordini [illegible] vicequestore Nando Feola e del capitano [illegible] Ignesti dei carabinieri. Controlli continui, per l'intera durata del processo — una decina di carabinieri, all'interno, erano [illegible] attorno al banco degli imputati — e, per accertare l'eventuale presenza di esplosivi, sono stati utilizzati cani appositamente addestrati. Tutto, fortunatamente, è risultato inutile.

f. m.

Ad Alessandria

Morto Porta ex sindaco [illegible]

ALESSANDRIA — E' morto, all'età di 76 anni, Giovanni Porta che fu uno [illegible] primi sindaci [illegible] città, subito dopo la Liberazione. [illegible] abitava nel sobborgo Lobbi, dove era nato [illegible] famiglia contadina.

Giovanni Porta [illegible] comandante partigiano (organizzò con il capitano Novello la brigata Matteotti Po, poi divisione Matteotti Marengo) e nel [illegible] quale [illegible] cialista, fu eletto prima consigliere comunale e poi sindaco, alla morte di Giuseppe Moccagatta. [illegible] una giunta [illegible] sinistra [illegible] le sorti della città per un biennio fino al 1948.

p. b.

Il materiale è [illegible] stato ritenuto cancerogeno

L'Eternit cessa di costruire prodotti con l'amianto blu

CASALE — La [illegible] o amianto blu, considerato dai medici sicuramente cancerogeno (provoca il mesotelioma della pleura) non è più utilizzato nello stabilimento [illegible] se dell'Eternit [illegible] novembre [illegible]. Lo ha annunciato l'azienda con un suo documento, intervenendo così nel dibattito [illegible] pericolosità dell'amianto, riapertosi in città dopo che il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha avviato un'inchiesta proprio sulle morti da mesotelioma della pleura.

L'Eternit spiega che l'uso dell'«*amianto blu è stato già da parecchi anni limitato ai soli prodotti per l'idraulica (tubi per acquedotti e fognature) produzione cessata definitivamente nel novembre [illegible]*».

La crocidolite, ma anche l'amianto in genere, già da tempo era stata messa sotto [illegible] morti da mesotelioma (in città le probabilità [illegible] questo tumore sono 10 volte superiori che nel resto d'Italia) e da parte sindacale [illegible] chiesto l'impiego di una fibra alternativa. L'Eternit fa osservare che «*mentre per la produzione [illegible] lastre piane e prodotti semilavorati, [illegible] pannelli non autoportanti, l'adozione della fibra alternativa è stata possibile, non si sono ottenuti risultati [illegible] nella produzione di prodotti [illegible] copertura (quali lastre ondulate)*».

Sull'inchiesta aperta dalla procura, l'Eternit non entra nel merito, [illegible] sul [illegible] mesotelioma-amianto. Sulle concentrazioni di fibre di amianto nell'ambiente [illegible] lavoro, ribadisce di essersi attenuta a normative Cee e americane (in Italia non c'è legislazione [illegible] proposito).

Da parte sindacale si fa però [illegible] che è [illegible] si risanato l'ambiente [illegible] lavoro con investimenti di [illegible] le morti e le malattie d'amianto [illegible] le [illegible] cause nelle lavorazioni degli [illegible] anni.

m. fa.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Cocoon l'energia dell'universo.
[illegible] 48 [illegible]
COMUNALE: Supergirl la ragazza d'acciaio.
CORSO: Scandalosa Gilda.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Il pentito.
IRIS: Passaggio in India.
ITALIA: Miranda.
MODERNO: Sotto il vestito niente.

ACQUI TERME
ARISTON: L'onore [illegible] Prizzi.
CRISTALLO: Passaggio in India

CASALE MONFERRATO
[illegible] Pomeriggio: [illegible] infinita, Sera: L'argento
POLITEAMA: Film sexy.
VITTORIA: Scherzare [illegible] fuoco.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film [illegible]

OVADA
LUX: Sono d'amore.
[illegible] Film [illegible].

TORTONA
MODERNO: Morbosamente vostra.
SOCIALE: Il caldo piacere della pelle.
VERDI: Gesso profondo.

VOGHERA
ARLECCHINO: Il pentito.
GALVANI: L'onore dei Prizzi.
SOCIALE: L'anno del dragone.
ROMA: [illegible]

FARMACIE
Alessandria: Bruta, p. Libertà. Notturna: Folini, v. Medaglie d'oro.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
[illegible]: Capanova, v. Duomo.
Novi: Scotti, p. Repubblica.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Broone, v. Emilia.
Valenza: [illegible], c. Cavour.
Voghera: Boin, v. Piane.

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241. Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.991; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.838).
[illegible] *telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile:* [illegible] (305 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
[illegible]: dalle 9 alle 12 e [illegible] 14 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159, Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

LA STAMPA Alessandria
Uffici di corrispondenza. Alessandria, via Cavour 6, tel. 68.301, 443.347; Casale 0142-54.742; Tortona 812.361; Valenza 63.419; Acqui 0144-55.29, 0144-54.387; Novi Ligure 0143-76.766, Ovada 0143-86.392; Serravalle 0143-65.086.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21,30 Un ombrello pieno di soldi, film di P. Le Chanois, con J. Gabin, C. Nicoli — *Un uomo fa il falsario ma solo per piccole somme che gli servono per vivere* (1956)
24 — La città assediata, film di G. Seaton, con M. Clift, P. Douglas — *Giovane pilota americano si innamora di una ragazza tedesca e la vuol sposare per portarla con sé in America* (1950)

PRIMANTENNA
19 — Videosera
20 — Tuttifrutti
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Medi casa presenta
22,30 30' di attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — La perla nera del Pacifico, film
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

VIDEONORD
18,45 Jukes al Piccadilly
19,40 Telegiornale
20 — Supermouse, cartoni animati
20,30 Love story a Bangkok
22,15 Telegiornale
22,30 Autoshop
23,30 Ispettore Regan

ERRE UNO TV
20,30 Un casa per due, sceneggiato
21,35 Controcorrente, settimanale
22,35 Telegiornale
23 — Telegiornale
23,05 Documentario

TELECUPOLE
20,30 La squadra segreta, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo (1ª parte)
22 — Tg4, replica
23,10 La trattoria dei ricordi, spettacolo (2ª parte)
24 — Videocar, rubrica - Sotto le stelle della California, film

[illegible]

Il Pretore di Valenza dott. N. Galli con sua sentenza emessa il 25-6-1985 e passata in giudicato, a carico di: FOGLIANO Anna nata il 9-7-1935 a Messina e res. a Lerojanni P. [illegible] l'Orologio 182 ha condannato la [illegible] alla pena di L. 1.000.000 di multa nonché alla pubblicazione della sentenza per [illegible] sul giornale «La Stampa» di Torino e alla interdizione di emettere assegni per il periodo di anni due per il reato di emissione di assegni a vuoto per L. 19.200.000 commesso in Valenza il 20-9-84.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Valenza, 28-11-1985.

IL CANCELLIERE
(dott. M. Tocci)

Addobbi, luminarie e musica nelle strade delle città per le festività di Natale

Un appello da Novi Ligure Pensiamo alla Croce Rossa

Il sindaco spiega l'iniziativa - Le [illegible] si ricevono sotto l'albero [illegible] piazza Indipendenza

NOVI LIGURE — *«Il senso dell'iniziativa è duplice, aiutare [illegible] un lato [illegible] Rossa novese, altamente meritevole, e dall'altra [illegible] il commercio, in un momento particolarmente critico dell'economia della città e della zona».*

Così il sindaco [illegible] Angeli sintetizza il significato di [illegible] a Novi», un'iniziativa organizzata dal sottocomitato novese della Croce Rossa con il contributo del Comune e dell'Associazione commercianti.

«Natale a Novi, quindi — prosegue il sindaco — dovrà essere un importante momento che dia il senso delle festività natalizie e permetta di raccogliere i fondi [illegible] per l'attrezzatura di un fuoristrada [illegible] Croce Rossa, per cui [illegible] quarantina di milioni».

L'assessore al Commercio Luigi Cavanna indica le [illegible] facce dell'iniziativa: una, morale, rappresentata dall'aiuto alla Croce Rossa, l'altra, [illegible] teriale, legata al rilancio [illegible] commercio novese.

«Valorizzare il commercio, [illegible] città, è importante, se non vogliamo la [illegible] del settore, ma dobbiamo sinceramente dire che l'aspetto [illegible] lucro è passato in secondo piano, per dare la più assoluta prece[illegible] all'aiuto ai benemeriti volontari della [illegible] Rossa», aggiungono i vicepresidenti dell'Associazione commercianti Luciano De Luca e Massimo Mariano.

Attrezzatura di [illegible] fuoristrada: [illegible] significhi questo mezzo lo spiegano il presidente Piero Coscia e il consigliere Giordano Briccola: *«Un veicolo all'avanguardia nel campo della protezione civile e del pronto soccorso, a disposizione [illegible] Novi e di 31 Comuni delle Val e [illegible] legate».*

Sarà un mezzo in grado di percorrere zone senza strade, di attraversare corsi d'acqua o [illegible] allagate sino ad un'altezza [illegible] 70 centimetri, di «arrampicarsi» [illegible] *pendenze impensabili e di muoversi sulla neve».*

Aggiunge Briccola: [illegible] *portata [illegible] di 12 persone. [illegible] veicolo [illegible] soccorso immediato, per portare [illegible] in aree [illegible] o dove ci sono feriti e ammalati da salvare, dove [illegible] impossibile arrivare [illegible] ambulanze normali. Tenendo conto che nel Novese vi [illegible] località dove spesso è difficile, per non [illegible] impossibile, arrivare specialmente quando [illegible] la neve».*

Il fuoristrada [illegible] costato [illegible] milioni, quasi altrettanti ne [illegible] («E [illegible] sarà salvata una sola vita saranno sempre [illegible] ben spesi», osserva il sindaco) per attrez[illegible], allora «sarà veramente un veicolo all'avanguardia».

«Natale a Novi» vuole [illegible] re un aiuto alla Croce Rossa, ma non solo: le vie saranno illuminate, per la prima volta sarà illuminata la Torre del Castello, [illegible] Natale, su slitte trainate [illegible] cavalli bianchi, distribuiranno palloncini e doni ai bimbi, piazza Indipendenza verrà trasformata in luogo natalizio, [illegible] un grande albero.

«Qui, il 14, 15, 21 e 22 dicembre, facendo un'offerta alla Croce Rossa si riceverà [illegible] buste per concorrere al sorteggio di doni, alcuni [illegible] notevole valore, offerti da commercianti e ditte novesi». [illegible] Mariano.

Infine, [illegible] la parte più commerciale, nei 116 negozi che hanno aderito all'iniziativa, [illegible] esposte stelle [illegible] meta arancioni: in questi punti di vendita verranno praticati «prezzi cometa», il più possibile scontati, per attirare i clienti, si spera, anche da fuori Novi, dai paesi vicini così [illegible] da [illegible] e Genova. *«Natale a Novi»* è pubblicizzato da [illegible] manifesto [illegible] opera del pittore Alberto Boschi: una grande stella cometa sulla Torre e sulla città.

f. m.

Alessandria — Per la stagione [illegible] dell'Agi[illegible] alle 17, [illegible] sala concerti [illegible] Conservatorio «Vivaldi» suonerà il duo Maria Teresa Pasero (pianoforte) e Antonio Tinilini (clarinetto).

Alessandria — «Francisca» di Manoel [illegible] Oliveira è il film di «prima visione» in programma questa [illegible] alle 21,30, nella sala Ferrero del Teatro Comunale, per la stagione [illegible] Gruppo Cinema.

Casale prepara il gran presepe

Allestito [illegible] cortile [illegible] Palazzo Langosco

CASALE — *Alle 17 di sabato [illegible] verranno accese le illuminazioni natalizie installate nei giorni scorsi in numerose vie della città; nel cortile [illegible] Langosco, contemporaneamente, [illegible] inaugurato [illegible] presepio meccanico, mentre alcuni Babbo Natale distribuiranno dolciumi e [illegible] bambini.*

Si inizierà così il dicembre natalizio casalese, [illegible] serie [illegible] iniziative varate dell'assessorato comunale alle manifestazioni in collaborazione [illegible] artigiani e commercianti della città. Casale per tre settimane cambierà aspetto, assumendo quello di città in festa. [illegible] negozianti sarà permesso tenere aperti gli esercizi commerciali nei giorni festivi dalle 8 del mattino alle 20.

«Queste iniziative natalizie — sottolinea l'assessore [illegible] manifestazioni Carlo Mina — si inquadrano nel più vasto disegno [illegible] ad ottenere dalla Regione l'iscrizione [illegible] Casale nell'apposito albo delle città turistiche piemontesi. In questa luce il Comune sta progettando [illegible] creazione di un ufficio turistico aperto permanentemente a fine settimana, [illegible] piazza Castello; in programma vi è pure una guida turistica della città.

L'immagine turistica natalizia [illegible] Casale è sostenuta dai negozianti, che si [illegible] accollati [illegible] indifferente spesa dell'illuminazione delle strade e del loro arredo (vi [illegible] anche un sottofondo musicale), inoltre il «noleggio» dei [illegible] Natale. Al Comune invece le manifestazioni costeranno complessivamente [illegible] milioni e [illegible] di lire.

Nell'ambito del dicembre natalizio saranno programmati spettacoli ed iniziative a fine benefico; sarà inoltre offerto un pranzo nei ristoranti della [illegible] ad 80 anziani casalesi (il 26 dicembre). Centro [illegible] manifestazioni sarà piazza Mazzini, dove [illegible] sistemati quattro grandi ed alti abeti. «La [illegible] — promette Mina — [illegible] diversa da tutte le altre del Piemonte, e questo grazie alla [illegible] collaborazione dei negozianti, degli artigiani e dei tecnici comunali».

m. fa.

Ancora vietato il traffico [illegible] pesanti

Serravalle, riaperta la strada del centro

I lavori riprenderanno a febbraio - Orari dei negozi per le feste

SERRAVALLE SCRIVIA — Il primo tratto di via Berthoud, da piazza Carducci a Porta Genova, è stato completato ed i lavori di rifacimento stradale sono stati sospesi fino a febbraio. In primavera la ditta Itinera riaprirà i cantieri per riprendere l'abbassamento del fondo stradale nel tratto di arteria fino a via Divano e il totale rifacimento dei marciapiedi; quindi verrà steso il definitivo manto stradale.

Mentre resta [illegible] vigore il divieto di transito per gli autotreni e i veicoli pesanti, che dovranno continuare a servirsi dei percorsi alternativi o dell'autostrada Milano-Genova tra i caselli di Serravalle e Arquata, gli [illegible] Cit hanno ripreso [illegible] loro corse ed anche tutti gli [illegible] veicoli provenienti da Novi Ligure e diretti ad Arquata Scrivia e nelle Valli Borbera e Lemme possono nuovamente attraversare il centro abitato.

«In questo modo i negozianti, dopo i disagi [illegible] il calo delle vendite subito in questi due mesi, potranno riprendere a pieno [illegible] l'attività nel periodo natalizio. Nelle prossime settimane cercheremo [illegible] risolvere il problema [illegible] parcheggi nel centro storico, con un migliore utilizzo degli [illegible] disponibili», [illegible] Ezio Allegri, assessore comunale [illegible] Commercio.

Giovedì alle 21 nel salone consiliare l'assessore Allegri riceverà i commercianti serravallesi per concordare una [illegible] di iniziative per il rilancio del settore.

Intanto il sindaco Talamone ha firmato un'ordinanza in cui da domenica prossima 8 dicembre al 6 gennaio si consen[illegible] ai commercianti l'apertura domenicale dei negozi [illegible] potranno anche [illegible] rispettare in questo periodo i giorni di riposo, mentre i bar e gli altri locali pubblici potranno restare aperti [illegible] limitazioni [illegible] orario.

[illegible] conclude [illegible] un periodo «nero» per il commercio serravallese, in seguito alla chiusura per i lavori in [illegible] via Berthoud, tratto urbano [illegible] 35 bis dei Giovi. D'altra parte un riassetto [illegible] strada era urgente e [illegible] più rinviabile, per i continui disagi che [illegible] manutenzione [illegible] alla circolazione.

w. gi.

Centenario [illegible] morto

ALESSANDRIA — Domenico Di Pietro, che un [illegible] aveva festeggiato [illegible] [illegible] i cento anni, è morto per complicazioni a seguito [illegible] un incidente stradale. Il vegliardo, solito uscire di casa ogni giorno per una passeggiata e incontrare [illegible] amici, il 13 novembre [illegible] investito da un'auto [illegible] retromarcia mentre, a piedi, transitava [illegible] strisce pedonali in piazza della Libertà. Cadendo, Domenico [illegible] Pietro aveva riportato la frattura [illegible] braccio ed ora è morto.

[illegible] origine siciliana, il centenario, vedovo da dieci anni, viveva in via Piacenza 13 alternando i suoi soggiorni in casa delle figlie, Maria Giallanelli ed Emilia Rota, dei generi e dei nipoti. Per mezzo secolo aveva navigato come primo nostromo e durante la guerra [illegible] maresciallo nocchiero di seconda, girando per tutto il mondo.

(p. b.)

PALLAVOLO - I risultati nei campionati maschili [illegible] femminili

Bistefani [illegible] Alessandria in crisi

Recupera la Faccmenta Novi - La Dima vince e insegue il Cuneo - Buon momento per [illegible] Gioielli di Valenza - Vittoriosa l'Autodieci Casale

Cade l'Alessandria, recupera la Faccmenta Novi, vola [illegible] Dima Acqui (con rabbia): la C1 maschile di volley [illegible] pre un'altalena di emozioni.

Brutta battuta [illegible] per gli alessandrini [illegible] mister Roberto Zanetti: sono stati sconfitti 3-1 in casa del Cristoforo Colombo Genova, rientrando così nell'anonimato del centroclassifica. [illegible] slogan [illegible] la Vbc e «spennare». Il Colombo genovese, che tappa [illegible] primo a «boccale» Vassallo e compagni.

Gli [illegible] hanno [illegible] un buon [illegible] aggiudicandosi [illegible] prima frazione di gioco per 16-14, ma a partire dal secondo set i liguri, [illegible] nel centro dello [illegible] il punto debole degli avversari, hanno puntato sullo schema «a doppio palleggiatore», indovi[illegible] tutto.

[illegible] vigore dei «mandrogni» nulla ha potuto contro l'esperienza [illegible] genovesi; [illegible] nel finale la formazione alessandrina ha dato segni [illegible] nervosismo con battibecchi fra i compagni di squadra (la «coppa indisciplina» è andata a Falstti).

Bene la [illegible] Novi che ha espugnato con [illegible] netto 0-3 [illegible] campo dell'Imperia. «Finalmente una partita convincente, [illegible] livelli [illegible] quelle disputate in Coppa di Lega e nonostante assenze importanti come quelle di Capello e Armella», dicono soddisfatti i dirigenti novesi.

Vola la Dima Acqui all'inseguimento della capolista Cuneo battendo (3-2) anche l'Albisola, al termine di un incontro sofferto, che ha entusiasmato il numeroso pubblico contenuto alla palestra [illegible] Mombarone. Dopo [illegible] perso in malo modo i primi [illegible] set, gli acquesi sono stati richiamati all'ordine rudemente [illegible] mister Ugo Ferrari [illegible] a partire dalla terza frazione hanno «macinato» gli avversari con [illegible] lenta ma sicura progressione, guidata da capitan Barbieri e da Giampaolo Rossi.

In campo femminile conti[illegible] i «dolori» per la Bistefani [illegible] (serie A2), sconfit[illegible] in casa, alla «Leardi», anche dall'Elcap Piacenza (1-3). Squadra «viva», ma ancora a zero punti: così si può sintetizzare il calvario della Bistefani. Questa volta [illegible] casalesi, con l'allenatrice Mary Lou Freyberger in testa, [illegible] nano per un arbitraggio sfavorevole che nel terzo set (perso 15-13) ha negato loro le ultime possibilità di rimonta.

In C1 continua il buon [illegible] mento della Masini Gioielli Valenza, squadra «vietata ai cardiopatici». [illegible] infatti hanno superato [illegible] Lavaltiano, avversaria diretta per il passaggio alla poule promozione, con un 3-2 sofferto, anche perché hanno gettato regolarmente via per due volte quanto di buono avevano costruito in precedenza. Finalmente al quinto set si sono decise a dare la mazzata finale, ma la Masini ha bisogno di maggior concentrazione.

In C2 la marcia dell'Autodieci Casale sembra ormai inarrestabile: ha superato 3-1 anche il Maroso Venaria e viaggia sempre a punteggio pieno dopo quattro gare, con [illegible] certezza del ruolo di protagonista del girone e la speranza di bissare [illegible] terza promozione consecutiva.

In D, l'Edil M Ovada vede ridimensionate le speranze della squadra maschile, mentre quella femminile è tornata alla vittoria, in trasferta. I ragazzi ovadesi hanno ospitato la capolista del girone, Erbaluce Caluso, e pur giocando meglio [illegible] altre occasioni [illegible] stati sconfitti (3-1). Con lo stesso punteggio la squadra femminile è [illegible] ad espugnare [illegible] campo dell'Arona, giocando con disinvoltura, malgrado l'assenza dell'infortunata Chiappino.

r. s.

Alessandria. Le atlete della Masini Gioielli in un'azione a muro durante l'ultima partita

[illegible] GRIGIO - Le preferenze

Tanti voti per Brista (ma in testa è Moro)

ALESSANDRIA — Pioggia di tagliandi per il «Trofeo Orso grigio» ideato dal Club Forza Grigi e dai Fedelissimi Bar Jolly in collaborazione con la redazione del nostro giornale. Il «privilegiato», nonostante i soli 13' disputati contro il Derthona, è Roberto Brista al quale, fra gli altri, un appassionato di Molare ha inviato dodici schede.

Rimane, comunque, in testa Claudio Moro con punti 295, davanti a [illegible] Camolese, 280, [illegible] a Roberto Brista, appunto, con 277 voti. Quarto è Eugenio Sgarbossa (248 tagliandi), mentre si dividono la poltrona numero cinque Teodoro Lorenzo ed Enzo Mocellin con 246 voti ciascuno.

Sandro Beccari conta attualmente 202 punti, sette in più di Saverio Magagnini; Antonio Torti è nono con 179 preferenze distanziando di 37 lunghezze Angelo Oregucci. La classifica provvisoria è così completata: Gigi Manueli, voti 135, Paolo [illegible] (118), Franco Caracciolo (73), Gian Carlo Marchetti (64), Oscar Valeri (60), Maurizio Ferrarese (14), Maurizio Marchetti (ieri operato al menisco) ed Emanuele Panizza con 7 punti ciascuno.

Circa la partita di Voghera, fra i numerosi sportivi alessandrini presenti abbiamo raccolto i seguenti giudizi: 5 voti a Gigi Manueli, 3 ad Antonio Torti, 2 a Franco Caracciolo, che ha rilevato l'espulso Lorenzo nel ruolo di libero, uno, a testa, a Gian Carlo Camolese e Claudio Moro.

r. g.

CALCIO - [illegible] giocano le gare sospese per neve

Promozione e Prima questa sera i recuperi

In Promozione, girone [illegible] piemontese, si recuperano questa [illegible] (inizio 20,30) gli incontri sospesi due domeniche fa per neve. Al Comunale [illegible] Novi scende il San Carlo [illegible] uno [illegible] confronti «ultraprovinciali». La Novese deve vincere a tutti i costi per tornare nella scia [illegible] capolista e riscattare la battuta d'arresto [illegible] Savigliano. Mister Rossetti può contare di nuovo [illegible] Fossati e Ferraris. Il San Carlo, che punta [illegible] una gara difensiva, [illegible] squadra falcidiata da infor[illegible] e squalifiche (fuori Moreschini, Vermonti, Legnaro e Dalfara).

Novese: Manzi, Traverso, Piredda, Broglia, Scremin, Lupone, Cavo, Balguera, Negri, Astrua, Fossati (Ferraris).

San Carlo: Bissotto, Orangia, Di Pierri, Cacciatori, De Ambrogio, La Loggia, Palazzetti, Ceria, Lombardi, Martinelli, Montiglio.

Il Quattordio scende a Sommariva. *«Dobbiamo far punti a tutti i costi»*, dice mister Anselmo Giorcelli, guardando alla traballante classi[illegible]. Assenti Poggio, Pirrone e Rizzi.

Quattordio: Ressia, Morellato, Cotzo, Musso, Burbello, Brussasco, Spandonaro, Polato, Venezia, Morcia, Gemma.

La Valenzana affronta oggi la Trevigliese (Bergamo) per il terzo turno [illegible] Coppa Italia dilettanti (campo sportivo comunale, [illegible] 14,30). E' la gara di andata e [illegible] «orafi» saggeranno la consistenza degli avversari con cui si incontrano per la prima volta.

«Giocheranno quasi sicuramente alcuni degli elementi tenuti prudenzialmente a riposo domenica, con la Sommariverse: [illegible] Ceneviva, Bisi, Mogni, [illegible] anche Buzio che [illegible] disputato un solo tempo», annuncia mister [illegible] Delle Donne. La Valenzana vuole onorare la Coppa, anche se l'obiettivo è il campionato.

[illegible] Trevigliese è [illegible] formazione quadrata: guida il suo girone di Promozione con 14 punti [illegible] stessi degli «orafi» [illegible] però [illegible] terzi, finora ha fatto 10 gol e ne ha subiti 2.

Valenzana: Ceneviva, Gorani, Mandracchia, Mauro, Sesia, Bisi, Pivetta, Buzio, Mogni, Binelli, Papalia.

• Si recuperano oggi, [illegible] diversi, gli incontri della decima giornata del campionato [illegible] calcio Prima categoria, girone [illegible] non disputati il [illegible] novembre per [illegible]. [illegible] Giuliano Nuovo e Monferrato danno inizio alle ostilità incontrandosi alle 15 al Comunale sangiulianese. *«Speriamo [illegible] fermare i forti avversari»*, [illegible] Accomazzo, mister [illegible] San Giuliano. *«Anche senza Guerreto* — dice Depetrini, trainer del Monferrato — *possiamo ottenere un risultato positivo».*

Felizzano e Livorno Ferraris saranno di fronte questa sera (ore 20,30) a Balzola. [illegible] i felizzanesi decisi ad interrompere la serie negativa [illegible] dura [illegible] cinque domeniche.

[illegible] stessa ora [illegible] Comunale di Bosco Marengo una decimata Boschese riceve la compatta [illegible]. *«Confidiamo in un arbitraggio obiettivo»*, afferma Demichelis, allenatore dell'Audace.

La Spinettese gioca alle 20,30 a San [illegible] d'Asti. *«Cercheremo di prolungare il periodo favorevole»*, dichiara Bavio, mister della Spinettese, che non potrà disporre dello squalificato Arezzoli.

Infine [illegible] «Pedemonte», la Gaviese cerca punti a spese di un Cascinagrossa cui il nuovo tecnico Desana tenta di offrire [illegible] gioco semplice ma efficace.

r. s.

■ **Valenza** — La «telenovela» della Valenza Nuoto si [illegible] ricchisce di un nuovo episodio: dopo [illegible] stata eletta [illegible] prima volta [illegible] aver riconosciuto in seguito l'illegittimità [illegible] quella [illegible] (contestata immediatamente dalla Federnuoto), Matilde Pisani è stata nuovamente nominata presidente della società da un'assemblea di tesserati (poco più [illegible] un quarto degli iscritti) riunitasi senza il «placet» della Fin.

VECCHIE GLORIE - Il raduno

Gli «ex grigi» un anno dopo

ALESSANDRIA — *Un anno fa, [illegible] un'idea di due noti ex giocatori, Elio Vanara e Vincenzo Ravera, per iniziativa [illegible] Romano Anfossi, organizzatore instancabile e operatore economico dalle mille idee, nasceva l'associazione «Vecchie Glorie U.S. Alessandria»: l'Orso grigio non si scorda mai, prima e poi era inevitabile che il sodalizio sorgesse. Subito numerose sono state le adesioni.*

A [illegible] mesi di distanza, [illegible] altrettanto inevitabile, i «vecchi» orsi grigi e i loro amici [illegible] al Ristorante dell'Aeroporto per festeggiare, gustando ottimi piatti, il primo compleanno dell'associazione. Un incontro «per un abbraccio colmo [illegible] sentimento», come l'ha definito Romano Anfossi.

C'erano tanti [illegible] dell'Alessandria, di quando [illegible] an[illegible] forse meglio per l'Orso grigio, [illegible] relegato in C2 sia protagonista nei campionati di serie A e B, e c'erano i rappresentanti dell'Alessandria '85/86 che, [illegible] grande impegno e tra l'incitamento [illegible] tifoseria mandrogna, sta battendosi egregiamente verso l'obiettivo C1.

Il presidente Anfossi [illegible] ricordato l'attività, specialmente i [illegible] risultati conseguiti nei vari incontri disputati dalle «Vecchie glorie» alessandrine contro altre compagini di «ex» sempre [illegible] forma, sempre con la grande passione del calcio.

Romano Anfossi ha anche sottolineato [illegible] grande ambizione dell'Associazione, attra[illegible] le varie iniziative: raccogliere fondi per acquistare una nuova ambulanza alla Croce Verde e di questo sforzo ha dato atto, ringraziando, il presidente della pubblica [illegible] assistenza alessandrina Umberto A[illegible]. «Un saluto, un augurio, un incoraggiamento» a proseguire ha rivolto, a nome dell'Amministrazione comunale [illegible] il vice sindaco Andrea Foco, ricordando l'impegno del Comune per lo sport.

Poi la grande festa, tra brindisi e musica, [illegible] tanta allegria e [illegible] l'augurio che [illegible] «Vecchie glorie» [illegible] raggiungere gli obiettivi prefissati.

f. m.

Alessandria — Due gare [illegible] selezione per i mondiali di ciclocross si terranno il 21 e 22 dicembre a Castelnuovo Bormida ed a Vignole [illegible]. Sono [illegible] ad allievi, ju[illegible] e dilettanti ma aperte anche ai professionisti. I concorrenti [illegible] convocati dal selezionatore della nazionale Franco Vagneur.

[illegible] **Scrivia** — Nel campionato di basket di serie D maschile, sesto [illegible] stagionale per il Mobili Fossati che ha battuto 77-74 il capolista Savona.

Tensione nelle trattative e per le decisioni dell'azienda

Solo Regione e Finsider possono salvare l'Ilssa

L'atteggiamento dei proprietari sembra preludere alla chiusura - I posti in pericolo

PONT ST. MARTIN — Valle d'Aosta ha tentato tutto il possibile per bloccare la divisione in due (quindi il «collasso») dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin. Il consiglio di amministrazione si è riunito ieri pomeriggio a Milano. La Regione ha inviato un telegramma ai soci dell'azienda di rinviare qualsiasi tipo scelta.

Ha detto il presidente Rollandin: «*Abbiamo suggerito di non decidere, in attesa che si concludano le trattative fra enti pubblici e privati*». Un «tavolo» carico di tensioni (la Falck e la Finsider sono al limite della rottura).

E le difficoltà del «progetto Italia» sono state confermate dalla risposta che proprio il presidente della Finsider, Rossio, ha dato alla richiesta d'incontro avanzata dalla Regione sul problema Ilssa: «*La fabbrica di Pont St. Martin non è ancora coinvolta nella trattativa per un possibile accordo di lavoro tra pubblico e privato. La vostra controparte è la famiglia Orlando*».

La giunta, però, ha ribadito alla finanziaria di Stato l'opportunità di un confronto urgente sulla strategia globale della siderurgia italiana. Ieri si è mosso anche il sindacato. Due pullman lavoratori dello stabilimento di Pont hanno lasciato la Valle con destinazione Milano; alla sede dell'Assolombarda una delegazione ha chiesto un incontro con il consiglio di amministrazione dell'Ilssa.

Ma la drammaticità della situazione era emersa chiaramente lunedì sera, durante il Consiglio comunale aperto a Pont St. Martin. In quella sede Rollandin ha detto: «*Non vogliamo illudere nessuno. Il futuro dell'Ilssa Viola è nero; in assenza di veri interlocutori il ruolo della Regione diventa difficile, se non impossibile*».

Rollandin ha poi precisato che da tempo la Regione si è espressa con chiarezza, offrendo la propria disponibilità a intervenire anche finanziariamente per favorire la ristrutturazione impiantistica e produttiva dello stabilimento, fino a quando lo stato di crisi, l'obiettivo di rilanciare il ruolo dell'azienda in un disegno complessivo di innovazione della siderurgia valdostana.

Ha aggiunto con un po' d': «*La Regione non vuole considerata la ruota scorta ogni trattativa. All'Ilssa situazione è particolarmente difficile perché alle nostre proposte, alle nostre richieste, ai nostri interrogativi gli Orlando, quando hanno risposto, lo hanno fatto in maniera molto evasiva*».

L'atteggiamento Orlando può preludere alla definitiva chiusura dell'Ilssa: lo lasciato trasparire anche l'assessore all'Industria Ilario Lanivi: «*All'inizio dell'85 l'Ilssa, avanzando alla Regione richiesta di sei miliardi, aveva allegato un programma di ristrutturazione e di nuovi investimenti produttivi. Dopo il mese di agosto la situazione è precipitata, tanto che l'azienda ha rinunciato ai piano, registrando una passività mensile superiore miliardi*».

Rischiano di restare senza lavoro oltre 500 persone che si aggiungerebbero alle 450 uscite dal ciclo produttivo nel 1982. Il consigliere regionale del pci Alder Tonino ha che vi sono però motivi precisi per salvare l'azienda di Pont: «*La sua chiusura penalizzerebbe l'intera produzione nazionale laminati piani inossidabili e provocherebbe una maggiore penetrazione sul mercato nazionale dei prodotti esteri, annullando di fatto il cosiddetto "progetto Italia". La salvezza dell'Ilssa è legata a una trattativa regionale il governo*».

A Pont-Saint-Martin sul problema Ilssa intervenuti anche il sindaco Sergio Enrico, il delegato di fabbrica Giuliano Passarello, l'unionista François Stevenin, il presidente della settima Comunità montana Renato Pradoutoux e il segretario della Fim Ivo Guerraz.

w. b.

Chimici Cgil congresso

AOSTA — Il congresso regionale chimici aderenti alla Filcea-Cgil si riunirà giovedì alle ore 9 nell'Hôtel Mont Emilius a Charvensod.

Le tesi in discussione pongono in evidenza il patto per il lavoro, l'unità sindacale e democrazia interna.

In un comunicato la Filcea-Cgil dice che il Co «si svolge in un momento particolarmente ficile. Lo stato di crisi col rilancio vivendo investe, in modo massiccio, il settore industriale, sta do scli difficoltà in tutti i settori dell'economia».

Giovane residente Châtillon

Aosta, arrestato per rapina nel centro città

AOSTA — Dopo oltre un mese di indagini la polizia ha fermato giovane di Châtillon per rapina avvenuta il 21 ottobre nel centro di Aosta. L'arrestato fermo di pol giudiziaria e seguito l'ordine di cattura della Procura aostana) è Gian Luigi Zoppo, 23 anni, accusato di avere rapinato in via Croce di Città studente di 16 anni, Massimiliano Chincheré, residente a Aosta.

Con Gian Luigi Zoppo, che bloccato lo studente puntandogli una pistola al petto, vi era un altro giovane,

Gian Luigi Zoppo

ma gli agenti della Mobile non sono ancora riusciti a identificarlo. I due rapinatori erano a volto scoperto: hanno bloccato il Chincheré e gli hanno intimato: «*Dacci tutti i soldi che hai, presto!*».

I due giovani erano nervosi e lo studente ha tentato alcuna reazione, spaventato dall'arma che lo Zoppo gli premeva sul petto, e consegnato loro lire che aveva nel portafoglio.

Le caratteristiche della rapina non lasciavano spazio a dubbi, secondo inquirenti. l'identificazione del giovane rapinatore pistola in mano è stata complessa: giorni pedinamenti e indagini molto discreti per non destare sospetti. Alla fine di novembre la polizia ha deciso di fermare Gian Luigi Zoppo, che in un primo tempo ha negato, ma poi avrebbe almeno in parte ammesso le proprie responsabilità per l'aggressione di via Croce di Città.

L'arma della rapina non è stata ancora trovata. «*Mi era soltanto pistola giocattolo. Chissà che fine ha fatto*», ha agli agenti il giovane di Châtillon. Ora Gian Luigi Zoppo è in carcere in processo. Le gini della polizia continuano per identificare il complice sul quale ha informazioni molto scarne.

Ma la squadra mobile ha intensificato i controlli in questi giorni nell'ambiente dei tossicodipendenti del capoluogo regionale e dei centri della Bassa Valle. L'aggressione in pieno centro preoc inquirenti il fenomeno droga rischia assumere proporzioni difficilmente controllabili.

e. mar.

Aosta — Vincenzo Governale, dopo anni di attività, si è dimesso dall'incarico di presidente e di membro del direttivo dell'Associazione ornitologica Valle d'Aosta. Il direttivo dopo ringraziato Governale per quanto ha fatto in favore dei principi dell'Associazione, ha accolto le dimissioni irrevocabili e ha eletto quale nuovo presidente Luigi Bongiovanni.

Nuove piste aperte dall'omicidio di via Vevey

Si cerca chi dirige il traffico di droga

Dove si riforniscono i tossicodipendenti della Valle

Aosta. Lo chalet dove i carabinieri hanno catturato Cambazzu

AOSTA — Chi ha in il traffico degli stupefacenti in Valle? La domanda, posta in molte occasioni, si ripropone oggi nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di via Vevey. Il ha evidenziato una situazione più grave di quanto l'opinione pubblica e gli stessi inquirenti si aspettavano. «*In Aosta e nel resto della regione è difficile bloccare la vendita di droga perché sono gli stessi tossicodipendenti a rifornirsi fuori Valle*»: l'affermazione forze di polizia di qualche tempo fa, ma è vera soltanto in parte.

Proprio l'assassinio di Paolo Celesia avrebbe aperto nuove inchieste, sovvertendo la convinzione che il fenomeno della droga in Valle fosse circoscritto e non da gravi preoccupazioni. Prove non ce ne sono, ripetono alla polizia, ma la ricerca del movente dell'omicidio di cui è accusato Bruno Cambazzu, in chalet porte di con Enrico Perrelli (in carcere, ma per favoreggiamento) ha permesso di trovare nuovi elementi, tasselli di un «giro» droga piuttosto vasto.

E Paolo (vi è un rapporto polizia in tal inviato alla Procura aostana) sarebbe stato in qualche modo coinvolto. Di qui convinzione carabinieri e polizia che l'attentato al «Maggiolone» nero di Cambazzu (la notte prima dell'omicidio) sia stato un «avvertimento» per un debito che il giovane aveva contratto. Ma per l'acquisto di che cosa? Pare una partita droga parecchi milioni, forse addirittura dieci. La tanica benzina gettata fra i dell'auto posteggiata venerdì notte quartiere Dora Aosta un chiaro messaggio: «*Paga, altrimenti...*». Una minaccia che non spaventato Cambazzu. Secondo il giovane, il responsabile Paolo Celesia forse perché il debito lo aveva proprio con lui. E' per ora soltanto un'ipotesi, ma gli inquirenti sostengono che i due «*erano così in affari*».

Celesia, sempre secondo la ricostruzione della vicenda fatta dagli inquirenti, avrebbe a sua volta avuto debito parecchi milioni e stava cercando di ricuperare più denaro possibile prima di partire Santo Domingo, dove aveva affittato sino al un alloggio.

La lite la vittima e Cambazzu sarebbe dunque nata per l'attentato dell'auto, ma dietro vi era una questione di denaro e forse di droga. Il giovane arrestato pare abbia parlato soltanto vendetta perché vettura era stata bruciata, ma gli inquirenti sospettano invece che mezzo vi sia il mercio clandestino della droga.

perché ora si chi è il creditore di Celesia, mentre sarebbero stati identificati altri due debitori del giovane ucciso. recente Paolo Celesia era stato in Olanda quasi un mese e gli inquirenti sospettano che in quel periodo a Aosta il «socio in affari» Cambazzu avrebbe speso troppo e non avrebbe ricuperato il denaro debi.

Un quadro che spiegherebbe però il motivo di continui pestaggi nell'ambiente dei tossicodipendenti in questi ultimi mesi: molti riuscivano a ricuperare i propri crediti. I binieri indagano sui movimenti Bruno Cambazzu e Enrico Perrelli nella mattinata del delitto, sabato.

Enrico Martinet

La Maxel chiuderà?

GIGNOD — L'amministratore delegato della Maxel, Daniele Danieli, ha annunciato la messa in liquidazione dello stabilimento di Gignod, preannunciando licenziamenti e escludendo la possibilità di cassa integrazione. Perderanno il posto di lavoro 65 persone.

alcuni delegati di fabbrica hanno denunciato la drammatica situazione al presidente della giunta e all'assessore all'industria, chiedendo intervento della Regione.

La «Malusa» assumerà dieci dipendenti sostituirà il Gruppo Besso

Lillianes, nuova azienda tessile

LILLIANES — Sarà la «Malusa», un'azienda tessile con sede legale a Borgofranco d'Ivrea, a occupare lo stabilimento di proprietà regionale località They di Lillianes che ospitava la «Cvg» del gruppo Besso, fallita nei mesi.

La «Malusa confezioni», (capi abbigliamento per uomo donna, bambino e lavorazioni per conto terzi) assicurerà l'assorbimento una parte del personale già dipendente della «Cvg». La giunta regionale ha già sottoscritto la convenzione con la artigianale canavesana e la delibera conseguente è stata approvata nell'ultimo Consiglio.

L'azienda, che dovrà cominciare la produzione entro sei mesi, come ha spiegato l'assessore all'Industria Ilario Lanivi, subito dieci persone e entro un anno e mezzo i dipendenti dovranno diventare ventitré.

L'accordo prevede che l'attività produttiva abbia una durata minima di vent'anni. assunzioni saranno preferiti i lavoratori in cassa integrazione della Bassa Valle, con precedenza per i residenti nel Comune di Lillianes.

Da parte Regione alla «Malusa» il fabbri a uso industriale, completo degli impianti igienico-sanitari, elettrici e di riscaldamento lo stabilimento sarà in comodato per un periodo di cinque anni e successivamente in affitto per durata di quindici a canone pari 3,5 per cento del valore di mercato del fabbricato, stabilito sulla base di una perizia. Il prezzo sarà aggiornato ogni due anni.

La convenzione prevede anche un intervento finanziario da parte della Regione che si concretizzerà attraverso la Finaosta. La «Malusa confezioni» riceverà settanta milioni con la formula «leasing» e un mutuo di 80 milioni al tasso d'interesse dell'8,5 per cento.

d. c.

Lavori Enel in via Festaz

AOSTA — Entro questa settimana l'Enel prevede di terminare i lavori di posa di un cavo elettrico cominciati in via Festaz e poi in via Collegio nei giorni scorsi. L'intervento si è reso necessario a causa del danneggiamento un cavo interrato 15 mila volt che addetti stanno sostituendo.

Il cavo, lungo circa 320 metri, collega le due cabine elettriche della zona del Convitto e Couronne.

Lengereau al convegno d'Aosta

Il 1945, gli Alleati e l'annessionismo

AOSTA — Qual è stato il ruolo degli Alleati nei contrasti delle autonomie locali alla fine della seconda mondiale e negli anni immediatamente successivi? Storici, ricercatori e studiosi ne hanno parlato in un convegno indetto l'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione.

stati presentati i risultati delle analisi svolte sinora, e particolare interesse è stata la relazione del professor Marc Lengereau sul tema: «*La France et la question valdôtaine*». Lo storico ha detto che «*si deve escludere un interessamento preciso del governo francese dell'epoca a possibile annessionista per la Valle d'Aosta. Tuttavia vi erano raggruppamenti politici favorevoli questione, ispirati forse dallo stesso generale De Gaulle. Essi volevano tenere i contatti con i gruppi spontanei valdostani e favorirne l'azione che puntava all'unione della Valle d'Aosta con la Francia*».

Sempre secondo Lengereau, sembra ormai certo, da un'attenta analisi dei documenti, che il presidente statunitense d'allora, Harry Truman, intervenuto «*per frenare le tendenze annessioniste e rendere più difficili i rapporti tra francesi e valdostani*».

Il motivo? Lengereau ha detto che va ricercato timore da parte statunitense che la ne traesse eccessivi vantaggi, creandosi «*un corridoio naturale verso il Mediterraneo occidentale*».

Inoltre, è opinione confermata fonti sicure che si temesse per il passaggio ai francesi delle centrali idroelettriche valdostane, vero «polmone» energetico per l'industria del Nord Italia. scopo non comunque altruista come potrebbe sembrare. Spiega Lengereau: «*Negli anni 1945-1946 il settore produttivo era stato ridotto allo stremo, ma americani e inglesi puntavano a una ripresa, alla ricostruzione dell'Italia, al fine di aprire un mercato per le loro tecnologie*».

Gli Alleati temevano quindi un'eccessiva «presenza» francese in Sud Europa, per cui svolsero un ruolo teso a mantenere le situazioni esistenti, timorosi di cambiamenti e di concessioni troppo avanzate ai movimenti politici locali.

b. bas.

Stasera il recital del cantante Zachary Richard

Musica «cajun» al Giacosa

AOSTA — Questa sera alle ore 21 teatro Giacosa di Aosta sarà scena la canzone. Nell'ambito della stagione teatrale 1985-'86 organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione i valdostani avranno la possibilità assistere a un concerto musica rock cantante «cajun» Zachary Richard.

Cajun è il nome con il quale si autodefinisce una più curiose minoranze etniche d'America, quella dei discendenti degli antichi coloni francesi della Louisiana, prima che questa (nella seconda metà del 1700) prima inglesi e poi agli americani.

Raggruppati intorno città New Orleans, nonostante la bufera «americanizzazione» essi hanno saputo mantenere intatti alcuni elementi della loro cultura, che è oggi in una fase di rinascita, soprattutto in campo musicale. Qui i motivi e gli strumenti tradizionali si sono fusi con gli stimoli provenienti da altre tendenze della musica americana, risultato gradevole impasto di rock, folk.

I «cajuns» hanno fatto loro comparsa Francia grazie alla «riscoperta» delle minoranze francofone; essi stati anche ingaggiati cinema hollywoodiano, come ambiente all'interno del quale si svolgono le vicende del film «I guerrieri della palude silenziosa» (Southern comfort, di Walter Hill).

Elemento rappresentativo della musica «cajun», Zachary Richard, anni, non è certamente di umore triste e melanconico nel la terra. Accompagnato da un gruppo di bravi musicisti, egli calca con estrema agilità ed allegria le teatrali, manovrando ad arte il suo strumento preferito, fisarmonica.

A questo proposito egli dice: «*La fisarmonica ha una lunga storia. Arrivata noi dopo la grande guerra, è stata perfettamente assimilata. Assieme al violino è un meraviglioso strumento per tutte le danze della tradizione franco-americana*».

Luciano Barisone

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: riposo
GIACOSA: Recital del cantante della Luisiana Zachary Richard
ITALIA: L'amore e il sangue, regia di Paul Verhoeven, con R. Hauer, J. Jason Leigh, T. Burlinson (Olanda-Usa 1985) — *Soldati di ventura traditi dal loro signore si vendicano nella maniera oltraggiosa e violenta tra sensuale e crudo realismo*
SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato min. 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Witness, regia di Peter Weir, con H. Ford, K. McGillis (Usa 1985) — *Per difendere un prezioso testimone un poliziotto una straordinaria esperienza all'interno di una comunità religiosa, pacifista e antimodernista*

VERRES

IDEAL: riposo

MERCATI

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S., tel. (0125) 300.155.
Châtillon: Chanoux 180, tel. (0166) 61.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte 25 (0165) 49.100 - via 76 (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.191
Verrès: S.S. 26 Loc. Queyssu (0125) 92.01.42

Servizio notturno (orario alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambery; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total» in località

FARMACIE

Aosta: Mocus viale Federico Chabod
(chiusura 22 esclusa chiamata urgente)

IL TEMPO

fino 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —4; ore 12: —2. Umidità: 83 per cento. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

12.10 Vals de la
14 — Il matagiano, realizzazione di Katy Pellel
14.30 Vals de la Vallée

RAITRE
19.10 Tg3 Regionale

RADIO ST-VINCENT
9 — Inizio programmi, con cartoni, telefilm, film
19.00 Notiziario
20 — Telefilm
20.30 Napoli, i cinque della squadra speciale, film
22 — Telefilm
22.00 Notiziario
23 — Telefilm
24 — La settima vittima, film

TVA
18 — Taccuino della sera
18.30 Cose e fatti dal mondo, d'Italia...
19.30 Notiziario regionale
20 — Speciale costruzioni
20.20 Speciale...
22 — Notiziario
22.30 Strip-tease

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7.10 Dai giornali del mattino
8.10 Le specialità replica...
9 — Liscio in libertà
10.30 Test
12 — Notiziario regionale
13 — Al me piemontèis
15.30 Juke box
18.30 Cose e fatti dal mondo...
19.30 Notiziario regionale
20 — Il nostro paese
21 — La serata canisounier
22 —

SECONDA
9.05 Dischi
10.30 Notizie
15 — Superpomeriggio
16 —
17.35 Supercompilation

RADIO
9.02 Notizie
9.50 Disco flash
14 — Inventa un disco
15.14 Moda e musica
16 — Self service
16.33 Il girandone
18 — Spettacolo informazione

9.14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
15 — Gamma flores
19 — Gamma notizie

RADIO MONTE-BIANCO
8.30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10.15 Superdisco
12.15 Muretti line
15.15 Discoveglio
17 — Top Italia
19 — Voglia di nota

TOP ITALIA RADIO
9 — Rassegna stampa
Il latte conduce Flavio
16 — Tr disco hit
19 — Notturno Tr

14 Film
15 — Hotel
17 — Terre des bêtes
17.25 Les brigades du tigre
18.30 Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.15 Actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
20.35 La tendre-nous politique
22.55 Histoires courtes

TV ROMANDE
13.50 Un après-midi jeunesse
17.50 Téléjournal
17.55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18.10 Vert pomme
18.35 Mille francs par semaine
18.55 Journal romand
19.15 Dodu Dodo
19.30 Téléjournal
20.10 A bon entendeur
20.40 Téléjournal
21.05 La grande aventure du Living Théâtre

Una mostra sulla Corsica

AOSTA — «La lutte de libération nationale corse» è il tema della conferenza-dibattito organizzata dalla Jeunesse valdôtaine e dall'Equipe d'action culturelle, che si svolgerà domani 20,30 a Palazzo regionale.

Parteciperanno all'iniziativa i rappresentanti del movimento corso per l'autodeterminazione.

Sabato alle 16, nella sala dell'Hôtel des Etats di piazza Chanoux, inoltre inaugurata la mostra fotografica e documentaristica «Une nation lutte: Corse». L'esposizione resterà aperta fino al dicembre, dalle 9 alle 12 e dalle alle 19.

Una [illegible] produzione enologica nell'elenco dei grandi vini

Anche la Valle d'Aosta ora ha il suo spumante

E' prodotto con uve di La Salle e Morgex dalla Cooperativa - Prossimo il «lancio»

Morgex. Marcello Quinson, Vincent Grosjean e Bruno Sallice esaminano una bottiglia del nuovo brut

MORGEX — «*Uno spumante eccellente*»: il giudizio [illegible] e rappresentanti dell'Onav (Organo nazionale assaggiatori vino) non lascia spazio a dubbi. Il primo spumante valdostano ha superato l'esame a pieni [illegible] nonostante l'anno e mezzo di affinamento (la vendemmia è del [illegible]) non sia l'optimum. Ancora qualche mese di invecchiamento e lo «spumante dei ghiacciai» prodotto dalla cooperativa con le uve bianche di La Salle e Morgex sarà pronto a soddisfare i palati più difficili.

Le caratteristiche organolettiche [illegible] nuovo vino sono inconfondibili: profumo, [illegible]lore e sapidità caratteristici del Blanc di Morgex e La Salle. Gli esperti assaggiatori non hanno trovato difetti e [illegible] il lieve retrogusto [illegible] acerbo è stato interpretato [illegible] «proprietà essenziale [illegible] grande [illegible]».

L'enologo Vincent Grosjean, che ha seguito le fasi della spumantizzazione con il metodo «champenois», è riuscito a mantenere quasi inalterate le caratteristiche del Morgex-La Salle. Lo spumante, [illegible] e delicato, «*può a buon diritto essere confrontato [illegible] i migliori méthode champenois italiani, non teme confronti*», hanno aggiunto gli esperti.

Il primo assaggio è avvenuto in occasione del «dégorgement», della sboccatura delle bottiglie. Operazione delicata che si compie per chiarificare il vino dopo che [illegible] tappo delle bottiglie capovolte si è formato [illegible] impurità. [illegible] maestro cantiniere smuove le bottiglie ogni giorno per far depositare le scorie. La sboccatura [illegible] con [illegible] piccola esplosione che libera il vino dalle [illegible]stanze superflue. E' il momento [illegible] della verità [illegible] il viticoltore.

A Morgex il maestro cantiniere [illegible] stato Marcello Quinson che ha curato le 1000 bottiglie di spumante per un anno e mezzo. Le mani tradi[illegible] l'emozione mentre stappavano [illegible] prima bottiglia. Dopo [illegible] «dégorgement» il vino raggiunge l'equilibrio, la schiuma scompare e lo spumante pare inerte. «[illegible] è un *diavolo fatto di bollicine, basta scuoterlo leggermente per ridargli forza*», spiega il presidente [illegible] Cooperativa vitivinicola Morgex-La Salle, Bruno Sallice. [illegible] profumo è delicato, il colore giallo chiaro con riflessi verdolini, la trasparenza cristallina, il gusto ottimo.

Dopo il primo calice gli applausi. Bruno Sallice: «*E' un grande momento. Grazie a tutti. Sappiamo di avere imboccato la [illegible] giusta*». Il giudizio [illegible] esperti è [illegible] così positivo che la Cooperativa Morgex-La Salle ha deciso di fare a meno del «liqueur d'expédition», la misura sciroppata di vecchio spumante, zucchero di canna e Cognac (spesso però la composizione è segreta e varia [illegible] ditta a ditta), che si aggi[illegible] il vino dopo la sboccatura.

[illegible] la parola passa agli enologi per le ultime analisi, e alla campagna pubblicitaria [illegible] per cercare un posto nel difficile [illegible] vini spumanti dominato [illegible] champagne. Delle [illegible] bottiglie, [illegible] saranno usate per la pubblicità e 400 a disposizione dei collezionisti. La presentazio[illegible] ufficiale dello «spumante dei ghiacciai» avverrà prima di Natale al Grand Hôtel Bi[illegible] di Saint-Vincent.

e. mar.

Ora la Regione dovrà intervenire

Machaby, i turisti provocano danni [illegible] prati [illegible] a vigneti

ARNAD — [illegible] Corma di Machaby, la parete che affianca la statale [illegible] Monte Bianco, alla base del pianoro dov'è il santuario, diventata negli ultimi [illegible] una palestra [illegible] roccia di grande interesse, è ora [illegible] involontaria di polemiche (se ne è parlato anche all'ultimo Congresso delle guide a Saint-Vincent).

Il problema sollevato non riguarda i valori alpinistici, ma l'agricoltura: i contadini infatti hanno esposto le loro lamentele perché qualcuno [illegible] «vendemmiato» le loro vigne anzitempo e perché la circolazione dei trattori è stata [illegible] impedita dal gran numero [illegible] auto parcheggiate lungo la strada comunale di Tzampagnola.

Il sindaco Renzo Rolland

In effetti la palestra di roccia [illegible] è frequentatissima nel fine settimana, soprattutto in primavera e autunno, e vi giungono turisti, alpinisti, comitive con auto e pullman. Di questa palestra hanno parlato riviste specializzate e sull'interesse della zona due studenti universitari aostani, Corrado Trasino e Etienne Roveyaz, hanno svolto [illegible] studio, esaminando i vari itinerari alpinistici percorribili sulla Corma di Machaby.

L'opera ancora inedita è di notevole interesse: vi si può leggere oltre a notizie geologiche della montagna che esistono su questo territorio sessanta vie alpinistiche, con buon numero di «assicurazioni» (chiodi) rinnovate. Le vie principali sono essenzialmente due, la prima con partenza dal ciglio della statale raggiunge la piana [illegible] Santuario con possibilità di scendere attraverso la mulattiera, la seconda che parte dalla frazioncina di Tzampagnola e che [illegible] della Gruviera per la particolare roccia a buchi.

Ma il gran numero di frequentatori ha turbato gli equilibri agricoli della campagna. Come ogni medaglia la situazione ha il [illegible] [illegible]scio negativo [illegible] chi attende l'amico o il parente scalatore non resiste alla tentazione dell'uva matura; inoltre parcheggia l'auto dove può. Spiega il [illegible] di Arnad Renzo Rolland: «*La [illegible] non dispone di infrastrutture per accogliere un così gran nume[illegible] [illegible] persone e in Comune abbiamo ricevuto molte proteste di agricoltori. Ecco il motivo per cui abbiamo inoltrato domanda all'assessorato al Turismo per creare posteggi e allargare la strada*».

Continua il sindaco: «*Le infrastrutture sono realizzabili perché esistono anche zone incolte che possono essere utilizzate. Sarebbe poi necessario cintare alcune proprietà per salvaguardarle. Sono tut[illegible] interventi fattibili e necessari per incanalare adeguatamente [illegible] grande arrivo di gente. A questo proposito aspettiamo un sopralluogo dell'assessore al Turismo Borbey*».

Teresa Charles

Tre inseguono (finora invano) le [illegible] prime in classifica

[illegible] «grandi»?

La stagione bocciofila

AOSTA — [illegible] è svolta un'assemblea dei presidenti delle bocciofile valdostane per la composizione del calendario agonistico della prossima stagione invernale.

La prima competizione della stagione indoor si disputerà domenica sui campi dell'impianto coper[illegible] di Châtillon (una gara a coppie riservata a giocatori della categoria C). L'attività si concluderà il 16 marzo [illegible] prossimo anno a Aosta, al bocciodromo comunale [illegible] una manifestazione a coppie per giocatori [illegible] categoria B.

(c. g.)

AOSTA — Tutto come prima nel campionato [illegible] calcio [illegible] Seconda categoria dopo le partite [illegible] terz'ultimo turno di andata. Al comando (indisturbato) il Palazzo, che ha sconfitto sul campo amico di Bollengo un Verrès generoso, ma che nulla ha potuto con[illegible] la maggiore esperienza [illegible] padroni di casa.

Neppure la Sangiorgese [illegible] Lino Evaspasiano è riuscita a imporre una battuta d'arresto [illegible] Montaltese e [illegible] spalle [illegible] [illegible] squadre canavesane si è ora formato un terzetto composto da Châtillon, Issogne e Aymavilles, che tenterà di insidiare le posizioni [illegible] testa.

Questa sera [illegible] in programma i recuperi [illegible] partite: Olimpia-Châtillon e Charvensod-Issogne, per cui l'assetto dell'alta classifica potrebbe mutare ancora.

Palazzo-Verrès 2 a [illegible]. La capolista ha avuto la meglio nei confronti dei solidi verresiesi che, seppur affacciandosi spesso nell'area dei padroni di casa, non sono mai riusciti a superare l'attenta [illegible]fesa di Avere e compagni.

Montaltese-Sangiorgese 1 a 0. Con una rete messa a segno da Massimo Bonrotti nella ripresa, [illegible] fa superato [illegible] pur [illegible] Fabiano Frison, la Sangiorgese ha collezionato la quarta sconfitta esterna del campionato e si trova i[illegible] retrocessione.

Issogne-Gressan 3 a [illegible]. L'undici di casa allenato da Armando Peretti si è imposto alla formazione del Gressan; le reti sono state realizzate da Pancani, Almone (autorete) e Cafasso.

Pont Donnas-Arnad 2 a 3. Un Giuseppe D'Agosto scatenato ha consentito ai rossoblù di Mordenti di conquistare l'intera posta nel derby della Bassa Valle, realizzando entrambe le reti.

Aymavilles-Olimpia Silt 2 a 1. Incontro a tratti molto equilibrato risolto in favore della squadra [illegible] Alfonso Erlano che nella ripresa è andata in gol prima con Vullermoz e poi [illegible] Saviox. L'Olimpia ridu[illegible] le distanze.

Saint Pierre-Charvensod 0 a 2. Prima sconfitta casalinga della stagione per il Saint-Pierre opposto ad una squadra ospite compatta e insidiosa in ogni reparto. Le reti sono state di Comé, Crestani e Bertarini.

Châtillon-Bellavista 4 a 1. Hanno segnato Bacco, Martinet, Torreano, Ammendolia.

c. g.

Aosta — La nazionale azzurra di velocità su ghiaccio, maschile e femminile, ha concluso ieri ad Aosta (agli ordini dell'allenatore federale Giovanni Paparella) un breve raduno indoor riservato [illegible] specialisti della pista corta, della «short track». Tra le convocate vi era anche l'aostana Simona Rodari.

KARATE - La vittoria [illegible] Barbara Regis

La [illegible] campionessa cerca [illegible] lavoro a Ceva

Titolo italiano nella specialità «semicontact» [illegible] Mestre

Barbara Regis [illegible] l'ha fatta: [illegible] sabato sera è campionessa italiana [illegible] karate «semicontact», categorie ragazze. E' [illegible] secondo titolo nazionale conquistato dalla società di Ceva, dopo [illegible] tricolore '83 portato a casa [illegible] maestro Vanni Vaira, il [illegible] gioniere che [illegible] il «vigilantes» [illegible] alle banche della cittadina.

L'impresa di Barbara, 16 anni, una collezione [illegible] pupazzi Snoopy nell'abitazione sulla Piana San Pietro, [illegible] stata eccezionale. Nelle finali disputate sab[illegible] scorso al palazzetto dello sport «Taliercio» [illegible] Mestre la ragazza di Ceva non ha praticamente avuto rivali, tanta [illegible] stata la sua superiorità in pedana. «*Sono partita decisa a vincere, per me, per mio padre* (Gianpiero Regis [illegible] dirigente dell'Athletic Contact n.d.r.), *per tutti gli amici* — spiega la neocampionessa —. *Devo ammettere che è stato più facile del previsto*».

Cintura nera primo dan, istruttrice federale — la più giovane del Piemonte — Barbara Regis aiuta il maestro Vaira nella palestra dell'ex caserma «Giuseppe Galliano», in piazza della Libertà. Ha lasciato le scuole dopo le [illegible]e, adesso cerca un lavoro, [illegible] a Ceva non ci sono molte possibi[illegible] Forse, con il titolo ita[illegible] in [illegible] qualche fabbrica «si commuoverà».

Al Campionati italiani [illegible] Mestre hanno partecipato anche altri due ragazzi dell'Athletic Karate Contact di Ceva (sponsor l'Ivecom Torino): Rossella Taico, 14 anni, che si è fermata prima delle semifinali, [illegible] Manuele Ghione, 11 anni, bloccato nelle eliminatorie. «*L'inesperienza ha giocato e loro sfavore* — commenta Gianpiero Regis — *ma per loro è stato già un magnifico risultato arrivare alla gara di Mestre*».

Intanto [illegible] società [illegible] Ceva ha rinnovato [illegible] Consiglio direttivo. Presidente è Piero [illegible], vice Gianpiero Regis, consiglieri Beppe Piacenza, [illegible] Ghione, Daniele Doneddu, Simona Regis, G. Piero Colombo.

g. gr.

Ceva. Barbara Regis, 16 anni, neocampionessa italiana

PRIMA - I commenti sul torneo

[illegible] il [illegible] vantaggio

Il Busca non è riuscito a fermare i granata - Per il [illegible]rge solo un punto

CUNEO — «*Noi non eravamo nelle condizioni migliori, un po' tutta la squadra [illegible] settimana era stata colpita dall'influenza, ma indubbiamente [illegible] Saluzzo ha un qualcosa in più, che fa la differenza*», Claudio Palmero, tecnico [illegible] Busca, non [illegible]ca [illegible] alla sconfitta della sua squadra [illegible] campo del capolista [illegible]luzzo.

Un successo che ha consentito all'undici di Sandro Damiano — che proprio domenica ha festeggiato [illegible] cinquanta partite come allenatore sulla panchina granata — di aumentare ulteriormente [illegible] [illegible] proprio vantaggio [illegible] più immediate inseguitrici.

Commentano il dirigente Gianpiero [illegible]to e lo sponsor Vittorio Paoletti: «*La squadra sta attraversando [illegible] ottimo momento e lo sta dimostrando sia con i risultati, sia con un gioco piacevole [illegible] tecnicamente valido*».

Il Barge, che insieme con il Moretta e il Villafranca (che, però, ha disputato una partita in più) insegue il Saluzzo, ha [illegible]to [illegible] [illegible] passo [illegible]o nell'incontro casalingo con la Clavesanese. Dice il direttore sportivo Giovanni Zaino: «*Non è stata una gran bella partita; noi siamo un po' mancati sul piano della concentrazione. Tutto sommato, il risultato è giusto*».

Anche il Moretta [illegible] dovuto accontentarsi [illegible] [illegible] punto contro il Luserna. Il 3 a 3 finale, però, è maturato in modo rocambolesco, nel finale [illegible] partita. [illegible] i padroni [illegible] casa menomati in porta. Genovese infatti era uscito alla mezz'ora del primo tempo per infortunio e Federzani, che [illegible] aveva sostituito, era rimasto a sua volta infortunato in uno scontro.

La Pro Dronero, invece, ha ottenuto l'intera posta nel derby [illegible] il Savigliano 81, imponendosi con un punteggio tennistico (6 a 1) e con Verduci [illegible] ruolo di mattatore (ha messo a segno una tripletta). Commenta Giorgio Beruiti, dirigente dei saviglianesi: «*Abbiamo pagato oltre il dovuto l'assenza [illegible] due uomini [illegible] importanti quali il libero Falco e la punta Raimondi*».

Un p[illegible] per la Cheraschese sul campo di Vigone. [illegible] il presidente [illegible] i nerostellati avrebbero potuto conquistare l'intera posta, ma la squadra [illegible] pagato l'assenza contemporanea di quattro titolari.

p. p. l.

Oggi [illegible] gioca in Seconda Categoria

[illegible] — Turno infrasettimanale oggi per il campionato di seconda categoria.

Nel raggruppamento [illegible] [illegible] in calendario: Pro Villanova Branzolese-Genola; Beinette-Cornelliano; Doglianese-Faliceto di Verzuolo; Cuneo-Narzolese; Manta-Boves; Villafalletto-Robilante e Pedona-Acaja. Per il girone I [illegible] giocano Canalese-Alplast e Cavallermaggiore-Sommariva Perno.

BASKET - Deboli i bergamaschi

E per il Giornalino [illegible] facile vittoria

Gli albesi nella [illegible] [illegible] centroclassifica

ALBA — L'unico pericolo per il Giornalino nell'incontro con l'Orobica Bergamo nella nona giornata del campionato di C1 [illegible] basket, poteva essere rappresentato dalla deconcentrazione. [illegible] [illegible]ta, infatti, il confronto [illegible] la formazione bergamasca, ultima in classifica con zero punti, reduce da 38 sconfitte consecutive (30 nella [illegible] stagione [illegible] serie B e otto quest'[illegible] in C1), non presentava difficoltà per i ragazzi di Guido Tassone.

[illegible] [illegible] [illegible] sono imposti secondo copione per 99 a [illegible], ma il punteggio ha preso una piega loro favorevole solo nelle battute finali.

Fino a metà della ripresa, invece, i bergamaschi [illegible] stati perfettamente in partita, ribattendo colpo [illegible] colpo alle iniziative degli [illegible] e raggiungendo [illegible] [illegible] margine di vantaggio di sei punti. Il Giornalino che era partito [illegible] all'inizio della gara, si era poi fatto raggiungere e superare già nel primo tempo facendo provare qualche bri[illegible] ai propri tifosi. Conclusa la prima frazione sul 47 a 43 i langaroli hanno ancora corso qualche rischio nella prima parte della ripresa, poi si sono finalmente distesi.

[illegible] [illegible] [illegible]ia è risultato Alex Mangini [illegible] di 27 punti, trascinatore della squadra con le sue conclusioni [illegible] fuori [illegible] le sue penetrazioni inarrestabili a canestr[illegible]

«*Non volevo passare alla storia come l'allenatore che aveva [illegible] [illegible] prima vittoria a [illegible] squadra che veniva da 38 sconfitte. Il risultato ci premia perché ci consente di rimanere a stretto contatto [illegible] le squadre di centroclassifica, in posizione ancora favorevole per raggiungere quel decimo posto finale che rimane il nostro obiettivo*», ha detto al termine l'allenatore albese Guido Tassone.

(a. s.)

Abet [illegible] vince

BRA — L'Abet ha rispettato la prima tappa della tabella di marcia che si era imposta (vincere tutte [illegible] partite che lo separano dalla pausa natalizia) battendo in [illegible] [illegible] Campidonico Vercelli per 101-88. «*Un'ottima partita, ma un po' troppo nervosa; l'arbitraggio non proprio adeguato ha creato le condizioni per un eccesso di falli*», è il commento dei tifosi che in buon numero hanno seguito l'incontro al Palasport.

Osserva il presidente della [illegible]cietà, Riccardo Bigone: «*Effettivamente, pur essendo [illegible] dubbio superiori [illegible] piano tecnico, abbiamo rischiato qualcosa per essere scesi, all'inizio, nella trappola [illegible] gioco duro tesa dagli avversari. Quando [illegible] squadre avrà la maturità sufficiente per evitare tranelli del genere sarà la perfezione*». Il primo tempo si era chiuso con l'Abet in vantaggio per 45 a 37; i marcatori più generosi sono stati Beltrami (34 punti), Della Valle (20) e Paschetta (16).

(g. z.)

Gli [illegible] tornei

CUNEO — Sono rimaste solo [illegible] [illegible] formazioni a punteggio pieno nel campionato [illegible] promozione di [illegible] dopo la quarta giornata [illegible] andata. Insieme al Savigliano, che ha battuto in [illegible]a il Pinerolo senza problemi per 128 a 61, è rimasto in vetta la Pellicceria Immagine [illegible] Cuneo che ha vinto il derby con l'Albadoro per il punteggio [illegible] 86 a [illegible].

Negli altri incontri questi i risultati: Ceva-Fossano 43-73; Saluzzo-Moretta 113-45; Gr pubblicità Cuneo-Hobby casa Mondovì 90-75. La classifica: Savigliano e Pellicceria Immagine punti 8; Albadoro, Fossano, Gr pubblicità 6; Saluzzo 4, Pinerolo 2, Ceva, Moretta e Mondovì 0.

(a. 4.)

CUNEO — Vittorie nette delle cuneesi di Promozione. Le ragazze del Savigliano hanno superato per [illegible] a 32 l'inconsistente Lasalle Torino, con Beatrice Bosio autri[illegible] di [illegible] punti. Il Thema Cuneo non ha avuto problemi, in trasferta, [illegible] [illegible] Junior Torino, superato per 81-48. In evidenza, tra [illegible] ragazze di Frattini, Bruna Mosso (23 punti).

(gl. f.)

PALLAVOLO - Successo delle saviglianesi (3-2)

Libertas più forte in difesa [illegible] l'Accornero ha l'attacco

Nella C1 maschile continua la marcia dell'Autofontana Cuneo

CUNEO — Ci [illegible] volute due ore e 40' di gioco, per decidere il derby di [illegible] femminile [illegible]tra Libertas Cuneo e Accornero Savigliano.

Hanno vinto le ragazze saviglianesi per 3-2 (15-10, 15-17, 8-15, 15-9, 15-12) [illegible] termine di una gara molto dura, in chiave agonistica. L'Accornero è stato superiore in attacco; [illegible] Libertas eccezionale in difesa. Tra le ospiti in evidenza Mifkova e la sedicenne Derbora Arese; tra le cuneesi Mandrile e Enrica [illegible]ne.

Nella [illegible] maschile, continua indisturbata [illegible] marcia dell'Autofontana Cuneo. Il sestetto di Borgna ha vinto 3-1 contro il modesto Villetta; ha ceduto soltanto il secondo set (6-15), vincendo gli altri a 8, 7 e 5. Bonaspetti, affaticato, è stato sostituito, al terzo set, da Meinero; Borgna sta infatti cercando di dosare le forze, anche in vista dei prossimi impegni, sabato con l'Alessandria e mar[illegible] 10 dicembre con l'incontro [illegible] «Coppa di Lega», che oppone i cuneesi al Sata Torino, capolista di serie B.

Entrambe vittoriose le formazioni maschili [illegible] C2. L'Iveco Mondovì ha superato «a tavolino» l'Asso Collegno che non è giunto a Mondovì nei tempi regolamentari. [illegible] Sudaf Savigliano ha colto un prezioso [illegible] esterno a Torino, sul Bistefani. Ha vin[illegible] per 3-0, sfruttando la maggior esperienza e la incredibile fallosità [illegible] battuta del Bistefani.

Male invece [illegible] ragazze della C2.

[La] Comparto Cuneo ha con[fermato] di non aver ancora assimilato l'inserimento delle nuove nella struttura della squadra [illegible] [illegible] ceduto alla Voluntas Asti (3-0), pur essendosi trovata, nel primo e nel terzo set, in vantaggio. [illegible] combattuta la partita del [illegible] che, peraltro, è stato superato [illegible] identico risultato (3-0), dalla Fortitudo Chivasso. L'incontro è stato abbastanza equilibrato, ma [illegible] squadra di Moschella [illegible] pagato con la sconfitta la minor precisione.

(gl. f.)

[illegible] — Nella quarta giornata di andata [illegible] campionato di serie D maschile di volley il Varîuli Racconigi [illegible] è imposto in trasferta a Torino contro il Casati per 3 [illegible] 1. I ragazzi allenati da Stefano Brizio hanno ottenuto i [illegible] guenti parziali: 15-3; 15-5; 13-15; 15-5. Altrettanto netto il successo del Della Sportman che [illegible] Mondovì ha battuto il Novi Ligure per 3 [illegible] [illegible].

Nel girone B il Sidis Alba Vbc ha perso al quinto set a Novara contro la Sammartinese. Questi i parziali: 15-7, 9-15, 15-11, 2-15, [illegible] Nella frazione decisiva [illegible] [illegible] [illegible] erano trovati in vantaggio per 7 a 0 ma poi hanno nettamente ceduto.

(a. s.)

SAVIGLIANO — Positivo esordio casalingo dell'Artauto di Savigliano nel campionato di serie D femminile di volley. Le [illegible] saviglianesi dopo la vittoria esterna della prima giornata a Volpiano hanno battuto sul proprio campo l'Ivrea per 3 a 1. Perso il primo set a [illegible] l'Artauto si è ripresa vincendo i successivi tre con il punteggio di 15-8, 15-2, 15-3.

(a. s.)

Due recuperi [illegible] Promozione

MONDOVI' — La Valeo tenterà [illegible] riconquistare il primo posto in classifica, di vincere con il Farigliano.

L'incontro di [illegible] si disputerà questa [illegible] con inizio alle 19 sul campo illuminato degli aziendali.

Bruno Cavallo, allenatore dei biancoverdi, sostiene: «E' una partita difficile come ogni derby. Il Farigliano è una squadra valida che ha raccolto meno di quanto meriti. Siamo decisi a vincere e tornare in testa alla classifica. Malgrado la sconfitta a Bra i ragazzi hanno dimostrato determinazione, carattere. Sono convinto che riusciremo a ottenere quei due punti».

[illegible] — La Fossanese recupera oggi al Comunale contro la Carmagnolese l'incontro non disputato l'altra domenica a causa della neve che aveva ricoperto il terreno di gioco. Reduci dalla bella prova disputata a Monforte contro la Carassonese, gli azzurri scendono in campo alle 14,30 nell'intento di assicurarsi gli altri due punti e di allontanarsi sempre più dalla zona bassa della classifica.

AL CINEMA

CUNEO

CORSO: riposo.
FIAMMA: I demoni di L. Bava (horror).
ITALIA: Caldo svedesi [illegible] sole di Ibiza (luce rossa).
MONVISO: 1997: il principio dell'Arca di Noè (prima visione) di R. Emmerich.

ALBA

CORINO: riposo.
[illegible] Peccati selvi [illegible] supermogli (luce rossa).
MORETTA: riposo

BORGO [illegible] DALMAZZO

[illegible] BOSCO: riposo.

BRA

IMPERO: riposo.
VITTORIA: Carmen [illegible] [illegible].

CARAGLIO

SPLENDOR: Voglia di una insoddisfatta (luce rossa).

FOSSANO

ASTRA: I cancelli [illegible] cielo [illegible] Cimino.

SALUZZO

CIVICO: Sotto il vestito niente di Vanzina (giallo).
ITALIA: Cocoon di Howard (fantascienza) con S. Guttemberg.

ALLE TV

ERRE UNO TV

20,30 Un [illegible] per due, sceneggiato
21,35 Controcorrente, settimanale
22,35 Telegiornale
23 — Telegiornale
[illegible] Documentario

TELECUPOLE

20,30 La squadra segreta, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo (1ª parte)
22 — Tg4, replica
23,10 La trattoria dei ricordi, spettacolo (2ª parte)
24 — Videocar, rubrica - Sotto le stelle della California, film

G. R. P.

? — La notte degli sciacalli, film di G. Lefranc, con D. Cartel, P. Vaneck — Ragazza fugge dal riformatorio per raggiungere il suo amante, un pregiudicato (1958)

TELECITY

21,30 Un ombrello pieno di soldi, film di P. [illegible] Chanois, con J. Gabin, C. Nicoli — Un uomo fa il falsario ma solo per piccole somme che gli servono per vivere (1966)

IL TACCUINO

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza [illegible]berti 14.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento 5.
Bra: Bianchi, [illegible] Vitt. Emanuele [illegible]
Ceva: Gabbia, via Marenco 81.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 1.
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino 15
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113, Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222, Pronto Soc[illegible] 2323; Croce [illegible] 65.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso [illegible] 116.

«La Stampa» - Cuneo

[illegible] [illegible] corrispondenza: via XX Settembr[illegible], tel. 67.049.

Vernante — Dalla ristrutturazione dell'antico Ospizio della Carità lo Iacp ha ricavato otto moderni e funzionali alloggi che saranno assegnati dall'Amministrazione comunale a famiglie meno abbienti di Vernante. L'intervento è costato 300 milioni.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciali presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba astenersi telefonare.

CEDO in Bra posizione centrale negozio tab. XIV articoli regalo bigiotteria pelletteria a valle. Tel. 0172 423 481

I sindacati [illegible] i problemi dell'occupazione

Cercano in 76 mila un posto di lavoro

Incontro [illegible] Genova con i rappresentanti di tutti i settori
Un «libro bianco» per fare il punto sulla situazione

GENOVA — In Liguria ci sono attualmente 76 mila disoccupati (tra ex occupati e giovani che non hanno mai [illegible] il primo impiego) e circa [illegible] mila cassaintegrati. In queste due categorie, coloro i quali hanno già superato i 47 anni sono almeno il 35 per cento.

La Liguria, con il 10,5% di cassaintegrati rispetto alla popolazione attiva rispecchia perfettamente la media nazionale. Ma è il fanalino [illegible] coda [illegible] regioni settentrionali ed è superata solo [illegible] regioni del Mezzogiorno e dalle Isole.

Diminuisce il numero dei giovani che non [illegible] il primo impiego, ma solo nei settori degli specializzati; aumentano, [illegible] maniera preoccupante, i disoccupati di ritorno.

[illegible] fronte a q[illegible] situazione, le tre [illegible] federazioni Cgil, [illegible] e Uil [illegible] [illegible] individ[illegible] un rimedio. [illegible] questo proposito s'è svolta ieri mattina una riunione a Genova, al cinema Palazzo, alla quale hanno preso parte circa trecento rappresentanti sindacali di tutti i settori produttivi.

Dicono i dirigenti s[illegible]: *«I settori più compromessi [illegible] quello tessile e quello meccanico [illegible] ci sono i settori navale, siderurgico, e altri. Sono cose note. Purtroppo la crisi [illegible] aziende a partecipazione statale ci rende difficile individuare i rimedi.*

«Noi — proseguono i rappresentanti sindacali —, *per adesso, cercheremo di studiare, insieme a disoccupati e cassaintegrati, i problemi, per avere chiara una mappa delle crisi occupazionale in Liguria. Dovremo poi individuare strategie comuni e soluzioni [illegible] imporre alle imprese e agli enti pubblici, affinché le cifre che già di [illegible] [illegible] [illegible] preoccupanti, [illegible] diventino addirittura allarmanti».*

Un libro bianco sarà dedicato al problema di difficile soluzione dell'invecchiamento della popolazione non più attiva. La crisi della siderurgia ha [illegible] fuori del ciclo produttivo centinaia e centinaia (talvolta migliaia) [illegible] lavoratori [illegible] soli cinquant'anni.

Ci [illegible] operai, tecnici, quadri e persino laureati e dirigenti di notevole capacità e preparazione cui sono precluse sia la strada delle consulenze (perché creerebbero nuovi disoccupati), [illegible] altre soluzioni alternative [illegible] pensione [illegible] dieci o quindici [illegible] di anticipo.

Tutto questo, con [illegible] riunioni, [illegible] semblee e commissioni di studio, [illegible] esaminato e confrontato in modo che la diagnosi possa trasformarsi in terapia.

I dirigenti [illegible] tre confederazioni si sono comunque [illegible] soddisfatti dell'incontro [illegible] [illegible] mattina, perché in Liguria, a differenza di altre regioni italiane, non ci sono stati contrasti, né tensioni tra organizzazioni sindacali e disoccupati.

Paolo Lingua

Ore decisive per [illegible] sorte dello stabilimento [illegible] Cogoleto

Stoppani: o passa il «piano» o si rischia il trasferimento

E' prevedibile che l'azienda chieda una proroga per lo scarico [illegible] mare dei fanghi al cromo, in [illegible] [illegible] attuare il progetto di risanamento - [illegible] Consiglio [illegible] Arenzano discute il problema

GENOVA — I responsabili della «Stoppani» espongono stamane all'Associazione industriali il loro progetto [illegible] disinquinamento della fabbrica di Cogoleto. Prima, incontreranno i sindacati [illegible] chimici e saranno a loro volta sentiti dai membri della quarta commissione regionale che si occupa [illegible] [illegible] dell'ambiente. I pretori di Sestri Ponente e Voltri continuano gli interrogatori dei cinque (tre [illegible] Regione, due dell'azienda) cui è [illegible] inviata [illegible] comunicazione giudiziaria.

Nel [illegible] pomeriggio riferiranno all'azienda, ai sindacati e alla Regione i tecnici di due stabilimenti che affermano di avere la possibilità [illegible] riciclare i [illegible] [illegible] stabilimento di Cogoleto, eliminando il pericolo delle tracce di cromo.

Una giornata [illegible] [illegible] incontri, [illegible] potrebbe [illegible] decisiva per le sorti [illegible] fabbrica. [illegible] posizione che oggi viene ribadita dalla Stoppani è nota: l'azienda ha un suo piano che prevede investimenti di 20 miliardi in cinque anni per ridurre, fino ad eliminarli del tutto, i residui pericolosi della lavorazione del [illegible] [illegible] per iniziare il risanamento, chiede la sicurezza di poter restare nell'attuale territorio.

Questo comporta evidentemente un'ulteriore proroga all'autorizzazione dello scarico in mare dei «fanghi» residui; proroga [illegible] [illegible] il [illegible] dicembre prossimo.

La Stoppani non lo ha ancora detto ufficialmente, [illegible] pare evidente che, non potendo smaltire le «terre esaurite», dovrebbe esaminare la possibilità [illegible] un trasferimento della fabbrica. La partita si gioca tutta sulla contrapposizione fra la salute delle popolazioni che abitano attorno allo stabilimento Stoppani, e circa 600 posti di lavoro.

g. c.

ARENZANO — Il 10 dicembre ci sarà Consiglio comunale e la giunta dovrà rispondere a due interpellanze [illegible] pre sul tema dell'azienda chimica. La maggioranza pci, dc, psdi, pri [illegible] [illegible] la situazione. E' evidente che qualcosa si dovrà fare per rassicurare le popolazioni della zona, se le prime indicazioni sull'impatto ambientale della Stoppani saranno confermate.

Parla il vicesindaco di Arenzano, [illegible] [illegible] Nazario [illegible]. Il suo intervento è autorevole, perché l'esponente [illegible] è stato sindaco [illegible] giunta di sinistra [illegible] Arenzano. *«Piano con gli allarmismi! Siamo di fronte ad un pericolo di strumentalizzazione e di mistificazione [illegible] dei dati».*

«Intendiamoci» — precisa Gambino — *avremo voluto sminuire il pericolo ambientale. [illegible] stesso consegnai, anni fa, all'allora ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi un voluminoso dossier sugli scarichi Stoppani: d'accordo, i risultati non sono stati eccezionali, [illegible] [illegible] [illegible] sembra oggi, gridare "al lupo" di fronte alle ultime notizie».*

Gambino è sicuro che la convenzione siglata con la Stoppani nell'82 sia [illegible] [illegible] [illegible] efficace per [illegible] gli effetti nocivi degli scarichi. *«Si era parlato [illegible] una struttura sanitaria [illegible] eccezionale livello, stazioni di rilevamento disseminate nelle zone nevralgiche, analisi continue delle acque reflue, riordino interno [illegible] fabbrica».*

«Ma qual è il vero guaio di tutta questa storia? — [illegible] domanda Gambino —. *Mancano i presupposti operativi per trasformare in realtà i piani concepiti a tavolino e realizzati con il contributo di illustri clinici e specialisti del settore. Un'altra domanda: [illegible] [illegible] in grado di svolgere il ruolo di controllo che la legge attribuisce loro?».*

Massimo Numa

Franco Agnese sindaco [illegible] Chiusavecchia

CHIUSAVECCHIA — Il dott. [illegible] Agnese, farmacista a Borgo S. Moro di Imperia, è il nuovo sindaco [illegible] Chiusavecchia. Lo ha eletto il Consiglio comunale dopo che il sindaco precedente, Luigi Gandolfo, aveva presentato le dimissioni «per motivi personali».

Processo d'appello per i croupier

Secondo giorno [illegible] [illegible] Genova

Genova. Una pausa dell'udienza [illegible] processo dei croupier

GENOVA — [illegible] udienza al processo d'appello per le [illegible] delle vincite [illegible] [illegible] casinò di Sanremo. Il consigliere relatore, giudice Maglione, ieri mattina ha cominciato ad illustrare al tribunale [illegible] posizione giuridica di tutti i 116 imputati [illegible] [illegible] sbarra. Un lavoro che richiederà forse altre due udienze.

Il magistrato, infatti, di ogni croupier e di ogni «testa» alla sbarra deve presentare una precisa «radiografia processuale», leggere le condanne riportate nel processo di primo grado a Sanremo, che complessivamente ammontano a 334 anni di reclusione, illustrare i motivi d'appello del procuratore generale Marchesiello, e degli avvocati difensori.

Oggi il dibattimento osserverà [illegible] pausa. Riprenderà domani e continuerà venerdì. Quattro udienze la settimana sino a sentenza.

Genova, l'appalto [illegible] un consorzio

A Voltri [illegible] porto ad alta tecnologia

La prima parte del bacino pronta per [illegible]

GENOVA — La prima parte [illegible] realizzazione del bacino satellite [illegible] containers) di Voltri [illegible] pronta per il 1989, con un anno di anticipo sul previsto. Per il completamento dell'opera a mare e per le rifiniture strutturali, dopo l'esaurimento dei finan[illegible] del ministero dei Lavori Pubblici e del Fio (120 miliardi), il Porto ha affidato l'appalto a un consorzio di società specializzate: Italimpianti, Fiat Engineering, Bonifica, Spea.

Lo scalo avrà collegamenti autostradali, ferroviari, disporrà [illegible] strutture informatiche e telematiche.

La notizia è stata [illegible] ieri mattina dallo stesso presidente del consorzio del porto, Roberto D'Alessandro, il quale ha voluto sottolineare positivamente l'anticipo della conclusione dei lavori [illegible] prima tranche, un fenomeno piuttosto [illegible] nel [illegible] degli appalti pubblici. [illegible] la [illegible] sarà [illegible] grado di funzionare a pieno [illegible] il porto [illegible] Genova potrà trattare anche un milione di containers all'anno, contro le poche centinaia di migliaia di ora, potendo far leva sui terminal di Calata Sanità, [illegible] Ponte Libia-Ponte Canepa e quindi su Voltri, dove le tecnologie avanzate avranno un peso determinante sulla questione della concorrenza [illegible] altri scali [illegible] Mediterraneo.

L'annuncio, dato ieri mattina con molta coreografia, fa pensare comunque a una mossa strategica da parte [illegible] responsabile [illegible] porto, D'Alessandro, e dei suoi stretti collaboratori. Infatti domani mattina, con il contributo degli elettricisti del teatro comunale dell'Opera [illegible] Genova, che hanno installato riflettori e luci speciali per le riprese televisive, si svolgerà il grande «show» [illegible] [illegible] presentazione delle nuove società per i containers e per le riparazioni navali.

p. l.

Carlo Felice interrogato Campart

GENOVA — [illegible] procuratore [illegible] aggiunto Francesco Meloni ha interrogato ieri pomeriggio il sindaco [illegible] Genova Cesare Campart riguardo all'inchiesta sull'appalto [illegible] [illegible] realizzazione del nuovo teatro dell'Opera «Carlo Felice». [illegible] è parlato [illegible] irregolarità nelle procedure e nella scelta del progetto vincente (Rossi e Gardella).

(p. l.)

Dopo le polemiche su [illegible] presunto «siluro» alla Torino-Savona

Cuneo conferma il suo impegno per il raddoppio dell'autostrada

Parla il presidente della Provincia, Bonino - «Non abbiamo mai discusso l'utilità dell'opera»

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — In Liguria si parla di un «siluro» per la Torino-Savona; a [illegible] il Consiglio comunale si è pronunciato all'unanimità contro *«le indicazioni enunciate dall'amministrazione provinciale che sembra privilegiare la direttrice "Cuneo-Asti" marginalizzando ulteriormente il Monregalese»*. La «Granda» non sostiene più l'autostrada per il mare?

«Vedo che dobbiamo spiegarci meglio, perché c'è stato [illegible] equivoco — [illegible] il presidente della Provincia, Guido Bonino —. *Noi [illegible] abbiamo mai messo [illegible] discussione l'[illegible] dell'opera, anzi diamo per scontato che il raddoppio della Torino-Savona sia [illegible] cosa sicura, oltre che indispensabile e urgente. [illegible] nella "bozza di intenti" della nuova amministrazione si mette in evidenza l'importanza della "trasversale" Cuneo-Alba-Asti, è per sottolineare un altro problema viario, che rischierebbe di essere [illegible] ancora più grave della minacciata soppressione della ferrovia Cavallermaggiore-Alba-Castalupo».*

Il tema dei collegamenti sarà presto discusso in Con[illegible] provinciale. *«La giunta ritiene prioritari tre interventi: il raddoppio della Torino-Savona, la "trasversale" [illegible] Asti e la Fondovalle [illegible] Tanaro [illegible] Bra a Ceva»,* spiega Bonino.

Nei giorni scorsi c[illegible] [illegible] polemici interventi dalla Liguria. *«Mi auguro che la Provincia [illegible] [illegible] riveda la sua posizione»* — aveva detto il presidente della Camera [illegible] commercio [illegible] Savona, Andrea De Filippi —. *Sostenere la Cuneo-Alba-Asti non ha [illegible] perché interesse precipuo della "Granda" è di [illegible] migliori sbocchi al mare. Stiamo esaminando l'opportunità di avviare la costituzione di un comitato che presso il governo e l'Anas sostenga [illegible] priorità del raddoppio dell'A6 e, in particolare, del tratto Altare-Priero: dovrebbero farne parte anche i Comuni di Mondovì e Torino».*

Il presidente Bonino è d'accordo sull'importanza dei collegamenti con la Riviera, ma non trascura l'asse con Asti. *«Noi puntiamo [illegible] una "bretella", che alleggerisca il traffico sulle strade provinciali e crediamo di averne diritto, visto che l'Amministrazione cuneese cura [illegible] [illegible] 2850 chilometri [illegible] strade, a fronte di [illegible] chilometri di statali».*

Giuseppe Grosso

E da Roma [illegible] [illegible] voce forse il raddoppio è vicino

SAVONA — Autostrade liguri: le ultime notizie, contrastanti ma, tutto sommato, improntate a uno spiccato ottimismo, arrivano da Roma. Portavoce il senatore Giancarlo Ruffino secondo il quale i presunti «siluri» contro il raddoppio della Torino-Savona, se mai sono esistiti, sono comunque già disinnescati.

«L'Anas ha pronto un progetto esecutivo che non si discosta molto da quello di massima, per cui i tempi potrebbero essere parecchio accelerati. Il decreto ministeriale, per il finanziamento di 43 miliardi, [illegible] la possibilità di diventare esecutivo addirittura già durante i primi mesi del nuovo anno», sostiene il parlamentare savonese, che ieri ha avuto contatti al ministero [illegible] Lavori pubblici. E sottolinea: *«I primi tre lotti sono previsti lungo il tratto Altare-Priero, cioè nelle zone [illegible] Millesimo, Carcare e all'inizio di Altare».*

L'ottimismo del senatore Ruffino è augurabile che trovi pieno riscontro nelle prossime decisioni ministeriali e dell'Anas perché, sino a oggi, [illegible] sviluppo dei collegamenti auto[illegible] [illegible] l'area savonese e il Piemonte ha trovato soprattutto ostacoli [illegible] esasperanti lentezze politico-burocratiche favorite da una paradossale confusione di [illegible] (vedi il ritardo con cui, ad esempio, [illegible] affronta il problema bretella Carcare-Predosa).

[illegible] apprende, intanto, che a Imperia c'è stato un «vertice» per discutere il problema della bretella Ceva-Garessio-Albenga. In pratica Imperia cerca di «strappare» a Savona l'autostrada, trasformandola nella Ceva-Pieve di Teco-Imperia, da collegare [illegible] «superstrada» incompiuta e, quindi, alle attrezzature portuali.

[illegible] [illegible] c'è chi non [illegible] di ritenere complessivamente utile questa soluzione prospettata dagli imperiesi. Un tecnico, l'architetto Anton Maria Rosso, annota: *«Il tunnel del San Bernardo, il viadotto di Zuccarello sarebbero solo alcuni dei gravi problemi d'inserimento nel paesaggio [illegible] primitiva soluzione, da Garessio sino ad Albenga».*

L. p.

La sentenza [illegible] della corte d'appello di Genova

Condannati per «tentata» associazione a delinquere

Tre imperiesi e una [illegible] coinvolti in un traffico [illegible] droga

GENOVA — Quattro persone sono state condannate per *«tentata associazione a delinquere a fine di spaccio di stupefacenti»*: una configurazione giuridica che, proprio per le caratteristiche di «pericolo» del reato, non era mai [illegible] data in un'aula di giustizia. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'appello di Genova e riguarda Francesco e Bruno Splendido, [illegible] e [illegible] anni, [illegible] Imperia, via Amendola [illegible] Marino Pastorelli, [illegible] 25, Vasia di Imperia, via Veneto 1, e Lidia Saracino, di 31, abitante a Sanremo in via Lamarmora [illegible].

Sono [illegible] condannati rispettivamente a 5 anni e sei mesi, 1 anno e otto mesi, 1 anno e [illegible] [illegible] e un anno di carcere, [illegible] ad ammende che vanno dal [illegible] ai 7 milioni.

Nel processo [illegible] primo [illegible] [illegible] erano stati [illegible] per associazione a delinquere, e le pene erano state [illegible] severe: da 16 a 3 anni e nove mesi e i giudici del tribunale di Imperia avevano inflitto 3 anni e 3 mesi di carcere anche a Fernanda Caisamiglia, 43 anni, la madre di Marino Pastorelli. La Corte d'appello, ora, l'ha assolta per insufficienza di prove.

La vicenda giudiziaria ha preso l'avvio dalla [illegible] per overdose, il 11 maggio del 1984, di [illegible] giovane sanremese, Giancarlo Teraiglio. Gli inquirenti trovarono nascosti negli slip della [illegible] 28 grammi di eroina. La madre, Silvia Risso, sostenne che il figlio, da quattro anni, veniva rif[illegible] di [illegible] [illegible] Francesco Splendido.

Secondo le indagini della polizia, confermate dalle sentenze del tribunale di Sanremo e della Corte di appello di Genova, Francesco Splendido non rinunciò all'organizzazione [illegible] un traffico di eroina, che avrebbe dovuto assicurargli cospicui proventi anche in carcere.

Ed è proprio [illegible] qui [illegible] partono le lettere di minaccia ai familiari [illegible] vittima e le istruzioni ai complici [illegible] tentativo di ricomporre una rete di distribuzione dell'eroina. Si trattava di un'organizzazione a compartimenti stagni che avrebbe dovuto assicurare a Francesco Splendido anonimato e tranquillità.

Ma furono proprio le lettere, nelle quali si davano istruzioni per acquisire gli ordinativi di droga e riscuoterne il [illegible] (le operazioni [illegible] erano affidate a persone diverse che agivano [illegible] all'insaputa dell'altro o, comunque, senza [illegible] a conoscenza dei compiti reciproci) [illegible] tradirono Francesco Teraiglio e portarono all'arresto [illegible] fratello, Bruno, di Marino Pastorelli e di Lidia Saracino.

Quest'ultima, [illegible] l'accusa, avrebbe avuto un ruolo [illegible] rilievo nell'organizzazione: avrebbe [illegible] [illegible] la destinataria dei quantitativi di stupefacenti [illegible] poi [illegible] vari mariuoli. La scelta sembra fosse dovuta [illegible] copertura [illegible] [illegible] professione della donna. Era dipendente [illegible] un laboratorio di analisi chimiche, l'«Analysis». Il presunto capo della banda riteneva [illegible] [illegible] spacciatori si sarebbero facilmente confusi con i clienti del laboratorio.

Un sottufficiale [illegible] polizia, però, sospettò il traffico, avvicinò Lidia Saracino che, in un primo tempo, sembrò cadere nella trappola. [illegible] dopo un paio di telefonate, si fece più guardinga. [illegible] comportamento che [illegible] le valse l'impunità. [illegible] prove erano [illegible] [illegible] da portarla, insieme [illegible] capo e ai complici sul banco degli imputati e alla severa condanna del tribunale. Poi, la derubricazione del reato, da parte della Corte d'appello, in tentata associazione a delinquere.

Bruno [illegible]

Riunione [illegible] Sori sul progetto regionale [illegible] Rio Cortino

I sindaci del Golfo Paradiso «La discarica è un pericolo»

SORI — Per i Comuni della provincia di Genova, che dovranno abbandonare la discarica di Scarpino, ormai prossima alla saturazione, è sempre [illegible] primo piano il problema dello smaltimento dei rifiuti. Ieri intanto si è svolto un [illegible] incontro interlocutorio tra l'assessore regionale Acerbi e [illegible] all'Ambiente della Provincia Vaccarezza. Acerbi ha annunciato la redazione [illegible] un nuovo progetto della Regione. La Regione ha individuato, raggruppando le località in vari comprensori, alcune zone da adibire a discariche: tali proposte [illegible] [illegible] questi giorni all'esame degli amministratori della Riviera, che hanno già espresso una serie di riserve.

Lunedì sera si sono riuniti a Sori i sindaci e gli assessori dei centri [illegible] Golfo Paradiso (da Bogliasco a Camogli), che [illegible] la proposta regionale [illegible] scaricare i [illegible] [illegible] nel Rio Cortino, una valletta tra Pieve Ligure e Sori, ma con maggiore incidenza per quest'ultima.

Dice il sindaco G. B. Casareto: *«La localizzazione di Rio Cortino ha suscitato molti dubbi e perplessità da parte [illegible] tutti. Le maggiori riserve riguardano i vincoli relativi alla legge Galasso, le prescrizioni contenute nel piano regolatore, l'accesso viario, le opere di impermeabilizzazione per evitare inquinamenti [illegible] riserve idriche, le modalità di gestione. Perciò intendiamo ricercare un'area alternativa a [illegible] Cortino, [illegible] pure nel territorio di Sori».*

L'incontro tra gli amministratori del Golfo Paradiso è stato aggiornato tra una settimana.

Rio Tonnego, nella località San Pietro, a Rapallo: oggi utilizzato come punto [illegible] raccolta per il successivo trasferimento a Scarpino, dovreb[illegible] invece ricevere i rifiuti del Tigullio, da Portofino a Zoagli. La giunta rapallese ha esaminato il problema ieri sera: oggi si dovrebbe conoscerne la posizione; tuttavia, pure in questo [illegible] le riserve non mancano.

[illegible] «mappa» delle potenziali discariche, il caso limite sembra comunque quello [illegible] Casarza: secondo gli amministratori comunali, non esi[illegible] alcun Rio Ganame, individuato invece dalla Regione. L'impressione, [illegible] [illegible]que, è che gli amministratori si stiano finalmente muovendo anche per evitare accuse (più o meno meritate) di «campanilismo».

a. pl.

Due incontri a Roma per l'ardesia

CICAGNA — Un tentativo di superare la paralisi che l'applicazione della legge Galasso, è accusata di imporre all'attività delle cave di ardesia in Fontanabuona e nell'imperiese sarà compiuto questa sera dal presidente regionale Magnani durante i lavori della commissione Lavori Pubblici della Camera.

Magnani chiederà [illegible] emendamento alla [illegible] che consenta, almeno in attesa di provvedimenti definitivi o di uno stralcio della attività estrattive [illegible] legge, di continuare le lavorazione nelle cave e i relativi scarichi, nelle aree oggi esistenti od autorizzate, dei detriti di ardesia.

(m. r.)

Chiavari, eletto con polemiche il nuovo assessore all'Istruzione

Franchi tiratori per Spensieri

All'Urbanistica il socialista Chelia - Bocciata la [illegible]venzione con il Cantiere navale

CHIAVARI — Il «caso Spensieri» e la vicenda del Cantiere Navale Chiavari, i cui [illegible] dipendenti saranno licenziati [illegible] fine di dicembre, hanno [illegible] banco l'altra [illegible] in [illegible] delle più lunghe riunioni del Consiglio comunale iniziata verso le 21,20 e terminata alle [illegible] del mattino. C'è stato, tuttavia, anche il tempo di approvare alcune opere pubbliche, tra cui un mutuo di 550 milioni per i lavori al nuovo commissariato, e di varare due pratiche di edilizia pubblica: il bando di concorso per 50 nuovi alloggi realizzati nella zona del rio Campodonico, e una variante al progetto di comparto Peep della Franca.

[illegible] Spensieri. Salvatore Spensieri, pri, è il nuovo [illegible] alla pubblica istruzione mentre il posto dello scomparso assessore all'urbanistica, il repubblicano Florindo Bassi, è stato preso dal socialista Tito Chelia, passato da assessore supplente [illegible] effettivo.

Nelle due [illegible] per la nomina, su una maggioranza disponibile di 28 voti, Chelia ha ricevuto 27 suffragi e Spensieri 24 [illegible] questione dell'incompatibilità di Spensieri, che è primario ginecologo alle dipendenze dell'Usl 15, [illegible] interventi sono stati numerosi e hanno evidenziato posizioni diverse. Per la tesi dell'incompatibilità hanno parlato il socialdemocratico Massimo Mallucci, il missino Gianni Puliga (entrambi hanno annunciato un ricorso al Comitato di controllo) e il comunista Vitale Mauric.

Di parere contrario, anche se con alcuni distinguo, il dc Giovanni De Gaetani, il socialista Giuseppe Corticelli, la liberale Eugenia Levaggi.

[illegible] Navale. Il Consiglio comunale ha respinto, con 27 voti favorevoli (dc, psi, pri e pli), 9 contrari (pci e msi-dn), [illegible] astenuti (il psdi Mallucci e il [illegible] Luigi Gatti) [illegible] proposta di convenzione [illegible] Cantiere navale [illegible] Chiavari che prevedeva la costruzione dell'ormai famosa (e da sempre respinta dal Comune) piattaforma di alaggio e varo.

Marco Raffa

Il progetto è stato approvato tre anni fa

Appalto deserto, Portofino [illegible] impianto antincendio

CAMOGLI — Ancora [illegible] nulla [illegible] fatto per la costruzione dell'impianto idrico antincendio sul versante [illegible] [illegible] promontorio di Portofino, il cui progetto [illegible] approvato e finanziato tre anni fa dalla Regione, per la protezione [illegible] zona [illegible] Cala dell'Oro e dell'area a [illegible] dell'abitato [illegible] San Fruttuoso. Per la seconda volta, la [illegible] [illegible] appalto indetta dall'amministrazione provinciale è andata deserta.

Nessuna offerta, probabilmente a [illegible] delle difficoltà di realizzazione dell'intervento per le particolari caratteristiche dell'area, piuttosto di grande pregio naturalistico, è pervenuta alla Provincia entro il termine stabilito.

Prima che [illegible] indetta [illegible] nuova gara, dovrà essere aggiornata la [illegible] a [illegible] d'asta, fissata in 148 milioni, importo che ormai risulta poco «appetibile» per le imprese. L'impianto, che rappresenta il primo stralcio di un progetto generale di [illegible] rete antincendio per l'intero promontorio (realizzato dieci anni fa dal soppresso Ente autonomo e a [illegible] tempo approvato e finanziato [illegible] Regione) prevede la copertura di un'area di 13 ettari.

a. pl.

Sindaci a Recco per collaborare

RECCO — Un incontro tra i sindaci del Golfo Paradiso e dell'immediato entroterra di Recco (Avegno, Uscio, Tribogna) è [illegible] programma questa sera: [illegible] della riunione, la reciproca [illegible] dopo i cambiamenti portati dalle elezioni di maggio, e l'esame dei problemi del comprensorio, [illegible] particolare riferimento a quelli, come i servizi comunali, nei quali si potrebbero attuare forme di collaborazione.

Sono stati intanto definite le date dei prossimi Consigli comunali a [illegible]. Le riunioni si terranno nei giorni 12, 17 e [illegible] dicembre, [illegible] l'esame delle numerose interpellanze presentate e per la nomina [illegible] varie commissioni.

Continua il dibattito a Chiavari

La Fiva (ambulanti) contraria [illegible]

CHIAVARI — In Consiglio comunale non è stata esaminata [illegible] proposta di trasferimento sul lungomare della fiera di S. Antonio (17-18 gennaio), che da sempre si svolge nel centro storico.

La [illegible] è rinviata alla prossima riunione, che si terrà entro la [illegible] dell'anno. Nel frattempo a livello provinciale anche la Federazione italiana venditori ambulanti (Fiva) ha preso posizione contro lo spostamento. In un telex inviato al sindaco [illegible] Petro [illegible] Antonino Morreale, presidente della Fiva (*«In rappresentanza [illegible] oltre 500 ambulanti della provincia [illegible] Genova»*), [illegible] chiede [illegible] che la [illegible] non [illegible] spostata a mare, ma che *«mantenga la sua originaria collocazione».*

A questo punto della vicenda, che potrebbe apparire [illegible] scarso interesse se non [illegible] trattasse [illegible] [illegible] fiera mille[illegible] che ogni anno richiama a Chiavari circa [illegible] ambulanti [illegible] [illegible] parte d'Italia, e decine di [illegible] di visitatori, i «pro» e i «contro» alla proposta di spostamento si sono ben delineati.

m. r.

I sindacati e i problemi dell'occupazione

Cercano in 76 mila un posto di lavoro

Incontro a Genova con i rappresentanti di tutti i settori
Un «libro bianco» per fare il punto sulla situazione

GENOVA — In Liguria ci sono attualmente 76 mila disoccupati (tra ex occupati e giovani che non hanno mai ottenuto il primo impiego) e circa 11 mila cassaintegrati. In queste due categorie, coloro i quali hanno già superato i 47 anni sono almeno il 15 per cento.

La Liguria, con il 10,8% di cassaintegrati rispetto alla popolazione attiva rispecchia perfettamente la media nazionale. Ma è il fanalino di coda delle regioni settentrionali ed è superata [illegible] regioni del Mezzogiorno e [illegible] isole.

Diminuisce il [illegible] dei giovani che non trovano il primo impiego, ma solo nei settori degli specializzati; aumentano, in maniera preoccupante, i disoccupati di ritorno.

Di fronte a questa situazione, le tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil cercano di individuare un rimedio. A questo proposito s'è svolta ieri mattina una riunione a Genova, al cinema Palazzo, alla quale hanno preso parte circa trecento rappresentanti sindacali di tutti i settori produttivi.

Dicono i dirigenti sindacali: *«I settori più compromessi sono quello tessile e quello meccanico [illegible] ci sono i settori navale, siderurgico, e altri. Sono cose note. Purtroppo, la crisi delle [illegible] a partecipazione statale ci rende difficile individuare i rimedi».*

«Noi — proseguono i rappresentanti sindacali —, per adesso, cercheremo di studiare *insieme a disoccupati e cassaintegrati, i problemi, per avere chiara una mappa delle crisi occupazionale in Liguria. Dovremo poi individuare strategie comuni e soluzioni da imporre alle imprese e agli enti pubblici, affinché le cifre che già di per sé sono preoccupanti, non diventino addirittura allarmanti».*

Un libro bianco sarà dedicato al problema di difficile soluzione dell'invecchiamento della popolazione non più attiva. La crisi della siderurgia ha [illegible] fuori dal ciclo produttivo centinaia e centinaia (talvolta migliaia) di lavoratori [illegible] cinquant'anni.

[illegible] operai, tecnici, quadri e persino laureati e dirigenti di notevole capacità e preparazione cui sono precluse sia la strada delle consulenze (perché creerebbero nuovi disoccupati), sia altre soluzioni alternative [illegible] pensione con dieci e quindici anni di anticipo.

Tutto questo, con successive riunioni, assemblee e commissioni di studio, sarà esaminato e confrontato in modo che le diagnosi [illegible] trasformarsi in terapia.

I dirigenti delle tre confederazioni si sono comunque dichiarati soddisfatti dell'incontro di ieri mattina, perché in Liguria, a differenza di altre regioni italiane, non ci sono stati contrasti, né tensioni tra organizzazioni [illegible] e disoccupati.

Paolo Lingua

Ore decisive per la sorte dello stabilimento di Cogoleto

Stoppani: o passa il «piano» o si rischia il trasferimento

E' prevedibile che l'azienda chieda una proroga per lo scarico in mare dei fanghi al cromo, in attesa di attuare il progetto di risanamento - Il Consiglio di Arenzano discute il problema

GENOVA — I responsabili della «Stoppani» espongono stamane all'Associazione industriali il loro progetto di disinquinamento della fabbrica di Cogoleto. Prima, incontreranno i sindacati dei chimici e [illegible] a loro volta sentiti dai membri della quarta commissione regionale che si [illegible] della tutela dell'ambiente. I pretori di Sestri Ponente e Voltri continuano gli interrogatori dei cinque (tre della Regione, due dell'azienda) cui è stata inviata una comunicazione giudiziaria.

Nel tardo pomeriggio riferiranno all'azienda, ai sindacati e alla Regione i tecnici dei due stabilimenti che affermano di [illegible] la possibilità di riciclare i residui dello stabilimento di Cogoleto, eliminando il pericolo delle tracce di cromo.

Una giornata densa di incontri, che potrebbe essere decisiva per le sorti della fabbrica. La posizione che oggi viene ribadita dalla Stoppani è nota: l'azienda ha un suo piano che prevede investimenti di [illegible] in cinque anni per ridurre, fino ad eliminarli del tutto, i residui pericolosi della lavorazione del cromo. Ma, per iniziare il risanamento, chiede la sicurezza di poter restare nell'attuale territorio.

Questo comporta evidentemente un'ulteriore proroga all'autorizzazione dello scarico in mare dei «fanghi» residui; proroga che scade il 31 dicembre prossimo.

La Stoppani non [illegible] detto ufficialmente, ma pare evidente che, non potendo smaltire le «terre [illegible]», dovrebbe esaminare la possibilità di un trasferimento della fabbrica. La partita si gioca tutta sulla contrapposizione fra la salute delle popolazioni che abitano attorno allo stabilimento Stoppani, e circa [illegible] posti di lavoro. **g. c.**

ARENZANO — Il 10 dicembre ci sarà Consiglio comunale e la giunta dovrà rispondere a due interpellanze sempre sul tema dell'azienda chimica. La maggioranza psi, dc, psdi, pri [illegible] studiando la situazione. E' evidente che qualcosa si dovrà fare per rassicurare le popolazioni della zona, se le prime indicazioni sull'impatto ambientale della Stoppani saranno confermate.

Parla il vicesindaco di Arenzano, il socialista Nazareno Gambino. Il suo intervento è autorevole, perché l'esponente socialista è stato sindaco della giunta di sinistra di Arenzano. *«Piano con gli allarmismi. Siamo di fronte ad un pericolo di strumentalizzazione e di mistificazione dei dati».*

«Intendiamoci — precisa Gambino — *nessuno vuole minimizzare il pericolo ambientale. Io stesso consegnai, anni fa, all'allora ministro dell'Ecologia Alfredo Biondi un voluminoso dossier sugli scarichi Stoppani; d'accordo, i risultati non sono [illegible] eccezionali, ma non dobbiamo nemmeno, oggi, gridare "al lupo" di fronte alle ultime notizie».*

Gambino è [illegible] che la concessione siglata con la Stoppani nell'83 sia [illegible] uno strumento efficace per limitare gli effetti nocivi degli scarichi: *«Si era parlato di una struttura sanitaria di eccezionale livello: stazioni di rilevamento disseminate nelle zone nevralgiche, analisi continue delle acque reflue, riordino interno della fabbrica».*

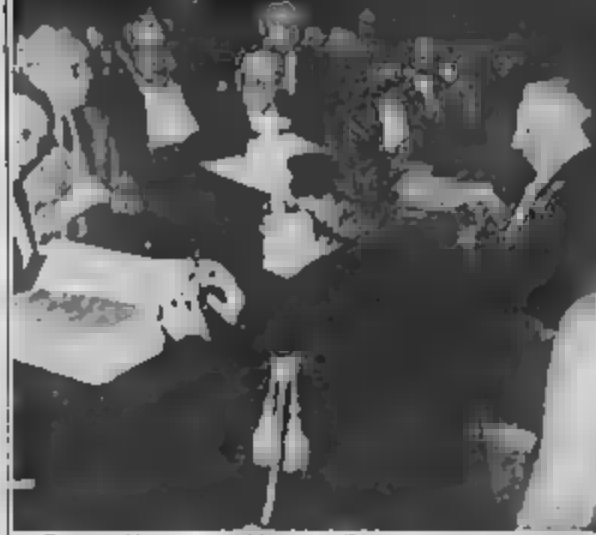
«Ma qual è il vero punto di tutta questa storia? — si domanda Gambino —. *Mancano i presupposti operativi per trasformare in realtà i piani concepiti a tavolino e realizzati con il contributo di illustri clinici e specialisti del settore. Un'altra domanda. Le Usl sono in grado di svolgere il ruolo di controllo che la legge attribuisce loro?».*

Massimo Numa

Franco Agnese sindaco a Chiusavecchia

CHIUSAVECCHIA — Il dott. Franco Agnese, farmacista a Borgo S. Moro di Imperia, è il nuovo sindaco di Chiusavecchia. Lo ha eletto il Consiglio comunale dopo che il sindaco precedente Luigi Gandolfo aveva presentato le dimissioni «per motivi personali».

Processo d'appello per i croupier

Secondo giorno in aula a Genova

Genova. Una pausa dell'udienza al processo dei croupier

GENOVA — Seconda udienza al processo d'appello per lo scandalo delle vincite truccate al casinò di Sanremo. [illegible] Il consigliere relatore, giudice Maglione, ieri mattina ha cominciato ad illustrare al tribunale la posizione giuridica di tutti i 110 imputati alla sbarra. Un lavoro che richiederà forse [illegible] due udienze.

Il magistrato, infatti, di ogni croupier e di ogni «testa» alla sbarra deve presentare una precisa «radiografia processuale», leggere le condanne riportate nel [illegible] di primo grado a Sanremo, che complessivamente ammontano a 334 anni di reclusione, illustrare i motivi d'appello del procuratore generale Marchesiello, e degli avvocati difensori.

Oggi il dibattimento osserverà una [illegible]. Riprenderà domani e continuerà venerdì. Quattro udienze la settimana sino a sentenza.

Genova, l'appalto a un consorzio

A Voltri un porto ad alta tecnologia

La prima parte del bacino pronta per il [illegible]

[illegible] — La prima parte della realizzazione del bacino satellite (per containers) di Voltri sarà pronta per il 1989, con un anno di anticipo sul previsto. Per il completamento dell'opera e [illegible] e per le rifiniture strutturali, dopo l'esaurimento dei finanziamenti del ministero dei Lavori Pubblici e del Fio (130 miliardi), il Porto ha affidato l'appalto a un consorzio di società specializzate: Italimpianti, Fiat Engineering, Bonifica, Spea.

Lo scalo [illegible] collegamenti autostradali, ferroviari, disporrà di strutture informatiche e telematiche.

La notizia è [illegible] data ieri mattina dallo stesso presidente del consorzio del porto, Roberto D'Alessandro, il quale ha voluto sottolineare positivamente l'anticipo della conclusione dei lavori [illegible] prima tranche, un fenomeno piuttosto raro nel caso degli appalti pubblici. Quando la struttura sarà in grado di funzionare a pieno ritmo il porto di Genova potrà trattare anche un milione di containers all'anno, contro le poche centinaia di migliaia di ora, potendo far leva sui terminal di Calata Sanità, di Ponte Libia-Ponte Canepa e quindi su Voltri, dove le tecnologie avanzate avranno un peso determinante sulla questione [illegible] concorrenza agli [illegible] del Mediterraneo.

L'annuncio, dato ieri mattina con molta coreografia, fa pensare comunque a una [illegible] strategica da parte del responsabile del porto. D'Alessandro, e i suoi stretti collaboratori. Infatti domani mattina, [illegible] il contributo degli elettricisti del teatro comunale dell'Opera di Genova che hanno installato riflettori e luci speciali per le riprese televisive, si svolgerà il grande «show» per la presentazione della nuova [illegible] cieta per i containers e [illegible] le riparazioni navali. **p. l.**

Carlo Felice interrogato Campart

GENOVA — Il procuratore capo aggiunto Francesco Meloni ha interrogato ieri pomeriggio il sindaco di Genova Cesare Campart riguardo all'inchiesta sull'appalto relativo alla realizzazione del nuovo teatro dell'Opera «Carlo Felice». Si è parlato di irregolarità nelle procedure e nella scelta del progetto vincente (Rossi e Gardella). **(p. l.)**

Dopo le polemiche su un presunto «siluro» alla Torino-Savona

Cuneo conferma il suo impegno per il raddoppio dell'autostrada

Parla il presidente della Provincia, Bonino - «Non abbiamo mai discusso l'utilità dell'opera»

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — In Liguria si parla di un «siluro» per la Torino-Savona; a Mondovì il Consiglio comunale si è pronunciato all'unanimità contro *«le indicazioni enunciate dall'amministrazione provinciale che sembra privilegiare la direttrice "Cuneo-Asti" marginalizzando ulteriormente il Monregalese».* La «Granda» non sostiene più l'autostrada per il mare?

«Vedo che dobbiamo spiegarci meglio, perché c'è stato un equivoco — dice il presidente della Provincia, [illegible] Bonino —. *Noi non abbiamo mai messo in discussione l'utilità dell'opera, anzi diamo per scontato che il raddoppio della Torino-Savona sia una cosa sicura, oltre che indispensabile e urgente. Se nella "bozza di intenti" della nuova amministrazione si mette in evidenza l'importanza della "trasversale" Cuneo-Alba-Asti, è per sottolineare un altro problema viario, che rischierebbe di [illegible] reso ancora più grave dalla minacciata soppressione della ferrovia Cavallermaggiore-Alba-Castagnole.*

Il tema dei collegamenti sarà presto discusso in Consiglio provinciale. «La giunta ritiene prioritari tre interventi: il raddoppio della Torino-Savona, la "trasversale" per Asti e la Fondovalle del Tanaro da Bra a Ceva», spiega Bonino.

Nei giorni scorsi c'erano [illegible] polemici interventi dalla Liguria. *«Mi auguro che la Provincia di Cuneo riveda la sua posizione* — [illegible] detto il presidente della Camera di commercio di Savona, Andrea De Filippi —. *Sostenere la Cuneo-Alba-Asti non ha senso perché [illegible] precipuo della "Granda" è di [illegible] migliori sbocchi al mare. Stiamo esaminando l'opportunità di [illegible] la costituzione di un comitato che presso il governo e l'Anas [illegible] sostenga la priorità del raddoppio dell'A6 e, in particolare, del tratto Altare-Priero: dovrebbero farne parte anche i Comuni di Mondovì e Torino».*

Il presidente Bonino è d'accordo sull'importanza dei collegamenti con la Riviera, ma non trascura l'asse con Asti. *«Noi puntiamo su una "bretella", che alleggerisca il traffico sulle strade provinciali e crediamo di averne diritto, visto che l'Amministrazione cuneese cura nella Granda 2850 chilometri di strade, a fronte di 540 chilometri di statali».*

Giuseppe Grosso

E da Roma ancora una voce forse il raddoppio è vicino

SAVONA — Autostrade liguri: le ultime notizie, contrastanti ma, tutto sommato, improntate a uno spiccato ottimismo, arrivano da Roma. Portavoce il senatore Giancarlo Ruffino [illegible] il quale i presunti «siluri» contro il raddoppio della Torino-Savona, se mai sono esistiti, sono comunque già disinnescati.

«L'Anas ha pronto un progetto esecutivo che non si discosta molto da quello di massima, per cui i tempi potrebbero essere parecchio accelerati. Il decreto ministeriale, per il finanziamento di [illegible] miliardi, ha la possibilità di diventare esecutivo addirittura già durante i primi mesi del nuovo anno», sostiene il parlamentare [illegible] che [illegible] ha avuto contatti al ministero dei Lavori pubblici e sottolinea: *«I primi tre lotti sono previsti lungo il tratto Altare-Priero, cioè nelle zone di Millesimo, Carcare e all'inizio di Altare».*

L'ottimismo del senatore Ruffino è augurabile che trovi pieno riscontro nelle prossime decisioni ministeriali e dell'Anas perché, sino a oggi, lo sviluppo dei collegamenti autostradali tra l'area savonese e il Piemonte ha trovato soprattutto ostacoli ed esasperanti lentezze politico-burocratiche favorite da una paradossale confusione di idee (vedi il ritardo con cui, ad esempio, si affronta il problema bretella Carcare-Predosa).

Si apprende, intanto, che a Imperia c'è stato un «vertice» per discutere il problema della bretella Ceva-Garessio-Albenga. In pratica Imperia cerca di «strappare» a [illegible] l'autostrada, trasformandola nella Ceva-Pieve di Teco-Imperia, da collegare alla «superstrada» incompiuta e, quindi, alle attrezzature portuali.

A Savona c'è chi non manca di ritenere complessivamente utile questa [illegible] prospettata dagli imperiesi. Un tecnico, l'architetto Anton Maria Rosso, annota: *«Il tunnel del San Bernardo, il viadotto di Zuccarello sarebbero [illegible] alcuni dei gravi problemi d'inserimento nel passaggio della primitiva soluzione, da Garessio sino ad Albenga».* **l. p.**

La sentenza è della corte d'appello di Genova

Condannati per «tentata» associazione a delinquere

Tre imperiesi e una sanremese coinvolti in un traffico di droga

GENOVA — Quattro persone [illegible] state condannate per *«tentata associazione a delinquere a fine di spaccio di stupefacenti»*: una configurazione giuridica che, proprio per la caratteristica di «pericolo» del reato, non [illegible] mai stata data in un'aula di giustizia. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'appello di Genova e riguarda Francesco e Bruno Splendido, 35 e [illegible] anni, di Imperia, via Amendola 29, Marino Pastorelli, di 23, Vasia di Imperia, via Veneto 1, e Lidia Saracino, di 31, abitante a Sanremo in via Lamarmora [illegible].

Sono stati condannati rispettivamente a 3 anni e [illegible] mesi, 1 anno e otto mesi, 1 anno e sei mesi e un anno di carcere, oltre alle ammende che vanno dai 35 ai 7 milioni.

Nel processo di primo grado erano stati condannati per associazione a delinquere, e le pene erano state più severe: da 10 a 3 anni e [illegible] mesi e i giudici del tribunale di Imperia avevano inflitto 3 anni e 3 mesi di carcere anche a Fernanda Calzamiglia, [illegible] anni, la madre di Marino Pastorelli. La Corte d'appello, ora, l'ha assolta per insufficienza di prove.

La vicenda giudiziaria ha preso l'avvio dalla morte per overdose, il 17 maggio del 1984, di un giovane sanremese, Giancarlo Tersiglio. Gli inquirenti trovarono nascosti negli slip della vittima 20 grammi di eroina. La madre, Silvia Russo, sostenne che il figlio, da quattro anni, veniva rifornito di droga da Francesco Splendido.

Secondo le indagini della polizia, confermate dalle sentenze del tribunale di Sanremo e della Corte di appello di Genova, Francesco Splendido non rinunciò all'organizzazione di un traffico di eroina, che avrebbe dovuto assicurargli cospicui proventi anche in carcere.

Ed è proprio da qui che partono le lettere di minaccia ai familiari della vittima e le istruzioni ai complici nel tentativo di ricomporre una rete di distribuzione dell'eroina. Si trattava di un'organizzazione a compartimenti stagni che avrebbe dovuto assicurare a Francesco Splendido anonimato e tranquillità.

Ma furono proprio le lettere, nelle quali si davano istruzioni per acquistare gli ordinativi di droga e riscuoterne il pagamento (le operazioni erano affidate a [illegible] diverse che agivano [illegible] l'insaputa dell'altro e, comunque, senza essere a conoscenza dei compiti reciproci) che tradirono Francesco Splendido e portarono all'arresto del fratello, Bruno, di Marino Pastorelli e di Lidia Saracino.

Quest'ultima, secondo l'accusa, avrebbe avuto un ruolo di rilievo nell'organizzazione: avrebbe dovuto essere la destinataria dei quantitativi di stupefacenti destinati poi ai vari corrieri. La scelta sembra [illegible] dovuta alla copertura data dalla professione della donna. Era dipendente di un laboratorio di analisi chimiche, l'«Atalyst». Il presunto capo della banda riteneva che gli spacciatori si sarebbero facilmente confusi con i clienti del laboratorio.

Un sottufficiale della polizia, però, [illegible] il traffico, avvicinò Lidia Saracino che, in un primo tempo, sembrò cadere nella trappola. Poi, dopo un paio di telefonate si fece più guardinga. Un comportamento che non le valse l'impunità. Le prove erano ormai tali da portarla, insieme al capo e ai complici sul banco degli imputati e alla severa condanna del tribunale. Poi, la derubricazione del reato, da parte della Corte d'appello, in tentata associazione a delinquere.

Bruno Balbo

La casa da gioco [illegible] un totale di [illegible] miliardi nell'85

Salgono gli incassi del casinò in novembre più di 3 miliardi

SANREMO — Il casinò di Sanremo gode di [illegible] salute. Gli incassi di novembre confermano l'andamento positivo fatto registrare nei mesi scorsi, e la casa da gioco si prepara a raggiungere entro la fine dell'anno i 38 miliardi, in attesa di sfondare «quota 40», la somma già preventivata come traguardo per la fine del 1986 dal nuovo commissario Giorgio Diaz.

Il mese scorso sono stati incassati 3 miliardi e [illegible] milioni, contro i due miliardi e [illegible] dello [illegible] periodo del [illegible]. L'incremento degli incassi è stato accompagnato da un [illegible] dei giocatori: dai 18.724 del novembre [illegible] si è passati ai 22.856 di quest'anno. Un altro dato confortante, che dimostra come la casa da gioco della Riviera abbia accresciuto il suo potere d'attrazione.

Il bilancio complessivo dal 1° gennaio ad oggi è altrettanto positivo: nei primi undici mesi del 1985 l'incasso è stato di 33 miliardi e 171 milioni, esattamente tre miliardi in più rispetto alla cifra raggiunta alla fine del novembre dello scorso anno.

Le [illegible] dovrebbero andare ancora meglio in dicembre, mese tradizionalmente favorevole per il casinò. Nel [illegible] in questo mese nelle casse [illegible] cinque miliardi, se tale risultato verrà ripetuto il bilancio di fine anno [illegible] di [illegible] miliardi.

Si spera, però, di far meglio, e di avvicinare (anche grazie ad alcune iniziative promozionali, come il gran spettacolo del [illegible] dicembre che sarà ripreso [illegible] televisione) quella quota 40 miliardi che rappresenta l'obiettivo già fissato per il [illegible] su questa cifra, infatti, sono stati calcolati i fondi da destinare al calendario delle manifestazioni del prossimo anno, già approvato dal Consiglio comunale.

Esaminando nel dettaglio gli incassi dello scorso novembre, si nota che la «fetta» più consistente riguarda la roulette francese: 1 miliardo e 892 milioni. Il «trente et quarante» ha incassato 106 milioni, lo «chemin de fer» 780 milioni, i giochi americani circa 160 milioni.

Con l'attuale gestione commissariale, il casinò sta lentamente superando alcuni dei [illegible] vecchi mali, avvicinandosi al livello di incassi delle altre case da gioco italiane. **c. d.**

Soppresso posto doganale a Pietra Ligure

PIETRA L. — Il ministro delle Finanze, con un decreto che è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», ha soppresso il posto doganale di Pietra Ligure, che dipendeva da Savona.

La decisione è stata presa — è detto nel testo del provvedimento ministeriale — in considerazione del fatto che l'attività del posto doganale di Pietra Ligure, sempre «estremamente ridotta», è finita «col cessare del tutto». Ad eventuali future operazioni doganali — conclude il decreto — potrà provvedere il posto doganale di Loano, nella cui competenza è compreso il Comune di Pietra.

Nelle sale della Provincia si è iniziato il congresso della categoria

Per i chimici Cgil «segni di ripresa»

«Terminal, porto, energia, trasportistica, industria: una sfida da non perdere»

SAVONA — Si è iniziato ieri mattina nella sala consiliare della Provincia il [illegible] dei chimici della Cgil. La mattinata è stata assorbita dalla lunga relazione del segretario regionale Bruno Spagnoletti, il quale [illegible] fabbrica per fabbrica settore per settore, la situazione del comparto che, tutto sommato, sembra dare segni di ripresa.

Tra gli aspetti più interessanti della relazione, la vertenza delle Cokerie, ormai avviata alle battute conclusive. *«Come si poteva pensare di poter ragionevolmente difendere la fabbrica alimentando continue occasioni di polemica contro il Comune, la sinistra, la Cgil e i colleghi della Cokitalia? Come si è potuto pensare di salvare la fabbrica cercando di volta in volta l'appoggio di alcuni [illegible] protettori, dimenticando le vere controparti, cioè l'azienda e l'Eni?».*

Domande polemiche che si soffermano in particolare su come è stata gestita in passato la difesa della cokeria. Oggi Spagnoletti taglia i ricordi amari del passato e lancia una proposta che dovrebbe creare una [illegible] fisionomia alle aree industriali di Vado Ligure e sulle dinamiche occupazionali da tempo paralizzate dalla crisi. *«Terminal, porto, energia, trasportistica, industria. Una sfida da non perdere e forse anche un'occasione irripetibile che misurerà la funzione delle Regioni, degli enti locali, dei partiti, degli imprenditori e del sindacato. Oggi su Vado si gioca una partita decisiva che verte sui finanziamenti per il porto, sulla questione Enel, anche per mettere la competitività della provincia. C'è la necessità di acquisire ed attrezzare le aree [illegible] ai nuovi insediamenti produttivi».*

La relazione di Spagnoletti si sofferma poi sulla presenza Montedison in provincia e viene richiesta l'apertura di una vertenza che riguardi tutte le quattro società del gruppo: Acna, Miralanza, Fertimont e Vitrofil. Una breve puntata sulla 3M, che non manca di alcuni spunti polemici per quanto concerne il potenziamento della ricerca, le [illegible] produzioni e la tendenza della 3M di ridurre i livelli occupazionali.

Spagnoletti ha [illegible] con un addio rivolto ai compagni di organizzazione ed ai lavoratori. Il dirigente infatti lascia l'organizzazione provinciale per trasferirsi a Genova dove si occuperà della chimica regionale. Ai lavori erano stati invitati dirigenti nazionali della Cgil, esponenti politici e imprenditori della 3M e dell'Acna. **m. pa.**

Verrà eletto venerdì: la carica è rimasta scoperta per cinque mesi

Comunità Valle Arroscia, Lanteri presidente

PIEVE DI TECO — Carlo Lanteri, dopo aver ricoperto per 10 anni la carica di vice, sarà eletto presidente della Comunità [illegible] della Valle Arroscia. L'indicazione è giunta al termine della riunione del gruppo consiliare dc, che detiene la maggioranza con 21 seggi su 33. La riunione del consiglio della Comunità, per eleggere ufficialmente presidente e direttivo, è prevista per venerdì sera.

Il gruppo consiliare democristiano è arrivato alla candidatura di Lanteri dopo uno scrutinio piuttosto sofferto. Altro candidato era Luciano Brunengo, attuale vicesindaco di Pieve di Teco. La scelta fra i due, molto noti in Valle Arroscia, ha provocato una frattura in casa dc, ricucita solo a scrutinio avvenuto, con la rinuncia di Brunengo.

La votazione per designare il candidato si era conclusa con una situazione di perfetta parità. Dei [illegible] validi, [illegible] andati a Brunengo, altrettanti a Lanteri, una scheda bianca.

Spiega Brunengo: *«A quel punto ho preferito rinunciare, per dare anche prova di senso di responsabilità. Sia comunque ben chiaro che non erano in discussione le capacità mie o di Lanteri. Diciamo che entrambi pensavamo di essere all'altezza di ricoprire la carica. Parlare di spaccatura all'interno della dc in Valle Arroscia è sicuramente eccessivo. E' vero invece che c'è stato un lungo confronto».*

In Valle Arroscia si registra una forte maggioranza democristiana. Il consiglio della Comunità Montana è formato da 33 consiglieri: per ognuno degli undici Comuni sono chiamati due rappresentanti del gruppo di maggioranza e uno di minoranza. La dc si ritrova [illegible] consiglieri. I Comuni rappresentati sono Vessalico, Ranzo, Borghetto, Aquila, Armo, Rezzo, Montegrosso, Mendatica, Cosio, Pornassio e Pieve.

La carica di presidente della Comunità è rimasta vacante per circa cinque mesi. Carlo Lanteri rileva alla presidenza Marco Lengueglia, attuale sindaco di Pieve. **f. d.**

Oggi sciopero all'Istituto odontotecnici di Savona

SAVONA — Gli insegnanti e gli studenti dell'istituto per odontotecnici scioperano [illegible] per protestare contro la «doppia» presidenza (l'altra sede è a Genova) e per la [illegible] di personale amministrativo.

Dicono i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil, che hanno organizzato la manifestazione: *«I problemi della scuola, che interessano 356 studenti, 27 insegnanti e 8 impiegati, si sono aggravati perché è stata la divisione in due sedi».* **(m. su.)**

Imperia, presentata la «cura» del nuovo amministratore delegato

Un programma in tre punti per migliorare l'Autofiori

«Bisogna offrire [illegible] più» dice Giorgio D'Alessandro - Interventi per [illegible] miliardi - Ancora in ritardo lo svincolo di Arma di Taggia - Nuovi soci e capitali privati - Abolite le barriere?

IMPERIA — L'Autofiori, spesso criticata per i suoi [illegible] costi e la [illegible] pericolosità, cambia volto. L'operazione *«marketing e maquillage»* è affidata a Giorgio D'Alessandro. Il nuovo [illegible] delegato della *«Autostrada dei fiori spa»* è fratello maggiore [illegible] manager, impegnato [illegible] lui a dare [illegible] nuovo impulso all'immagine della Liguria, Roberto D'Alessandro, presidente del porto di Genova.

Ma come [illegible] fa a rendere un'autostrada più simpatica, più sicura, efficiente e quindi più frequentata dagli automobilisti? *«Bisogna offrire di più* — ha risposto nel corso di una conferenza stampa D'Alessandro — *capire quali sono i servizi, le esigenze e tutto ciò che l'utenza chiede ed intervenire. [illegible] traffico sulla nostra autostrada [illegible] aumentando, l'incremento rispetto allo scorso anno [illegible] di circa il 4,50%. Le previsioni d'incasso per il 1985 si aggirano sui 54 miliardi di lire. Però sono certo che si può fare di più».*

Come primo [illegible] l'Autofiori [illegible] pronta [illegible] giocare tre carte. Complessivamente avranno un peso economico di circa 19 miliardi.

La prima carta del [illegible] riguarda lo svincolo di Arma di Taggia. E' una pratica che, purtroppo, da anni va avanti soprattutto a colpi di rinvii e date che puntualmente sono sempre stati smentiti. Lo svincolo, importantissimo perché fornirebbe anche Sanremo di un casello Est (in alternativa all'insufficiente svincolo Ovest di Coldirodi), doveva essere già funzionante l'estate scorsa.

I vecchi vertici dell'Autofiori, infatti, lo avevano promesso ad autorità ed utenti. La data però [illegible] stata rispettata. La si era aggiornata al 28 dicembre 1985. Il classico regalo di Natale per i turisti che ogni anno, da mezza Italia e da molte città europee, giungono in auto a passare le feste di fine [illegible] negli alberghi [illegible] seconde case di Sanremo e della Riviera [illegible] Ponente.

Ancora [illegible] volta, però, [illegible] previsione non è stata azzeccata. Restano ancora molti lavori da fare prima [illegible] consentire alle auto di [illegible] allo svincolo delle Periane [illegible] Arma di Taggia. *«Dovete credermi* — ha dichiarato [illegible] nuovo amministratore delegato dell'Autofiori — *lo svincolo di Taggia diventerà funzionante a partire dal 1° giugno [illegible]. Non ci saranno altri rinvii. Non è [illegible] una promessa, si tratta di [illegible] impegno preciso che nasce da un'attenta programmazione dell'azienda».*

La seconda carta. Nella società *«Autofiori spa»* con D'Alessandro [illegible] arrivati anche nuovi [illegible] e maggiori capitali privati. Senza rinne[illegible] il passato [illegible] tentando spinte nuove l'azienda ha deciso forti investimenti per il 1986. Si parla di un 30% in più rispetto al 1985. [illegible] tre miliardi di [illegible]. Dove andranno? *«Gli interventi* — ha dichiarato il direttore generale Alfredo Bor[illegible] — *riguardano per esempio [illegible] pavimentazioni, fasi, colonnine di servizio e pronto intervento. Tutta una maggiore serie di servizi per favorire l'automobilista nel tratto Ventimiglia-Spotorno».*

La terza [illegible]. E' forse la più importante e si riferisce all'interconnessione. [illegible] vuol dire? Semplicemente questo: entro il 1° giugno [illegible] (e quindi la [illegible] d'apertura [illegible] casello [illegible] Arma di Taggia potrebbe [illegible] essere casuale) non esisteranno più le barriere intermedie [illegible] Orco Feglino (Finale) e Savona.

Chi per esempio prende l'autostrada a Ventimiglia, Sanremo, o Imperia [illegible] Genova, Milano, [illegible] si fermerà solo ai caselli di ingresso e d'uscita. Basta fermate intermedie con perdite di tempo, pagamenti e nuovi ticket. [illegible] dell'operazione? Circa 15 miliardi. Peccato che per il momento dall'interconnessione resta fuori l'autostrada Savona-Torino. [illegible] due società [illegible] gestione non hanno [illegible] trovato un ac[illegible].

Roberto Basso

[illegible] fuochi artificiali

VENTIMIGLIA — I cara[illegible] della compagnia [illegible] Ventimiglia hanno attuato più severi controlli, al confine e in città, [illegible] chi importa o [illegible] trovato in [illegible] fuochi artificiali. L'avvicinarsi delle feste potrebbe spingere qualcuno a comprarli in Francia o nel Principato di Monaco.

La legge italiana, contrariamente a quella francese, è [illegible] con i contravventori, [illegible] prevede un processo per direttissima ai trasgressori che importano fuochi artificiali, [illegible] che vanno da un minimo di tre anni a un massimo di dodici, [illegible] chi ne è trovato in possesso rischia da uno a otto anni.

Sgominato [illegible] vasto traffico di droga [illegible] valuta falsa, l'operazione continua

Scoperta [illegible] «lavorava» a Diano, 12 presi

Un gruppo di malviventi francesi [illegible] anche progettando di mettere in piedi [illegible] zecca clandestina - Accusato [illegible] favoreggiamento [illegible] associazione per delinquere il gestore [illegible] «Belvedere» - Coinvolti alcuni torinesi

IMPERIA — Oltre al traffico di sostanze stupefacenti [illegible] banconote falsificate, in collegamento [illegible] la malavita corso-marsigliese, stavano anche progettando la costru[illegible] di una [illegible] clandestina in Piemonte, probabilmente nella zona di Torino. Dodici arresti, per reati che vanno dal traffico internazionale di stupefacenti all'associazione a delinquere, dal [illegible] alla ricettazione, il sequestro di alcune carte d'identità falsificate, e di una quantità imprecisata di hashish e marijuana. [illegible] il bilancio di una vasta operazione condotta dall'ufficio stranieri della questura, diretto dal dott. Pierangelo Petrunio. Il blitz [illegible] scattato nei giorni scorsi, ma non [illegible] è ancora concluso.

L'hotel Belvedere di Diano, ritenuto la base operativa (Tel.)

Georges Bittard — Nicola Bisogno — Cesare Ughetto — Franco Mitola

L'operazione [illegible] durata di[illegible] mesi [illegible] nella fase conclusiva, si è svolta in collaborazione con la squadra mobile.

La polizia ha arrestato, per favoreggiamento e associazione a delinquere, anche Francesco Mitola, [illegible] anni, gestore dell'hotel ristorante «Belvedere» di Diano Marina, in via [illegible] Ardoino 138, quasi al confini con [illegible] Bartolomeo al Mare. [illegible] inquirenti ritengono che il locale (la licenza è intestata alla moglie Barbara Viola, 39 anni, risultata estranea ai fatti) fosse diventato la «base operativa» e il punto di collegamento fra le varie persone coinvolte nella vicenda.

Alcuni malviventi francesi, sfuggiti alle ricerche della «Gendarmerie» in seguito alla scoperta di una zecca clandestina a Toulouse, si [illegible] trasferiti da [illegible] nella zona di Diano Marina. I primi sospetti erano nati nell'estate [illegible] i francesi conducevano [illegible] dispendiosa (locali notturni, belle ragazze, auto di lusso). [illegible] indagini si erano intensificate dopo [illegible] il gruppo di finti turisti fu [illegible] tato conversare amichevolmente con un noto pregiudicato.

Del gruppo dei francesi fanno anche parte Jean-Jacques Angles, 26 anni, presunto capo; il tipografo Georges Patrick Bittard, 25 anni, considerato [illegible] vero specialista nella preparazione di matrici per banconote [illegible] e Joseph «Jo» Gambino, [illegible] anni. [illegible] rete della polizia sono finiti inoltre Antoine Garabino, [illegible] anni, [illegible] Angles, [illegible]

I francesi avevano preso alloggio in un appartamento [illegible] fronte [illegible] «Belvedere». Da Torino, [illegible] diverse occasioni, erano giunti [illegible] «corrieri» (Vincenzo Memoli, 21 anni e Vincenzo Zocco, di 25, [illegible] di Rivoli), per rifornirsi di droga. I due giovani [illegible] stati arrestati e hanno confessato. Avrebbero [illegible] per conto di Marcello Morreale, 24 anni, titolare del negozio di scarpe «Jackson» in via S. Secondo 91 a Torino. Anch'egli è finito in carcere.

Nella rete di attività clandestine sono risultati implicati anche altri due piemontesi, Nicola Bisogno, 29 anni, di Rivoli, titolare del ristorante «La Suerte» e Cesare Ughetto, 39 anni, proprietario di un autosalone. Nel suo rivendita, la polizia ha sequestrato [illegible] Mercedes che, probabilmente, faceva parte del parco-macchine a disposizione della banda di malviventi d'Oltralpe. Sono stati arrestati nei giorni scorsi.

Il blitz decisivo è stato compiuto a Diano Marina: con [illegible] stratagemma, l'ispettore Pisanu e l'agente Corbeddu, carichi di valigie, fingendosi due turisti, sono riusciti a penetrare nella palazzina.

La polizia ha arrestato anche un cecoslovacco, Frantisek Mandik, 39 anni, [illegible] Praga, sospettato [illegible] banda internazionale.

Maurizio Fico

Un'eredità contesa in tribunale [illegible] Imperia

Il testamento è falso? Decideranno i periti

IMPERIA — Una eredità contesa, un testamento olografo scritto da mano ignota, un matrimonio celebrato sessanta ore prima del[illegible] del testatore, hanno [illegible] un processo cele[illegible] ieri davanti ai giudici del tribunale [illegible] Imperia che ne [illegible] rinviato la conclusione [illegible] l'esecuzione di una perizia calligrafica.

Sul banco degli imputati Maria Carli, 74 anni, [illegible] Praelio di Prela; parte civile Maria Bottarelli, di Prela.

[illegible] marzo del 1982 moriva all'ospedale [illegible] Imperia Giovanni Ghiglione, 82 anni, di Prela, che [illegible] sposato Maria Carli in extremis, dopo circa [illegible] di convivenza. Aperta la successione [illegible] scoprì, presso lo studio notarile Conio, un testamento depositato circa un mese prima e con il quale Ghiglione lasciava ogni sua proprietà — una casa e alcuni terreni agricoli a Prela — alla [illegible].

Il testamento, scritto con mano incerta, venne impugnato [illegible] cinque nipoti di Ghiglione, tra cui Maria Bottarelli, figli di una sorella, i quali, al termine di una causa civile nel corso della quale la Carli non si era neppure presentata per difendersi, ottennero una sentenza passata in giudicato che definiva falso il testamento in quanto, secondo i periti, non [illegible] Ghiglione.

Da questa situazione derivava nei confronti di Maria [illegible] l'imputazione di falso; e una [illegible] risulterà fondata, le farà perdere ogni diritto sui beni [illegible] Ghiglione per indegnità. In udienza la donna ha respinto ogni [illegible]; [illegible] grande importanza la deposizione di Vera Ardissone, impiegata del notaio Conio, la quale ha affermato che il testamento era stato consegnato allo studio notarile, perché fosse custodito, dallo stesso Ghiglione circa un [illegible] prima del decesso. La Ardissone ha anche deposto che, a sua conoscenza, il documento era stato scritto e firmato proprio dall'interessato.

Per chiarire questo giallo, che può avere sensibili conseguenze di carattere patrimoniale, il tribunale ha disposto una nuova perizia che stabilisca, in via definitiva, se il documento [illegible] sia [illegible] compilato [illegible] Ghiglione, dalla Carli, o, eventualmente, da una terza persona.

b. v.

Traffico [illegible] crisi per le code di camion alla frontiera, protestano gli spedizionieri

Ventimiglia: Sos per la dogana

In aumento i Tir verso la Francia - Le ditte sono ventiquattro [illegible] trecento dipendenti

VENTIMIGLIA — [illegible] ledì, giovedì e venerdì [illegible] i [illegible] giorni della [illegible] che fanno registrare il maggior afflusso di Tir provenienti per lo più da Francia e Spagna e che transitano al valico dog[illegible] di Ventimiglia. La maggioranza trasporta animali vivi. In questa stagione il traffico si fa più intenso anche perché alcuni valichi alpini non sono percorribili a causa della neve per i mezzi pesanti.

La situazione [illegible] i responsabili [illegible] dogana italiana [illegible] è peggiore che in altri valichi tenendo conto delle carenze nell'organico del personale.

Di diverso avviso è l'Astiv, l'associazione che raggruppa gli spedizionieri che a Ventimiglia conta 24 ditte con oltre trecento dipendenti.

«Non è un mistero — affermano gli operatori del settore — *che esistono [illegible] problemi che con una più stretta collaborazione con gli organi competenti potrebbero essere risolti. Noi abbiamo evidenziato le [illegible] in [illegible] municati diretti ai responsabili ma non [illegible] molto».*

Le ditte costituiscono uno dei cardini dell'economia ventimigliese perché nessuna industria e commercio privato [illegible] un numero maggiore di dipendenti. Anche questo settore sembra in crisi: non c'è stata [illegible] nuova [illegible] sunzione e non [illegible] rimpiazza [illegible] in pensione.

Per quanto riguarda il transito dei camion in entrata c'è stato un [illegible] raffrontando il [illegible] con [illegible]: 2.089.000 per il 1983 e 2.300.000 per il 1984. Per i Tir in uscita si registrano per l'83 [illegible] veicoli contro [illegible]. Per quello [illegible] riguarda il trasporto ferroviario su carri merci nell'83 in entrata [illegible] passati 41.463 carri merci contro i 47.679 dell'84 mentre per l'esportazione 20.161 [illegible] tro i [illegible] dell'84.

Secondo questi dati l'importazione è in aumento per quanto riguarda il trasporto merci tramite ferrovia. E' opinione dei responsabili che quando entrerà in funzione il parco merci del Roia il traffico in ambedue i sensi sarà non solo migliorato ma subirà un notevole potenzia[illegible].

Per il trasporto invece su gomma il problema potrebbe trovare una soluzione a breve termine con l'entrata in funzione del nuovo autoporto Riviera dei Fiori, che dovrebbe essere imminente.

Intanto Ventimiglia deve affrontare i tre giorni della settimana più difficili per [illegible] maggior concentrazione dei Tir con un traffico caotico.

Italo Merlo

Una giornata di traffico alla frontiera autostradale

Ferita [illegible] tetto di [illegible] cabina telefonica

IMPERIA — Insolito incidente in via Bonfante, a Oneglia: Adriana Novaro, 67 anni, via Don Minzoni 53, [illegible] rimasta ferita all'interno di una cabina telefonica. Mentre stava telefonando, le è caduto addosso il tetto, [illegible]randole un lieve trauma cranico con stato vertiginoso. La donna [illegible] stata ricoverata al reparto neurologia.

(f. d.)

Sanremo, in primo grado [illegible] stato condannato a 3 anni e 4 mesi per traffico di droga

Ferraro assolto per insufficienza di prove

SANREMO — L'avvocato Ettore Ferraro, 44 anni, [illegible] arresti domiciliari per una vicenda [illegible] droga connessa alla maxi inchiesta sulle truffe internazionali [illegible] piate con navi e ingenti carichi di sigarette fasulle, è stato processato ieri a [illegible] e assolto per insufficienza [illegible] prove dall'accusa di traffico di sostanze stupefacenti. La sentenza è stata pronunciata dopo neppure [illegible] di camera di consiglio, [illegible] Corte d'Appello presieduta dal dottor Curia.

In primo grado Ferraro era stato condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione. Alla sbarra, insieme al professionista, un noto boss della droga, Arcangelo Stelliano, 34 anni, ex proprietario di una discoteca [illegible] Bordighera. Stelliano [illegible] è [illegible] ridurre a sei anni la condanna [illegible] anni e 6 mesi) inflitta [illegible] primo grado dal tribunale di Sanremo.

Ferraro, anni fa, era stato assolto in istruttoria da una accusa ben più [illegible] l'aver impiantato una raffineria [illegible] in [illegible] insospettabile deposito di acque minerali della Valle Armea, alla periferia di Sanremo.

Presso la corte d'appello di Genova ha prevalso la tesi del suo legale, avvocato Gabriele Boscetto, che aveva sempre sostenuto la completa estraneità ai traffici di eroina.

L'inchiesta che aveva portato all'arresto di Stelliano e di Ferraro, aveva preso le mosse un paio di anni fa su iniziativa [illegible] Procura [illegible] Repubblica [illegible] Sanremo. Il telefono [illegible] Stelliano era stato posto sotto controllo e dopo qualche [illegible] intercettazioni erano emersi collegamenti con trafficanti di droga spagnoli e parigini. Attraverso un paio di comunicazioni era stato possibile risalire all'avvocato Ferraro e quindi [illegible] maxi truffa delle navi e delle sigarette inesistenti.

Il processo per le maxi truffe, qualche tempo fa è stato rinviato a nuovo ruolo per l'indisponibilità del presidente della corte, dottor Luigi Fortunato, colto da [illegible] malore. [illegible] imputati detenuti sono [illegible] tutti posti in libertà provvisoria per la scadenza dei termini della carcerazione preventiva. Tutti tranne Ferraro, che era rimasto [illegible] arresti domiciliari (soffre di una ma[illegible]lia cardiaca) in attesa [illegible] processo d'appello per la droga. Ieri [illegible] sentenza e la scarcerazione.

g. p. m.

[illegible] INCOMPIUTI — Per qualcuno è «rivoluzionario», per altri «faraonico»

Bordighera, [illegible] progetto per il porto [illegible] i posti barca più che raddoppiati

BORDIGHERA — Come sarà la Bordighera [illegible] Il progetto per [illegible] potenzia[illegible] del porticciolo turistico, presentato nei giorni scorsi agli amministratori comunali dai tecnici di una società di Sondrio, potrebbe indicare già [illegible] prima rispo[illegible]. L'attuale approdo dovrebbe raddoppiare [illegible] sua superficie acquea mentre i posti [illegible] passerebbero dagli attuali 350 a poco meno di 800, con attracchi per natanti fino a 22 metri di lunghezza.

Il progetto, proposto dalla Cimar (Costruzioni Infrastrutture Marittime) [illegible] Sondrio, era stato trasmesso al sindaco di Bordighera Rena[illegible] Olivo nel 1984. Per [illegible] anno è rimasto bloccato a Palazzo Garnier. L'altro giorno l'architetto Tarrizzo di Torino, in rappresentanza della Cimar, [illegible] ha illustrato [illegible] al capigruppo consiliari. Da [illegible] della Città delle Palme si afferma che l'attuale porticciolo [illegible] risponde alle esigenze del turismo nautico, [illegible] in espansione, che «[illegible] stretto» a Bordighera.

Dai banchi [illegible] maggioranza e dell'opposizione si sono levate proposte innovative e denunce d'immobilismo. Ma non [illegible] mai fatto nulla per potenziare le strutture ricettive. E così anche il porto dell'Arziglia [illegible] entrato di prepotenza a [illegible] parte delle grandi incompiute di Bordighera.

Ora una società [illegible] (della quale a Bordighera [illegible] nulla o quasi) ha illustrato [illegible] progetto faraonico i cui costi dovrebbero raggiungere i 36 miliardi. I capigruppo hanno recepito la proposta, senza alcuna presa [illegible] posizione ufficiale.

L'elaborato prevede l'ampliamento dello specchio acqueo di 250 mila metri quadrati: sarà reso possibile dalla costruzione di [illegible] diga foranea davanti al terrapieno dell'Arziglia. Il vecchio molo non verrà toccato. L'intervento garantirà 437 nuovi posti barca.

La Cimar, quale contropartita, chiede l'autorizzazione per realizzare [illegible] cantiere nautico, un autosilos su tre livelli, una pista [illegible] l'atterraggio degli elicotteri e una volumetria edificabile [illegible] 24 mila metri cubi. I primi dovrebbero trovare posto nell'area oggi interessata dal campo di calcio; i [illegible] l'esistente diga foranea. I 24 mila metri cubi dovrebbero riguardare un albergo con 70 camere, un residence con [illegible] appartamenti, bar, ristorante e alcuni negozi. [illegible] potrebbe *trasformare l'Arziglia* [illegible] una *piccola Port Grimaud»* ha detto l'architetto Tarrizzo, ricordando la cittadina realizzata anni fa a pochi chilometri da Saint-Tropez, sulla Costa Azzurra.

Il campo [illegible] calcio, [illegible] la proposta [illegible] della Cimar, verrebbe realizzato a spese della società in un'altra zona di Bordighera, indicata dal Comune.

Quali i vantaggi dell'operazione? La Cimar diventerebbe proprietaria dei nuovi insediamenti (residence, albergo, cantiere, eliporto) e dei 437 posti barca in più: il Comune, che continuerebbe soltanto a gestire i vecchi pontili, [illegible] trarrebbe un utile più astratto.

Gian Piero Moretti

(2. Continua).

A Imperia iniziative contro l'Aids

IMPERIA — Con una cena di beneficenza, la *«Junior Chamber-Chapter Riviera Ligure»*, associazione riconosciuta anche dall'Onu, [illegible] aperto una pubblica sottoscrizione per combattere l'Aids.

Il grazie di Savona a Beppina

SAVONA — Il quartiere di Villapiana è dalla parte opposta rispetto al mare, agli inizi del secolo neppure esisteva. Ed è qui, nel cuore del primo quartiere popolare della città, che per oltre mezzo secolo «una venditrice di pesce col carretto», in dialetto ponentino «la pescelia», ha esercitato la propria attività.

Si chiama Giuseppina Novaro, adesso ha 85 anni e [illegible] qualche mese ha deciso [illegible] ritirarsi [illegible] diparte. Tutti la conoscono [illegible] come la «Beppina», un'istituzione del quartiere quel suo carretto davanti all'edicola tra via San Lorenzo e piazza Brennero, proprio accanto al passaggio pedonale.

Domani pomeriggio, alle 16, nella sede di via San Lorenzo 6, il sindaco Scardaoni dirà grazie, a nome di tutti, a questa simpatica savonese che ha saputo apprezzare come pochi altri l'aria del mattino e il profumo dell'«arziglio».

l. p.

Gli studenti hanno occupato la scuola di Campochiesa

Albenga, l'Itis autogestito

Lamentano le condizioni disagiate [illegible] sede - Partecipano 300 allievi [illegible] 370 - I ragazzi denunciano [illegible] situazione di disagio, di fatiscenza, di indecorosità» - La protesta dovrebbe concludersi sabato

ALBENGA — L'istituto tecnico industriale di Campochiesa d'Albenga (periti chimici ed elettronici — bacino di utenza i comprensori albenganese, finalese e basso Piemonte) è da ieri mattina occupato simbolicamente dagli studenti che hanno deciso di te[illegible] lezioni autogestite. [illegible] protesta insolita, che [illegible] questi giorni si svolge anche a La Spezia e che dovrebbe concludersi [illegible] prossimo, data di convocazione del consiglio d'istituto chiesta da un gruppo di genitori. La manifestazione, che si ispira ad alcuni temi di fondo messi in evidenza recentemente dal movimento degli studenti, si fonda prevalentemente sulle condizioni disagiate dell'Itis albenganese. Partecipano 300 allievi su 370.

Per motivi di studio [illegible] tesai all'esame di maturità, non aderiscono, pur offrendo solidarietà, gli studenti delle quinte classi, che proseguono regolarmente le lezioni [illegible] gli insegnanti. Oggi, lo Scientifico di Albenga, l'Alberghiero di Alassio, gli istituti tecnici Ragionieri e Geometri di Loano, decideranno in quale modo appoggiare i colleghi dell'industriale.

Una classe dell'Itis durante una lezione «autogestita»

David Marcucci, a nome del comitato studentesco, ha spiegato: *«Vorremmo essere punto di riferimento delle scuole della Provincia nel [illegible] movimento che tende a recuperare [illegible] il senso [illegible] scuola [illegible] pubblica istituzione. La protesta delle classi 1ª, 2ª, 3ª consiste nelle lezioni autogestite in collaborazione con gli studenti delle quarte classi. Si rispetteranno gli orari di studio previsti».* E' stato persino nominato preside alternativo, ma sempre simbolico, lo studente Andrea Marchesini.

Un documento diffuso dal comitato degli studenti, in rapporto alle esigenze specifiche dell'Itis di Albenga, precisa: *«La protesta messa [illegible] atto con l'autogestione rispecchia [illegible] situazione di disagio, di fatiscenza, di indecorosità in cui ci troviamo ad operare date le condizioni deplorevoli dell'istituto sul piano strutturale, aule ed impianti in particolare. Rivendichiamo locali più adatti, da cui potranno trarre vantaggio gli studenti più giovani. Sollecitiamo autorità scolastiche, organismi politici provinciali e comunali a trovare una diversa sistemazione per l'Itis, che diventi definitiva, più facilmente raggiungibile [illegible] mezzi [illegible] trasporto pubblico».*

La preside dell'istituto albenganese, professoressa Maria Luisa Bruzzone, ha detto: *«E' [illegible] protesta improvvisata su reali problemi strutturali della nostra scuola. Doveva inserirsi in [illegible] manifestazione nazionale che [illegible] c'è stata. Per attuarla [illegible] sono mancati problemi e opposizioni, [illegible] la maggioranza ha finito per imporsi. Non sono sorte però questioni che coinvolgono aspetti disciplinari ed il rapporto didattico con gli insegnanti non è minimamente intaccato».*

La preside non nasconde la sensazione che [illegible] si [illegible] cluda prima di sabato per [illegible] di entusiasmo e carenze organizzative. Si profila inoltre un braccio di ferro tra il capo dell'istituto, deciso ad ottenere, per [illegible] questione di responsabilità, la [illegible] degli insegnanti [illegible] classe durante le lezioni autogestite. Gli studenti ovviamente sono orientati ad opporsi.

Ieri a mezzogiorno [illegible] allievi dell'Itis si [illegible] nuovamente riuniti [illegible] un'ora in assemblea per confermare la prosecuzione della protesta e ribadire i criteri [illegible] massima disciplina.

g. m.

Una mostra sull'attività dei vigili del fuoco

A Savona cento anni per il glorioso «77°»

[illegible] — E' Santa Barbara e proprio oggi s'inaugura, alle 17,30, a palazzo comunale, la [illegible]ostra storica «I cento anni dei civici pompieri e dei vigili del fuoco di Savona».

Nati come corpo cittadino, poi provinciale (l'ormai glorioso 77° corpo [illegible] vigili [illegible] fuoco di Savona), definitivamente smilitarizzati nel 1970, i pompieri hanno avuto sede a lungo in centro, in via [illegible] Mille, prima di occupare la caserma [illegible] [illegible] Nizza.

Nella mostra, assieme a vessilli, cimeli, attrezzature, documenti, tante fotografie: un album di Savona in cui molti avranno occasione [illegible] riconoscersi. In particolare emerge l'attività, davvero encomiabile, dei pompieri savonesi durante il conflitto degli Anni Quaranta e quella più recente di autentica protezione civile, sia per allagamenti che per incendi boschivi.

Tra le foto storiche questa del 1931. I civici pompieri di Savona al termine di un'esercitazione.

l. p.

Scoperta durante gli scavi per il depuratore

Nel sottosuolo di Savona i segreti di una fortezza

Costruita alla fine del '600 - Gli speleologi hanno percorso le gallerie

SAVONA — Nel 1944 durante un bombardamento, una bomba sganciata da un aereo americano, finì nei giardini di viale [illegible] Alighieri, a pochi metri [illegible] tempietto «Boselli» e scoperchiò un'antica galleria militare. Da allora e sino alla fine del conflitto fu la meta preferita da tanti ragazzi che la percorsero nelle sue due direzioni: verso mare e verso monte. Poi, al termine della guerra, la buca di accesso fu riempita e della galleria non si parlò più.

L'hanno riportata alla luce, in questi giorni, gli scavi per la posa delle condutture [illegible] depuratore consortile assieme a poderose strutture della «Piazza d'Armi saliente trincierata [illegible] Croce», a camminamenti e relativi fornelli di mina. Questi ultimi [illegible] stati percorsi e rilevati [illegible] Gruppo speleologico savonese.

Spiega l'ing. Rinaldo Massucco, della Società savonese di Storia Patria ed esperto [illegible] speleologia: *«Si tratta delle opere fortificate realizzate nel 1683 [illegible] progetto di Domenico Sirena, sopra e sotto gli spalti della fortezza del Priamar, al di là [illegible] grande fossato esterno. Non dimentichiamo che corso Mazzini e viale Alighieri sono ancora impostati sopra al terrapieno degli spalti».*

I lavori per il depuratore proseguono ora in corso Colombo [illegible] dici, sono da attendersi altre interessanti scoperte e nel tratto compreso tra viale Alighieri e via Giacchero [illegible] forse possibile ritrovare le strutture seicentesche del Rivellino di S. Barbara [illegible] un'altra galleria della fortezza di cui si hanno notizie in [illegible] documenti.

Dice ancora Massucco che è anche membro della commissione comunale Priamar in rappresentanza della Società di Storia Patria: *«Un altro tratto [illegible] galleria perfettamente integro e conservato era già emerso nei mesi scorsi durante gli scavi archeologici di S. Domenico il Vecchio. Purtroppo vi [illegible] è posizionato sopra uno dei piloni [illegible] sostegno della nuova rampa d'accesso [illegible] al Priamar. Sarebbe però bene sistemare a lato del pilastro [illegible] una botola onde consentire ancora, in futuro, l'accesso all'interessante galleria [illegible]».*

Intanto ancora una volta la Società Savonese di Storia Patria invita i cittadini che hanno [illegible] minimo di interesse per l'archeologia a seguire i lavori di scavo del depuratore ed a riferire [illegible] Società stessa. Infatti oltre alle opere [illegible] la trincea potrebbe [illegible] pure riportare alla luce manufatti preistorici.

Nicolò Siri

Lavori in via Ruffini, via Piave e sul Lungocenta Crocebianca

Albenga avrà strade nuove

Allargata la carreggiata per realizzare le corsie per il semaforo - Non è ancora pronto il progetto per la [illegible] base del ponte sul [illegible] Avarenna

ALBENGA — Si sono iniziati ad Albenga alcuni lavori di sistemazione viabile [illegible] zona [illegible] Vadino per l'allargamento di via Ruffini, via Piave, l'incrocio con via Gramsci, la costruzione dei relativi marciapiedi e, nel centro, la sistemazione del Lungocenta Crocebianca.

In via Piave [illegible] allarga [illegible] carreggiata [illegible] fronte [illegible] concessionaria Fiat per poter predisporre corsie [illegible] preselezione all'impianto semaforico all'incrocio con via Ruffini e via Gramsci, piazzato da qualche anno e mai attivato [illegible] le ridotte dimensioni della strada. Neppure stavolta, però, sarà possibile attivare il semaforo.

L'arginatura di rio Avarenna, progettata con criteri «agricoli», quando la zona non era ancora urbanizzata, non consente l'allargamento del ponticello. Il nuovo progetto per il basamento del ponte (al centro dell'incrocio) con plinti e spallette di sostegno [illegible] più robusti, [illegible] è pronto. I lavori, eseguiti dall'impresa Accurso, dovranno quindi essere sospesi e l'opera [illegible] rimarrà incompiuta. L'incrocio dovrà anche [illegible] completato con il marciapiede sul lato monte di via Ruffini verso via Piave.

Attualmente i pedoni debbono camminare sulla carreggiata in una curva molto stretta.

Strada e ponte saranno invece allargati nella curva, cieca e pericolosa, che da via Ruffini immette in via S. Calocero (direzione Villanova). Si farà anche il marciapiede. L'innovazione però [illegible] elimina [illegible] pericolosità del primo tratto della provinciale, che porta anche allo svincolo Ovest della circonvallazione, per la valle Lerrone, «strozzata» per circa duecento metri nella strettoia del vecchio mattatoio.

Questo allargamento, che si può realizzare con uno sbancamento della collina, riguarda però la Provincia di Savona, da tempo interessata al problema dal Comune ingauno, ma [illegible]. Pare che i proprietari frontisti siano disponibili per l'of[illegible] del terreno necessario.

Già avviati invece i lavori per il Lungocenta Croce Bianca fino all'incrocio con via Fiume, zona panoramica sulla [illegible] del Centa, dimenticata dopo la costruzione dell'argine del fiume. Il progetto prevede marciapiede sopraelevato, una strada a doppia corsia divisa da aiuole e nuova illuminazione: il sindaco Viveri assicura che con uno stanziamento di 200 milioni in due lotti, già predisposto, i lavori potranno essere completati.

Giuseppe Morchio

Loano, furto negli uffici dei vigili

LOANO — Una pistola a tamburo Smith & Wesson [illegible] special, è il loro bottino [illegible] un'incursione ladresca compiuta la notte scorsa negli uffici dei vigili urbani di Loano in via dei Gazzi. L'arma, in dotazione alle guardie municipali, era in un cassetto.

I ladri, penetrati negli uffici mediante [illegible] hanno rovistato armadi e cassetti, ma non hanno trovato denaro.

(g. m.)

Motociclista ferito [illegible] Alassio

ALASSIO — In un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri ad Alassio, nella centralissima via Don Bosco, si è ferito gravemente un giovane di Moglio, Stefano Maurizio, 20 anni, via Airaldi 8. In base agli accertamenti dei vigili urbani, il giovane, alla guida di una Vespa, avrebbe tentato il sorpasso di un furgone che svoltava a sinistra.

La dc contro la soppressione

Cairo: la pretura non va trasferita

CAIRO — Il problema della soppressione della pretura di Cairo Montenotte è stato nuovamente sollevato nei giorni scorsi [illegible] gruppo consiliare della democrazia cristiana che ha rivolto un'interrogazione [illegible] sindaco.

Secondo il piano di ristrutturazione in provincia [illegible] Savona dovrebbero sparire le preture di Varazze, Finale e Cairo. Savona quindi, poiché resterebbe attiva Albenga, si troverebbe a [illegible] affrontare i problemi di carattere giuridico [illegible] sette centri del comprensorio di Varazze e dei 16 della Val Bormida.

[illegible] il capogruppo democristiano Arturo Isaldi: *«L'aumento delle competenze e delle incombenze, sia in sede civile che penale, derivanti dalla recente riforma, hanno portato un aumento di lavoro ai pretori. La Val Bormida è decentrata rispetto a Savona, mentre noi abbiamo sempre sostenuto che il pretore, come magistrato, non deve essere isolato. La sua presenza sul territorio è troppo importante sia per la prevenzione dei reati che per un [illegible] più rapido di fare giustizia».*

Inoltre i democristiani fanno notare come la Val Bormida sia estremamente importante per la presenza [illegible] grandi complessi industriali e delle piccole fabbriche che inevitabilmente costringono i magistrati a affrontare questioni sulla tutela dei lavoratori e sull'ecologia. Infine Cairo è sede del comando [illegible] una compagnia dei carabinieri.

Il sindaco Chebello, che nel prossimo Consiglio risponderà [illegible] all'interpellanza, dice: *«Non abbiamo perso tempo. Abbiamo preso tutti i contatti con la magistratura genovese e con il presidente della Regione. Molto presto avremo un [illegible] incontro con le massime autorità dove [illegible] ribadito il nostro [illegible] alla soppressione della pretura».*

g. p. c.

Nel corso di [illegible] visita [illegible] principali musei del capoluogo piemontese

Gli alunni della media Mazzini di Loano ospiti [illegible] Torino della caserma Cernaia

Gli alunni della scuola media Mazzini di Loano di fronte alla caserma Cernaia dei carabinieri di Torino: una visita istruttiva

LOANO — Un'ottantina di alunni delle prime classi della scuola media Giuseppe Mazzini di Loano sono andati in gita scolastica ieri a Torino per la visita dei [illegible] capoluogo piemontese.

L'iniziativa è stata organizzata dal preside prof. Lesage [illegible] corpo docente.

Studenti [illegible] insegnanti hanno trovato, in questa occasione, ospitalità presso la caserma dei carabinieri di via Cernaia, in cui ha sede [illegible] scuola per i giovani allievi [illegible] arrivano [illegible] tutta Italia per essere arruolati nell'Arma.

Ha fatto gli onori di casa il comandante della Scuola, col. Rizzo, che li ha accompagnati nella visita di locali, impianti, attrezzature didattiche, spiegando loro il tipo [illegible] addestramento e [illegible] istruzione impartita, il funzionamento dei reparti ed i compiti istituzionali che i carabinieri svolgono sul territorio nazionale.

g. m.

«Cancro e vita»: un ciclo di conversazioni a Savona su quello che è definito il «male del secolo»

Conoscere il tumore per combatterlo e vincerlo

L'iniziativa è curata [illegible] centro [illegible] assistenza informativa e di collegamento con le strutture oncologiche «Stefano Bruno»

SAVONA — «Cancro e vita»: questo il tema di [illegible] serie di conversazioni che si svolgeranno ogni giovedì sera, a partire da domani e sino alla fine di gennaio, nel salone della Provincia, in via IV Novembre. E' un'iniziativa della Lega italiana per la lotta contro i tumori e in particolare [illegible] centro [illegible] assistenza informativa e di collegamento con le strutture oncologiche «Stefano Bruno».

«Esiste ancora oggi un atteggiamento sbagliato nei confronti del problema del cancro. Si parla e si scrive di male incurabile: ci [illegible] la prevenzione e le diagnosi precoci e, quindi, i risultati conseguiti attraverso le cure», dice la dottoressa Wally [illegible] Pirro, vicepresidente della sezione savonese della Lega. E aggiunge: *«Le conferenze del giovedì sera sono rivolte alla cittadinanza [illegible]. L'informazione non dev'essere esclusiva prerogativa del medico, deve trasformarsi sempre più [illegible] [illegible] strumento di conoscenza».*

La prima conversazione sarà presieduta dal prof. Leonardo Santi, presidente nazionale della Lega e direttore scientifico dell'Istituto nazionale tumori di Genova. Affronterà il tema: *«Problemi attuali della lotta contro i tumori».*

Giovedì 12, sempre alle 21, il dott. Brema, del servizio di oncologia del S. Paolo, e il dott. Quaglia, della divisione pneumologia del Santa Corona [illegible] di Pietra Ligure, parleranno su *«Tumori del cavo orale e delle vie respiratorie: incidenza e possibilità attuali di prevenzione e di cura».*

Le conversazioni riprenderanno, dopo la pausa delle festività natalizie, giovedì 9 gennaio con il dott. Aste e il prof. Rosso di Genova che illustreranno il tema: *«Tumori dell'apparato digerente: incidenza, prevenzione e cura».*

Giovedì 16 gennaio la dott. Pastorino, presidente della sezione savonese della Lega, e il dott. Brema parleranno [illegible] *«Tumori [illegible] mammella, fattori di rischio, diagnosi precoce e cura»*; giovedì 23 il [illegible]. Santi affronterà il tema: *«Tumori della cute, importanza della prevenzione e diagnosi precoce»*, infine giovedì 30 gennaio conclusione [illegible] il dott. Pallanca e il [illegible] Musso i quali parleranno [illegible] *«Conoscenza ed accettazione psicologica della malattia quale fattore attivante il processo di guarigione».*

L. p.

Per il porto un incontro a Roma

SAVONA — Domani alle 9.30, a Roma, una delegazione di sa[illegible] composta dai rappresentanti dell'Ente porto, del Comune e della Camera di commercio [illegible] ricevuta dal ministro del Bilancio.

Si discuterà dei fin[illegible]menti Fio '85, dai quali dipende per la massima parte [illegible] sviluppo dell'area portuale [illegible] Vado Ligure.

(m. nu.)

Anche il cuore di Danilo ora ha smesso di battere

SAVONA — Il cuore di Danilo Zalfa ha cessato di battere, ma il bimbo era stato considerato clinicamente morto ventiquattro ore prima, quando l'elettroencefalogramma risultava piatto. I familiari hanno espletato le formalità burocratiche necessarie per il trasferimento del corpo a Savona. I funerali sono fissati per domattina alle 10 nella chiesa di Zinola.

Danilo è morto per l'incidente stradale avvenuto, in circostanze ancora da chiarire, in via Nizza, all'incrocio con via Crocetta, dove risiedeva. Era in sella alla sua bicicletta e stava ritornando a casa quando è stato travolto dalla Dyane condotta da Salvatore Cascio, 38 anni, Savona, via Siccardi 6. Quest'ultimo è stato denunciato per omissione di soccorso e omicidio colposo. Un rapporto è già stato consegnato dai vigili urbani al pretore di Savona, che ha iniziato l'inchiesta.

Intanto molti testimoni si sono presentati spontaneamente per raccontare la dinamica dell'investimento. Alcuni affermano che l'utilitaria stava sorpassando una colonna [illegible] auto quasi ferme a «velocità elevata». Cascio smentisce [illegible] sta circostanza e dice al contrario di [illegible] essere incorso in violazioni [illegible] codice. Toccherà al giudice dire l'ultima parola su questo aspetto della vicenda.

I familiari, intanto, [illegible] [illegible] rivolti [illegible] un avvocato per partecipare direttamente all'inchiesta in corso.

Gli organi del bimbo saranno trapiantati.

m. nu.

Dibattito al Club Turati con amministratori industriali

Novara s'interroga sul futuro e cerca l'occasione del rilancio

E' quarto posto nella graduatoria del reddito nazionale eppure l'economia ristagna - Il sindaco sui corsi medicina: «Non hanno niente di qualificante per il progetto di sviluppo della città»

NOVARA — Le prospettive dell'economia novarese sono state al centro di un dibattito organizzato l'altra sera dal club Turati. Dagli interventi e dal dibattito forzatamente limitato, non sono scaturite ricette miracolistiche ma piuttosto una serie di indicazioni precise sulle opportunità e le occasioni che si offrono al capoluogo, e alla sua area, per passare da una situazione di ristagno dell'economia locale ad una prospettiva di sviluppo.

Adelmo Brustia

Armando Riviera

Non è un caso che Novara si trovi al quarto posto nella graduatoria del reddito nazionale. Lo ha sottolineato il presidente della Provincia Adelmo Brustia sostenendo come ciò derivi potenzialità umane e da fattori economici insieme alla felice collocazione geografica del territorio.

Lo sviluppo però è sempre più legato al terziario turistico e informatico e Novara non ha queste vocazioni. «Da qui l'importanza di intraprendere strade diverse quali il miglioramento dei collegamenti, la diffusione della tecnologia e dell'innovazione per favorire la reale vocazione della città che è di tipo produttivo».

In questa prospettiva, fondamentali risultano la formazione professionale e quella universitaria. ha detto chiaramente di non credere molto all'università tripolare «frutto di una mediazione politica che non accontenta nessuno».

Su questo tema specifico il sindaco Armando Riviera è stato ancora più esplicito: «Le forze politiche dovranno ripensare questo ipotetico polo universitario. La facoltà di medicina è legata a una struttura che non ha niente di qualificante per il progetto di sviluppo della città».

Lo stesso presidente degli industriali Gianfredo Comazzi ha definito «una grossa occasione perduta» il trasferimento a Vercelli della facoltà di ingegneria. Comazzi ha però alle amministrazioni locali il ruolo di «interlocutori privilegiati e attenti» per quanto riguarda lo sviluppo delle grandi infrastrutture. Iniziative che vanno nella direzione dello sviluppo. Questo non può prescindere però, per gli imprenditori, da un recupero della capacità produttiva che si realizza anche con le innovazioni tecnologiche del sistema industriale.

Ma come ha sostenuto Vincenzo Scu re della Cgil «sviluppo non equivale sempre a occupazione. Da qui la necessità di gestire la fase di transizione e prima ancora conoscere quel che sta avvenendo per capire chi dispone delle risorse e come le gestisce. Così il ruolo del credito, per esempio, assume un'importanza fondamentale».

ha risposto il direttore centrale della Banca Popolare di Novara Giacomo De Simone dimostrando, dati alla mano, che Novara produce più risparmio di quanto impieghi: 1364 miliardi di depositi contro impieghi lo anno, sostenendo che «il sistema bancario novarese non ha mai fatto mancare il proprio sostegno alle imprese».

Non tutti sono stati d'accordo con questa analisi. canto suo il sindaco Riviera ha ricordato come l'amministrazione per far fronte al processo di deindustrializzazione della città abbia sviluppato una serie di iniziative quali i progetti del centro intermodale merci e del centro direzionale alla Caserma Perrone. **Renato Ambiel**

L'Agroforestale in condizioni precarie, chiesta la chiusura

A scuola col pericolo di crolli proteste e minacce a Crodo

Niente riscaldamento e topi nelle aule - Cento allievi disagiati - Documento dei genitori

CRODO — «La nostra scuola sta per crollare» diceva uno striscione portato dagli allievi dell'Istituto Agroforestale di Crodo ad una imponente manifestazione studentesca che si è svolta nei giorni scorsi nel capoluogo cusiano. Chi ha pensato a un'esagerazione si è sbagliato. L'Istituto Agroforestale è in tali condizioni di precarietà da far temere una chiusura per ragioni di sicurezza. Impianto di riscaldamento che non funziona, topi che si aggirano per l'edificio, pavimenti che traballano, infiltrazioni d'acqua dai tetti, fili elettrici volanti sono gli aspetti più vistosi di una struttura letteralmente fatiscente.

Gli studenti dell'istituto agrario forestale di Crodo durante una manifestazione di protesta

L'Istituto Agroforestale era stato aperto a Crodo alcuni anni fa per consentire ai giovani di seguire un indirizzo di studi più aderente alle caratteristiche socio-economiche della zona. Un'opportunità diversa dalla strada obbligata del diploma di ragioniere o geometra. Sotto questo profilo, l'idea si era rivelata valida: all'Istituto Agroforestale si sono iscritti ragazzi provenienti da tutti i centri dell'alta provincia, qualcuno persino dalla vicina Lombardia. Per gli studenti provenienti da zone particolarmente lontane, che non hanno la possibilità di rientrare tutte le sere, è stato organizzato un convitto.

Attualmente gli allievi dell'Agroforestale sono più di un centinaio. La scuola è stata sistemata in una vecchia villa di Crodo che è diventata proprietà della Regione. Dopo un primo, sommario adattamento l'edificio è stato completamente abbandonato a se stesso creando la situazione di disagio che è alla base delle proteste studentesche. L'istituto è completamente al freddo: sovente non si fanno le lezioni e gli studenti restano rintanati nei pochi locali dotati di stufette elettriche. Mancano inoltre tutti i presupposti per le attività didattica.

Il problema è stato recentemente affrontato in un'affollata assemblea di genitori, studenti ed insegnanti, alla presenza della Preside che è titolare della di Trino Vercellese dalla quale dipendono gli Istituti professionali di Boicio e Crodo. Sono volate parole grosse.

«I nostri figli — hanno detto alcuni genitori — hanno avuto fin troppa pazienza, come molti dei insegnanti. Non è possibile studiare in queste condizioni». Alla fine è stato votato un documento che chiede al Comune di Crodo l'ultimazione, nel più breve tempo possibile, almeno di un'ala del destinato ad ospitare l'istituto che sta sorgendo accanto all'attuale palestra. Il sindaco di Crodo, presente all'assemblea, si è impegnato a rendere agibile una parte della nuova costruzione entro la prossima primavera. In attesa della nuova sede, sono poi stati chiesti gli interventi ordinaria manutenzione almeno per garantire le più elementari norme di sicurezza.

La Regione è stata inoltre invitata a provvedere con idonei stanziamenti a sanare la «precarissima situazione riguardante l'agibilità della scuola». I genitori minacciano di ricorrere ad azioni legali se per il 31 dicembre le richieste risultassero ancora disattese. **Adriano Velli**

Presa la decisione

Le «Casse» di Vigevano e Piacenza si fonderanno

VIGEVANO — Nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione la Cassa di Risparmio di Vigevano ha deciso la variazione del proprio statuto e, in pratica, ha accelerato i tempi per la fusione con la Cassa di Risparmio di Piacenza. La decisione è stata approvata con 8 voti favorevoli (fra cui quello del presidente Ezio Casadio) e 4 contrari.

Si chiude così dei più tormentati capitoli della vita dell'istituto di credito vigevanese balzato clamorosamente alla ribalta della cronaca giudiziaria nel 1980 quando i commissari della Banca d'Italia inviarono alla magistratura un esposto che denunciava una situazione patrimoniale disastrosa, con un «buco» di parecchi miliardi.

A salvare la Cassa di Risparmio di Vigevano intervenne il Monte Credito di Pavia con un contributo finanziario e con presenza di propri esponenti nel consiglio. Con le nuove normative relative alla possibilità di fusione fra le Casse di Risparmio e Banche del Monte si è cominciato a parlare anche a Vigevano di possibili «matrimoni» e i pretendenti più accreditati si sono dimostrati la Cariplo, il di Credito e la Cassa di Piacenza.

Negli ultimi mesi già si è fatta serrata e alla fine l'ha spuntata la banca emiliana. Questa operazione sembra aver soddisfatto al pieno le forze politiche che governano la città (pentapartito) e la maggioranza dei dipendenti che non più tardi di due giorni fa manifestato nel un'assemblea le proprie perplessità ed i propri timori per eventuali ridimensionamenti degli organici e possibili spostamenti di personale da una sede all'altra della futura «Cassa di Risparmio di Vigevano e di Piacenza». **a. s.**

Nuovi sviluppi da Roma per Montefibre Verbania

Al via la produzione-acciaio? L'Eni ha offerto disponibilità

VERBANIA — L'Eni si è detta disponibile a riavviare, almeno parzialmente, produzioni di acciaio negli ex stabilimenti della Taban Montefibre Verbania. Chiede però, prima di prendere impegni concreti, poter esaminare attentamente i dati che la Gepi ha raccolto nell'indagine tecnica sugli impianti di Verbania e possibilità di mercato.

Questo dopo che la Mayer, la Rone Poulench e la Kodak avevano notificato alla Gepi e al ministero dell'Industria di non essere interessate alle proposte formulate. Logicamente anche l'Eni condiziona il suo assenso a una partecipazione finanziaria attiva in qualità di partner della Gepi.

Saranno ora questi due enti statali ad approfondire contatti e sondaggi e a concretizzare nel possibile l'operazione. L'incontro si è svolto nella prima serata di lunedì a Palazzo Chigi — presenti tra gli altri il ministro Scalfaro e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato — ed è in quella sede che si svolgerà il nuovo incontro risolutivo il 20 gennaio.

Dovranno anche essere concretizzate le intese la Gepi e gli imprenditori privati che si son detti interessati ad aprire a Verbania attività sostitutive nel del policarbonati, della orologeria da torre e da strada, dell'elettromeccanica, della pietra e del turismo.

noto che pure loro hanno chiesto e chiedono il supporto della Gepi ottenere finanziamenti agevolati. «Si tratta di non perdere tempo perché i titolari di queste ciete (cui si è aggiunta una ditta produttrice di frigoriferi per campeggio), vogliono stringere i tempi per perdere possibilità mercato. C'è insomma il timore che, in presenza di tempi lunghi, questi stabilimenti si realizzino, ma più a Verbania» dicono con preoccupazione le organizzazioni sindacali.

Per quanto riguarda l'acciaio la Gepi ha informato di concluso senza trattative per la ricerca di estero interessato alla ripresa della produzione. Pertanto, l'unica soluzione ancora praticabile per positiva soluzione alla vicenda è individuare un partner nazionale che disponga di un proprio potere contrattuale nei confronti dei produttori che dominano il mercato in condizioni di oligopolio.

E' evidente insomma che dopo tanti rinvii, dopo tante lungaggini altre non sono più possibili. Per le organizzazioni sindacali soprattutto quella del 20 gennaio, è una data oltre la quale non si potrà andare, pena aggravi e irrimediabili rinunce.

«Ci alcune occasioni per invertire una tendenza che da 15 anni è negativa — afferma Diego Caretti, segretario camerale Cisl — e il perderle sarebbe offrendo delittuoso, chiunque ne sia il responsabile».

Il punto locale sono ora soltanto la Gepi e la rapidità e la concretezza dei suoi interventi e pare che su questo punto almeno siano pienamente concordi anche gli amministratori e le forze politiche locali. **a. c.**

Evasione di centinaia di milioni?

Borgomanero: industriale arrestato (evasione Iva)

Cosimo De Santis

BORGOMANERO — Un noto industriale è stato arrestato dai carabinieri per presunti reati fiscali. L'arrestato è Cosimo De Santis, 47 anni, nativo di Oria (Brindisi), residente a Castelletto Ticino, in via del Lago 4, domiciliato a Borgomanero in via Arona 60. Il De Santis, che è contitolare della Rubinetteria Giustina, è stato rinchiuso nelle carceri di Novara a disposizione della magistratura.

L'ordine di cattura è stato infatti emesso dal giudice istruttore del tribunale novarese, dottor Roberto Fava, il quale sta indagando su una complessa vicenda di ne dell'Iva, al centro della quale si troverebbe l'industriale borgomanerese

Festa a Verbania

I cent'anni di nonna Isolina

VERBANIA — Festeggiatissima a Pallanza, dove abita in via Cavallini 3, Isolina Maj. Lucida e serena nonostante il secolo di vita. Per l'anagrafe è nata il 3 dicembre 1885, lei sostiene invece di essere «più giovane» di sei giorni.

Di lei si sono ricordati anche i componenti «Circolo dei Pallanzotti», che difende la cultura originale di Pallanza, e il sindaco che le ha fatto arrivare fiori e un messaggio augurale.

E' perfettamente autosufficiente, anche se dice di «sentirsi piuttosto stanca...». Domenica i festeggiamenti uffi con l'arrivo dei parenti (nipoti e pronipoti) da fuori Verbania. **a. c.**

Sorpresa per la decisione del prefetto che ha stabilito il 26 gennaio

A Madonna del Sasso temono che l'inverno blocchi le elezioni

MADONNA DEL SASSO — Sarà la neve a decidere nelle ormai prossime elezioni municipali? Il decreto del prefetto Giacomo Rossano, che fissa ata delle nuove consultazioni gennaio, ha colto di sorpresa gli abitanti questo piccolo comune montano, sollevando qualche perplessità.

Giovanna Bedoni, già sindaco per 15 anni e recentemente a capo dell'opposizione, manifesta i timori: «Non si è mai visto fare le elezioni nel cuore dell'inverno: la neve, molto gente non andrà a votare. Qui siamo in montagna, dimentichiamolo».

Spiega la professoressa Bedoni: «Con la neve, per far un esempio, la frazione Piana dei Monti rimane praticamente in quanto strada collegamento con il capoluogo viene chiusa, essendo impossibile spazzarla con i normali automezzi. Per arrivare da Piana a Boleto, bisogna fare il giro di Valduggia, Pogno e Gozzano, passare cioè per la Cremosina e la Statale occidentale lago d'Orta: quanti lo faranno?».

Se parecchie persone, a causa delle possibili nevicate, andranno a votare, i risultati potrebbero anche cambiare. La situazione di

Giuseppina Nicolazzi

quasi parità, registratasi il 12 maggio, si risolverà così a favore dell'una o dell'altra parte a causa della neve?

Proprio l'altra sera, la commissione elettorale, presieduta dal commissario Merenda, ha contato gli elettori locali: sono 6 in tutto, di cui maschi e 202 femmine. Sono più o meno quelli dello scorso maggio, quando apparvero divisi a metà: il complesso meccanismo del sistema maggioritario assegnò poi otto consiglieri di Gianpiero Strada e sette a quelli della professoressa Bedoni. conseguenza di ciò, vi fu un o per presunti errori al seggio elettorale, ma il Tar ha fatto sapere in questi giorni al Comune di aver archiviato la pratica essendosi ormai sciolto il Consiglio.

«Quello che noi ci auguriamo ora, — dice l'ex sindaco Gianpiero Strada — è che dalle nuove elezioni venga fuori una maggioranza ben definita: vogliamo che chi vince abbia possibilità di governare».

«Se toccherà ancora a noi, — aggiunge — continueremo nel nuovo modo di amministrare, già sperimentato risultati soddisfacenti nei pochi mesi della nostra permanenza in Comune. Personalmente, io non contesto l'operato di nessuno: dico solo che noi inaugurato nuovi rapporti con il pubblico».

L'ex sindaco appare moderato nelle sue dichiarazioni. Ma la polemica in paese è assai più accesa. Tutti hanno qualcosa da precisare: la professoressa Bedoni, canto precisa che non intendeva parlare di «brogli elettorali», ma di possibili infrazioni. Tutti si aspettano perciò una risposta decisiva dalle nuove elezioni, che dovrebbero dare a Madonna Del Sasso un'amministrazione stabile, al riparo di ogni possibile incidente.

L'ultima si è dimessa per la caduta da susino di un assessore, Giuseppina Nicolazzi, che, date le sue condizioni, non si ripresenterà probabilmente alle elezioni 26 gennaio.

F egra

Siccità nel Verbano

VERBANIA — Troppo scarse le precipitazioni di quindici giorni fa, che peraltro erano state nevose al di sopra degli ottocento tri.

Il lago è sempre in magra (e ormai non potrà più uscirne che con il disgelo e piogge di primavera) tanto che restano sempre invariate limitazioni a 100 quintali nel peso massimo ogni singolo automezzo gli im sulle Motonavi/traghetto purtroppo necessaria.

Già critica la situazione idrica, si sta facendo ulteriormente precaria, adesso anche per il gelo. In alcuni centri rivieraschi **(a. c.)**

Rinviata a lunedì la discussione sul programma della giunta

Enti municipali, le nomine approvate fra le polemiche

Il pci ha contestato il metodo di scelta e lo scarso peso dato alle minoranze - Le repliche

VERCELLI — Si è chiuso nella tarda serata di lunedì l'infuocato Consiglio comunale che doveva essere dedicato soprattutto alle «nomine» nelle municipalizzate e in altri enti e alla discussione sulle linee programmatiche della giunta.

Ma il dibattito sul programmi è stato aggiornato alle 15 di lunedì prossimo perché avrebbe impegnato i consiglieri in una «maratona» improponibile a quell'ora: basti pensare che la sola lettura dei documenti (30 pagine quello della maggioranza, addirittura 60 quello dell'opposizione comunista) si protrarrà per non meno di cinque ore.

Anche senza la discussione programmatica, il Consiglio di lunedì è risultato molto «caldo» perché il pci ha aperto il fuoco sul «metodo» seguito per le nomine. Hanno detto sia il capogruppo Tommaso Diglio, sia il segretario della federazione Guido Nobilucci: «Arriviamo oggi alle nomine senza alcuna discussione preliminare. Non riusciamo a capire tutta questa fretta. E poi ci sembra francamente immorale il ruolo che è stato riservato alle opposizioni all'interno delle aziende municipalizzate: un consigliere e basta».

Ha replicato il capogruppo dc Carlo Boggio: «Non capisco perché si sollevi uno scandalo per questo fatto. Il pci ha 13 consiglieri e un rappresentante in ciascuna commissione amministratrice; la dc, nella scorsa legislatura, aveva 14 seggi ed un esponente pure lei all'interno di ogni Consiglio». Gli ha ribattuto l'ex sindaco comunista Ezio Robotti: «Il calcolo non torna. L'opposizione, nella scorsa legislatura, era ben altrimenti rappresentata. E noi comunisti rivendichiamo oggi il nostro 30 per cento dei voti».

Polemica anche sulla nomina del rappresentante del Comune all'interno della Cassa di Risparmio di Vercelli. Questo consigliere deve essere scelto, secondo lo Statuto della «Cassa», fra i soci dell'istituto di credito. Ha detto Nobilucci: «Fu proprio il senatore Boggio a chiedere, nella seduta scorsa, un rinvio su questa nomina per operare una scelta oculata. Noi non abbiamo nulla da ridire sulla persona, degnissima, proposta dalla dc, il geometra Gianni Chicco, ma contestiamo per l'ennesima volta il metodo usato per arrivare ad una nomina così importante».

Hanno risposto sia Boggio sia il segretario provinciale dc Sandro Cattaneo: «La scelta è stata operata tenendo conto dei criteri di professionalità della persona alla quale intendiamo affidare la rappresentanza del Comune in seno al consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio».

Si è quindi passati al voto sulle nomine: il socialista Mario Bossola è stato riconfermato alla presidenza dell'Azienda luce e gas (Asam); il repubblicano Dario Colombo è il nuovo presidente della Farmaceutica ed il socialdemocratico Renato Cerutti è stato nominato presidente della Nettezza urbana. Gianni Chicco è il nuovo rappresentante del Comune nel consiglio della «Cassa»: la sua candidatura è passata con i voti della maggioranza (23), 13 schede bianche e 2 nulle (in aula c'erano 38 consiglieri).

Ma ecco l'elenco completo degli eletti.

Azienda autonoma dei servizi municipalizzati. Presidente Mario Bossola (psi). Consiglieri Mauro Greppi, Giorgio Fera e Francesco Formisano (dc); Giovanni Carletta (psdi), Carlo Cattaneo (pci), Ottavio Zanotti (pli).

Azienda municipalizzata nettezza urbana. Presidente Renato Cerutti (psdi). Membri effettivi: Vittorio Torchio (psi); Franco Broglia, Clemente Fumagalli e Gaetano Romano (dc); Angelo Spinardi (pli) e Francesco Giacobbe (pci). Supplenti: Piercarlo Degregori (psi); Vittorio Mazzeri (pri).

Azienda farmaceutica municipalizzata. Presidente Dario Colombo (pri). Commissari: Lorenzo Amisani (psi); Renzo Margara (dc); Gianni Gaudio (pli) e Maurizio Pagliazzo (pci).

Enrico De Maria

Pubblicate le dichiarazioni 1984

Ecco i redditi dei 40 consiglieri comunali

VERCELLI — L'avvocato missino Ludovico Boetti Villanis è il consigliere comunale che, nel 1984, ha denunciato il maggior reddito imponibile: 97 milioni e 460 mila lire. Lo seguono, nella graduatoria dei quaranta, quattro democristiani: l'assicuratore e presidente della Provincia Marcello Bignelli (oltre 52 milioni), l'ingegner Lorenzo Isola (più di 68 milioni), il funzionario Usl Gianfranco Carnevali (oltre 51 milioni) ed il senatore Carlo Boggio poco al di sotto dei 51 milioni.

Tutti gli altri consiglieri, nell'84, hanno denunciato meno di 50 milioni; il comunista Dario Roasio, non aveva reddito l'anno scorso perché ancora studente. Il sindaco, Fulvio Bodo, impiegato all'Istituto autonomo case popolari, ha denunciato poco più di 21 milioni; il sindaco uscente, Ezio Robotti, funzionario Usl, ha superato i 24; il presidente della Pro Vercelli Giuseppe Celoria ha denunciato poco più di 14 milioni.

Hanno redditi simili i due consiglieri-medici: il ginecologo Luigi Di Meglio (pci) ha dichiarato un imponibile di 64 milioni contro i 43 del socialdemocratico Ferruccio Zanetto, medico di famiglia.

Ecco l'elenco completo. Giovanni Amario (psi): 10.151.000; Maria Celeste Audone (pci) 8.105.000; Bruno Baltaro (pci) 23.969.000; Marco Barberis (psi) 13.467.000; Silvana Barbonaglia (pci) [illegible].000; Marcello Bignelli (dc) 42.687.000; Fulvio Bodo (psi) 21.806.000; Ludovico Boetti Villanis (msi) 97.460.000.

Carlo Boggio (dc) 50.885.000; Luciano Caffi (pri) 17.937.000; Gianfranco Carnevali (dc) 51.614.000; Giancarlo Casalino (psi) 18.831.000; Sandro Cattaneo (dc) 26.304.000; Giuseppe Celoria (dc) 14.317.000; Dino Cotto (pci) 21.167.000; Arrigo Danieli (dc) 24.889.000.

Tommaso Diglio (pci) 19.558.000; Luigi Di Meglio (pci) 64.838.000; Angelo Fragiacomo (pci) 14.885.000; Angelo Fragonara (dc) 18.647.000; Riccardo Greppi (pli) 20.505.000; Lorenzo Isola (dc) 68.663.000; Guido Nobilucci (pci) 18.834.000.

Sergio Piccaglia (msi) 20.865.000; Lucia Pigino (dc) 22.899.000; Francesco Radaelli (dc) 5.670.000; Carlo Ranghino (pli) 28.172.000; Giovanni Rosis (dc) 24.885.000; Marco Rois (pci) 10.128.000; Pier Antonio Rigolino (pci) 13.278.000; Dario Roasio (pci) nessun reddito; Ezio Robotti (pci) 24.076.000; Carlo Robutti (dc) 16.511.000.

Francesco Romano (dc) 21.115.000; Sergio Rosso (psi) 15.576.000; Davide Sciangueita (psi) 17.954.000; Luigi Taverna (psi) 10.922.000; Giorgio Tibaldeschi (dc) 31.802.000; Sandra Varvello (pci) 31.533.000; Ferruccio Zanetto (psdi) 43.217.000.

e. d. m.

Ad agosto, sulla strada per Rovasenda, l'uomo fu colpito alla spalla

Gattinara, tre arresti (e un ricercato) per l'agguato al sorvegliato speciale

E' ancora latitante un giovane, che i carabinieri ritengono lo sparatore - Possibile movente: un regolamento di conti

VERCELLI — Arrestate tre persone (una quarta è latitante) per l'agguato ad un sorvegliato speciale avvenuto nell'agosto scorso sulla Gattinara-Rovasenda: sono Alessandro Landolfa, 49 anni, il figlio Luciano, 23 ed il genero Giuseppe Musciagli, 24. E' ricercato il secondo figlio di Alessandro Landolfa, Cosimo, 20 anni, che sarebbe lo sparatore.

I Landolfa ed il loro parente sono accusati di concorso in tentato omicidio e di porto abusivo di armi. Un regolamento di conti il movente dell'agguato: vittima Gaetano Russo, 29 anni, di San Giacomo Vercellese, colpito alla spalla da alcuni colpi di pistola.

I fatti risalgono al 14 agosto. Il Russo, alla guida di un furgoncino, stava percorrendo il rettilineo tra Gattinara e Rovasenda; con lui c'erano la moglie, Rosalia Politi ed il fratello Giuseppe. La strada (erano le 14) era deserta: solo in lontananza il Russo ha scorto una Opel gialla nella sua stessa direzione di marcia. Il conducente della vettura ha lasciato che il furgone si avvicinasse ed ha cominciato a frenare, costringendo alla stessa manovra il sorvegliato speciale. A questo punto, secondo le indagini dei carabinieri, sarebbe entrato in scena Cosimo Landolfa che avrebbe sparato contro il furgone. Gaetano Russo è stato raggiunto da un colpo di pistola che gli ha sfiorato il cuore, mentre un altro proiettile ha colpito di striscio la moglie.

Gaetano Russo, malgrado la dolorosa ferita e la debolezza causata dalla perdita di sangue, è riuscito a raggiungere l'ospedale di Gattinara per farsi medicare. A questo punto sono scattate le indagini.

Tutto avrebbe preso l'avvio da una rissa avvenuta a Gattinara, al «Festival dell'Unità» martedì 13 agosto: due bande rivali, una locale ed una di Borgosesia (i Landolfa sono originari del centro valsesiano) si erano scontrate. Tra i due gruppi son volate minacce e parole grosse e secondo gli inquirenti è probabile che l'idea dell'agguato sia maturata in quei frangente.

Alessandro Landolfa — Luciano Landolfa — Giuseppe Musciagli

Sin dalle prime battute delle indagini, gli inquirenti avevano sostenuto la tesi del regolamento di conti: lo sparatore avrebbe agito spinto da motivi personali, forse vecchi attriti.

Di certo la vittima era stata seguita: la meccanica dell'agguato lascia infatti presumere che i Landolfa ed il Musciagli conoscessero gli spostamenti del Russo.

Gaetano Russo, originario di Centuripe, un centro in provincia di Enna, si è stabilito con la moglie a San Germano all'inizio dell'85. Sistemata la casa aveva aperto un magazzino di robivecchi: il furgone su cui viaggiava al momento dell'imboscata gli serve appunto per il trasporto dei rottami di ferro.

Il Russo è in libertà vigilata dall'autunno del 1984, quando venne scarcerato dalla magistratura torinese per decorrenza dei termini: era stato arrestato per rapina.

Gli ultimi punti oscuri della vicenda verranno chiariti durante il processo.

d. m.

Pubblica assistenza trinese in difficoltà

E la Pat denuncia «Nessuno ci aiuta»

I problemi dei 110 volontari del soccorso

TRINO — «Manca la volontà politica di affrontare i problemi e ricercare le soluzioni adatte»: è la conclusione alla quale è giunto Luigi Bosso, presidente della Pat (Pubblica assistenza trinese), l'associazione nata nel 1983 per svolgere servizio di pronto soccorso e trasporto dei malati e che oggi conta 110 iscritti, tutti volontari.

«Nei giorni scorsi — dice Luigi Bosso — il consiglio direttivo della Pat si è incontrato con le delegazioni dei partiti politici trinesi per sottoporre loro alcuni problemi che devono trovare al più presto una soluzione. Ebbene, ho dovuto riscontrare che gli sforzi che la Pat compie non sono riconosciuti e che sia l'amministrazione comunale sia la minoranza non ci ascoltano per niente».

Secondo i dirigenti dell'organizzazione trinese occorre innanzitutto poter costruire un capannone per ospitare le ambulanze e le strutture necessarie per svolgere il servizio di protezione civile. La Pat continua inoltre a lamentare la mancanza di contatti con l'Usl di Casale; ad esempio, l'Usl promette da anni di organizzare un corso di «Primo intervento» per i volontari che però non si sa se e quando incomincerà; tra i due organismi non è mai stata stipulata alcuna convenzione per il servizio di dialisi. Infine bisogna affrontare la necessità di dotarsi delle strutture che permettano di far fronte alle esigenze della protezione civile.

[illegible] risposte fornite dagli [illegible] politici non hanno soddisfatto i dirigenti della *Pat: l'assessore all'Urbanistica, Giovanni Tricerri, ha detto che costruire un capannone nel terreno donato dai padri francescani non è permesso dal piano regolatore e ottenere una variante che consenta la realizzazione del progetto presenta difficoltà e comporta un lungo iter burocratico.*

«Sono demoralizzato — conclude *Bosso* —: non si può continuare a perdere tempo. Non vorrei che, dopo anni di sacrifici, la Pat dovesse chiudere i battenti».

g. g.

Cgil, congresso della «funzione pubblica»

VERCELLI — S'inizierà oggi pomeriggio alle 15 al Modo Hotel il terzo congresso comprensoriale Cgil-funzione pubblica: i lavori si concluderanno domani. Vi parteciperanno circa 60 delegati, in rappresentanza di 850 iscritti. Il congresso è stato preceduto da 25 assemblee che si sono svolte nei giorni scorsi negli uffici pubblici della città. La relazione d'apertura è affidata a Gian Mario Pavia.

Tre i temi principali del dibattito: pace, lavoro e ambiente. La discussione verrà affrontata dalle commissioni «democrazia e ruolo del sindacato», «politiche rivendicative» e «politica della funzione pubblica». (d. ch.)

Il provvedimento dei giudici di Ancona non è ancora ufficiale

Il soggiornante di Stroppiana dovrà trasferirsi in Puglia?

STROPPIANA — Angelo Baccani, il soggiornante obbligato che durante l'estate scorsa causò seri problemi alle amministrazioni di Bioglio e Stroppiana, sarà destinato ad un altro Comune. Afferma il sindaco di Stroppiana, Giovanni Oppezzo: «*Questo è quanto abbiamo saputo, ma la notifica non è ancora pervenuta per iscritto da parte del tribunale di Ancona che deve disporre in merito. Per ora siamo a conoscenza soltanto che il Comune che ospiterà il Baccani è una località pugliese. Non siamo comunque al corrente nè dei tempi, nè delle modalità del trasferimento*».

Angelo Baccani, 43 anni, originario di Jesi, deve restare in soggiorno obbligato per un paio d'anni. Il suo atteggiamento di fronte ad un nuovo spostamento è di notevole perplessità. Afferma: «*In merito a questo ulteriore trasferimento ho alcuni dubbi. La mia preoccupazione è quella di essere di nuovo mandato in un paese che frapponga altre difficoltà per la sistemazione, col rischio quindi di essere sballottato per mezza Italia*».

Un'indiscrezione sulla località è stata comunque fatta. Sarebbe Orsara di Puglia, in provincia di Foggia, quattromila abitanti, 37 chilometri dal capoluogo. Anche qui, comunque, non è pervenuta nessuna comunicazione ufficiale. Interpellato, il segretario comunale di Orsara si affretta a chiarire: «*Il nostro paese è un Comune terremotato, per cui non è obbligato a tenere un soggiornante. Tempo fa c'era un sorvegliato speciale ad Orsara, ma poi è stato richiamato*». Se la località fosse veramente quella, il caso Baccani si farebbe ancor più ingarbugliato.

La vicenda del soggiornante iniziò nella primavera scorsa con un provvedimento del tribunale di Ancona che inviava il Baccani a Bioglio, nel Biellese. In una burrascosa seduta, l'intero consiglio comunale, sindaco in testa, aveva minacciato di rassegnare le dimissioni. Queste le motivazioni: in paese non c'erano alberghi per poter alloggiare e fornire il vitto al soggiornante.

Angelo Baccani venne quindi ospitato provvisoriamente in un magazzino. La situazione appariva insostenibile. A sbloccarla arrivò un trasferimento, sempre disposto dal tribunale anconetano che emise una nuova ordinanza: Baccani fu destinato a Stroppiana. Se Bioglio non aveva strutture sufficienti per garantire alloggio e pasti al sorvegliato speciale, a Stroppiana le cose non andavano meglio. Qui il sindaco Giovanni Oppezzo non solo minacciò di dimettersi, ma si dimise veramente. Nel paese della Bassa la presenza del Baccani apparve ancor più problematica dal momento che l'unico alloggio, disponibile nel giro di pochi giorni, risultò essere proprio il Municipio, con dei locali adattati. Giovanni Oppezzo venne, in un secondo tempo, rieletto. Ospitando Baccani nel palazzo del Comune, vennero ritardati i lavori di ristrutturazione dell'intero edificio municipale, con evidenti aumenti dei costi.

Conclude il sindaco stroppianese: «*L'impresa edile sta ora restaurando la parte esterna, ma ben presto dovrà affrontare il recupero dei locali dove si trova il Baccani. Se il sorvegliato sarà trasferito in un altro paese, bene, altrimenti il ritardo verrà ad incidere sul bilancio comunale per circa venti milioni*».

g. b.

PALLAVOLO - Dopo la sconfitta di Brugherio

La Carisver aspetta l'Asti

Sabato il confronto con i primi in classifica - I giocatori di Losa vogliono riscattarsi ripetendo le belle prove fornite contro le squadre genovesi

VERCELLI — Sabato a Vercelli, nella quinta giornata del campionato di serie B di pallavolo, alle 21 al Palasport di via Donizetti contro la Carisver Vercelli ci sarà l'Asti, una delle migliori squadre del torneo, attualmente al secondo posto della classifica con 8 punti e vincitrice sabato scorso sul Gorgonzola con un secco 3-0. La Carisver è al terzo posto con 4 punti.

«Speriamo che non ci succeda come sabato scorso a Brugherio, dove potevamo vincere per 3-1 e invece siamo stati sconfitti per 3-2» commenta l'allenatore Cesare Losa, a cui non è andata giù la sconfitta in terra brianzola contro i forti avversari lombardi.

E in effetti c'erano tutte le possibilità per vincere. Conquistato il primo set, la Carisver aveva perso il secondo, ma si era immediatamente ripresa, portandosi nuovamente in vantaggio per 2-1.

Nel quarto set, che poteva essere decisivo, la squadra vercellese era stata in vantaggio. Ma a questo punto si è letteralmente inchiodata. E così i locali hanno prima pareggiato il computo dei set e infine hanno conquistato quello decisivo. Un 3-2 (10-15, 15-13, 11-15, 15-8, 15-7) che poteva benissimo essere capovolto.

La partita con la squadra lombarda è stata lunga ed estenuante: circa due ore e mezzo. E questo dice quale battaglia c'è stata in campo. Durante l'incontro è accaduto un curioso episodio, che può aver giovato agli avversari e danneggiato i vercellesi psicologicamente. Mario Aleteri del Brugherio, uno dei migliori elementi [illegible] formazione lombarda, aveva diment[illegible] Non [illegible] quindi giocare.

Corsa a casa per recup[illegible] per arrivare alla palestra dov[illegible] tempo, era avviata la partita. Presentazione dei documenti all'arbitro, permesso di entrare in gioco. Era il quarto set, quello che poteva determinare il successo dei vercellesi in vantaggio di punti. Invece l'ingresso di Aleteri ha forse capovolto la situazione. Freschissimo dal punto di vista fisico, il giocatore ha trascinato la squadra prima al pareggio, poi al successo.

Comunque è una sconfitta che non pregiudica le possibilità della Carisver che sabato contro l'Asti potrà immediatamente riprendersi. E' sufficiente che giochi come nelle due partite casalinghe contro le formazioni genovesi superate entrambe con un netto punteggio.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film [illegible]. **NUOVO ITALIA:** Cocoon. **PRINCIPE:** riposo. **VIOTTI:** riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso. **Leone:** chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Giachino, piazza Cavour.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; **Santa Rosa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.680, **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.227; **chiamate di comunicazione** (0161) 62.721.

BENZINAI

Impianti self-service servizio diurno e notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.002; **Cigliano** 43.257; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** (0163) 850.240; **Santhià** [illegible]; **Stroppiana** 77.382; **Trino** [illegible].

Folklore cecoslovacco al Civico

VERCELLI — Stasera, al Civico, per il Festival Viottiano, sarà di scena l'«*Ensemble folkloristico* cecoslovacco» che incomincerà la sua esibizione alle 21,15.

Fondato nel 1949 con l'intento di sviluppare e propagandare le preziosi tradizioni folkloristiche ceche, l'«*Ensemble*» si compone di tre elementi: il gruppo orchestrale, il balletto e la parte vocale.

In poco meno di quarant'anni, l'«*Ensemble*» ha collezionato circa 10.000 spettacoli in tutto il mondo, ha realizzato film e documentari.

(r. d. m.)

I NEGOZI CHE FANNO BIELLA

IL TEATRO SOCIALE

Rinviata a lunedì la discussione sul programma della giunta

Enti municipali, le nomine approvate fra le polemiche

Il pci ha contestato il metodo di scelta e lo scarso peso dato alle minoranze - Le repliche

VERCELLI — Si è chiuso nella tarda serata di lunedì l'infuocato Consiglio comunale che doveva essere dedicato soprattutto alle «nomine» nelle municipalizzate e in altri enti e alla discussione sulle linee programmatiche della giunta.

Ma il dibattito sul programma è stato rinviato alle 18 di lunedì prossimo perché avrebbe impegnato i consiglieri in una «maratona» impossibile a quell'ora: basti pensare che la sola lettura dei documenti (80 pagine quello della maggioranza, addirittura 60 quello dell'opposizione comunista) si protrarrà per non meno di cinque ore.

Anche senza la discussione programmatica, il Consiglio di lunedì è risultato molto «caldo», perché il pci ha aperto il fuoco sul «metodo» seguito per le nomine. Hanno detto sia il capogruppo Tommaso Diglio, sia il segretario della federazione Guido Nobilucci: «Arriviamo oggi alle nomine senza alcuna discussione preliminare. Non riusciamo a capire tutta questa fretta. E poi ci sembra francamente immorale il ruolo che è stato riservato alle opposizioni all'interno delle aziende municipalizzate: un consigliere e basta».

Ha replicato il capogruppo dc Carlo Boggio: «Non capisco perché si sollevi uno scandalo per questo fatto. Il pci ha 13 consiglieri e un rappresentante in ciascuna commissione amministratrice; la dc, nella scorsa legislatura, aveva 16 seggi ed un esponente pure lei all'interno di ogni Consiglio». Gli ha ribattuto l'ex sindaco comunista Ezio Robotti: «Il discorso non torna. L'opposizione, nella scorsa legislatura, era ben altrimenti rappresentata. E noi comunisti rivendichiamo oggi il nostro 30 per cento dei voti».

Polemica anche sulla nomina del rappresentante del Comune all'interno della Cassa di Risparmio di Vercelli. Questo consigliere deve essere scelto, secondo lo Statuto della «Cassa», fra i soci dell'istituto di credito. Ha detto Nobilucci: «Fu proprio il senatore Boggio a chiedere, nella seduta scorsa, un rinvio su questa nomina per operare una scelta oculata. Noi non abbiamo nulla da ridire sulla persona, degnissima, proposta dalla dc (il geometra Gianni Chicco), ma contestiamo per l'ennesima volta il metodo usato per arrivare ad una nomina così importante».

Hanno risposto sia Boggio sia il segretario provinciale dc Sandro Cattaneo: «La scelta è stata operata tenendo conto dei criteri di professionalità della persona alla quale intendiamo affidare la rappresentanza del Comune in seno al consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio».

Si è quindi passati al voto sulle nomine: il socialista Mario Bonola è stato riconfermato alla presidenza dell'Azienda luce e gas (Aasm); il repubblicano Dario Colombo è il nuovo presidente della Farmaceutica ed il socialdemocratico Renato Cerutti è stato nominato presidente della Nettezza urbana. Gianni Chicco è il nuovo rappresentante del Comune nel consiglio della «Cassa»: la sua candidatura è passata con i voti della maggioranza (27), 13 schede bianche e 2 nulle (in aula c'erano 38 consiglieri).

Ma ecco l'elenco completo degli eletti.

Azienda autonoma dei servizi municipalizzati. Presidente Mario Bonola (psi). Consiglieri Mauro Greppi, Giorgio Pasa e Francesco Formisano (dc); Giovanni Carletta (psdi), Carlo Cattaneo (pci), Ottavio Zanotti (pli).

Azienda municipalizzata nettezza urbana. Presidente Renato Cerutti (psdi). Membri effettivi: Vittorio Torchio (psi); Franco Broglia, Clemente Fumagalli e Gaetano Romano (dc); Angelo Spinardi (pli) e Francesco Giacobbe (pci). Supplenti: Piercarlo Degregori (psi); Vittorio Mazzeri (pri).

Azienda farmaceutica municipalizzata. Presidente Dario Colombo (pri). Commissari: Lorenzo Amisani (psi); Renzo Margara (dc); Gianni Gaudio (pli) e Maurizio Pagliazzo (pci).

Enrico De Maria

Pubblicate le dichiarazioni 1984

Ecco i redditi dei 40 consiglieri comunali

VERCELLI — L'avvocato missino Ludovico Boetti Villanis è il consigliere comunale che, nel 1984, ha denunciato il maggior reddito imponibile: 97 milioni e 450 mila lire. Lo seguono, nella graduatoria dei quaranta, quattro democristiani: l'assicuratore e presidente della Provincia Marcello Biginelli (oltre 82 milioni), l'ingegner Lorenzo Isola (più di 63 milioni), il funzionario Usl Gianfranco Carnevali (oltre 51 milioni) ed il senatore Carlo Boggio poco al di sotto dei 51 milioni.

Tutti gli altri consiglieri, nell'84, hanno denunciato meno di 50 milioni; il comunista Dario Rossio, non aveva reddito l'anno scorso perché ancora studente. Il sindaco, Fulvio Bodo, impiegato all'Istituto autonomo case popolari, ha denunciato poco più di 21 milioni; il sindaco uscente, Ezio Robotti, funzionario Usl, ha superato i 24; il presidente della Pro Vercelli Giuseppe Celoria ha denunciato poco più di 14 milioni.

Hanno redditi simili i due consiglieri-medici: il ginecologo Luigi Di Meglio (pci) ha dichiarato un imponibile di 44 milioni contro i 43 del socialdemocratico Ferruccio Zanello, medico di famiglia.

Ecco l'elenco completo. Giovanni Amorio (psi) 10.151.000; Maria Celeste Audone (pci) 8.105.000; Bruna Bellaro (pci) 23.869.000; Marco Barberis (psi) 13.467.000; Silvana Barbonaglia (pci) 23.036.000; Marcello Biginelli (dc) 82.667.000; Fulvio Bodo (psi) 21.606.000; Ludovico Boetti Villanis (msi) 97.450.000.

Carlo Boggio (dc) 50.845.000; Luciano Caffi (pri) 17.937.000; Gianfranco Carnevali (dc) 51.614.000; Giancarlo Casalino (psi) 18.431.000; Sandro Cattaneo (dc) 36.304.000; Giuseppe Celoria (dc) 14.317.000; Dina Cotto (pci) 21.157.000; Arrigo Danieli (dc) 26.889.000.

Tommaso Diglio (pci) 19.558.000; Luigi Di Meglio (pci) 44.828.000; Angelo Fragiacomo (pci) 14.885.000; Angelo Fragonara (dc) 18.647.000; Riccardo Greppi (pli) 29.505.000; Lorenzo Isola (dc) 63.463.000; Guido Nobilucci (pci) 18.834.000.

Sergio Piccoglia (msi) 20.865.000; Lucio Pigino (dc) 22.899.000; Francesco Radaelli (dc) 5.670.000; Carlo Ranghino (pli) 28.173.000; Giovanni Reale (dc) 24.885.000; Marco Reis (pci) 10.128.000; Pier Antonio Rigolino (pci) 13.278.000; Dario Rossio (pci) nessun reddito; Ezio Robotti (pci) 24.075.000; Carlo Robutti (dc) 16.511.000.

Francesco Romano (dc) 21.115.000; Sergio Rosso (psi) 15.578.000; Davide Sciangueita (psi) 17.954.000; Luigi Taverna (psi) 10.822.000; Giorgio Tibaldeschi (dc) 33.802.000; Sandra Varvello (psi) 33.533.000; Ferruccio Zanello (psdi) 43.217.000.

e. d. m.

Ad agosto, sulla strada per Rovasenda, l'uomo fu colpito alla spalla

Gattinara, tre arresti (e un ricercato) per l'agguato al sorvegliato speciale

E' ancora latitante un giovane, che i carabinieri ritengono lo sparatore - Possibile movente: un regolamento di conti

Alessandro Landolfa

Luciano Landolfa

Giuseppe Musciagli

VERCELLI — Arrestate tre persone (una quarta è latitante) per l'agguato ad un sorvegliato speciale avvenuto nell'agosto scorso sulla Gattinara-Rovasenda: sono Alessandro Landolfa, 49 anni, il figlio Luciano, 23 ed il genero Giuseppe Musciagli, 24. E' ricercato il secondo figlio di Alessandro Landolfa, Cosimo, 28 anni, che sarebbe lo sparatore.

I Landolfa ed il loro parente sono accusati di concorso in tentato omicidio e di porto abusivo di armi. Un regolamento di conti il movente dell'agguato: vittima Gaetano Russo, 29 anni, di San Giacomo Vercellese, colpito alla spalla da alcuni colpi di pistola.

I fatti risalgono al 14 agosto. Il Russo, alla guida di un furgoncino, stava percorrendo il rettilineo tra Gattinara e Rovasenda; con lui c'erano la moglie, Rosalia Polli ed il fratello Giuseppe. La strada (erano le 14) era deserta: solo in lontananza il Russo ha scorto una Opel gialla nella sua stessa direzione di marcia. Il conducente della vettura ha lasciato che il furgone si avvicinasse ed ha cominciato a frenare, costringendo alla stessa manovra il sorvegliato speciale. A questo punto, secondo le indagini dei carabinieri, sarebbe entrato in scena Cosimo Landolfa che avrebbe sparato contro il furgone. Gaetano Russo è stato raggiunto da un colpo di pistola che gli ha sfiorato il cuore, mentre un altro proiettile ha colpito di striscio la moglie.

Gaetano Russo, malgrado la dolorosa ferita e la debolezza causata dalla perdita di sangue, è riuscito a raggiungere l'ospedale di Gattinara per farsi medicare. A questo punto sono scattate le indagini.

Tutto avrebbe preso l'avvio da una rissa avvenuta a Gattinara, al «Festival dell'Unità» martedì 13 agosto: due bande rivali, una locale ed una di Borgosesia (i Landolfa sono originari del centro valsesiano) si erano scontrate. Tra i due gruppi son volate minacce e parole grosse e secondo gli inquirenti è probabile che l'idea dell'agguato sia maturata in quel frangente.

Sin dalle prime battute delle indagini, gli inquirenti avevano sostenuto la tesi del regolamento di conti: lo sparatore avrebbe agito spinto da motivi personali, forse vecchi attriti.

Di certo la vittima era stata seguita: la meccanica dell'agguato lascia infatti presumere che i Landolfa ed il Musciagli conoscessero gli spostamenti del Russo.

Gaetano Russo, originario di Centuripe, un centro in provincia di Enna, si è stabilito con la moglie a San Germano all'inizio dell'85. Sistemata la casa aveva aperto un magazzino di robivecchi: il furgone su cui viaggiava al momento dell'imboscata gli serve appunto per il trasporto dei rottami di ferro.

Il Russo è in libertà vigilata dall'autunno del 1984, quando venne scarcerato dalla magistratura torinese per decorrenza dei termini: era stato arrestato per rapina.

Gli ultimi punti oscuri della vicenda verranno chiariti durante il processo.

d. ca.

Pubblica assistenza trinese in difficoltà

E la Pat denuncia «Nessuno ci aiuta»

I problemi dei 110 volontari del soccorso

TRINO — «Manca la volontà politica di affrontare i problemi e ricercare le soluzioni adatte»: è la conclusione alla quale è giunto Luigi Bosso, presidente della Pat (Pubblica assistenza trinese), l'associazione nata nel 1963 per svolgere servizio di pronto soccorso e trasporto dei malati e che oggi conta 110 iscritti, tutti volontari.

«Nei giorni scorsi — dice Luigi Bosso — il consiglio direttivo della Pat si è incontrato con le delegazioni dei partiti politici trinesi per sottoporre loro alcuni problemi che devono trovare al più presto una soluzione. Ebbene, ho dovuto riconoscere che gli sforzi che la Pat compie non sono riconosciuti e che sia l'amministrazione comunale sia la minoranza non ci ascoltano per niente».

Secondo i dirigenti dell'organizzazione trinese occorre innanzitutto poter costruire un capannone per ospitare le ambulanze e le strutture necessarie per svolgere il servizio di protezione civile. La Pat continua inoltre a lamentare la mancanza di contatti con l'Usl di Casale: ad esempio, l'Usl promette da anni di organizzare un corso di «Primo intervento» per i volontari che però non si sa se e quando incomincerà; tra i due organismi non è mai stata stipulata alcuna convenzione per il servizio di dialisi. Infine bisogna affrontare la necessità di dotarsi delle strutture che permettano di far fronte alle esigenze della protezione civile.

Le risposte fornite dagli esponenti politici non hanno soddisfatto i dirigenti della Pat: l'assessore all'Urbanistica, Giovanni Tricerri, ha detto che costruire un capannone nel terreno donato dai padri francescani non è permesso dal piano regolatore e ottenere una variante che consenta la realizzazione del progetto presenta difficoltà e comporta un lungo iter burocratico.

«Sono demoralizzato — conclude Bosso — non si può continuare a perdere tempo. Non vorrei che, dopo anni di sacrifici, la Pat dovesse chiudere i battenti».

g. g.

Cgil, congresso della «funzione pubblica»

VERCELLI — S'inizierà oggi pomeriggio alle 15 al Modo Hotel il terzo congresso comprensoriale Cgil-funzione pubblica: i lavori si concluderanno domani. Vi parteciperanno circa 60 delegati, in rappresentanza di 800 iscritti. Il congresso è stato preceduto da 25 assemblee che si sono svolte nei giorni scorsi negli uffici pubblici della città. La relazione d'apertura è affidata a Gian Mario Pavia.

Tre i temi principali del dibattito: pace, lavoro e ambiente. La discussione verrà affrontata dalle commissioni «democrazia e ruolo del sindacato», «politiche rivendicative» e «politica della funzione pubblica».

(d. ca.)

Il provvedimento dei giudici di Ancona non è ancora ufficiale

Il soggiornante di Stroppiana dovrà trasferirsi in Puglia?

STROPPIANA — Angelo Baccani, il soggiornante obbligato che durante l'estate scorsa causò seri problemi alle amministrazioni di Bioglio e Stroppiana, sarà destinato ad un altro Comune. Afferma il sindaco di Stroppiana, Giovanni Oppezzo: «Questo è quanto abbiamo saputo, *ma la notifica non è ancora pervenuta per iscritto da parte del tribunale di Ancona che deve disporre in merito. Per ora siamo a conoscenza soltanto che il Comune che ospiterà il Baccani è una località pugliese. Non siamo comunque al corrente né dei tempi, né delle modalità del trasferimento*».

Angelo Baccani, 43 anni, originario di Jesi, deve restare in soggiorno obbligato per un paio d'anni. Il suo atteggiamento di fronte ad un nuovo spostamento è di notevole perplessità. Afferma: «*In merito a questo ulteriore trasferimento ho alcuni dubbi. La mia preoccupazione è quella di essere di nuovo mandato in un paese che frapponga altre difficoltà per la sistemazione, col rischio quindi di essere sballottato per mezza Italia*».

Un'indiscrezione sulla località è stata comunque fatta. Sarebbe Orsara di Puglia, in provincia di Foggia, quattromila abitanti, 37 chilometri dal capoluogo. Anche qui, comunque, non è pervenuta nessuna comunicazione ufficiale. Interpellato, il segretario comunale di Orsara si affretta a chiarire: «*Il nostro paese è un Comune terremotato, per cui non è obbligato a tenere un soggiornante. Tempo fa c'era un sorvegliato speciale ad Orsara, ma poi è stato richiamato*». Se la località fosse veramente quella, il caso Baccani si farebbe ancor più ingarbugliato.

La vicenda del soggiornante iniziò nella primavera scorsa con un provvedimento del tribunale di Ancona che inviava il Baccani a Bioglio, nel Biellese. In una burrascosa seduta, l'intero consiglio comunale, sindaco in testa, aveva minacciato di rassegnare le dimissioni. Queste le motivazioni: in paese non c'erano alberghi per poter alloggiare e fornire il vitto al soggiornante.

Angelo Baccani venne quindi ospitato provvisoriamente in un magazzino. La situazione appariva insostenibile. A settembre arrivò un trasferimento, sempre disposto dal tribunale anconetano che emise una nuova ordinanza: Baccani fu destinato a Stroppiana. Se Bioglio non aveva strutture sufficienti per garantire alloggio e pasti al sorvegliato speciale, a Stroppiana le cose non andavano meglio. Qui il sindaco Giovanni Oppezzo non solo minacciò di dimettersi, ma si dimise veramente. Nel paese della Bassa la presenza del Baccani apparve ancor più problematica dal momento che l'unico alloggio, disponibile nel giro di pochi giorni, risultò essere proprio il Municipio, con dei locali adattati. Giovanni Oppezzo venne, in un secondo tempo, rieletto. Ospitando Baccani nel palazzo del Comune, vennero ritardati i lavori di ristrutturazione dell'intero edificio municipale, con evidenti aumenti dei costi.

Conclude il sindaco stroppianese: «*L'impresa edile sta ora restaurando la parte esterna, ma ben presto dovrà affrontare il recupero dei locali dove si trova il Baccani. Se il sorvegliato sarà trasferito in un altro paese, bene, altrimenti il ritardo verrà ad incidere sul bilancio comunale per circa venti milioni*».

g. b.

PALLAVOLO - Dopo la sconfitta di Brugherio

La Carisver aspetta l'Asti

Sabato il confronto con i primi in classifica - I giocatori di Losa vogliono riscattarsi ripetendo le belle prove fornite contro le squadre genovesi

VERCELLI — Sabato a Vercelli, nella quinta giornata del campionato di serie B di pallavolo, alle 21 al Palasport di via Donizetti contro la Carisver Vercelli ci sarà l'Asti, una delle migliori squadre del torneo, attualmente al secondo posto della classifica con 8 punti e vincitrice sabato scorso sul Gorgonzola con un secco 3-0. La Carisver è al terzo posto con 6 punti.

«Speriamo che non ci succeda come sabato scorso a Brugherio, dove potevamo vincere per 3-1 e invece siamo stati sconfitti per 3-2» commenta l'allenatore Cesare Losa, a cui non è andata giù la sconfitta in terra brianzola contro i forti avversari lombardi.

E in effetti c'erano tutte le possibilità per vincere. Conquistato il primo set, la Carisver aveva perso il secondo, ma si era immediatamente ripresa, portandosi nuovamente in vantaggio per 2-1.

Nel quarto set, che poteva essere decisivo, la squadra vercellese era stata in vantaggio. Ma a questo punto si è letteralmente inchiodata. E così i locali hanno prima pareggiato il computo dei set e infine hanno conquistato quello decisivo. Un 3-2 (10-15, 15-12, 11-15, 15-8, 15-7) che poteva benissimo essere capovolto.

La partita con la squadra lombarda è stata lunga ed estenuante: circa due ore e mezzo. E questo dice quale battaglia c'è stata in campo. Durante l'incontro è accaduto un curioso episodio, che può aver giovato agli avversari e danneggiato i vercellesi psicologicamente. Mario Aleteri del Brugherio, uno dei migliori elementi della formazione lombarda, aveva dimenticato i documenti. Non poteva quindi giocare.

Corsa a casa per recuperarli, altra corsa per arrivare alla palestra dove, già da tempo, era avviata la partita. Presentazione dei documenti all'arbitro, permesso di entrare in gioco. Era il quarto set, quello che poteva determinare il successo dei vercellesi in vantaggio di punti. Invece l'ingresso di Aleteri ha forse capovolto la situazione. Freschissimo dal punto di vista fisico, il giocatore ha trascinato la squadra prima al pareggio, poi al successo.

Comunque è una sconfitta che non pregiudica le possibilità della Carisver che sabato contro l'Asti potrà immediatamente riprendersi. E' sufficiente che giochi come nelle due partite casalinghe contro le formazioni genovesi superate entrambe con un netto punteggio.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori.
NUOVO ITALIA: Cocoon.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Giachino, piazza Cavour.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Rosso (0161) 62.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 62.222; chiamate di comunicazione (0161) 62.221.

BENZINAI

Impianti self-service servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.593; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 23.721; Stroppiana 77.362; Trino 829.367.

Folklore cecoslovacco al Civico

VERCELLI — Stasera, al Civico, per il Festival Viottiano, salirà di scena l'«Ensemble folkloristico cecoslovacco» che incomincerà la sua esibizione alle 21,15.

Fondato nel 1948 con l'intento di sviluppare e propagandare le preziosi tradizioni folkloristiche ceche, l'«Ensemble» si compone di tre elementi: il gruppo orchestrale, il balletto e la parte vocale.

In poco meno di quarant'anni, l'«Ensemble» ha collezionato circa 10.000 spettacoli in tutto il mondo, ha realizzato film e documentari.

(e. d. m.)

NATALE 1985

PROPONIAMO

ARTICOLI DA REGALO - ELETTROCASALINGHI - TV - HI-FI
ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI - VIDEOREGISTRATORI

FIRMATI DA:

AEG · **NORDMENDE** · SIEMENS · ZEROWATT · PHILIPS · Ariete

Maya... i magazzini GRAVELLONA TOCE

L'ANGOLO DELLE NOTIZIE: PROGRAMMA PROMOZIONI 1984/1985

LEGGETE LE NOSTRE NOTIZIE SU «LA STAMPA» LA PROSSIMA SETTIMANA